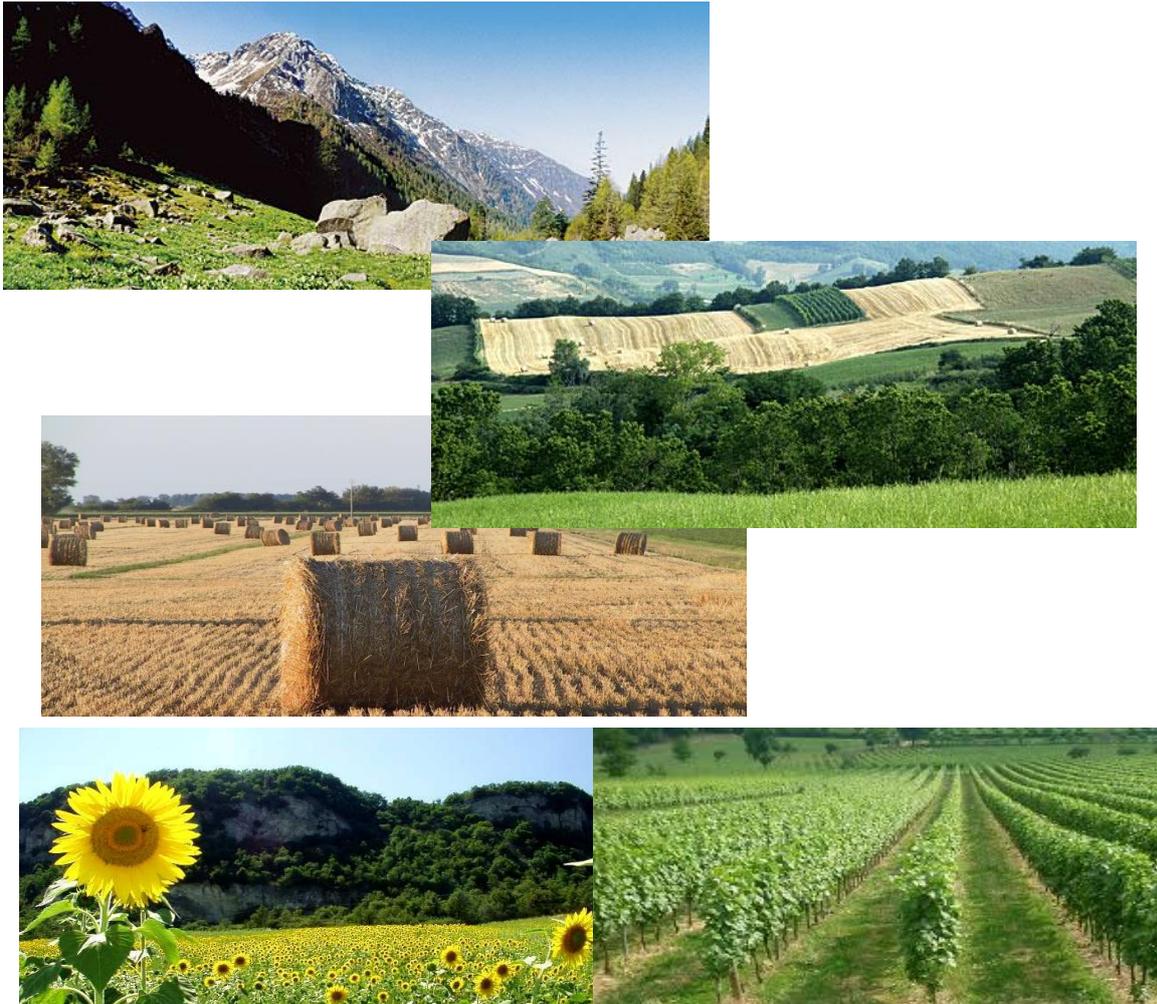




# Regione Lombardia

Giunta Regionale della Lombardia

## Servizio di Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)



## RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE AL 2017

4 maggio 2018



AGRICONSULTING





## INDICE

<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>1</b>
<b>1. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>3</b>
1.1 SINTESI DELLE VALUTAZIONI ULTIME NEL 2017.....	3
1.2 DESCRIZIONE DEL SEGUITO DATO AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE .....	5
<b>2. AGGIORNAMENTO DEL DISEGNO DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>16</b>
<b>3. ANALISI VALUTATIVE DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE.....</b>	<b>17</b>
3.1 AGGIORNAMENTO ANALISI CRITERI DI SELEZIONE .....	17
OPERAZIONE 1.1.01 - FORMAZIONE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE .....	24
OPERAZIONE 1.1.01 - FORMAZIONE ED ACQUISIZIONE DI COMPETENZE ATTIVATA CON I PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (OPERAZIONE 16.10.01).....	33
OPERAZIONE 1.2.01 - PROGETTI DIMOSTRATIVI E AZIONI DI INFORMAZIONE .....	38
OPERAZIONE 1.2.01 - PROGETTI DIMOSTRATIVI E AZIONI DI INFORMAZIONE ATTIVATA CON I PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (OPERAZIONE 16.10.01).....	45
OPERAZIONE 3.1.01 - SOSTEGNO AGLI AGRICOLTORI CHE PARTECIPANO PER LA PRIMA VOLTA AI REGIMI DI QUALITÀ .....	46
OPERAZIONE 3.2.01 – INFORMAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ .....	50
OPERAZIONE 4.1.01 - INCENTIVI PER INVESTIMENTI PER LA REDDITIVITÀ, COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE.....	56
OPERAZIONE 4.2.01 - TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI .....	71
OPERAZIONE 4.3.01 – INFRASTRUTTURE DESTINATE ALLO SVILUPPO DEL SETTORE AGRO-FORESTALE.....	76
OPERAZIONE 4.3.02 – SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI MALGHIVI.....	81
OPERAZIONE 4.4.01 – SOSTEGNO A INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ.....	86
OPERAZIONE 4.4.02 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI PRIORITARIAMENTE ALLA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE. ....	89
OPERAZIONE 5.1.01 – PREVENZIONE DEI DANNI DA CALAMITÀ NATURALI DI TIPO BIOTICO .....	93
OPERAZIONE 6.1.01 - INCENTIVI PER LA COSTITUZIONE DI NUOVE AZIENDE AGRICOLE DA PARTE DI GIOVANI AGRICOLTORI .....	100
OPERAZIONE 6.4.01 - SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE E ALLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ AGRITURISTICHE .....	111
OPERAZIONE 6.4.02 - SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE E ALLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI ENERGIA .....	119
OPERAZIONE 7.2.01 - INCENTIVI PER LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE LOCALI .....	131
OPERAZIONE 7.4.01 - INCENTIVI PER LO SVILUPPO DI SERVIZI IN FAVORE DELLA POPOLAZIONE RURALE.....	134
OPERAZIONE 7.5.01 - INCENTIVI PER LO SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE E DI SERVIZI TURISTICI LOCALI .....	136
OPERAZIONE 7.6.01 - INCENTIVI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE.....	139
OPERAZIONE 8.6.01 - INVESTIMENTI PER ACCRESCERE IL VALORE DEI PRODOTTI FORESTALI .....	141
OPERAZIONE 8.6.02 - INVESTIMENTI NELLA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE: TIPOLOGIA 2A E 2B.....	144
OPERAZIONE 16.2.01 - PROGETTI PILOTA E SVILUPPO DI INNOVAZIONE .....	148
OPERAZIONE 16.4.01 - FILIERE CORTE.....	149
OPERAZIONE 16.10.01 - PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA.....	156
OPERAZIONE 16.10.02 - PROGETTI INTEGRATI D'AREA.....	169
MISURA 19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER .....	176
3.2 ANALISI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI .....	181
3.3 L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 19 - APPROCCIO LEADER.....	185
3.3.1 <i>La selezione dei GAL e i territori interessati</i> .....	185
3.3.2 <i>Gli ambiti tematici affrontati nelle Strategie di sviluppo locale</i> .....	188
3.3.3 <i>Misure e tipologie di operazioni (A, B, C) utilizzate nei PSL</i> .....	189
3.3.4 <i>Analisi dell'adattamento dei criteri di selezione operato dai GAL per alcune operazioni</i> .....	192
3.3.4.1 Operazioni afferenti alla M4 Investimenti materiali per le aziende.....	192
3.3.4.2 Operazioni afferenti alla M6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese .....	193
3.3.4.3 Operazioni afferenti alla M7 Servizi di base e rinnovamento delle zone rurali .....	195
3.3.5 <i>Il contributo finanziario della Sottomisura 19.2 alle FA del PSR</i> .....	196



## INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) illustra gli esiti delle attività svolte da Agriconsulting SpA, in qualità di Valutatore indipendente del PSR 2014-2020 della regione Lombardia, con riferimento all'attuazione dello stesso conseguita entro l'anno 2017.

Contenuti e finalità delle attività svolte sono coerenti con quanto definito nel Piano annuale di Valutazione (gennaio 2018) e funzionali allo svolgimento della macro-fase di "Conduzione" del processo valutativo, comprensiva dell'acquisizione (Osservazione) di elementi informativi che caratterizzano l'implementazione e gli effetti del PSR, della loro Analisi e quindi dell'iniziale formulazione di Giudizi sulla qualità e l'efficacia degli interventi realizzati.

Ciò in coerenza ed applicazione:

- ✓ del quadro normativo di riferimento e degli indirizzi metodologici di fonte comunitaria, tratti principalmente dalle linee-guida provenienti dall'Europea Evaluation Helpdesk e dalla rete Rurale Nazionale;
- ✓ degli indirizzi concordati tra il Valutatore e l'AdG del PSR nella precedente fase di Strutturazione del processo, oggetto del documento "Disegno valutativo e Condizioni di valutabilità" (marzo 2017), per il quale è stata recentemente (aprile 2018) elaborato e condiviso un Aggiornamento.

In coerenza con tale quadro di riferimento il RAV si articola in tre parti principali, ciascuna illustrante i risultati di autonomi profili di analisi, seppur tra loro relazionati:

- I progressi compiuti nell'*attuazione del Piano di Valutazione (Capitolo 1)*, comprendenti una sintetica descrizione delle valutazioni ultimate nel 2017 (§ 1.1) e del "seguito dato" (*follow up*) ai risultati delle stesse da parte dell'AdG (§1.2); profili di analisi da intendersi quali contributi alla Relazione Annuale di Attuazione del Programma (RAA 2017), rispettivamente per i punti 2.e e 2.g previsti dal Reg.(UE) 808(2014).
  - Richiami all'*aggiornamento ed integrazione del disegno di valutazione (Capitolo 2)* già oggetto di uno specifico documento consegnato alla AdG il 27 aprile 2018, nel quale si procede ad una riverifica della "logica di intervento" alla luce delle modifiche apportate al PSR nel corso del 2017 (e di quelle in fase di definizione nel 2018) e al completamento della "strutturazione" delle Domande valutative comuni 22-30.
  - Analisi valutative relative al *processo di attuazione del Programma (Capitolo 3)* incentrate su tre specifici aspetti: la coerenza e l'efficacia dei Criteri di selezione (§ 3.1), in continuità con le analisi già avviate nel precedente RAV 2016; l'analisi della capacità attuale e potenziale del PSR di conseguire gli obiettivi previsti nel "Quadro di riferimento dei risultati" (Performance framework) di cui all'art.22 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (§ 3.2); l'analisi dei contenuti dei Piani di Sviluppo Locale selezionati nel settembre 2017, in attuazione della Misura 19 - approccio Leader (§ 3.3).
1. Il riesame della *logica di intervento a livello di Programma*, cioè delle caratteristiche e potenzialità dello stesso; comprende l'analisi della rilevanza del PSR nell'affrontare i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, dell'equilibrio generale tra Focus Area (FA), Misure programmate e obiettivi di sviluppo rurale, delle sinergie tra priorità/Focus area;
  2. l'analisi dei *criteri di selezione delle operazioni* ammissibili al finanziamento; prevede una iniziale analisi qualitativa finalizzata a verificare, a livello di singola Operazione, la coerenza tra i Criteri di selezione, gli obiettivi della stessa e i fabbisogni che ne hanno motivato la programmazione; segue una analisi quantitativa per valutare l'efficacia dei Criteri e le caratteristiche degli interventi ammessi a finanziamento;
  3. le *risposte alle Domande di valutazione per focus area e orizzontali*, previste dal Reg.(UE) 808/2014 – Allegato V, attraverso le quali esprimere il grado di raggiungimento degli obiettivi del PSR, attraverso elementi di natura qualitativa e quantitativa (Indicatori comuni e aggiuntivi). Per la risposta alle Domande sono stati utilizzati i Criteri e gli Indicatori (comuni e aggiuntivi) già definiti nella precedente fase di Strutturazione, salvo alcuni adeguamenti ed integrazioni resisi necessari alla luce dell'entità e delle caratteristiche delle operazioni oggetto di analisi e delle informazioni su di essi disponibili. Si avverte che non sono stati utilizzati nella risposta alle Domande i Criteri pur previsti nel disegno valutativo, per i quali i corrispondenti Indicatori sono attualmente pari a zero oppure non sono calcolabili per mancanza di dati elementi.

Si osserva che mentre nel Capitolo 1) si illustra l'oggetto della Valutazione, l'analisi della coerenza dei criteri di selezione presente nel Capitolo 2) è funzionale ad una prima valutazione del processo attuativo e in particolare di come esso abbia o stia influenzando la qualità e le caratteristiche degli interventi. Le risposte alle Domande di

valutazione (punto 3) incluso il popolamento degli Indicatori comuni e aggiuntivi (proposti dal valutatore) entrano a far parte della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) del PSR, redatta a cura dell'AdG e in particolare del suo punto 7 previsto nel 2017 dal Reg.(UE) 808/2014 (Allegato VII), riguardante la valutazione delle informazioni e dei progressi avutisi nel conseguimento degli obiettivi del Programma. Il Capitolo 3 è stato strutturato in coerenza con l'articolazione del punto 7 della RAA funzionale al suo inserimento ed invio attraverso SFC e quindi in coerenza con quanto indicato nel WD "SFC2014 EAFRD AIR technical guidance - Proposed technical structure and content of Point 7 of Annual Implementation Reports (AIR)".

I principali **indirizzi ed orientamenti metodologici** utilizzati nell'elaborazione del presente Rapporto sono stati tratti dalle linee-guida provenienti dall'Europea Evaluation Helpdesk: *Technical Handbook on the Monitoring and Evaluation Framework of the CAP 2014-2020* (DG Agriculture e RD, October 2015); *Guidelines: assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017; WP Common evaluation questions for rural development programmes 2014-2020* (June 2015). Si ricordano inoltre i documenti messi a disposizione dalla Rete Rurale Nazionale, tra i quali il documento di lavoro "Linee guida tecnica per la redazione della RAA" del 2017.

Le principali **fonti informative utilizzate** per lo sviluppo dei suddetti profili di analisi sono state le seguenti:

- a. i risultati unitari delle analisi condotte nell'ambito della Valutazione in itinere ed ex-post del PSR 2007-2013 della regione Lombardia, particolarmente utili ed utilizzabili per la valutazione degli interventi approvati nell'ambito di tale programma e in "trascinamento" (es. Misura 214) o in transizione (es. Misura 121) nell'attuale PSR. Tale fonte è stata utilizzata in particolare nel popolamento di alcuni Indicatori di Risultato target o complementari quali R2, R15, R18, R19 o aggiuntivi;
- b. le specifiche estrazioni di dati dal sistema informativo Regionale SisCo (Sistema delle Conoscenze) che raccoglie l'insieme delle informazioni a supporto del monitoraggio e della valutazione del PSR, derivanti dal fascicolo aziendale, dalle domande di aiuto e di pagamento e dalla diversa documentazione tecnico-amministrativa che scaturisce dalle progressive fasi di presentazione, istruttoria, finanziamento e realizzazione delle singole operazioni; come illustrato nel presente Rapporto, saranno a breve operative modalità/procedure attraverso le quali saranno estratte con sistematicità e continuità dal Sistema le informazioni utili per il monitoraggio e la valutazione del PSR;
- c. i dati secondari, ricavabili da fonti ufficiali e scientifiche, relativi a dinamiche o a caratteristiche socio-economiche e ambientali del contesto regionale, necessari spesso al popolamento di indicatori di riferimento e di confronto per gli indicatori di programma. Tra le principali fonti informative utilizzate si ricordano le seguenti: EUROSTAT, ISTAT, ARPA, ERSAF, SINAB, Movimprese (Infocamere).

Si osserva che lo stato ancora iniziale di attuazione del Programma, se espresso in termini di operazioni (interventi) completate, nonché la fase iniziale del processo di valutativo, non hanno ancora creato le condizioni operative e gli stessi requisiti metodologici per l'avvio di indagini dirette volte all'acquisizione di dati "primari"; tali attività si prevede che possano svilupparsi nel corso del 2017 e fornire elementi utilizzabili per il RAV da presentare nel 2018.

Si avverte, infine, che il presente Rapporto potrà essere adeguato e integrato in funzione delle eventuali osservazioni o richieste in tal senso provenienti dall'AdG e/o dal CdS del Programma. In tale ambito il Valutatore, di concerto con l'AdG si rende disponibile a fornire gli elementi informativi e di analisi in suo possesso (ricavabili dal presente Rapporto) da includere nel **punto 2 della RAE**, relativo ai "progressi nell'attuazione del Piano di Valutazione", come previsto nell'Allegato VII del Reg.(UE) 808/2014.

## 1. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

### 1.1 Sintesi delle valutazioni ultimate nel 2017

(contributo al punto 2.e della Relazione Annuale di Attuazione del PSR)

Le attività svolte dal Valutatore indipendente nel corso del 2017, pianificate di concerto con l'AdG nel mese di gennaio, sono state nel loro insieme finalizzate al conseguimento degli obiettivi e alla trattazione delle tematiche definite nel Piano di Valutazione del PSR (cap. 9) e hanno dato origine ai seguenti prodotti, previsti dagli accordi contrattuali oltre che in alcuni casi nella normativa comunitaria di riferimento.

Tab. 1 – Prodotti delle attività di Valutazione svolte nel 2017

Prodotto	Data consegna	Contenuti (sintesi)
Piano di valutazione iniziale (PVI)	Dicembre 2016	obiettivi, fasi di lavoro, approcci metodologici generali e prodotti della Valutazione <i>during the programme</i> in applicazione degli indirizzi presenti nel cap.9 del PSR
Piano annuale di valutazione (PAV 2017)	Gennaio 2017	attuazione del Piano di valutazione iniziale (PVI) e definizione delle attività da svolgere nel 2017 per la sua concreta esecuzione.
Disegno valutativo e Condizioni di valutabilità	Marzo 2017	riesame della logica di Intervento, Strutturazione delle Domande del Questionario Valutativo Comune, metodo per l'analisi dei Criteri di selezione.
Rapporto di valutazione annuale (RAV 2016)	Maggio 2017 Giugno 2017 (REV1)	esiti delle attività valutative svolte con riferimento all'attuazione del PSR entro il 2016: riesame della logica di intervento a livello di Programma; analisi dei criteri di selezione delle operazioni ammissibili al finanziamento; risposte alle Domande di valutazione per focus area e orizzontali, previste dal Reg.(UE) 808/2014 – Allegato V, attraverso le quali esprimere il grado di raggiungimento degli obiettivi del PSR, utilizzando elementi di natura qualitativa e quantitativa.

#### ✓ **Piano di valutazione iniziale/interno (PVI)**

In applicazione con le raccomandazioni di fonte comunitaria<sup>1</sup> e del Capitolato che regola il servizio di valutazione, il *Piano di valutazione iniziale (PVI)*, consegnato entro 45 giorni dall'avvio delle attività, ha illustrato gli obiettivi, le fasi di lavoro, gli approcci metodologici generali e i prodotti della Valutazione *during the programme* in applicazione degli indirizzi già presenti nel *Piano di Valutazione (PdV)* già presente nel cap.9 del PSR. Si osserva che il primo (PVI) è un documento di pianificazione di maggior dettaglio rispetto al PdV presente nel PSR avente cioè caratteristiche di maggiore flessibilità, con possibilità di essere progressivamente integrato ed aggiornato in relazione anche dell'andamento del processo di attuazione del PSR.

#### ✓ **Piano annuale di valutazione (PAV 2017)**

Ha descritto le attività da svolgere nel 2017 in attuazione del Piano iniziale, alla luce dell'avanzamento del PSR e tenendo conto dei prioritari fabbisogni valutativi espressi dall'AdG e dai componenti il Comitato di Sorveglianza. Il primo PAV 2017 ha presentato alcune peculiarità conseguenza del diversificato sviluppo temporale verificatosi tra i processi di attuazione e di valutazione del Programma:

- nel 2017 sono state svolte, parallelamente (e non in forma sequenziale), attività finalizzate sia alla definizione del "disegno valutativo" (cd. fase di Strutturazione) sia alla sua prima applicazione, cioè inerenti la vera e propria Conduzione del processo valutativo:

<sup>1</sup> Linee guida per la definizione ed attuazione del Piano di valutazione dei PSR 2014-2020 (CE, giugno 2015)- parte Terza.

- si aggiungono le specificità dello stato di attuazione del PSR, caratterizzato, a inizio 2017, da due principali elementi, da considerare nella scelta dei profili di analisi valutativa:
  - l'avanzato stato di avanzamento procedurale del PSR, in termini di emanazione dei bandi pubblici relativi ai distinti tipi di operazioni (TO) in cui si articola e di numerosità di operazioni istruite e ammesse a finanziamento;
  - nel contempo, l'ancora ridotto numero di operazioni concluse, principalmente "trascinamenti" derivanti da impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 (e ad esso coerenti in quanto a criteri di ammissibilità e selezione) ma finanziate con le risorse del PSR 2014-2020.

Alla luce di ciò, sono state pianificate per il 2017 attività di valutazione durante il programma aventi quali oggetti di analisi sia le caratteristiche delle operazioni finanziate sia le modalità/procedure attraverso le quali si è giunti alla loro selezione, a partire dalle operazioni presentate e quindi giudicate ammissibili.

Questa maggiore attenzione, alle valutazioni "di processo" ovviamente non è stata alternativa alla opportunità di sviluppare, già a partire dal 2017, prime valutazioni dell'efficacia degli interventi. Con ciò acquisendo elementi valutativi adeguati per poter formulare prime "risposte" alle domande valutative articolate per aspetto specifico (focus area) dello sviluppo rurale, previste dalla normativa di riferimento (Reg.808/2014 - Allegato V).

#### ✓ **Disegno valutativo e Condizioni di valutabilità**

È stato il primo dei "prodotti" previsti nel Piano annuale di valutazione 2017 e nel Capitolato, avente per oggetto gli esiti delle fasi di Preparazione e Strutturazione del processo valutativo, propedeutiche allo sviluppo della successiva sua "Conduzione" (articolata nelle sotto-fasi di Osservazione, Analisi e Giudizio).

Le suddette fasi preliminari sono state finalizzate a riesaminare o definire due principali aspetti:

- la logica di intervento del Programma (nel capitolo 1) cioè le relazioni logiche di coerenza, pertinenza e potenziale efficacia tra fabbisogni, obiettivi e misure di sostegno programmate;
- la "strutturazione" delle domande valutative comuni (nel capitolo 2), comprendente la definizione per ognuna dei Criteri in base ai quali fornire una adeguata "risposta", gli Indicatori attraverso i quali verificare il grado di soddisfacimento dei Criteri, gli approcci metodologici e le fonti informative che si prevede di utilizzare per il popolamento degli Indicatori; ciò in vista del Rapporto Annuale di Valutazione 2016 (presentata nel maggio 2017) la cui sintesi è stata integrata (capitolo 7) della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) elaborata a cura dell'AdG.

Il primo Disegno di valutazione, come già previsto nel Capitolato d'Oneri e nel Piano generale di Valutazione è stato aggiornato ed integrato nel 2018.

#### ✓ **Rapporto di valutazione annuale (RAV 2016)**

Illustra gli esiti delle attività di valutazioni svolte con riferimento all'attuazione del PSR entro l'anno 2016, in applicazione con quanto concordato tra il Valutatore e l'AdG nella precedente fase di Strutturazione del processo (cfr. "Disegno valutativo e Condizioni di valutabilità" - marzo 2017) e dei principali indirizzi ed orientamenti metodologici di fonte comunitaria<sup>2</sup>. Il RAV si articola in tre parti principali:

4. Il riesame della *logica di intervento a livello di Programma*, cioè delle caratteristiche e potenzialità dello stesso; comprende l'analisi della rilevanza del PSR nell'affrontare i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, dell'equilibrio generale tra Focus Area (FA), Misure programmate e obiettivi di sviluppo rurale, delle sinergie tra priorità/Focus area;
5. l'analisi dei *criteri di selezione delle operazioni* ammissibili al finanziamento; prevede una iniziale analisi qualitativa finalizzata a verificare, a livello di singola Operazione, la coerenza tra i Criteri di selezione, gli obiettivi della stessa e i fabbisogni che ne hanno motivato la programmazione; segue una analisi quantitativa per valutare l'efficacia dei Criteri e le caratteristiche degli interventi ammessi a finanziamento; quest'insieme

<sup>2</sup> Linee-guida provenienti dall'European Evaluation Helpdesk: *Technical Handbook on the Monitoring and Evaluation Framework of the CAP 2014-2020 (DG Agriculture e RD, October 2015)*; *Guidelines: assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017; WP Common evaluation questions for rural development programmes 2014-2020 (June 2015)*. Si ricordano inoltre i documenti messi a disposizione dalla Rete Rurale Nazionale, tra i quali il documento di lavoro "Linee guida tecnica per la redazione della RAA" del 2017.

di analisi, illustrate nel CdS di giugno 2017, sono state funzionali ad una prima valutazione del processo attuativo e in particolare di come esso abbia o stia influenzando la qualità e le caratteristiche degli interventi.

6. le *risposte alle Domande di valutazione per focus area e orizzontali*, previste dal Reg.(UE) 808/2014 – Allegato V, attraverso le quali esprimere il grado di raggiungimento degli obiettivi del PSR, attraverso elementi di natura qualitativa e quantitativa (Indicatori comuni e aggiuntivi). Tale componente della RAV sono entrate a far parte della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) del PSR redatta a cura dell'AdG e in particolare del suo punto 7 previsto nel 2017 dal Reg.(UE) 808/2014 (Allegato VII).

Le principali *fonti informative utilizzate* per lo sviluppo dei suddetti profili di analisi sono state le seguenti:

- d. i risultati unitari delle analisi condotte nell'ambito della Valutazione in itinere ed ex-post del PSR 2007-2013 della regione Lombardia, particolarmente utili ed utilizzabili per la valutazione degli interventi approvati nell'ambito di tale programma e in "trascinamento" (es. Misura 214) o in transizione (es. Misura 121) nell'attuale PSR. Tale fonte è stata utilizzata in particolare nel popolamento di alcuni Indicatori di Risultato target o complementari quali R2, R15, R18, R19 o aggiuntivi;
- e. le specifiche estrazioni di dati dal sistema informativo Regionale SisCo (Sistema delle Conoscenze) che raccoglie l'insieme delle informazioni a supporto del monitoraggio e della valutazione del PSR, derivanti dal fascicolo aziendale, dalle domande di aiuto e di pagamento e dalla diversa documentazione tecnico-amministrativa che scaturisce dalle progressive fasi di presentazione, istruttoria, finanziamento e realizzazione delle singole operazioni;
- f. i dati secondari, ricavati da fonti ufficiali e scientifiche, relativi a dinamiche o a caratteristiche socio-economiche e ambientali del contesto regionale, necessari spesso al popolamento di indicatori di riferimento e di confronto per gli indicatori di programma. Tra le principali fonti informative utilizzate si ricordano le seguenti: EUROSTAT, ISTAT, ARPA, ERSAF, SINAB, Movimprese (Infocamere).

Si osserva che lo stato ancora iniziale di attuazione del Programma raggiunto nel 2017, se espresso in termini di operazioni (interventi) completate, nonché la fase iniziale del processo di valutativo, non hanno creato le condizioni operative e gli stessi requisiti metodologici per l'avvio, nello stesso anno, di indagini dirette volte all'acquisizione di dati "primari".

## 1.2 Descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione

(contributo al punto 2.g della Relazione Annuale di Attuazione del PSR).

In coerenza con quanto definito nel disegno di valutazione iniziale e quindi previsto nel Piano annuale del 2018, nella presente relazione prende avvio lo specifico profilo di analisi riguardante il "seguito dato" (follow up) ai risultati della valutazione *during the programme*, finalizzato alla utilizzazione degli stessi ai fini dell'eventuale miglioramento del Programma in termini di efficienza attuativa e della efficacia in relazione ai suoi obiettivi.

In tale ottica, nel successivo quadro sinottico articolato per "Focus Area" del PSR, si mettono a confronto le Conclusioni e Raccomandazioni già formulate nel capitolo 3 della RAV 2016 (consegnato nel maggio 2017) con una descrizione sintetica delle conseguenti attività/modifiche attuative che ne determinano un obiettivo recepimento; in alcuni casi sono invece descritte le motivazioni del loro mancato accoglimento.

Essendo le Raccomandazioni formulate nella RAV 2016, indirizzate in larga parte al rafforzamento delle attività di informazione nei confronti dei potenziali beneficiari del PSR, sembra opportuno in premessa richiamare le attività svolte nel 2017 in tale direzione, nell'ambito del **Piano di Comunicazione del PSR**.

Tra le attività specificatamente rivolte a informare i beneficiari attuali e potenziali circa i tempi, le modalità e le opportunità di accesso ai contributi, si citano:

- la Campagna di *comunicazione con mezzi selezionati* (affissioni, stampa specializzata e web) destinata a imprese agricole della Lombardia, potenziali beneficiari delle misure del PSR e cittadini, con l'obiettivo di valorizzare le diverse opportunità offerte dal PSR. Nel 2017, ai 3 soggetti già presentati nel 2016 («Fai fruttare i tuoi progetti») è stato aggiunto un nuovo soggetto che sottolinea il concetto di crescita;
- la partecipazione a *eventi e manifestazioni fieristiche* utilizzando uno stand modulare caratterizzato dal nuovo logo del PSR Lombardia 2014-20; a seconda delle dimensioni e degli eventi è stato dotato di diversi elementi (espositore/elemento iconico con loghi, desk informazioni, area incontri con poltroncine, postazione oculus, ledwall);

- realizzazione di una *Short webserie* per la diffusione sui social del PSR; la webserie si presenta come un approfondimento sull'esperienza del PSR Lombardia da parte dei suoi beneficiari trattata con taglio giornalistico-informativo, ritmi e tempi di monitoraggio da short documentario (Docu-viral); la webserie è inserita dal 31 luglio 2017 sul Canale YouTube della Direzione Agricoltura Lombardia in una Playlist dedicata costituita da 6 video tematici della durata di 3-4 minuti circa:
  - Le priorità del PSR in sintesi (84 visualizzazioni al 9/4/2018)
  - Le opportunità del PSR per i giovani (95 visualizzazioni al 9/4/2018)
  - PSR e innovazione (67 visualizzazioni al 9/4/2018)
  - PSR e lavoro (42 visualizzazioni al 9/4/2018)
  - PSR, tutela del verde e biodiversità (38 visualizzazioni al 9/4/2018)
  - Eccellenze agroalimentari (39 visualizzazioni al 9/4/2018).
- comunicazione web attraverso *il nuovo portale regionale unico sulla programmazione europea*, con tutte le informazioni sui Fondi europei, online da metà dicembre 2016;
- lanci e annunci sui principali *social network* per ricordare le opportunità del PSR e promuovere i bandi aperti o in uscita, nell'ambito del piano editoriale dei canali social di Regione Lombardia;
- rivista bimestrale "*Lombardia Verde*" con informazioni e aggiornamenti sui bandi del PSR aperti ed in uscita, inviata gratuitamente ad oltre 50.000 imprese agricole e stakeholder del settore.

Da citare inoltre la Newsletter quindicinale *AGRIfolium*, con informazioni sui nuovi bandi del PSR) e aggiornamenti sulle ultime leggi, regolamenti, eventi e novità che riguardano il mondo dell'agricoltura.

Tab. 2 – Follow up delle conclusioni e raccomandazioni presentate nella RAV 2016

FA	Conclusioni	Raccomandazioni	Follow up
<b>1A</b>	C.1 Il livello raggiunto dall'indicatore di obiettivo T1 è nullo.	R.1 Si raccomanda di accelerare la tempistica di attuazione delle Operazioni programmate nella FA 1A al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi.	Nel 2017 sono state attivate le Sottomisure (SM) 16.2, 16.4 e 16.10, mentre nei primi mesi del 2018 anche la 16.1. Le SM 1.1 e 1.2 sono state attivate sia singolarmente che nell'ambito dei progetti di cooperazione promossi con la Misura (M) 16, in particolare all'interno della 16.10.01 (per 1.1, 1.2 e 16.2) e 16.10.02 (1.1 e 1.2)
<b>1B</b>	C.1 Il livello raggiunto dall'indicatore di obiettivo T2 è nullo. Attualmente sono state selezionate e ammesse a finanziamento le domande pervenute relativamente all'Operazione 16.2.01 e selezionati gli interventi relativi all'Operazione 16.10.1. Per le altre Operazione della M 16 non sono stati pubblicati bandi nel 2016.	R.1 Si raccomanda di accelerare la tempistica di attuazione delle Operazioni programmate nella FA 1B al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi.	La Regione ha già avviato l'attuazione, nelle annualità 2017 e 2018, di altre Operazioni della M16. E' stata presentata altresì, una proposta di cancellazione delle SM 16.5 e 16.9, con spostamento delle rispettive risorse finanziarie alla 16.1. Si ritiene che il conseguimento degli obiettivi quantitativi programmati ai quali le due Operazioni eliminate partecipano, sarebbe assicurato sia da altri progetti di cooperazione realizzabili con il supporto della 16.1.02, sia dagli interventi singoli nell'ambito delle Misure 10 e 11 e delle Operazioni 4.4.01, 4.4.02 e 6.4.01.
<b>1C</b>	C.1 L'analisi dei bandi di attuazione evidenzia un parziale contributo delle azioni di formazione e di informazione/dimostrazione rispetto alla loro natura trasversale che dovrebbero contribuire direttamente a tutte le focus area attivate dal Programma e quindi trattare tutte le tematiche ad esse afferenti.	R.1 Si suggerisce per il futuro di ampliare le tematiche per la selezione delle domande rispetto a quelle previste nei primi bandi delle operazioni 1.1.1 e 1.2.1. collegandole a tutte le focus area attivate dal Programma anche al fine di creare sinergie con l'attuazione di altre misure (ad esempio con la sottomisura 6.1 programmata nella FA 2B e già avviata nel 2016).	La Regione ritiene che sulla base dell'impianto attuativo del PSR le attività di formazione, informazione e consulenza debbano mantenere il loro focus sulle tematiche cardine delle SM 1.1 e 1.2, pur prevedendo (come per le altre Operazioni del PSR) un livello di priorità alta per le attività con destinatari i giovani. La logica di intervento a cascata dovrebbe permettere agli enti di formazione di mantenere come prioritarie le attività di formazione e informazione a favore dei giovani. L'elaborazione dei dati ricavabili dalla Banca dati di monitoraggio consentirà di verificare sia l'effettivo livello di partecipazione dei giovani alle attività di formazione, sia di individuare tra di essi coloro che risultano beneficiari del sostegno all'insediamento in qualità di capo azienda (SM 6.1); inoltre, specifiche indagini "post-formazione" potranno fornire elementi quali-quantitativi per valutare l'utilità/funzione delle competenze acquisite con la formazione, nel processo di insediamento, in particolare nei casi in cui questo ha comportato la nascita di una nuova impresa. In base agli esiti derivanti dalla suddetta valutazione, la Regione potrà decidere sull'opportunità di attuare un Bando per attività formative rivolta esclusivamente ai giovani agricoltori.
<b>2A</b>	C.1 Il livello raggiunto dall'indicatore comune di risultato T4/R1 (0,18) è molto distante dall'obiettivo (3,87). La produzione agricola per unità di lavoro annuo, nelle aziende agricole beneficiarie del sostegno che hanno completato i piani di ristrutturazione e ammodernamento aziendale, è aumentata del 13,4%.	R.1 Si raccomanda di accelerare la tempistica di attuazione delle Operazioni programmate nella FA 2A al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi.	Le cause dei ritardi nel raggiungimento del Target della FA.2A non sono imputabili alla tempistica di attuazione dei Tipi di Operazioni ad esso collegati (es. emanazione Bandi, istruttorie ecc..) bensì a ritardi da parte dei beneficiari nella realizzazione degli interventi finanziati: anche nel corso del 2017 i dati di monitoraggio mostrano un ridotto stato di avanzamento e un ridotto numero di domande di pagamento.  Le motivazioni di tale situazione non sono ancora chiare e dovranno essere approfondite: le analisi economiche del contesto settoriale non mostrano un accentuarsi di criticità di tipo finanziario per le aziende beneficiarie, generalmente di dimensioni medio-grandi. Il Valutatore procederà pertanto con l'aggiornamento dell'analisi delle domande presentate e ammesse a finanziamento nell'ambito delle Operazioni programmate per la FA 2A al fine di cercare di approfondire le cause dei ritardi nel completamento degli investimenti.

FA	Conclusioni	Raccomandazioni	Follow up
	C.2 L'analisi degli esiti d'istruttoria ha evidenziato un'elevata incidenza di domande non ammissibili, indice di bassa qualità delle proposte progettuali e causa di allungamento dei tempi d'istruttoria. Occorre una maggiore attenzione da parte dei richiedenti ai requisiti di completezza della documentazione e ammissibilità degli interventi proposti.	R.2 Si raccomanda ai potenziali beneficiari di migliorare la qualità delle domande di sostegno presentate, prestando maggiore attenzione ai requisiti di completezza della documentazione e ammissibilità degli interventi proposti. A tal fine potrebbe essere utilizzata una lista di autocontrollo da compilare prima della presentazione della domanda. La lista di autocontrollo potrebbe essere predisposta sulla falsariga dei modelli utilizzati nelle istruttorie delle domande di sostegno. Per l'Operazione 16.2.01, si suggerisce di prevedere una fase di animazione prima dell'uscita del bando per favorire la realizzazione di momenti d'incontro e di condivisione tra settore della ricerca e imprese. Inoltre, potrebbero essere organizzati degli eventi mirati in occasione dei quali esaminare le principali problematiche rilevate nel corso di attuazione del primo bando e trovare soluzioni al loro superamento.	Dall'analisi degli esiti del 2° bando dell'Operazione 4.1.01 si è riscontrato un leggero miglioramento nella qualità delle domande presentate, anche grazie alle modifiche apportate dalla Regione alle modalità di accesso (maggiore chiarezza rispetto alla documentazione da presentare e alle condizioni di esclusione dei beneficiari)  Inoltre nel 2017 sono stati organizzati numerosi incontri con le organizzazioni professionali presentando loro elementi di attenzione rispetto alle modalità di partecipazione e attuazione dell'Operazione 4.1.01. Anche rispetto all'Operazione 16.2.01 si sono svolte attività di animazione per favorire il confronto e la condivisione di obiettività ed attività tra il mondo della ricerca e le imprese.
	C.3 La risposta delle aziende agricole di montagna al primo bando dell'Operazione 4.1.01 è stata inferiore alle previsioni.	R.3 Si suggerisce, insieme con l'analisi degli esiti del secondo bando, di approfondire con il partenariato le eventuali azioni specifiche che possono aumentare il livello di adesione delle aziende montane.	Il livello di partecipazione delle aziende montane al 2° bando dell'Operazione 4.1.01 è aumentato, pertanto nel corso del 2017 non è risultato prioritario concordare con il partenariato eventuali specifiche azioni informative e di animazione volte ad aumentare l'adesione delle aziende montane.
	C.4 Il sistema dei criteri di selezione ha assicurato la rispondenza delle operazioni finanziate al fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" e agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione.	R.4 Si suggerisce di monitorare l'efficacia del sistema dei criteri di selezione, considerando eventualmente, insieme con l'analisi degli esiti del secondo bando, un migliore bilanciamento nella scala dei punteggi assegnabili ai criteri correlati agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione.	Non è stato possibile apportare modifiche ai criteri di selezione del secondo bando dell'Operazione 4.1.01, essendo stato quest'ultimo pubblicato prima della formulazione della raccomandazione.
<b>2B</b>	C.1 L'adesione da parte dei giovani agricoltori all'operazione 6.1.01 è stata finora inferiore alle previsioni.	R.1 Si suggerisce di valutare l'opportunità di aumentare l'importo del premio per l'insediamento al fine di accrescere la partecipazione dei potenziali beneficiari e raggiungere l'obiettivo di ricambio generazionale (1.270 aziende agricole).	La Regione ha ritenuto non necessario dare seguito a tale raccomandazione. La scelta è motivata dal fatto che un incremento dell'importo del premio dovrebbe essere accompagnato da un piano aziendale più strutturato ed articolato, quindi più impegnativo per il giovane agricoltore. Si è ritenuto invece opportuno mantenere l'attuale struttura del piano aziendale, snella e priva di vincoli specifici, che consente al giovane agricoltore di sviluppare liberamente i propri obiettivi in base alle specifiche esigenze aziendali.
	C.2 Il sistema dei criteri di selezione dell'operazione 6.1.01 ha promosso la competitività delle aziende e la sostenibilità economica degli interventi collegati al fabbisogno F08 "Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo", orientando le domande anche verso gli obiettivi trasversali (Ambiente, Clima, Innovazione).	R.2 Si suggerisce di premiare in maggior misura gli investimenti strutturali e gestionali con finalità più direttamente connesse agli obiettivi trasversali.	
	C.3 La tempistica, le modalità di attuazione e gli obiettivi degli interventi di formazione (100 partecipanti alle azioni di formazione) e utilizzo dei servizi di consulenza (230 consulenze) previsti nell'ambito della FA 2B, non sembrano sufficienti per soddisfare le esigenze dei giovani agricoltori insediati (obiettivo previsto 1.270 aziende agricole).	R.3 Si raccomanda di creare maggiore sinergia tra le esigenze di qualificazione dei giovani agricoltori e l'attivazione delle sottomisure 1.1, 1.2, 1.3 e 2.1.	

FA	Conclusioni	Raccomandazioni	Follow up
3A	<p>C.1 Il livello raggiunto dall'indicatore comune di risultato R4-T6 è nullo.</p>	<p>R.1 Si raccomanda di accelerare la tempistica di attuazione delle operazioni programmate nella FA 3A al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi.</p>	<p>La tempistica è stata condizionata dalla lunghezza degli iter procedurali riscontrate soprattutto nelle Operazioni basate sulla progettazione integrata (16.10.01, 16.10.02 e 16.4.01) le cui domande presentate, data anche la loro maggiore complessità, hanno determinato tempi d'istruttoria più lunghi. Anche in base a tali problematiche sono state formulate da parte della Regione proposte di modifica al PSR (es. eliminazione delle Operazioni 16.5.1 e 16.9.1) finalizzate alla sua semplificazione attuativa. La Regione ritiene che esse non incidano sulla capacità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi del PSR che rimane soddisfatta attraverso altre Operazioni del Programma (come spiegato nella proposta di modifica inviata a febbraio 2018 ai servizi della Commissione Europea).</p>
3A	<p>C.2 Tra i regimi di qualità prevale l'adesione all'agricoltura biologica. Le operazioni finanziate hanno aumentato il numero regionale di produttori primari che aderiscono all'agricoltura biologica del 12%.</p>	<p>R.2 Si raccomanda di dare maggiore impulso all'adesione agli altri regimi di qualità. A tal fine, si raccomanda di realizzare le specifiche attività d'informazione previste per le aziende agricole, anche con l'eventuale coinvolgimento delle associazioni di produttori che comprendono agricoltori che aderiscono ai regimi di qualità.</p>	<p>La Regione non ha dato seguito alla raccomandazione ritenendo la relativamente minore partecipazione per i regimi di qualità diversi dal biologico, attribuibile non alla scarsa attività di informazione (realizzata nell'ambito del Piano di Comunicazione) – bensì al fatto che il sostegno è concesso solo per chi vi partecipa per la prima volta (art. 16 del Reg. 1305/2013). Tale vincolo, applicato al contesto regionale, ha favorito ovviamente la maggiore adesione da parte delle aziende che hanno introdotto per la prima volta metodi di produzione biologici.</p>
3B	<p>Focus area introdotta nella versione 3.0 del PSR (18-04-2017)</p>		
4A	<p>C.1 Grazie agli impegni agroambientali assunti nella campagna 2015 in regime di transizione, il programma ha garantito continuità all'azione avviata nelle precedenti programmazioni, assicurando il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli a sostegno della biodiversità e dei paesaggi regionali e raggiungendo l'82% del target programmato.</p>	<p>R.1</p>	

FA	Conclusioni	Raccomandazioni	Follow up
	<p>C.2 Il primo bando emesso per la SM 10.1 della programmazione in corso, relativo alla campagna 2016, ha riguardato 6 tipi di operazioni su 8 programmate nella FA 4A e ha mostrato buoni livelli di partecipazione e ammissibilità (95% domande ammesse). Sulla base del numero di domande relative alla SM 10.1 che hanno avuto un anticipo nel 2016, si rileva che appena il 2% si riferisce ai tipi di operazione introdotti per la prima volta nella corrente programmazione.</p>	<p>R.2 Si raccomanda di proseguire e rafforzare l'azione di comunicazione e informazione dei potenziali beneficiari, in particolare per i tipi di operazioni introdotti per la prima volta nella corrente programmazione.</p>	<p>L'analisi delle domande presentate ed ammesse a finanziamento nell'ambito della Misura 10 a seguito dei Bandi emanati nel dicembre 2015 e nel marzo 2017 (inizio impegni annualità 2016 e 2017) mostra livelli di partecipazione in crescita tra il primo e il secondo Bando. Tuttavia, tale tendenza riguarda unicamente i tipi di operazioni già presenti nella trascorsa programmazione ed è quindi il probabile effetto della conclusione dei cicli di impegno iniziati nel precedente periodo di programmazione. L'adesione ai nuovi tipi di Operazione (10.1.05, 10.1.08, 10.1.09, 10.1.12) continua invece ad essere relativamente bassa.</p> <p>Si rileva che nel 2017 sono state apportate modifiche ai requisiti di accesso per alcune Operazioni rivolte a favorire una maggiore adesione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 10.1.05 (<i>Inerbimenti a scopo naturalistico</i>): attenuazione del vincolo relativo alla superficie minima interessata dalle strutture lineari inerbite oggetto di impegno, nonché una maggiore flessibilità nella composizione floristica del miscuglio. Per questa Operazione non si registrano domande ammesse nelle campagne 2016 e 2017.</li> <li>- 10.1.07 (<i>Mantenimento funzionale delle zone umide</i>): estensione anche alle zone umide realizzate nei precedenti periodi di programmazione. Il primo bando per questa Operazione è uscito nel 2018.</li> </ul> <p>Tra le attività informative verso i potenziali beneficiari delle Operazioni che concorrono direttamente o indirettamente agli obiettivi della Focus Area 4A, oltre a quelle generali realizzate nell'ambito del <i>Piano di Comunicazione</i> del PSR (prima richiamato) si segnala l'attività informativa portata avanti nell'ambito del Progetto LIFE IP GESTIRE 2020 (LIFE14 IPE IT 018GESTIRE2020), sul cui sito web sono regolarmente pubblicizzati i Bandi del PSR e altri Fondi utilizzabili per la gestione sostenibile dei siti N2000 lombardi.</p>
	<p>C.3 Gli impegni assunti nel 2015 hanno contribuito al mantenimento e al miglioramento della gestione delle formazioni erbose naturali e semi-naturali di un quinto della SAU regionale a prati permanenti e pascoli, grazie alla SM 13.1, che nel complesso si è attestata al 50% del valore massimo annuale previsto nella programmazione corrente, nonché all'Azione 214.L della trascorsa programmazione, alla quale sarà data continuità con le operazioni 10.1.09.</p>	<p>R.3 Favorire il più ampio coinvolgimento degli agricoltori delle zone montane, anche avviando le operazioni in sinergia con la M 13.</p>	<p>Nel 2017 la superficie oggetto di aiuto nell'ambito della M 13 è pari a oltre 70.000 ha e coinvolge circa 4.000 aziende, attestandosi intorno al 64% della superficie prevista per la Misura.</p>
	<p>C.4 Gli impegni assunti nel 2015 hanno contribuito al mantenimento e al miglioramento della gestione delle zone umide, raggiungendo con l'Azione 214.I della trascorsa programmazione poco meno della metà del valore pianificato con le operazioni 10.1.03, grazie alle quali sarà data continuità agli impegni nei prossimi anni e per le quali hanno ricevuto un pagamento in forma di anticipo già 667 domande.</p>	<p>R.4 Favorire il più ampio coinvolgimento delle aziende risicole, anche avviando le operazioni in sinergia con la 10.1.3.</p>	<p>L'analisi delle domande presentate ed ammesse a finanziamento entro il 2017 evidenzia un livello crescente di partecipazione all'Operazione 10.1.3, che nel 2017 si attesterebbe intorno all'88% della superficie prevista per l'Operazione.</p>

FA	Conclusioni	Raccomandazioni	Follow up
	C.5 Gli impegni assunti nel 2015 hanno contrastato la banalizzazione del paesaggio agrario e l'intensificazione delle pratiche agricole dannose alla biodiversità, raggiungendo oltre l'80% del valore previsto per le superfici in conversione all'agricoltura biologica e il 40% della superficie in mantenimento. Al risultato concorrono in larga misura (58%) i contributi secondari degli interventi afferenti alla FA 4B.	R.5	
	C.6 Le condizioni di ammissibilità poste e i criteri di preferenzialità adottati stanno favorendo la concentrazione degli interventi favorevoli nelle aree considerate prioritarie: oltre un quarto dei terreni agricoli oggetto di interventi a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi ricade in aree Natura 2000 e circa il 30% ricade in zone di montagna.	R.6 Favorire l'avvio dei tipi di operazioni complementari mirate specificatamente agli habitat e alle zone N2000, al fine di dare completa attuazione al disegno strategico delle operazioni programmate nella FA 4A, anche promuovendo interventi comprensoriali d'area piuttosto che isolati, che risultano maggiormente significativi ed efficaci dal punto di vista ambientale, come già raccomandato in ambito VAS.	Il primo Bando relativo alla M 12 è uscito nel 2017. Il numero delle domande ammesse a finanziamento (n. 17) evidenzia un livello di partecipazione ancora limitato. Al 31/12/2017 sono stati pagati anticipi per 11 domande, per una superficie totale dichiarata di circa 170 ha, pari al 13% della superficie prevista per la Misura.
4B	C.1 Il regime di transizione ha assicurato il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli che concorrono all'obiettivo della FA 4B, con risultati tuttavia ancora distanti dal target programmato. Ciò a fronte di fabbisogni della risorsa che restano nella regione immutati e non in riduzione.	R.1 Proseguire e rafforzare le azioni di comunicazione e informazione, volte a favorire l'adesione alle Operazioni che concorrono alla FA, primarie e secondarie.	Nell'ambito del Piano di Comunicazione del PSR sono state realizzate nel 2017 numerose attività informative verso i potenziali beneficiari delle Operazioni che concorrono agli obiettivi della Focus Area.
	C.2 Si avverte una relativamente maggiore capacità di intervento (con azioni favorevoli) nelle zone agricole vulnerabili ai nitrati e in generale nelle aree di pianura.	R.2 Incentivare l'adesione alle Operazioni che concorrono alla FA 4B in particolare nelle aree di pianura e nelle zone vulnerabili a nitrati, favorendo in particolare azioni innovative e coordinate tra produttori, con il sostegno dell'Operazione 16.5.1.	L'analisi delle domande presentate ed ammesse a finanziamento entro il 2017 evidenzia il buon livello di partecipazione alle Operazioni che concorrono alla FA.4B nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola. Nell'ambito delle recenti proposte di modifiche al PSR l'AdG prevede l'eliminazione della Operazione 16.5.1 per le seguenti motivazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• scarsità di risorse finanziarie residue destinabili alle altre Operazioni/Misure (4.4.01, 4.4.02, 16.2.01, 10,11,12) attivabili nei progetti di cooperazione essendo già state attuate singolarmente o nell'ambito di progetti integrati d'area (16.10.02), con buoni livelli di adesione e di impegno finanziario; quest'ultimo risultato assicura ugualmente, il raggiungimento degli obiettivi ambientali del programma</li> <li>• prevedibile lunghezza e complessità degli iter procedurali che rischiano di divenire non compatibili con la tempistica di conclusione del PSR; ciò alla luce dell'esperienza svolta nelle altre Operazioni basate sulla progettazione integrata (16.10.01/02, 16.4.01).</li> </ul>
4C	C.1 Il regime di transizione ha assicurato il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli che concorrono all'obiettivo della FA 4C, con risultati tuttavia ancora distanti dal target programmato. Ciò a fronte di fabbisogni della risorsa che restano nella regione immutati e non in riduzione.	R.1 Proseguire e rafforzare le azioni di comunicazione e informazione, volte a favorire l'adesione alle Operazioni che concorrono alla FA, primarie e secondarie.	Nell'ambito del Piano di Comunicazione del PSR sono state svolte nel 2017 numerose attività informative verso i potenziali beneficiari delle Operazioni che concorrono agli obiettivi della Focus Area.
	C.2 Si verifica, nel 2016, una ancora scarsa capacità di intervento nelle zone collinari e montane, che più beneficiano degli interventi (primari e secondari) che riducono il rischio di erosione superficiale del suolo	R.2 Incentivare l'adesione alle Operazioni che concorrono alla FA 4C in particolare nelle aree collinari e montane	L'analisi delle domande presentate ed ammesse a finanziamento entro il 2017 nell'ambito delle Operazioni che concorrono (primarie e secondarie) alla FA evidenzia una buona capacità di intervento nelle aree montane e collinari

FA	Conclusioni	Raccomandazioni	Follow up
	C.3 L'efficacia di intervento nelle aree forestali è ancora nulla	R.3 Attuare le Operazioni 8.3.1 e 8.4.1	Con decreto n. 7444 del 22 giugno 2017, pubblicato sul BURL n. 26 del 26 giugno 2017, è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande relative all'Operazione 8.3.01 (Prevenzione dei danni alle foreste) entro il termine del 17 ottobre 2017. E' prevista a breve l'emanazione del Bando relativo all'Operazione 8.4.1 (Ripristino dei danni alle foreste).
<b>5A</b>	Focus area non attivata nel PSR		
<b>5B</b>	Focus area non attivata nel PSR		
<b>5C</b>	C.1 Il contributo del PSR agli obiettivi della FA 5C sono ancora molto limitati, data la mancata attuazione nel 2016 delle relative Operazioni primariamente o secondariamente ad essi collegati. Ciò a fronte di un quadro di incentivazione nazionale sulla energia prodotta ancora incerto e in corso di ulteriore definizione.	R.1 Dare attuazione nel 2017 all'Operazione 6.4.2 e introdurre nei Bandi dell'Operazione 4.1.01 anche le tipologie di investimento per la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili. In tali ambiti monitorare gli sviluppi strategici nazionali e favorire con il PSR le tipologie di impianti FER più legati al settore agricolo ma meno agevolati dal regime di incentivazione. In particolare favorire i sistemi di cogenerazione (energia elettrica e termica) e basati sull'utilizzazione di sottoprodotti agricoli/forestali e di matrici no food.	Con decreto n. 5376 del 12 maggio 2017, pubblicato sul BURL del 16 maggio 2017, è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande relative all'Operazione 6.4.02 (Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia). Il livello di partecipazione dei potenziali beneficiari è stato inferiore alle aspettative: n. 11 presentate di cui n.7 ammissibili, per una spesa totale di circa 3,4 Milioni di Euro e un contributo pubblico ammissibile di 1,11 Milioni di Euro (a fronte di una dotazione finanziaria del Bando di 8 MEuro). Tra le cause individuate dalla Regione, il significativo rallentamento verificatosi tra il 2016 e il 2017 delle politiche di incentivazione tariffarie per le energie rinnovabili in particolare nei settori di maggior interesse per le imprese agricole regionali, quali gli impianti di biogas e fotovoltaici. La vendita di energia ai prezzi di mercato (senza agevolazioni tariffarie) risulterebbe non remunerativa soprattutto per gli impianti a biogas, a fronte di elevati costi di gestione per l'approvvigionamento della materia prima nonostante il sostegno del PSR. D'altra parte, il potenziale sviluppo di investimenti per la produzione e distribuzione di biometano, utilizzabile anche nei trasporti, associabile alle aziende zootecniche è ostacolato dalla mancanza di una specifica normativa di riferimento, che ha visto la sua emanazione solo il 2 Marzo 2018. In tale contesto, la proposta della AdG è di ridurre la dotazione finanziaria dell'Operazione 6.4.2 di 7 milioni di Euro.
	C.1 La minore distribuzione di fertilizzanti su suoli agricoli ha determinato una riduzione nelle emissioni di protossido di azoto e di ammoniaca in atmosfera, quantificate in 4.341 t/anno di CO <sub>2</sub> equivalente e in 145 t/anno di ammoniaca.	R.1	
<b>5D</b>	C.2 La capacità di realizzazione degli interventi (gestionali e d'investimento) finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca dagli allevamenti e dalle deiezioni animali è ancora bassa.	R.2 Si raccomanda di rafforzare e qualificare le attività di informazione verso i potenziali beneficiari per favorirne una ampia partecipazione alle Operazioni che contribuiscono (in forma primaria o secondaria) alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, in particolare negli allevamenti e dai reflui zootecnici.	Nel 2017 sono state modificati i requisiti di accesso ai benefici dell'Operazione 10.1.10 (Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento) al fine di favorire una maggiore partecipazione da parte dei potenziali beneficiari: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ per le aziende aventi oltre che terreni in ZVN anche terreni al di fuori delle ZNV, l'estensione anche a quest'ultimi del sostegno della Operazione;</li> <li>✓ l'obbligo di adesione con tutta la SAU aziendale in ZVN non viene applicato alla SAU con coltivazioni sulle quali non è buona pratica agronomica impiegare gli effluenti di allevamento;</li> <li>✓ si ammette a sostegno anche la superficie sulla quale è distribuito il digestato agro-zootecnico.</li> </ul>

FA	Conclusioni	Raccomandazioni	Follow up
5E	C.1 I contributi alla FA 5E sono ancora molto limitati, data la mancata conclusione entro il 2016 dei progetti sostenuti attraverso le Operazioni primariamente o secondariamente ad essa collegate. L'analisi quantitativa dei criteri di selezione e dei relativi punteggi attribuiti alle domande ammesse a finanziamento per il tipo di Operazione 8.1.01 ha evidenziato una scarsa adesione dei potenziali beneficiari.	R.1	
6A	<p>C.1 L'obiettivo è perseguito in via primaria dalla Misura 7 programmata nella Focus area 6 A ma non ancora implementata. A determinare questo ritardo la demarcazione territoriale prevista nel PSR con le aree LEADER la cui incompleta selezione, si ripercuote sulla Misura 7. Dalla Misura, destinata per lo più a soggetti pubblici o associativi, che dispone di risorse pari allo 0,3% del PSR, si attende un contributo sul miglioramento dei servizi finalizzato prevalentemente alla diversificazione delle attività mentre più limitato è l'effetto occupazionale.</p> <p>C.2 I criteri di selezione previsti per le operazioni della M7 indicati nel PSR e approvati dal Comitato di Sorveglianza mostrano una generale coerenza rispetto ai fabbisogni per le tipologie di intervento ammissibili. Il contributo della Misura 7 alla diversificazione delle attività sarà tanto più evidente quanto maggiore sarà l'integrazione tra gli interventi sostenuti dalla Misura 7 e il sistema delle imprese locali.</p>	<p>R.1</p> <p>R.2 Si raccomanda di prevedere criteri di selezione, come nella passata programmazione, riferiti alle modalità di fornitura dei servizi e alla loro successiva gestione.</p>	<p>La raccomandazione non è stata accolta.</p> <p>I bandi della Misura 7 sono stati emanati nell'ambito del bando relativo alla Operazione 16.10.02 Progetti Integrati di Area (D.d.s. 29 giugno 2017 - n. 7865). I criteri delle Operazioni previste non sono stati modificati rispetto a quanto definito nel PSR. L'obiettivo diversificazione economica e creazione di occupazione proprio della FA 6 A in cui la Misura 7 è programmata non è collegato ad alcun criterio di selezione neppure in forma potenziale o prevedendo dei punteggi per interventi che valorizzino il coinvolgimento delle imprese locali nella fornitura dei servizi, criterio invece presente nel PSR 2007-2013 (Decreto 13645/2009) L'attuazione della Misura nell'ambito di Progetti integrati di area dovrebbe garantire la ricaduta sul sistema delle imprese. Tale effettiva capacità potrà essere verificata una volta avviati i PIA.</p>
6B	C.1 La Misura 19 non è stata ancora implementata. La graduatoria approvata con DDUO n. 7509 del luglio 2016 è stata oggetto di ricorsi determinando un ritardo nell'avvio dei PSL elaborati dai GAL.	R.1	

FA	Conclusioni	Raccomandazioni	Follow up
	<p>C.2 La Misura 19 del PSR Lombardia lascia margini di discrezionalità ai GAL nella costruzione delle proprie strategie di sviluppo locale. Infatti i GAL hanno a disposizione quasi tutte le Misure/sottomisure del PSR e possono utilizzare Misure extra PSR. Inoltre possono specificare elementi di valutazione aggiuntivi, stabilire una diversa intensità del sostegno e “pesare” diversamente i criteri di selezione. Tuttavia l’esperienza del passato (valutazione Ex Post) ha evidenziato che i GAL non hanno sempre efficacemente valorizzato i margini di discrezionalità previsti dai dispositivi di attuazione e non sono sempre stati efficaci nell’adattare le Misure del PSR nei contesti locali.</p>	<p>R.2 Proseguire e rafforzare l’azione di accompagnamento dei GAL nella fase di redazione dei bandi, definizione e adattamento dei criteri di selezione oggettivamente valutabili e declinazione delle misure extra PSR per facilitare la realizzazione di progetti coerenti con le specificità dell’approccio Leader.</p>	<p>La Raccomandazione è stata accolta. La Regione, infatti, preliminarmente all’approvazione del documento tecnico-procedurale per l’attuazione dell’Op. 19.2.01. (DDS n. 16538 del 20 dicembre 2017) ha svolto un’attività di affiancamento ai GAL finanziati ( di cui all’Allegato 2 DDS 18 settembre 2017 - n. 11188,) per verificare e integrare le misure/azioni descritte nei PSL, finalizzata alla successiva emanazione di bandi conformi alle indicazioni del DDS 16538/2017. Le attività svolte hanno previsto: la stesura da parte dei GAL delle Schede di attuazione delle misure; la verifica di tali schede da parte della Regione; lo svolgimento di incontri con i singoli GAL; la successiva revisione da parte dei GAL del Piano di attuazione delle misure. L’attività di accompagnamento ha preso l’avvio nei mesi successivi alla data di pubblicazione della graduatoria definitiva (settembre 2017). I calendari di lavoro evidenziano che dalla ricezione delle schede preliminari alla ricezione delle schede definitive, intercorrono mediamente 3 mesi. La fase degli incontri bilaterali è durata mediamente oltre 40 giorni.</p> <p>Le principali modifiche apportate alle misure hanno riguardato: l’accorpamento di alcune operazioni: la variazione delle procedure di attuazione, consentendo esclusivamente l’attivazione di iniziative mediante la emanazione di avvisi pubblici per assicurare il “più ampio rispetto dei principi di pari opportunità, imparzialità, trasparenza e pubblicità”; la definizione del set di indicatori di monitoraggio, includendo indicatori del QCMV, e del loro valore target; aggiunta degli indicatori ambientali scelti, con l’aiuto dell’AA, da un subset di indicatori previsti nel Piano di monitoraggio Ambientale del PSR 2014-2020.</p> <p>A sei mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva nessun GAL ha ancora emanato bandi sulla Misura 19.2.</p>
	<p>C.3 Il Reg. (UE) n. 1303/2013, articolo 34, prevede che i GAL verifichino l’attuazione della strategia di sviluppo locale e delle operazioni finanziate e conducano attività di valutazione specifiche legate a tale strategia. Tale elemento, innovativo rispetto alla trascorsa programmazione, rappresenta se ben indirizzato uno strumento per i GAL per analizzare, valutare e riorientare il proprio percorso e la propria organizzazione.</p>	<p>R.3 Proseguire e rafforzare l’azione di accompagnamento dei GAL e assicurare il coordinamento tra GAL, AdG, RRN e il valutatore indipendente per offrire supporto metodologico nella messa a punto del disegno di valutazione e nella elaborazione di criteri e definizione di indicatori sistemici e coordinati, capaci di cogliere gli elementi di valore aggiunto determinati dalle SSL.</p>	<p>La Raccomandazione è stata accolta pur necessitando di ulteriori attività di affinamento. La fase di accompagnamento della Regione ha verificato i requisiti minimi per il monitoraggio e la valutazione dei PSL. Il sistema degli indicatori per operazione nei PSL è stato integrato dai GAL tenendo conto delle necessità del monitoraggio attribuendo ad ogni indicatore il valore TARGET.</p> <p>La preliminare archiviazione organizzata di tale elenco di indicatori effettuata dal Valutatore tuttavia ha messo in evidenza alcune criticità del sistema che da un lato mostra delle ridondanze tra gli indicatori del QCV e quelli specifici dei GAL, dall’altro delle lacune in alcune operazioni rispetto alle quali il sistema di misurazione dovrà essere integrato. Inoltre tale sistema non prevede indicatori di livello diverso dagli input finanziari e output realizzativi (indicatori di contesto, risultato, impatto..) con i quali i GAL possano analizzare l’efficacia delle proprie Strategie di sviluppo locale, come previsto dal Reg CE 1303/2013 artt. 33 e 34 e come raccomandato dalle Linee guida sulla Valutazione di Leader dell’Helpdesk europeo di valutazione (Agosto 2017) analizzare il valore aggiunto Leader. Per svolgere tale compito i GAL dovranno definire un disegno di valutazione, individuando criteri e indicatori con cui misurare l’efficacia delle iniziative e il valore aggiunto delle proprie strategie di sviluppo.</p>
<p>6C</p>	<p>C.1 La strategia del PSR affronta con un impegno sensibile di risorse finanziarie l’esigenza di infrastrutturare le aree rurali per la diffusione della banda ultralarga. Le potenzialità di penetrazione degli interventi sostenuti dal PSR per l’accesso al servizio di banda ultralarga appaiono significative in termini di popolazione interessata: 1,2 milioni di abitanti residenti in 760 Comuni ricadenti nelle aree C e D.</p>	<p>R.1 Si raccomanda di rispettare il cronoprogramma degli interventi per assicurare il raggiungimento degli obiettivi entro il 2020.</p>	

<b>FA</b>	<b>Conclusioni</b>	<b>Raccomandazioni</b>	<b>Follow up</b>
	C.2 Per rafforzare il contributo del PSR all'abbattimento del digital divide è necessario che i gestori telefonici realizzino l'ultimo miglio, allacciando gli utenti alle centraline servite dalla rete (c.d. 'armadietti') e che l'utente richieda l'allaccio a internet al gestore telefonico sottoscrivendo un contratto.	R.2 Anche alla luce dell'esperienza della passata programmazione, per favorire questo 'delicato' passaggio finale appare fondamentale agire sul piano della comunicazione, così da rendere gli utenti potenziali informati su questa nuova opportunità.	

## 2. AGGIORNAMENTO DEL DISEGNO DI VALUTAZIONE

In conformità con il piano di lavoro concordato con l'AdG, nell'aprile 2018 è stato predisposto dal Valutatore e presentato alla AdG un documento tecnico con il quale è stato aggiornato ed integrato il "disegno di valutazione" iniziale già oggetto di uno specifico documento prodotto dal Valutatore nel marzo 2017<sup>3</sup>, al quale si rimanda per l'illustrazione degli specifici approfondimenti.

Gli *aggiornamenti* hanno riguardato, in particolare, le iniziali analisi della "logica di intervento" del Programma (con specifico riferimento al Criterio di valutazione "I prodotti e i risultati attesi dalla combinazione delle Misure programmate sono equilibrati tra loro e coerenti con gli obiettivi della focus area e del PSR" ) e sono stati realizzati alla luce delle modifiche apportate al PSR sia nel corso del 2017, sia proposte agli inizi del 2018 e ancora oggetto di approvazione.

L'analisi si è articolata per "Focus area", pur evidenziando elementi "trasversali" (comuni) nell'ambito della stessa Priorità. Nello specifico, la versione 3.0 del PSR ha apportato modifiche significative nelle FA della Priorità 3 e all'opposto di lieve entità (in relazione alla logica di intervento) nelle Priorità 2, 4, 5 e 6. Soltanto le Priorità 4 e 5 sono interessate da adeguamenti e variazioni nelle modalità di accesso ad alcune Operazioni, volti soprattutto ad aumentare i livelli di partecipazione da parte dei potenziali beneficiari. Più consistenti, invece, gli effetti sulla "logica di intervento" delle modifiche proposte dalla Regione nel 2018 che riguardano, tra gli altri aspetti, una revisione dei valori intermedi legati alle riserve di performance (cap. 7 del PSR), la programmazione della "Focus area" 5A e di nuovi Tipi di Operazione.

Le *integrazioni* al disegno valutativo interessano la fase di Strutturazione del processo di valutazione, e sono state finalizzate a definire, in vista della Valutazione del 2019, i criteri valutativi e i possibili Indicatori da utilizzare nella "risposta" alle Domande valutative da n.22 a n.30 di cui al Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione per lo sviluppo rurale (Reg.808/2014, art.14), relative agli obiettivi a livello dell'Unione Europea. Obiettivi connessi sia alla strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (*Europa 2020*) sia della *Politica Agricola Comune (PAC)*.

La fase di Strutturazione delle Domande ha comportato, per ognuna di esse, l'impostazione metodologica con la quale sviluppare un processo di analisi che, partendo dagli effetti diretti determinati dal PSR sui soggetti e territori beneficiari – già esaminati nella trattazione delle Domande comuni relative agli aspetti specifici ("focus area") dello sviluppo rurale – sappia fornire valutazioni in merito al loro impatto nel contesto regionale di intervento.

Più specificatamente, attraverso la "risposta" alle suddette Domande si procede ad una "rilettura" aggregata degli effetti del PSR e delle sue diverse componenti in funzione degli obiettivi generali dell'UE, cercando di individuare e analizzare – in termini qualitativi e ove possibile quantitativi - il "contributo" del PSR alle dinamiche socio-economiche ed ambientali regionali connesse o comunque potenzialmente influenzate dalla sua strategia di intervento. Dinamiche e "contributo" esprimibili attraverso l'aggiornamento nel tempo, od anche la declinazione nello spazio, degli Indicatori "di impatto", sia comuni della PAC (Reg.834/2014) sia aggiuntivi, oltre che attraverso altri elementi di analisi qualitativa.

---

<sup>3</sup> "Disegno di valutazione e condizioni di valutabilità" (30 marzo 2017).

### 3. ANALISI VALUTATIVE DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE

#### 3.1 Aggiornamento Analisi Criteri di selezione

L'analisi effettuata risponde all'esigenza di verificare il funzionamento dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi del programma ed è stata articolata nelle tre fasi descritte di seguito.

L'analisi qualitativa (prima fase) è finalizzata a verificare la coerenza dei criteri di selezione di ogni operazione rispetto agli obiettivi e ai fabbisogni affrontati dal programma. L'analisi è stata realizzata per tutti i bandi pubblicati esaminando sia la correlazione (il nesso) e il peso (la rilevanza) di ciascun criterio con fabbisogni e obiettivi sulla base dei punteggi previsti sia la chiarezza delle disposizioni di attuazione sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.

L'analisi quantitativa (seconda fase) è finalizzata a verificare l'efficacia dei criteri di selezione nel favorire il conseguimento degli obiettivi e il soddisfacimento dei fabbisogni. Si articola in tre passaggi, compatibilmente allo stato di avanzamento del processo attuativo.

Il primo passaggio prende in esame i risultati dell'istruttoria e selezione delle domande di sostegno sulla base delle domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate (par. 2.1); il secondo passaggio effettua la valutazione dell'efficacia dei criteri di selezione (par. 2.2) confrontando i punteggi ottenuti dai progetti selezionati con il punteggio massimo potenzialmente ottenibile per ogni macrocriterio/criterio di selezione; il terzo passaggio infine illustra le caratteristiche salienti delle domande finanziate (par. 2.3).

Per svolgere l'analisi qualitativa sono state utilizzate le informazioni fornite dal sistema SISCO riguardanti il punteggio attribuito alle domande istruite ed effettivamente finanziate per ciascun criterio di selezione accertato.

Le conclusioni scaturite dall'analisi (terza fase) forniscono giudizi valutativi sulla capacità delle operazioni di rispondere ai fabbisogni regionali emersi dall'analisi SWOT del PSR e di contribuire agli obiettivi trasversali dell'Unione europea Ambiente, Clima e Innovazione. L'analisi dei criteri di selezione e degli effetti derivanti dalla loro utilizzazione/applicazione è quindi utile nella valutazione dell'equilibrio tra obiettivi di competitività e sostenibilità ambientale delle operazioni finanziate, oggetto di particolare attenzione da parte della Commissione UE. Le conclusioni comprendono alcune raccomandazioni finalizzate a migliorare l'efficacia dei criteri di selezione. Nella tabella che segue sono riepilogate le analisi che è stato possibile effettuare per ciascuna operazione.

Operazione	Analisi qualitativa	Analisi quantitativa
1.1.01 Formazione ed acquisizione di competenze	x	x
1.1.01 Formazione ed acquisizione di competenze attivata con i Progetti integrati di filiera (op 16.10.01)	x	x
1.2.01 Progetti dimostrativi e azioni di informazione	x	x
1.2.01 Progetti dimostrativi e azioni di informazione attivata con i Progetti integrati di filiera (op. 16.10.01)	x	
3.1.01 Sostegno agli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità	x	x
3.2.01 Informazione e promozione dei prodotti di qualità	x	x
4.1.01 Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole	x	x
4.2.01 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	x	
4.3.01 Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale	x	x
4.3.02 Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi	x	x
4.4.01 Sostegno a investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità	x	
4.4.02 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche	x	
6.1.01 Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori	x	x
6.4.01 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche	x	x
6.4.02 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia	x	
7.2.01 Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali	x	
7.4.01 Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale	x	
7.5.01 Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali	x	
7.6.01 Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	x	
8.6.01 Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	x	
8.6.02 Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste: tipologia 2A e 2B	x	

Operazione	Analisi qualitativa	Analisi quantitativa
16.2.01 Progetti pilota e sviluppo di innovazione	x	x
16.4.01 Filiere corte	x	x
16.10.01 Progetti integrati di filiera	x	x
16.10.02 Progetti integrati d'area	x	
Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale Leader	x	x

Anticipando i contenuti delle analisi qualitative e quantitative, dettagliatamente sviluppate nei successivi paragrafi, la tabella seguente riassume in forma sintetica le conclusioni e le raccomandazioni che scaturiscono dall'analisi effettuata dal valutatore sulla coerenza dei criteri di selezione presenti nei bandi delle diverse operazioni rispetto ai fabbisogni/obiettivi trasversali Ambiente, Clima, Innovazione cui l'operazione risponde e della efficacia dei criteri nell'indirizzare tale selezione verso progetti maggiormente rispondenti a obiettivi e fabbisogni fondanti la programmazione.

Operazione	Conclusioni	Raccomandazioni
1.1.01 Formazione ed acquisizione di competenze	<p>I criteri di selezione sono associati ai fabbisogni e/o agli obiettivi trasversali in maniera coerente con la strategia del PSR che prevede, per gli interventi di formazione, un orientamento prioritario verso le tematiche di carattere ambientale.</p> <p>La risposta al primo bando è stata inferiore alle previsioni; tutte le domande ammissibili (63%) sono state finanziate (D.d.s. 21 aprile 2017). Tali domande totalizzano in media 56 punti, sui 100 assegnabili dal bando. Il 60% delle domande prevede modalità innovative di formazione, la totalità delle domande presenta una ottima/buona completezza della formazione proposta in relazione alla tematica. La tematica "Sicurezza sul lavoro" è quella maggiormente presente nella formazione.</p> <p>Le tematiche specifiche oggetto di formazione, in questo primo bando, sembrano correlate solo ad alcune Focus area indebolendo la trasversalità dell'azione formativa.</p>	<p>L'analisi degli esiti d'istruttoria ha evidenziato un'elevata incidenza (47%) delle domande non ammissibili relative a una non corretta interpretazione delle disposizioni attuative. Si potrebbe prevedere l'opportunità per i prossimi bandi di mettere in maggiore evidenza quanto indicato nel capitolo 6.1 "Interventi ammissibili" del bando."</p> <p>Si potrebbe prevedere per i prossimi bandi l'inclusione delle focus aree non trattate da questo primo bando ed in particolare della focus area 2B in quanto i corsi appaiono come strumenti essenziali e prioritari verso i giovani agricoltori che si insediano con l'operazione 6.1.01. Infatti in quest'ultima operazione una adeguata conoscenza e competenza professionale vengono definiti dal bando come requisiti necessari per la presentazione della domanda o comunque devono essere acquisiti nei 36 mesi successivi alla data di concessione del sostegno.</p>
1.1.01 Formazione ed acquisizione di competenze attivata con i Progetti integrati di filiera (op 16.10.01)	<p>I criteri di selezione sono associati ai fabbisogni e/o agli obiettivi trasversali in maniera coerente con la strategia del PSR che prevede, per gli interventi di formazione, un orientamento prioritario verso le tematiche di carattere ambientale.</p> <p>La risposta dei beneficiari è stata inferiore alle attese (D.d.s. 8 novembre 2017) con 12 domande pervenute, di cui 7 ammissibili e finanziate, con una elevata incidenza domande non ammissibili relative ad una non corretta interpretazione delle disposizioni attuative. Solo il 7% delle risorse disponibili è stato utilizzato.</p> <p>Le domande finanziate totalizzano in media 53 punti, sui 100 assegnabili dal bando, con un punteggio massimo di 88 e minimo di 15. L'analisi quantitativa ha evidenziato punteggio maggiore (125 punti) pari al 24% di efficacia nell'Ambiente e secondariamente nell'Innovazione con 92 punti e il 19% di efficacia.</p>	<p>Si potrebbe prevedere l'opportunità per i prossimi bandi di mettere in maggiore evidenza quanto indicato nel capitolo 14 del PSR, sez. "Informazioni sulla complementarietà" in quanto l'inammissibilità delle domande ha riguardato la riconducibilità del corso al settore ortofrutticolo, per le quali, le attività di formazione, sono finanziabili esclusivamente con le risorse di cui all'art. 33 del Reg. UE 1308/2013 concernente le Organizzazioni Comuni di Mercato e non con le risorse del PSR.</p>
1.2.01 Progetti dimostrativi e azioni di informazione	<p>I criteri di selezione sono associati ai fabbisogni e/o agli obiettivi trasversali in maniera coerente con la strategia del PSR che prevede, per gli interventi di formazione, un orientamento prioritario verso le tematiche di carattere ambientale.</p> <p>Le tematiche specifiche oggetto di informazione, in questo primo bando, sembrano correlate solo ad alcune Focus area indebolendo la trasversalità dell'azione di informazione.</p> <p>La risposta al primo bando è stata superiore alle previsioni con l'ammissione del 71% delle domande positive (20 domande rispetto alle 28 con esito positivo) e con l'utilizzo del 100% delle risorse disponibili. Tali domande totalizzano mediamente 64 punti su 100 con un punteggio massimo di 86 e minimo di 46 punti.</p>	<p>L'esclusione in questo primo bando delle tematiche relative alle FA 2B, 3A, 4C e 5C, denota un parziale contributo dell'azione di informazione rispetto alla sua natura trasversale che dovrebbe contribuire direttamente a tutte le focus area attivate dal Programma e quindi trattare tutte le tematiche ad esse afferenti.</p> <p>Si potrebbe prevedere l'opportunità per i prossimi bandi di includere tali tematiche (e focus area).</p>

Operazione	Conclusioni	Raccomandazioni
1.2.01 Progetti dimostrativi e azioni di informazione attivata con i Progetti integrati di filiera (op. 16.10.01)	Dall'analisi qualitativa, la distribuzione dei punteggi appare coerente con la strategia adottata dal Programma con un orientamento prioritario verso le tematiche di carattere ambientale che insieme agli altri temi quali Innovazione e Clima, contribuiscono agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale.	
3.1.01 Sostegno agli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità	I criteri di selezione sono associati ai fabbisogni e/o agli obiettivi trasversali tuttavia mancano criteri di selezione direttamente correlati all'obiettivo Innovazione. Nel secondo bando c'è stato un incremento del numero di domande che supera l'istruttoria (94% invece che 86%). Tutte le domande ammissibili sono state finanziate: complessivamente sono state finanziate 289 domande su 319 presentate (90,5%). Il bando non prevedeva un punteggio minimo di accesso; il punteggio acquisito dalle domande oscilla tra minimo 20 e massimo 70 punti, con una media di 35,9 punti. Bassa l'incidenza dei giovani agricoltori ammessi a finanziamento per l'aiuto previsto dall'Operazione 6.1.01 (criterio 1.2) che hanno fatto domanda di adesione ad un sistema di qualità (4%) nonostante il punteggio previsto dal sottocriterio 1.2.	Sembra opportuno assicurare maggiore rispondenza dei criteri di selezione ai principi definiti nel PSR in particolare per quanto riguarda i sub-criteri riferiti alla localizzazione in altre aree. Al fine di favorire maggiormente l'adesione degli agricoltori ai regimi di qualità, si suggerisce di prevedere attività d'informazione specifiche per le aziende agricole, con l'eventuale coinvolgimento delle associazioni di produttori che comprendono agricoltori che aderiscono ai regimi di qualità.
3.2.01 Informazione e promozione dei prodotti di qualità	Tutti i criteri (ad eccezione del 3.2) sono associati al fabbisogno e/o agli obiettivi trasversali. Dopo i primi due bandi (2016 e 2017) sono state ammesse a finanziamento tutte le 21 domande ammissibili sulle 28 presentate (75%). I punteggi assegnati ad ogni domanda oscillano tra un minimo di 37 e un massimo di 63 punti. Su un totale di 100 punti assegnabili, il punteggio medio per domanda è risultato di 55 punti. Il tasso di partecipazione degli organismi di tutela è, comunque, ridotto rispetto alla numerosità di prodotti regionali di qualità.	Sembra opportuno accordare i criteri di valutazione ai principi definiti nel PSR, in particolare nel caso del <b>criterio 3.1</b> . Inoltre, si suggerisce di tener conto negli elementi di valutazione del criterio 3.2 anche dei progetti con attività rivolte a più interlocutori (regionali, nazionali e internazionali). Si raccomanda di definire al meglio attività di animazione e promozione presso i consorzi di tutela delle opportunità provenienti dal bando, facendo leva, altresì, sullo scambio di esperienze con interventi analoghi a maggiore innovatività realizzati altrove nell'ambito della politica di sviluppo rurale.
4.1.01 Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole	L'analisi effettuata sui punteggi ottenuti dalle domande con istruttoria positiva e finanziate ha evidenziato l'efficacia del sistema dei criteri di priorità che ha assicurato la rispondenza delle domande di sostegno finanziate agli obiettivi Ambiente, Clima e Innovazione "verde" e al fabbisogno F06 dell'incremento della redditività. Tuttavia i punteggi medi dei progetti rimangono ancora su livelli piuttosto bassi. Il punteggio medio 61,5 è risultato molto inferiore al punteggio massimo assegnabile (150 punti per le zone di montagna e 145 per le zone di non montagna), non discostandosi dal valore medio rilevato dagli esiti del primo bando. Complessivamente con i due bandi sono state ammesse a finanziamento 644 domande con un contributo ammesso di oltre 134 milioni di euro. Da evidenziare all'attenzione che dicembre 2017 sono solo 7 le aziende che hanno ricevuto il saldo. A fronte di un pressoché uguale numero di domande presentate (n. 461 con il primo bando e n. 465 con il secondo) l'incidenza delle domande ammissibili a finanziamento è aumentata passando dal 62% al 67% mentre si è ridotta significativamente l'incidenza delle domande non ammissibili (dal 28% al 13%). Il secondo bando evidenzia rispetto al primo un miglioramento della distribuzione territoriale delle risorse. La risposta delle aziende di montagna al secondo bando è stata maggiore rispetto al primo bando sia in termini di incidenza finanziaria (14% vs 10%) che di incidenza numerica (17% vs 9%).	Il positivo follow up alle raccomandazioni del valutatore da parte della Regione, che introdotto alcune modifiche alle modalità di accesso e organizzato incontri con le organizzazioni professionali nella RAV 2016, ha determinato un miglioramento complessivo della qualità progettuale. Si raccomanda di continuare tale prassi e di estenderla anche alle altre operazioni del PSR in cui si ravvede una scarsa qualità progettuale.
4.2.01 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	Tutti i criteri di selezione sono direttamente correlati ai fabbisogni e agli obiettivi trasversali del PSR e la distribuzione dei punteggi è equilibrata all'importanza che il PSR attribuisce agli stessi. A seguito del bando del novembre 2017 sono state presentate 8 domande di cui 6 istruite con esito positivo tutte finanziate.	

Operazione	Conclusioni	Raccomandazioni
4.3.01 Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale	Tutti criteri di selezione sono direttamente correlati ai pertinenti fabbisogni e all'obiettivo trasversale Ambiente, come raccomandato dalla VAS e la distribuzione dei punteggi è equilibrata all'importanza che il PSR attribuisce agli stessi. L'operazione è attuabile in modalità singola o all'interno di PIA. La graduatoria dell'ottobre 2017 per operazioni in modalità singola mostra una elevata incidenza di domande non ammesse/con esito istruttorio negativo. Le 77 domande con esito istruttorio positivo sono state tutte ammesse a finanziamento. Di fatto quindi i criteri di priorità regionali e i punteggi non hanno determinato selezione tra le domande ammissibili. I punteggi assegnati oscillano tra un minimo di 43 e un massimo di 83 punti. Su un totale di 100 punti assegnabili, il punteggio medio per domanda è risultato di 63 punti. Pur in assenza di una reale applicazione della selezione, le domande ammesse soddisfano la priorità regionale relativa al miglioramento di strade esistenti.	L'analisi degli esiti d'istruttoria ha evidenziato un'elevata incidenza delle domande non ammissibili/esito negativo relative a una non corretta interpretazione delle disposizioni attuative. Si potrebbe prevedere l'opportunità per i prossimi bandi di mettere in maggiore evidenza quanto indicato nel capitolo 6. "Cosa viene finanziato" del bando."
4.3.02 Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi	Tutti criteri di selezione sono direttamente correlati ai fabbisogni e all'obiettivo trasversale Ambiente. La selezione dei progetti soddisfa le priorità regionali e privilegia adeguamenti e ristrutturazioni in malghe con attività diversificata. L'operazione è attuabile in modalità singola o all'interno di PIA. Nel bando in ambito PIA manca il criterio di priorità previsti del PSR della diversificazione delle attività. Come risulta dalla graduatoria D.d.s. 4 ottobre 2017 (modalità singola) sono state presentate 113 domande di cui 17 non ammesse in quanto mancanti di documentazione e 29 con esito istruttorio negativo. Le domande con esito istruttorio positivo sono 67, di cui 50 finanziate. Il punteggio ottenuto dalle domande oscilla tra 99 e 38 (raggiunto da due domande); il punteggio medio è 58. La selezione abbia agito in linea con quanto previsto dai criteri, sia nel senso della tipologia di intervento più mirata ad adeguamenti e ristrutturazione che a nuove realizzazioni sia nel senso della selezione di malghe con attività diversificata.	Introdurre tra i criteri previsti nelle modalità di attuazione con progetti integrati la valutazione della diversificazione delle attività.
4.4.01 Sostegno a investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità	Tutti criteri di selezione sono direttamente correlati ai fabbisogni e agli obiettivi trasversali Ambiente e Clima e sono coerenti con le raccomandazioni espresse nel Rapporto ambientale VAS.	Alcuni sottocriteri dovrebbero essere ulteriormente specificati (sottocriterio 4.5 relativo alla localizzazione dell'intervento ) o essere rimossi (sottocriteri 4.5, 1.4 e 1.7). Di conseguenza, la soglia di punteggio di accesso all'Operazione dovrebbe essere alzata o rimossa.
4.4.02 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche	Tutti i criteri di selezione sono direttamente correlati ai fabbisogni e agli obiettivi trasversali Ambiente e Clima. Si segnala che il punteggio attribuito al sottocriterio 5.5 "Altre zone (escluse le precedenti)" non garantisce adeguata selezione rispetto alla localizzazione dell'intervento.	Specificare nel sottocriterio 5.5 le "Altre zone" da privilegiare o rimuovere il sotto-criterio.
5.1.01 Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico	Tutti i criteri di selezione contribuiscono al fabbisogno F25 e agli obiettivi trasversali Ambiente e Clima mentre mancano criteri di selezione più specificamente correlati e premianti l'obiettivo Innovazione. Le richieste di finanziamento hanno superato la dotazione finanziaria prevista nel PSR. Come risulta dalla graduatoria (D.d.s. 27 novembre 2017) sono state presentate 105 domande di cui 99 ammissibili e finanziate. Mediamente tali domande hanno ottenuto un punteggio di 43,8 punti, oscillante tra 60 (massimo) e 10 punti (minimo); il bando coerentemente con la tipologia di operazione finanziata non prevedeva soglia minima di accesso. I criteri di priorità operano in maniera efficace selezionando interventi nei confronti delle specie infestanti prioritarie (macrocritero 2) nelle aree di maggior rischio di diffusione delle stesse (macrocritero 3). Tali criteri agiscono anche in maniera anche parzialmente sovrapposta. Meno efficace il macrocritero 1 considerando che il 70% delle domande riguarda "Mele e pere" (criterio 1.3) cui erano assegnati 10 punti sul massimo di 20 assegnabili.	Sarebbe opportuno evitare sovrapposizioni tra i criteri come nel caso dei macro-criteri 2 e 3 che attribuiscono punteggi differenziati in base alla specie nociva e al suo areale. Tener conto dell'obiettivo trasversale Innovazione all'interno del sistema dei criteri.

Operazione	Conclusioni	Raccomandazioni
6.1.01 Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori	<p>Tutti i criteri di selezione sono direttamente correlati al fabbisogno F8 e agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione. La distribuzione dei criteri promuove la competitività delle aziende e la sostenibilità economica degli interventi collegati al fabbisogno F08 e orienta parzialmente le domande verso gli obiettivi trasversali. I criteri sono chiari e nelle disposizioni attuative sono contenuti i riferimenti sulle modalità di applicazione. Tuttavia il punteggio medio ottenuto dalle domande finanziate è poco superiore a 40 punti su 100 punti disponibili; la mancanza di un punteggio minimo di accesso può aver inciso in tal senso riducendo la qualità delle domande presentate.</p> <p>L'efficacia complessiva dei criteri (rapporto tra punteggio ottenuto e punteggio massimo per criterio) rimane inferiore al 50%</p>	
6.4.01 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche	<p>Tutti i criteri di selezione sono correlati ai fabbisogni F05, F06, F09 e agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione. I criteri di selezione e i loro punteggi sono coerenti con i principi definiti nel PSR.</p> <p>Tra I e II bando sono state apportate piccole integrazioni ai criteri 6.2, 6.3. e 6.4 relativi alle caratteristiche del richiedente e dell'azienda che ne hanno reso più chiara l'interpretazione.</p> <p>Complessivamente sono state finanziate 107 domande di cui 53 nel II bando. Rispetto al I bando si nota un aumento delle domande presentate (da n. 77 a n. 91). Di queste 66 hanno avuto esito istruttorio positivo e 53 sono state ammesse a finanziamento: nel II bando è migliorato il rapporto tra domande con esito istruttorio positivo e domande presentate (dal 70% al 73%). I punteggi assegnati a ogni domanda sono compresi tra 30 e 67 punti con una media di 49,6 punti in crescita rispetto al I bando. La soglia minima di accesso pari a 10 punti assegnati nell'ambito della categoria "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti" risulta troppo bassa a garantire la qualità degli interventi.</p> <p>L'analisi di efficacia del sistema dei criteri di selezione ha confermato sostanzialmente i risultati positivi già presentati nella RAV 2016; in più si nota un leggero aumento dell'orientamento delle aziende verso gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale (dal 63% al 68%) e, anche se meno rilevanti, per gli investimenti innovativi (che salgono dal 31% al 38%).</p>	<p>Occorre ancora migliorare la qualità delle domande presentate attraverso una maggiore attenzione alla completezza della documentazione. In questo senso, come raccomandato nella RAV 2016, si potrebbe utilizzare una lista di autocontrollo, predisposta sulla falsariga dei modelli utilizzati nell'istruttoria delle domande di sostegno, da compilare prima della presentazione della domanda.</p> <p>Al fine di migliorare la qualità dei progetti si suggerisce, inoltre, di prevedere una soglia minima al di sopra del punteggio più alto attribuito al criterio di selezione 1.1</p> <p>I criteri 3.2 e 3.3 dovrebbero essere meglio specificati. Rispetto a questi ultimi, al fine di aumentare l'efficacia del sistema dei criteri di selezione, vale la raccomandazione già espressa nella RAV 2016 di verificare la possibilità d'introdurre (nel sistema dei criteri) nuove tipologie d'investimenti innovativi cercando un maggiore equilibrio nei punteggi assegnabili rispetto agli altri obiettivi, in considerazione anche della possibilità di un'eventuale riduzione del peso dei criteri non direttamente correlati (es. criteri 1.2 e 1.3).</p>
6.4.02 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia	<p>I criteri di selezione sono più direttamente correlati agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione nonché ai fabbisogni F06 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo.</p> <p>Minore correlazione appare con Fabbisogni primari dell'Operazione F16 Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici, F19 Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste e F20 Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile.</p>	
7.2.01 Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali	<p>Tutti i criteri di selezione sono direttamente correlati al Fabbisogno 22 e all'obiettivo trasversale Clima. Le priorità introdotte orientano la selezione su aspetti tecnologici/di rendimento e sostenibilità ambientale. Tuttavia nessun criterio è collegato agli obiettivi di diversificazione economica e occupazione propri FA 6.A in cui l'operazione è programmata. L'attuazione della Misura nell'ambito di Progetti integrati di area dovrebbe garantire la ricaduta sul sistema delle imprese. Tale effettiva capacità potrà essere verificata una volta avviati i PIA.</p>	<p>Si raccomanda di prevedere criteri di selezione che valorizzino gli aspetti gestionali degli impianti con ricadute anche sugli aspetti occupazionali</p>
7.4.01 Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale	<p>Tutti i criteri di selezione sono direttamente correlati al Fabbisogno 22, orientati sugli aspetti di attrattività verso la popolazione. Tuttavia nessun criterio fa riferimento, neppure indirettamente, agli obiettivi di diversificazione economica e occupazione propri FA 6.A in cui l'operazione è programmata. L'attuazione dell'operazione nell'ambito di Progetti integrati di area dovrebbe garantire la ricaduta sul sistema delle imprese. Tale effettiva capacità potrà essere verificata una volta avviati i PIA.</p>	<p>Si raccomanda di prevedere criteri di selezione che valorizzino il coinvolgimento delle imprese locali nella fornitura dei servizi, criterio presente nel Bando della Misura 321 PSR 2007-2013 (Allegato 4 Decreto 13645/2009).</p>

Operazione	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>La soglia minima di accesso è praticamente raggiungibile con il primo dei sub criteri Tipologia dei servizi attivati che mette in scala di blanda priorità gli interventi ammissibili. Il meccanismo di selezione sembra pertanto indebolito.</p>	
<p>7.5.01 Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali</p>	<p>Tutti i criteri di selezione sono direttamente correlati al Fabbisogno 22. Nessun criterio fa riferimento, neppure indirettamente, agli obiettivi di diversificazione economica e occupazione propri FA 6.A in cui l'operazione è programmata. Nessun punteggio è attribuito alle potenziali ricadute del miglioramento dei servizi sulle imprese locali se non attraverso i sub criteri delle caratteristiche del richiedente. L'attuazione della Misura nell'ambito di Progetti integrati di area dovrebbe garantire la ricaduta sul sistema delle imprese. Tale effettiva capacità potrà essere verificata una volta avviati i PIA.</p>	<p>Si raccomanda di prevedere dei criteri che valorizzino il coinvolgimento delle imprese locali nella fornitura dei servizi, criterio presente nel Bando della Misura 313 PSR 2007-2013 (Allegato 3 Decreto 13645/2009).</p>
<p>7.6.01 Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale</p>	<p>Tutti i criteri di selezione sono direttamente correlati al Fabbisogno 22 e all'obiettivo trasversale Ambiente. Non è presente alcun criterio correlato all'obiettivo della diversificazione economica e creazione di occupazione della FA 6A in cui l'Operazione 7.6.1 è programmata. Tuttavia la presenza di una rilevante quota di punteggio destinata alla integrazione delle iniziative nell'ambito di un progetto di valorizzazione territoriale può rappresentare un potenziale elemento di sostegno al coinvolgimento delle imprese; tale ricaduta potrà essere verificata una volta avviati i PIA.</p>	
<p>8.6.01 Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali</p>	<p>I criteri di selezione sono correlati ai pertinenti fabbisogni F05, F07, F19, F20 con maggiore rilevanza di quelli finalizzati all'Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali". Il collegamento con i tre obiettivi trasversali è più evidente per l'obiettivo l'Ambiente. Nell'ambito delle Caratteristiche del richiedente il criterio 2.3 Titolare dell'impresa boschiva di età non superiore a 40 anni sembra più direttamente collegato al Fabbisogno 08 del ricambio generazionale.</p>	
<p>8.6.02 Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste: tipologia 2A e 2B</p>	<p>I criteri di selezione risultano correlati al fabbisogno F19 "Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste" e, in misura minore, al fabbisogno F20 "Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile". Si evidenzia però che diversi criteri non trovano una diretta correlazione con i fabbisogni dell'operazione né con l'obiettivo trasversale Innovazione.</p>	
<p>16.2.01 Progetti pilota e sviluppo di innovazione</p>	<p>Si conferma il giudizio positivo rispetto alle analisi svolte per la RAV 2016. La Regione ha dato seguito alle raccomandazioni avanzate dal valutatore in tale Rapporto evidenziando la realizzazione di attività propedeutiche di animazione su cui il Valutatore svolgerà approfondimenti di indagine.</p>	
<p>16.4.01 Filiere corte</p>	<p>I criteri di selezione sono orientati principalmente verso i fabbisogni F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" e F09 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole)". Non è stata, invece, trovata una diretta correlazione con i fabbisogni F01, F02, F05 e F10 associati all'operazione. Il sistema dei criteri ha funzionato abbastanza bene ottenendo un'efficacia maggiore a livello di macro criterio 1, riferito al "Numero e dimensione delle aziende agricole e varietà dell'offerta" (69%) rispetto al macrocriterio 2 "Qualità del progetto" (53,2%) e, in particolare, a livello dei subcriteri 1.1 e 1.3 che hanno incentivato la presentazione di progetti in linea con le attese della Regione. I criteri sono articolati in maniera chiara e comprensibile, tuttavia vi sono alcuni elementi che potrebbero essere migliorati per facilitarne l'attribuzione da parte della commissione esaminatrice. La numerosità dei progetti presentati è stata più bassa rispetto alle aspettative valutate sulla base delle risorse messe a disposizione con il bando. Il bando non prevedeva una soglia minima di</p>	<p>Il sistema di attribuzione dei punteggi potrebbe essere migliorato tenendo in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• possibilità di prevedere classi omogenee per i criteri 1.1 (maggior numero di soggetti coinvolti) e 1.3 (diversificazione delle offerte produttive del partenariato);</li> <li>• possibilità di suddividere in due criteri distinti il criterio 2.5 (accuratezza e grado di innovazione del progetto), l'uno riferito all'accuratezza del progetto e l'altro riferito al grado di innovazione per meglio distinguere i due aspetti.</li> </ul>

Operazione	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>accesso; ciononostante il punteggio medio di 62,7 punti (oscillando tra massimo di 83 e un minimo di 37) appare sufficiente assicurando una buona qualità dei progetti finanziati (7 su 8 presentati).</p>	
<p>16.10.01 Progetti integrati di filiera</p>	<p>I criteri di selezione sono coerenti con i fabbisogni e con gli obiettivi trasversali. L'impianto dei criteri di selezione comprende una struttura ben articolata, con declinazioni a livelli di lettura secondari ma oggettivi, in modo da permettere ai soggetti istruttori maggiore rapidità interpretativa di aspetti a carattere ampio e immateriale come l'innovazione, l'integrazione, ecc.</p> <p>Le disposizioni attuative e il sistema dei criteri hanno consentito di selezionare progetti che dimostrassero un effettivo valore aggiunto premiando in modo particolare la loro fattibilità tecnica e innovatività (efficacia 94%), nonché la loro capacità di creare sinergie tra i diversi soggetti della filiera (efficacia 90%). Bassi livelli di efficacia si riscontrano invece nella tipologia degli interventi di carattere strutturale (30%), nelle attività di formazione, informazione e consulenza e nelle produzioni di qualità e produzioni biologiche (entrambe al 40%).</p> <p>Delle 16 domande pervenute, 11 sono risultate non ammissibili/esito istruttorio negativo. Le 5 ammissibili, poi finanziate, hanno ottenuto un punteggio medio elevato (70,8 punti/100 assegnabili). Il bando prevedeva una soglia minima di 60 punti: il punteggio massimo ottenuto è stato di 86 punti, quello minimo di 66 punti.</p>	<p>Al momento non ci sono particolari raccomandazioni; ulteriori elementi di analisi potranno essere raccolti e discussi una volta disponibili tutti i dati relativi alle singole operazioni attivate nei progetti integrati di filiera e agli esiti del secondo bando D.d.u.o. 9 giugno 2017 - n. 6822. A tal fine è importante che il sistema informativo SISCO consenta di distinguere gli interventi attivati in modalità singola dagli interventi attivati nei progetti integrati (questi ultimi distinti per tipologia).</p>
<p>16.10.02 Progetti integrati d'area</p>	<p>I criteri di selezione sono coerenti con tutti i fabbisogni F01, F02, F04, F05, F06, F09, F10, F11 collegati all'Operazione, ma sono orientati principalmente verso i fabbisogni F10 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale" e F09 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole)". Gli altri fabbisogni, infatti, non trovano collegamento con i criteri adottati perché si riferiscono alle diverse operazioni attivabili all'interno progetto integrato.</p> <p>L'articolazione dei macrocriteri in criteri e in sub-criteri è complessa, ma chiara e i criteri di selezione sono in genere ben declinati concentrandosi principalmente sulla "qualità del progetto" (68 punti su 100) e sul "livello di aggregazione" (22 punti su 100) e utilizzando elementi di valutazione oggettivi nella maggior parte dei casi.</p> <p>Alla scadenza del bando (gennaio 2018) sono pervenuti 19 progetti integrati d'area di cui ricevibili 18 e 17 ammessi all'istruttoria.</p>	<p>Per i criteri 10 e 11 il sistema di attribuzione del punteggio potrebbe risentire della soggettività della commissione esaminatrice. Per questo si suggerisce di prevedere una scala di priorità per gli esempi riportati (attualmente non esaustivi). Come ricordato per l'Operazione 16.10.1 anche in questo caso è importante che il sistema informativo SISCO consenta di distinguere gli interventi attivati in modalità singola dagli interventi attivati nei progetti integrati d'area.</p>
<p>Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale Leader</p>	<p>I criteri di selezione sono tutti collegati agli obiettivi della Misura e al mandato delle SSL di sviluppare strategie di sviluppo socio economico a forte connotazione territoriale per affrontare i Fabbisogni 21 e 22 e soddisfare il Fabbisogno 23 valutando le caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL. I punteggi attribuibili, con la prevalenza della qualità dei Piani che rappresenta il 52% del punteggio, seguita dalle caratteristiche del partenariato e organizzazione GAL (20%) sono coerenti e proporzionati agli obiettivi. L'articolazione dei macrocriteri in criteri e sottocriteri è chiara ma la modulazione interna del punteggio, che valuta positivamente anche la generica o parziale manifestazione del criterio stesso, non facilita la selezione delle proposte. L'analisi dei punteggi finali acquisiti dai 12 GAL e la composizione interna di tali punteggi evidenzia una distanza elevata dal punteggio obiettivo: mediamente i GAL totalizzano 63 punti rispetto all'obiettivo massimo 100. Il criterio della qualità del piano risulta poco soddisfatto nelle SSL selezionate (efficacia del 54%) specie per quel che riguarda il livello di innovatività della strategia e la pianificazione delle funzioni di monitoraggio e valutazione.</p>	<p>Proseguire l'attività di affiancamento svolta dalla Regione in particolare per quanto attiene la definizione del sistema degli indicatori e del disegno di autovalutazione al fine di evidenziare i progressi delle strategie e il valore aggiunto da esse determinato, come raccomandato dalla Commissione UE.</p>

## Operazione 1.1.01 - Formazione ed acquisizione di competenze

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 1.1.01

L'operazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali di cui all'articolo 4 del Reg. UE n. 1305/2013; all'obiettivo specifico del PSR di "Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali" e agli obiettivi trasversali: Ambiente, Cambiamenti Climatici e Innovazione.

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.1.3.1.1 del PSR), l'operazione 1.1.01 risponde al fabbisogno **F03** "Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze" (Importanza 3+), che tra l'altro evidenzia come "ci siano ampi margini di intervento per migliorare una situazione, che costituisce un freno alla diffusione dell'innovazione, alla gestione professionale delle imprese, e quindi sulla loro competitività". Inoltre l'operazione concorre direttamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

In riferimento agli obiettivi trasversali **Ambiente, Clima e Innovazione**, le tematiche dell'operazione sono orientate, con particolare attenzione, al miglioramento delle performance aziendali.

#### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

Il bando assegna 100 punti, di cui 60 alla tematica oggetto della formazione, 30 alla qualità del progetto e 10 al collegamento del progetto formativo con iniziative promosse dai GO del PEI.

L'analisi condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.s. 11 novembre 2016 - n. 11474), illustrata nella tabella seguente, ha verificato che tutti i criteri sono coerenti con il fabbisogno F03 e che diversi criteri sono riferibili anche agli obiettivi trasversali Ambiente, Innovazione e Clima.

## Operazione 1.1.01 - Coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

Principi	Criteri	Punti (massimi)	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F03
Tematica oggetto delle iniziative di informazione/ dimostrazione (in ordine decrescente: prestazioni economiche e ambientali delle aziende, innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici, diffusione di risultati di progetti di cooperazione sullo sviluppo rurale)	Tematica oggetto della formazione	60		33	10	31	60
	1. Prestazioni economiche e ambientali delle aziende (Presenza/Assenza)	20		20			20
	1.1 Presenza =20; 1.2 Assenza= 0	20	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> ed è coerente all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b>	20			20
	2. Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici	18				18	18
	2.1 Presenza= 18; 2.2 Assenza= 0	18	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> ed è coerente con l'obiettivo trasversale <b>Innovazione</b> tecnologica			18	18
	3. Tematica oggetto della formazione (*)	15		13	10	13	15
	3.1 Sicurezza sul lavoro	15	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				15
	3.2 Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	13	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> ed è coerente con l'obiettivo trasversale <b>Innovazione</b> tecnologica			13	13
	3.3 Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	13	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> e all'obiettivo trasversale <b>Innovazione</b> tecnologica			13	13
	3.4 Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening	13	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> ed è coerente all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b>	13			13
	3.5 Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	13	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> e all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b>	13			13
	3.6 Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	10	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> ed è coerente con l'obiettivo trasversale <b>Clima</b>		10		10
	3.7 Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	10	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> ed è coerente all'obiettivo trasversale <b>Innovazione</b> tecnologica			10	10
	3.8 Diffusione delle buone pratiche	10	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> ed è coerente all'obiettivo <b>Ambiente</b>	10			10
	3.9 Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	10	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> ed è coerente con l'obiettivo trasversale <b>Innovazione</b> tecnologica			10	10
	3.10 Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggiore efficienza economica	10	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				10
	3.11 Efficienza energetica	7	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> ed è coerente all'obiettivo trasversale <b>Clima</b>		7		7
	3.12 Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	7	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> ed è coerente con l'obiettivo trasversale <b>Innovazione</b> tecnologica			7	7
	4. Attività di formazione in campo. Punteggio attribuito in base alla % sul totale delle attività	7					7
	4.1 Attività > 50%= 7; 4.2 Attività tra 25% e 50%= 5; 4.3 Attività < 25%=3; 4.4 Attività assente=0	7	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				7
Qualità del progetto (in ordine decrescente: modalità innovative di divulgazione, destinatari)	Qualità del progetto	30		8			30
	5. Modalità innovative di formazione (Presenza/Assenza)	10					10
	5.1 Presenza =10; 5.2 Assenza=0	10	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				10
	6. Destinatari finali della formazione, con particolare	8		8			8

Principi	Criteri	Punti (massimi)	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F03
finali dell'informazione/divulgazione, con particolare riferimento alle categorie indicate nel paragrafo "Descrizione generale" della Misura)	riferimento alle categorie prioritarie (giovani agricoltori, Agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, Agricoltori che praticano agricoltura biologica)						
	6.1 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie pari o superiori al 50% del totale=8; 6.2 compresi tra il 30% e meno del 50% del totale=5; 6.3 compresi tra il 10% e meno del < 30% del totale=3; 6.4 inferiori al 10%=1; 6.5 categorie assenti=0	8	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> e all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b>	8			8
	7. Qualità e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica o alle tematiche	6					6
	7.1 Ottimo =6; 7.2 Buono=4; 7.3 Sufficiente=2	6	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				6
	8. Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto formativo	6					6
	8.1 > di 3 corsi tenuti in qualità di docente=6; 8.2 tra 1 e 3 corsi tenuti in qualità di docente=4; 8.3 Prima esperienza=0	6	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				6
Integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze	Collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi Operativi (GO) del PEI	10					10
	9. Livello di coinvolgimento nel Progetto formativo delle esperienze realizzate (o in via di realizzazione) nei GO	10					10
	9.1 Ottimo=10; 9.2 Buono=6; 9.3 Sufficiente=3	10	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				10
	Totale(*)	100		41	10	31	100

(\*) Il valore totale è dato dal valore massimo attribuibile e non dalla somma dei singoli criteri; si rimanda nell'analisi quantitativa lo studio delle domande in funzione dei diversi temi del Programma

Come previsto dal PSR, l'operazione 1.1.01 "Formazione ed acquisizione di competenze", oltre che alla priorità 1, contribuisce direttamente anche alle focus area delle priorità 2, 3, 4 e 5 (e indirettamente alle focus area della priorità 6), in quanto le attività di formazione si possono sviluppare su tutti gli aspetti affrontati dalle focus area stesse.

Per quanto riguarda le tematiche oggetto della formazione, l'analisi realizzata sull'Allegato 1 del Bando (Elenco argomenti) mostra che la maggior parte degli argomenti riguarda la focus area 2A (8 argomenti), 6 la focus area 4B, 5 la FA 5D e 3 la FA 4A. A ciascuna focus area 3A, 4C e 5E è collegato un solo argomento. Nessuna tematica inserita nel bando è collegata alle focus area 2B e 5C. Si osserva che la tematica 3.5 Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali non è riportata nell'Allegato 1 al bando.

Tematica per attribuzione del punteggio nei criteri di selezione	Punteggio assegnabile per giudizio	Focus Area
3.1 Sicurezza sul lavoro	15	2A
3.2 Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	13	2A; 3A; 4A; 4B; 5D
3.3 Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	13	2A; 4A; 4B; 5E
3.4 Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening	13	4A; 4C
3.5 Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	13	nc (*)
3.6 Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	10	4B, 5D
3.7 Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	10	2A; 4B; 5D
3.8 Diffusione delle buone pratiche	10	2A
3.9 Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	10	2A, 4B
3.10 Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggiore efficienza economica	10	2A
3.11 Efficienza energetica	7	5D
3.12 Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	7	2A; 4B; 5D

(\*) La tematica non è presente nell'Allegato 1 "Elenco Argomenti" del Bando

## 2. Analisi quantitativa

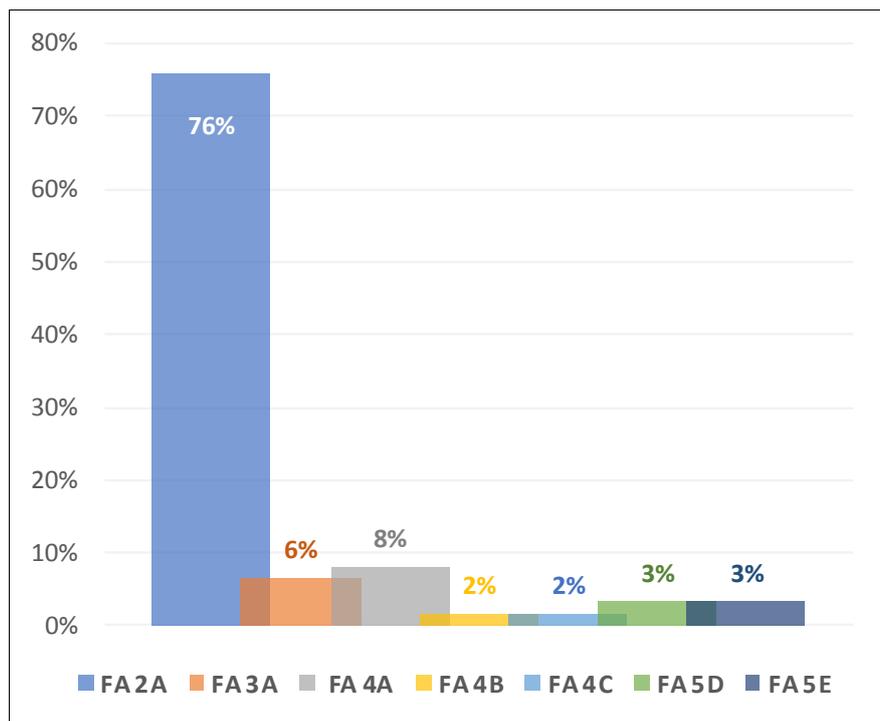
### 2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

Disposizioni attuative (D.d.s. 11 novembre 2016 n. 11474)	Dotazione finanziaria	Domande presentate (escluse rinunce)	Domande con esito istruttorio positivo	Domande ammesse a finanziamento	Importo totale investimento ammissibile	Contributo concesso		Distribuzione risorse
	€	n.	n.	n.	€	€	%	%
Totale	500.000	80	63	63	306.913,01	306.913,01	100%	61%

Fonte dati: D.d.s. 21 aprile 2017 n.4565. Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento

La dotazione finanziaria del bando è stata impiegata parzialmente (61%) con il finanziamento di n. 63 domande. Ha superato positivamente l'istruttoria il 78% delle domande presentate. Le domande presentate non ammissibili all'istruttoria sono 6 e le domande con esito istruttorio negativo sono 11. Delle 17 domande non ammesse a finanziamento, 8 (47%) sono inammissibili a contributo in base al capitolo 6.1 delle disposizioni attuative, in quanto il corso è riconducibile alla "diversificazione delle attività agricole".

Il grafico successivo mostra che il 76% delle domande ammesse a finanziamento riguarda la FA 2A (con un contributo concesso pari al 64% rispetto al totale), l'8% la FA 4A, il 6% la FA 3A (10% del contributo concesso rispetto al totale) e in misura nettamente minore le restanti FA (4B, 4C, 5D e 5E).



La ripartizione per focus area del contributo concesso rispetto ai valori di spesa definiti nella programmazione, denota come gli esiti del bando dell'operazione 1.1.01 siano in linea con le previsioni per la FA 2A (64% rispetto al 73% preventivati) e 5D (2%), mentre risultano maggiori per le FA 4ABC (18% rispetto al 10% previsto) e FA 5E (6% anziché 2%) ed infine inferiori per la FA 3A (10% valore concesso rispetto al 16% previsto).

## 2.2 Efficacia dei criteri di selezione

Il punteggio massimo assegnabile a una domanda era pari a 100 punti in relazione a 3 diversi requisiti: tematica oggetto della formazione, qualità del progetto e collegamento con iniziative dei Gruppi Operativi del PEI. Le domande ammesse totalizzano in media 56 punti, con un punteggio massimo di 88 e minimo di 28. Il 42% delle domande ammesse a finanziamento ha avuto punteggio superiore a 56 punti, di cui il 15% compreso tra 78 e 88 punti.

Nella tabella seguente per il macro criterio "Qualità del progetto" è riportata la distribuzione dei progetti per criterio e punteggio attribuito. Nell'ultima colonna è definita l'efficacia del criterio/sottocriterio rispetto al punteggio massimo assegnabile. Il macro criterio riferito alla "Qualità del progetto" ha un'efficacia complessiva del 54%, in cui i criteri 7 "Qualità alle domande e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica" e 8 (Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto formativo) raggiungono una efficacia nettamente maggiore rispettivamente pari all'86% e all'85% rispetto agli altri criteri.

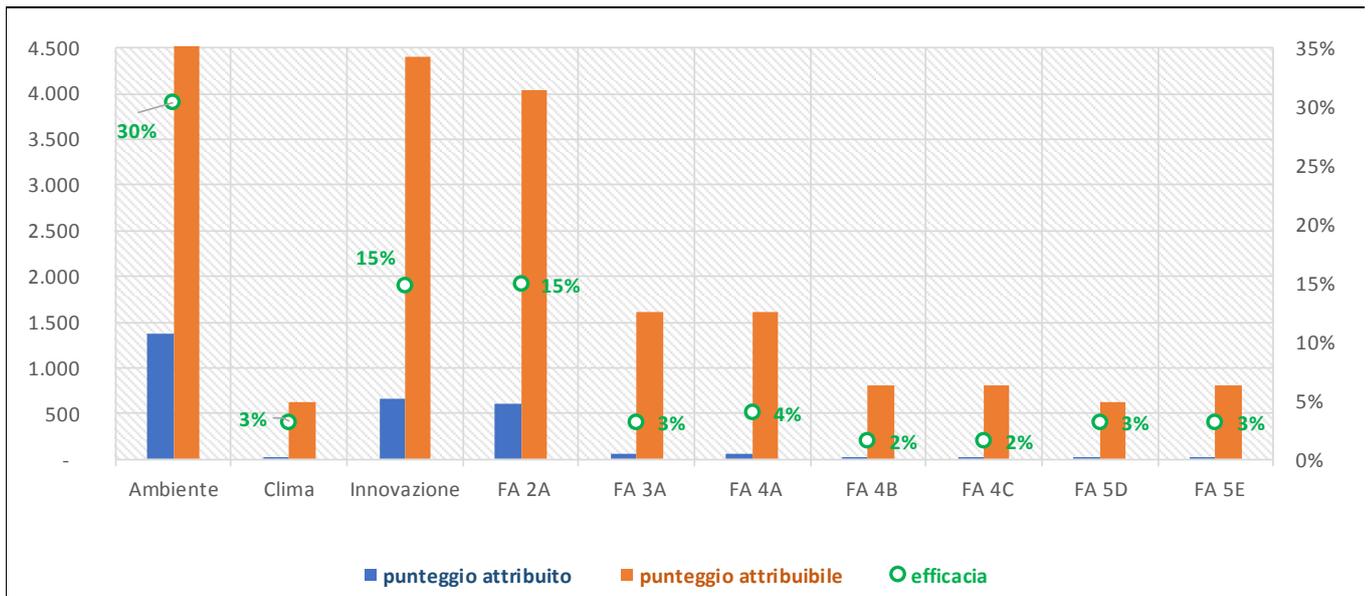
Criteri di selezione	Punteggi assegnabile per giudizio	Domande ammesse a finanziamento per criterio e classe di punteggio	Punteggio complessivo (A)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (B)	Efficacia (A/B)
Qualità del progetto	30	62	999	1.860	54%
5. Modalità innovative di formazione (presenza/Assenza)					
5.1 Presenza	10	38	380	620	61%
5.2 Assenza	0	0			

Criteri di selezione	Punteggi assegnabile per giudizio	Domande ammesse a finanziamento per criterio e classe di punteggio	Punteggio complessivo (A)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (B)	Efficacia (A/B)
6. Destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie (giovani agricoltori, Agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, Agricoltori che praticano agricoltura biologica)					
6.1 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie pari o superiori al 50% del totale	8	29	363	496	73%
6.2 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 30% e meno del 50% del totale	5	22			
6.3 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 10% e meno del < 30% del totale	3	7			
6.4 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie inferiori al 10%	1	0			
6.5 Categorie assenti	0	0			
7. Qualità e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica o alle tematiche					
7.1 Ottimo	6	37	320	372	86%
7.2 Buono	4	24			
7.3 Sufficiente	2	1			
8. Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto formativo					
8.1 > di 3 corsi tenuti in qualità di docente	6	50	316	372	85%
8.2 tra 1 e 3 corsi tenuti in qualità di docente	4	4			
8.3 Prima esperienza	0	0			

L'analisi delle domande ammesse a finanziamento ripartite per focus area e obiettivi trasversali mostra livelli di efficacia dei criteri di selezione per le focus area mediamente molto bassi (inferiori al 5%), ad eccezione della FA 2A che raggiunge un valore del 15% (grafico seguente). In riferimento agli obiettivi trasversali è l'Ambiente a raggiungere il valore massimo con il 30% di efficacia attraverso i punti relativi ai criteri 1 "Prestazioni economiche e ambientali delle aziende" (880 punti), 3 "Tematica oggetto della formazione" (133 punti) e 6 "Destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie" (363 punti); viceversa il Clima raggiunge solo il 3% di efficacia attraverso l'attribuzione dei punteggi relativi al solo criterio 3 "Tematica oggetto della formazione" (20 punti).

La distribuzione dei punteggi appare coerente con la strategia del Programma che prevede, per gli interventi di formazione, un orientamento prioritario verso le tematiche di carattere ambientale attraverso il sostegno prevalente di progetti rivolti a migliorare le conoscenze degli agricoltori in materia di ambiente, oltre a favorire lo sviluppo di tecnologie e metodi di coltivazione e allevamento che contribuiscono agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale, in particolare i cambiamenti climatici.

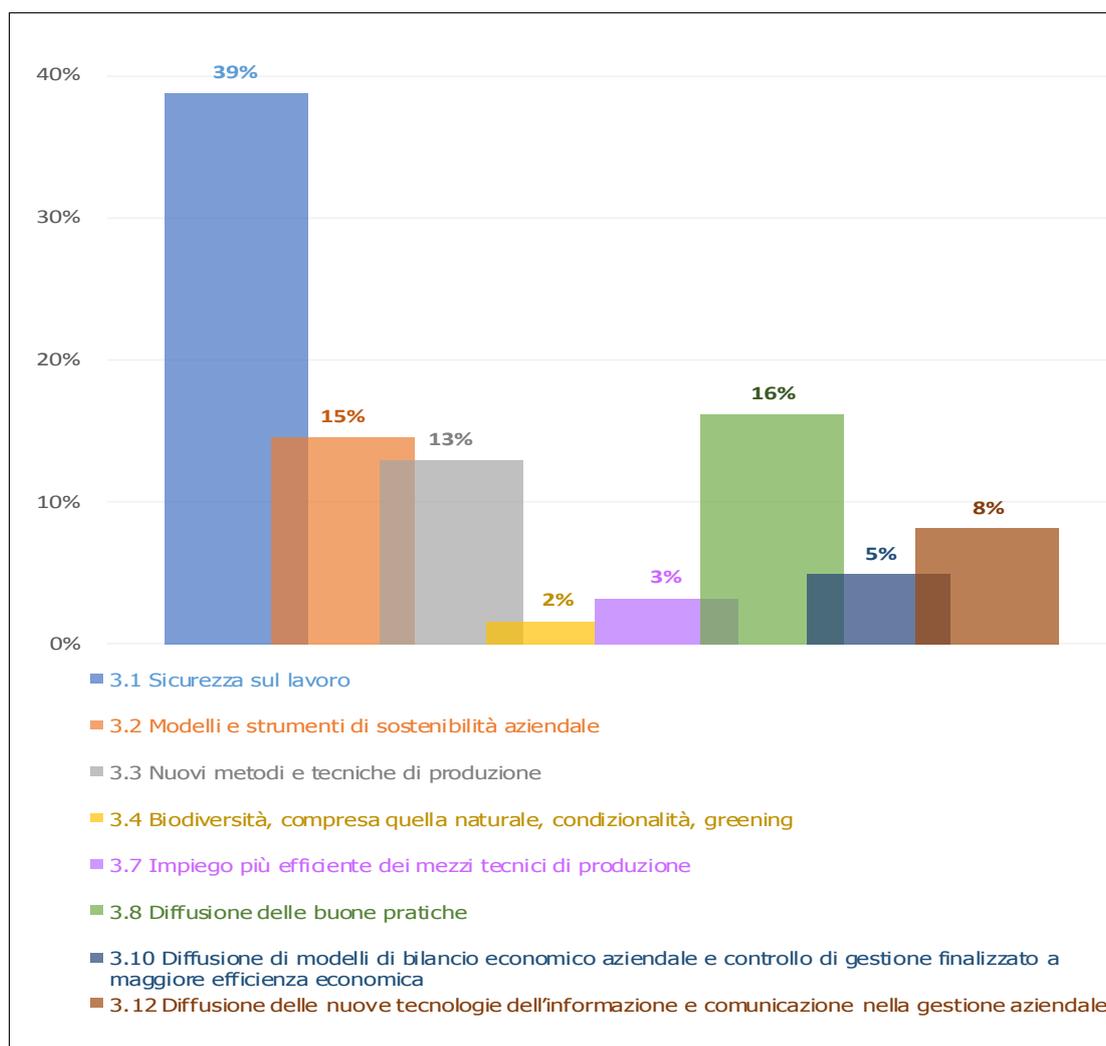
Operazione 1.1.01 Efficacia dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi trasversali e alle Focus Area



Nella tabella seguente per gli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione sono riassunti nel dettaglio la distribuzione delle domande per criterio/sotto criterio e punteggio attribuito e nell'ultima colonna è evidenziata l'efficacia del criterio rispetto al punteggio massimo assegnabile.

Macro criteri	Obiettivi	Criteri di selezione	Punteggio assegnabile per giudizio	Dom. ammesse a finanziamento criterio punteggio	Punteggio complessivo (A)	Punteggio complessivo attribuibile (B)	Efficacia (A/B)
	<b>Tema: Ambiente</b>		<b>73</b>	<b>115</b>	<b>1.376</b>	<b>4.526</b>	<b>30%</b>
Tematica oggetto della formazione	1. Prestazioni economiche e ambientali delle aziende (Presenza/Assenza)	1.1 Presenza	20	44	880	1.240	71%
		1.2 Assenza	0				
	3. Tematica oggetto della formazione	3.4 Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening	13	1	13	806	2%
		3.5 Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	13	-	-	806	0%
		3.8 Diffusione delle buone pratiche	10	12	120	620	19%
Qualità del progetto	6. Destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie (giovani agricoltori, Agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, Agricoltori che praticano agricoltura biologica).	6.1 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie pari o superiori al 50% del totale	8	29	232	496	47%
		6.2 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 30% e meno del 50% del totale	5	22	110	310	35%
		6.3 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 10% e meno del < 30% del totale	3	7	21	186	11%
		6.4 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie inferiori al 10%	1	-	-	62	0%
		6.5 Categorie assenti	0	-	-	-	0%
Tematica oggi formazione	<b>Tema: Clima</b>		<b>10</b>	<b>2</b>	<b>20</b>	<b>620</b>	<b>3%</b>
	3. Tematica oggetto della formazione	3.6 Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	10	2	20	620	3%
Tematica oggetto della formazione	<b>Tema: Innovazione</b>		<b>71</b>	<b>42</b>	<b>654</b>	<b>4.402</b>	<b>15%</b>
	2. Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici	2.1 Presenza	18	24	432	1.116	39%
		2.2 Assenza	0				
	3. Tematica oggetto della formazione	3.2 Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	13	7	91	806	11%
		3.3 Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	13	8	104	806	13%
		3.7 Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	10	2	20	620	3%
		3.9 Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	10	-	-	620	0%
3.12 Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale		7	1	7	434	2%	

Infine un ultimo profilo di analisi delle domande ammesse a finanziamento ha riguardato la tipologia delle tematiche oggetto di formazione. Il seguente grafico mostra che la "Sicurezza sul lavoro" ha raggiunto la massima adesione (39%) con 24 domande, seguita dalla "Diffusione delle buone pratiche" (16%) con 10 domande, entrambe collegate alla FA 2A. Altri temi quali "Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale" e "Nuovi metodi e tecniche di produzione" hanno raggiunto rispettivamente il 15% (9 domande) ed il 13% di adesione (8 domande). Minore è invece stata l'adesione alle tematiche "Biodiversità, compresa quella naturale, condizionalità, greening" (1 domanda), "Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione" (2 domande), "Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione finalizzato a maggiore efficienza economica" (3 domande) e "Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale" (5 domande).



### 2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse al finanziamento

Allo stato attuale, sulla base dei dati disponibili, non è stato possibile procedere ad una descrizione delle domande di sostegno ammesse a finanziamento oltre quanto già riportato nel paragrafo precedente con riferimento ai criteri di selezione e ai punteggi attribuiti alle domande finanziate.

## 3. Conclusioni e raccomandazioni

In generale, il macro criterio "Qualità dei progetti" ha raggiunto un'efficacia del 54% con valori superiori all'80% per i criteri 7 "Qualità e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica" e 8 "Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte". Il procedimento adottato dal bando

dell'operazione 1.1.01 prevede, riguardo gli obiettivi trasversali, un valore maggiore (41 punti) per l'obiettivo Ambiente rispetto agli altri obiettivi Clima (10 punti) ed Innovazione (31 punti), che ha trovato riscontro nell'analisi quantitativa con un punteggio più alto (1.376 punti), pari al 30% di efficacia, rispetto all'obiettivo Innovazione (654 punti), con il 15% di efficacia, e Clima (20 punti) con il 3% di efficacia. Tale ripartizione appare coerente con la strategia adottata dal Programma con un orientamento prioritario verso le tematiche di carattere ambientale che insieme agli altri temi quali Innovazione e Clima, contribuiscono agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale.

Dall'analisi qualitativa realizzata in funzione della tematica oggetto della formazione si rileva come per la FA 2A si realizzi un punteggio (68 punti) nettamente superiore rispetto alle altre focus area. Tale andamento trova riscontro nelle domande ammesse a finanziamento in cui ben il 76% sono inerenti alla FA 2A ed in linea con la ripartizione del contributo concesso rispetto ai valori di spesa definiti nel programma (64% rispetto al 73% preventivato). Inoltre l'analisi realizzata in funzione della macro categoria inerente alla tematica oggetto della formazione evidenzia come la "Sicurezza sul lavoro" (pari al 39%) sia nettamente maggiore rispetto alle altre.

La risposta a questo primo bando da parte dei beneficiari è stata inferiore alle previsioni programmatiche con l'ammissione di tutte le domande positive e con l'utilizzo del 61% delle risorse disponibili. L'analisi degli esiti d'istruttoria ha evidenziato un'elevata incidenza (47%) delle domande non ammissibili relative ad una non corretta interpretazione delle disposizioni attuative. Si potrebbe prevedere l'opportunità per i prossimi bandi di mettere in maggiore evidenza quanto indicato nel capitolo 6.1 "Interventi ammissibili" del bando.

Infine si rileva come l'esclusione di questo primo bando dell'operazione 1.1.01 delle tematiche relative alla focus area 2B, non appare coerente con le esigenze del programma, finalizzato ad accrescere la professionalità dei soggetti operanti nel settore agricolo e in via prioritaria verso i giovani agricoltori. I corsi appaiono infatti come strumenti essenziali e prioritari verso i giovani agricoltori che si insediano con l'operazione 6.1.01 (Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori) nella FA 2B, in cui una adeguata conoscenza e competenza professionale vengono definiti dal bando come requisiti necessari per la presentazione della domanda o comunque devono essere acquisiti nei 36 mesi successivi alla data di concessione del sostegno.

## **Operazione 1.1.01 - Formazione ed acquisizione di competenze attivata con i Progetti integrati di filiera (operazione 16.10.01)**

### **1. Analisi qualitativa**

#### *1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'operazione 1.1.01 attivata con i progetti integrati di filiera*

L'operazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali di cui all'articolo 4 del Reg. UE n. 1305/2013; all'obiettivo specifico del PSR di "Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali" e agli obiettivi trasversali: **Ambiente**, **Cambiamenti Climatici** e **Innovazione** e risponde al fabbisogno **F03** "Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze" (Importanza 3+). Inoltre, l'operazione, attivata con i Progetti integrati di filiera (PIF) nell'ambito dell'Operazione 16.10.01 concorre direttamente alla focus area 3A: "migliorare la produttività dei produttori primari, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

#### *1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione*

L'analisi condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.u.o. del 13 luglio 2016 - n. 6792 e D.d.u.o. 7 marzo 2017 - n. 2412 che ne sostituisce l'allegato B) è la medesima illustrata precedentemente nel sotto paragrafo 1.2 dell'Operazione 1.1.01 relativo al bando n. 11474 dell'11 novembre 2016, a cui si rimanda per la descrizione.

L'operazione 1.1.01 "Formazione ed acquisizione di competenze", contribuisce direttamente solo alla focus area 3A a cui sono riferite tutte le 12 diverse tematiche (e i relativi argomenti della macro categoria) per l'attribuzione del punteggio del criterio 3 "Tematica oggetto della formazione".

## 2. Analisi quantitativa

### 2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

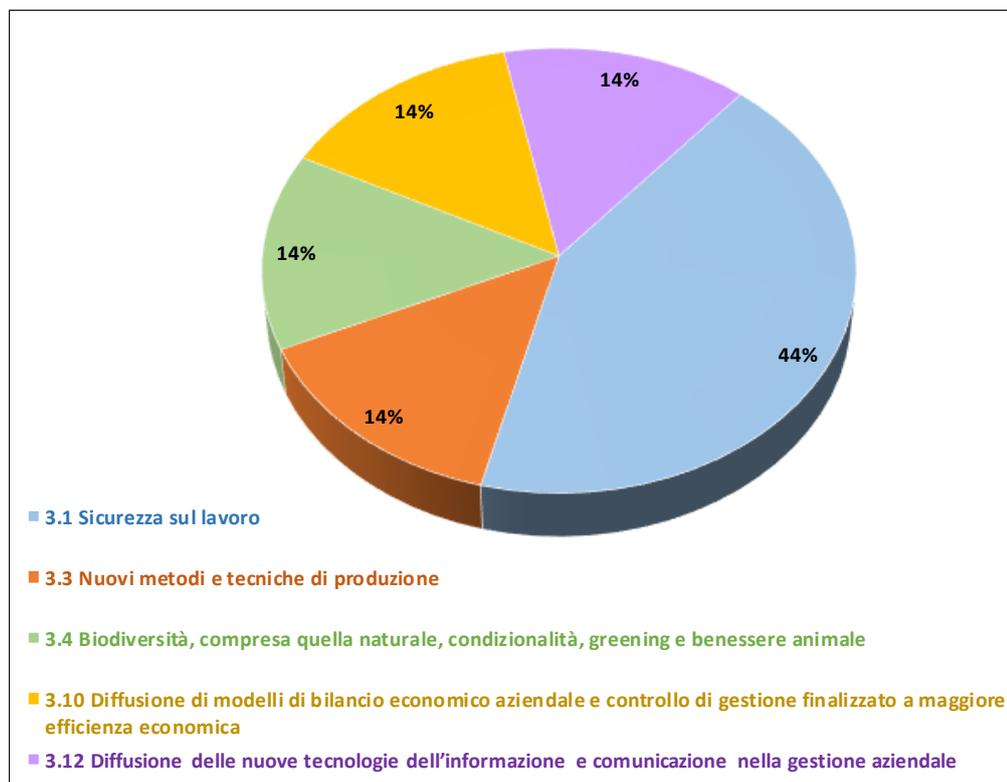
Disposizioni attuative (D.d.u.o. 13 luglio 2016 - n. 6792 e D.d.u.o. 7 marzo 2017 - n. 2412)	Dotazione finanziaria	Domande presentate (escluse rinunce)	Domande con esito istruttorio positivo	Domande ammesse a finanziamento	Importo totale investimento ammissibile	Contributo concesso		Distribuzione risorse
	€	n.	n.	n.	€	€	%	%
Totale	500.000	12	7	7	36.226,35	36.226,35	100%	7%

Fonte dati: D.d.s. 8 novembre 2017, n. 13782. Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento

La dotazione finanziaria del bando, collegata all'Operazione 16.10.01, è stata impiegata solo moderatamente (7%) con il finanziamento di 7 domande. L'analisi rileva come abbia superato positivamente l'istruttoria il 58% delle domande presentate, mentre il numero di domande con esito istruttorio negativo (5) determina un'incidenza pari al 42%.

L'inammissibilità delle 5 domande ha riguardato la riconducibilità del corso al settore ortofrutticolo, per il quale le attività di formazione sono finanziabili esclusivamente con le risorse di cui all'art. 33 del Reg. UE 1308/2013 concernente le Organizzazioni Comuni di Mercato e non con le risorse del PSR.

La distribuzione delle domande ammesse a finanziamento rispetto alle diverse tematiche della macro categoria, evidenzia come la maggioranza, pari a 3 domande (circa il 44% del totale), sia inerente alla "Sicurezza sul lavoro", mentre il restante 56% si sia equamente distribuito tra le tematiche 3.3 "Nuovi metodi e tecniche di produzione", 3.4 "Biodiversità", 3.10 "Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale e controllo di gestione" e 3.12 "Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione", come mostrato nel grafico successivo.



Le disposizioni attuative del bando prevedono che ciascuna domanda sia inerente ad un solo corso, riguardi un solo argomento e sia riconducibile esclusivamente alla focus area 3A. Inoltre l'ammissibilità della domanda è subordinata alla conferma dell'approvazione da parte del Responsabile dell'operazione 16.10.01 che ne verifica la coerenza complessiva, sia nel rispetto dei requisiti di ammissione a finanziamento che agli obiettivi del progetto integrato di filiera cui fa riferimento la domanda stessa.

## 2.2 Efficacia dei criteri di selezione

L'analisi ha riguardato le domande collegate all'Operazione 16.10.01 ammesse a finanziamento. Sono stati elaborati i dati relativi ai punteggi attribuiti a ogni domanda per ciascun criterio accertato.

Il punteggio massimo assegnabile a una domanda era pari a 100 punti in relazione a 3 diversi requisiti: tematica oggetto della formazione (60 punti), qualità del progetto (30 punti) e collegamento con iniziative dei Gruppi Operativi del PEI (10 punti). Le 7 domande ammesse hanno ricevuto un valore medio di 53 punti, con un punteggio massimo di 88 e minimo di 15. Il 57% delle domande ammesse a finanziamento ha avuto punteggio superiore a 53 punti, di cui il 43% compreso tra il 78 e gli 88 punti.

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione dei progetti per criterio/sotto criterio e punteggio attribuito. Nell'ultima colonna è evidenziata l'efficacia del criterio rispetto al punteggio massimo assegnabile.

Il macro criterio riferito alla "Qualità del progetto" ha un'efficacia complessiva del 38%, in cui i diversi criteri raggiungono tutti la medesima efficacia (57%).

Criteri di selezione	Punteggio assegnabile per giudizio	Domande ammesse a finanziamento per criterio e classe di punteggio	Punteggio complessivo (A)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (B)	Efficacia (A/B)
Qualità del progetto	30	7	80	210	38%
5. Modalità innovative di formazione (presenza/Assenza)					
5.1 Presenza	10	4	40	70	57%
5.2 Assenza	0	0			
6. Destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie (giovani agricoltori, Agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, Agricoltori che praticano agricoltura biologica)					
6.1 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie pari o superiori al 50% del totale	8	4	32	56	57%
6.2 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 30% e meno del 50% del totale	5	0			
6.3 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 10% e meno del < 30% del totale	3	0			
6.4 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie inferiori al 10%	1	0			
6.5 Categorie assenti	0	3			
7. Qualità e completezza della formazione proposta in relazione alla tematica o alle tematiche					
7.1 Ottimo	6	4	24	42	57%
7.2 Buono	4	0			
7.3 Sufficiente	2	0			
8. Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto formativo					
8.1 > di 3 corsi tenuti in qualità di docente	6	4	24	42	57%
8.2 tra 1 e 3 corsi tenuti in qualità di docente	4	0			
8.3 Prima esperienza	0	0			

Nella tabella seguente per gli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione sono riassunti nel dettaglio la distribuzione delle domande per criterio/sotto criterio e punteggio attribuito e nell'ultima colonna è evidenziata l'efficacia del criterio rispetto al punteggio massimo assegnabile.

Tra gli obiettivi trasversali è l'Ambiente a raggiungere il valore massimo con il 24% di efficacia attraverso i punti relativi ai criteri 1 "Prestazioni economiche e ambientali delle aziende" (80 punti), 3 "Tematica oggetto della formazione" (13 punti) e 6 "Destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie"(32 punti); seguito dal tema Innovazione con il 19% di efficacia realizzata attraverso i punteggi relativi ai criteri 2 "Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici" (72 punti) e 3 "Tematica oggetto della formazione" (7 punti). Infine il Clima non ottiene in questo primo bando alcun punteggio. La maggiore acquisizione dei punteggi verso l'obiettivo trasversale Ambiente appare coerente con la strategia del Programma che prevede per gli interventi di formazione, un orientamento prioritario verso le tematiche di carattere ambientale attraverso il sostegno prevalente di progetti rivolti a migliorare le conoscenze degli agricoltori in materia di ambiente.

Macro criteri	Obiettivi	Criteri di selezione	Punteggi assegnabile per giudizio	Dom. ammesse a finanziamento criterio punteggio	Punteggio complessivo (A)	Punteggio complessivo attribuibile (B)	Efficacia (A/B)
	<b>Tema: Ambiente</b>		<b>73</b>	<b>9</b>	<b>125</b>	<b>511</b>	<b>24%</b>
Tematica oggetto della formazione	1. Prestazioni economiche e ambientali delle aziende (Presenza/Assenza)	1.1 Presenza	20	4	80	140	57%
		1.2 Assenza	0				
	3. Tematica oggetto della formazione	3.4 Biodiversità, compresa quella naturale (specie e habitat), condizionalità, greening	13	1	13	91	14%
		3.5 Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	13	-	-	91	0%
		3.8 Diffusione delle buone pratiche	10	-	-	70	0%
Qualità del progetto	6. Destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie prioritarie (giovani agricoltori, Agricoltori donne, agricoltori delle aree protette e siti Natura 2000, Agricoltori che praticano agricoltura biologica).	6.1 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie pari o superiori al 50% del totale	8	4	32	56	57%
		6.2 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 30% e meno del 50% del totale	5	-	-	35	0%
		6.3 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie compresi tra il 10% e meno del < 30% del totale	3	-	-	21	0%
		6.4 Partecipanti appartenenti alle categorie prioritarie inferiori al 10%	1	-	-	7	0%
		6.5 Categorie assenti	0	-	-	-	0%
Tematica oggetto della formazione	<b>Tema: Clima</b>		<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>70</b>	<b>0%</b>
	3. Tematica oggetto della formazione	3.6 Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera	10	-	-	70	0%
Tematica oggetto della formazione	<b>Tema: Innovazione</b>		<b>71</b>	<b>6</b>	<b>92</b>	<b>497</b>	<b>19%</b>
	2. Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici	2.1 Presenza	18	4	72	126	57%
		2.2 Assenza	0				
	3. Tematica oggetto della formazione	3.2 Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale	13	-	-	91	0%
		3.3 Nuovi metodi e tecniche di produzione (es. agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)	13	1	13	91	14%
		3.7 Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione	10	-	-	70	0%
		3.9 Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale	10	-	-	70	0%
		3.12 Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale	7	1	7	49	14%

### 2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse al finanziamento

Allo stato attuale, sulla base dei dati disponibili, non è stato possibile procedere ad una descrizione delle domande di sostegno ammesse a finanziamento oltre quanto già riportato nel paragrafo precedente con riferimento ai criteri di selezione e ai punteggi attribuiti alle domande finanziate.

## 3. Conclusioni e raccomandazioni

In generale, il macro criterio "Qualità dei progetti" ha raggiunto un'efficacia del 38% con valori simili (pari al 57%) per tutti i criteri; inoltre l'analisi realizzata in funzione della macro categoria inerente alla tematica oggetto della formazione, evidenzia come la "Sicurezza sul lavoro" sia con il 44% del totale quella maggiormente presente.

Il procedimento adottato dal bando dell'operazione 1.1.01 collegata all'operazione 16.10.01, che prevede per gli obiettivi trasversali un valore maggiore (41 punti) per l'Ambiente rispetto all'Innovazione (31 punti) e al Clima (10 punti), si è riscontrato anche nell'analisi quantitativa in cui si è determinato un punteggio maggiore (125 punti) pari al 24% di efficacia nell'Ambiente e secondariamente nell'Innovazione con 92 punti e il 19% di efficacia. Tale distribuzione dei punteggi appare coerente con la strategia del Programma che prevede, per gli interventi di formazione, un orientamento prioritario verso le tematiche di carattere ambientale.

Infine la risposta dei beneficiari a questo primo bando dell'Operazione 1.1.01 attivata con i Progetti integrati di filiera è stata inferiore alle previsioni programmatiche con l'ammissione di tutte le domande positive e l'utilizzo di soltanto il 7% delle risorse disponibili. L'analisi degli esiti d'istruttoria ha evidenziato un'elevata incidenza (42%) delle domande non ammissibili relative ad una non corretta interpretazione delle disposizioni attuative. Si potrebbe prevedere l'opportunità per i prossimi bandi di mettere in maggiore evidenza quanto indicato nel capitolo 14 del PSR, sez. "Informazioni sulla complementarietà".

## Operazione 1.2.01 - Progetti dimostrativi e azioni di informazione

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'operazione 1.2.01

L'operazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali di cui all'articolo 4 del Reg. UE n. 1305/2013, all'obiettivo specifico del PSR di "Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali" e agli obiettivi trasversali: **Ambiente, Cambiamenti Climatici e Innovazione.**

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.1.3.2.1 del PSR), l'operazione 1.2.01 risponde al fabbisogno F03 "Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze" (Importanza 3+), che tra l'altro evidenzia come "ci sono ampi margini di intervento per migliorare una situazione, che costituisce un freno alla diffusione dell'innovazione, alla gestione professionale delle imprese, e quindi sulla loro competitività". Inoltre l'operazione concorre direttamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

In riferimento agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione, le tematiche dell'operazione sono orientate, con particolare attenzione, al miglioramento delle *performance* aziendali.

#### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

Il bando assegna 100 punti, di cui 50 alla qualità del progetto, 30 alla tematica oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione e 20 all'integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze.

L'analisi qualitativa condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.s. 9 novembre 2016 n. 11297), illustrata nella tabella a pagina seguente, ha verificato che tutti i criteri sono coerenti con il fabbisogno F03. Per quanto riguarda gli obiettivi trasversali, circa il 65% dei punteggi attribuiti è riferibile all'obiettivo **Ambiente**, che raccoglie complessivamente 22 punti, mentre l'obiettivo **Innovazione** raggiunge il 35% con 12 punti; infine al **Clima** è riferibile solo un contributo indiretto.

Principi	Criteri	Punti (massimi)	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F03
Qualità del progetto (in ordine decrescente: modalità innovative di divulgazione, destinatari finali dell'informazione/divulgazione, con particolare riferimento alle categorie indicate nella "Descrizione generale" della Misura).	<b>1. Qualità del progetto</b>	<b>50</b>		<b>9</b>			<b>50</b>
	1.1 Modalità innovative di divulgazione (Classi di punteggio - insufficiente: 0; sufficiente: 5; discreto: 7; ottimo: 10)	10	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				10
	1.2 Progetto dedicato ai seguenti destinatari finali dell'informazione /divulgazione: giovani agricoltori, Agricoltori di sesso femminile, Agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000, Agricoltori che praticano agricoltura biologica (Classi di punteggio - insufficiente: 0; sufficiente: 5; discreto: 7; ottimo: 9)	9	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> e all'obiettivo trasversale relativo all' <b>Ambiente</b>	9			9
	1.3 Qualità delle fonti informative e completezza dell'informazione fornita in relazione alla tematica o alle tematiche (Classi di punteggio - insufficiente: 0; sufficiente: 5; discreto: 7; ottimo: 9)	9	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				9
	1.4 Qualità dell'analisi del fabbisogno informativo in relazione ai destinatari individuati (Classi di punteggio - insufficiente: 0; sufficiente: 5; discreto: 7; ottimo: 9)	9	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				9
	1.5 Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto (Classi di punteggio - insufficiente: 0; sufficiente: 3; discreto: 5; ottimo: 7)	7	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				7
	1.6 Corretta distribuzione delle attività lungo la durata del progetto (Classi di punteggio - insufficiente: 0; sufficiente: 3; discreto: 5; ottimo: 6)	6	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				6
Tematica oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione (in ordine decrescente: prestazioni economiche e ambientali delle aziende, innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici, diffusione di risultati di progetti di cooperazione sullo sviluppo rurale).	<b>2. Tematica oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione</b>	<b>30</b>		<b>13</b>		<b>12</b>	<b>30</b>
	2.1 Prestazioni economiche e ambientali delle aziende (Classi di punteggio - insufficiente: 0; sufficiente: 6; discreto: 9; ottimo: 13)	13	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> e all'obiettivo trasversale relativo all' <b>Ambiente</b>	13			13
	2.2 Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici (Classi di punteggio - insufficiente: 0; sufficiente: 6; discreto: 9; ottimo: 12)	12	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> e con l'obiettivi trasversale <b>Ambiente</b>		(i)	12	12
	2.3 Diffusione di risultati di progetti di cooperazione sullo sviluppo rurale (Classi di punteggio - insufficiente: 0; sufficiente: 2; discreto: 4; ottimo: 5)	5	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b> e all'obiettivo <b>Innovazione</b> .				5
Integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze.	<b>3. Integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze</b>	<b>20</b>	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				<b>20</b>
	3.1 Costi per attività di dimostrazione pari ad almeno il 25% dei costi totali del progetto (Classi di punteggio - insufficiente: 0; sufficiente: 6; discreto: 10; ottimo: 14)	14	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				14
	3.2 Coerenza degli strumenti proposti rispetto al fabbisogno informativo da soddisfare (Classi di punteggio - insufficiente: 0; sufficiente: 2; discreto: 4; ottimo: 6)	6	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F03</b>				6
	Totale <sup>(*)</sup>	100		22	(12)	12	100

(\*) Il valore totale è dato dal valore massimo attribuibile e non dalla somma dei singoli criteri; si rimanda nell'analisi quantitativa lo studio delle domande in funzione dei diversi temi del Programma

(i) contributo indiretto all'obiettivo trasversale

L'operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi ed azione di informazione" promuove la realizzazione di eventi divulgativi (convegni, seminari, mostre, ecc.) e di iniziative dimostrative anche in campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa o media elettronici; contribuisce alla priorità 1 (FA 1C) e direttamente anche alle focus area delle priorità 2, 3, 4 e 5 (e indirettamente alla priorità 6), in quanto le attività di informazione si possono sviluppare su tutti gli aspetti affrontati dalle focus area stesse.

Per quanto riguarda le tematiche oggetto della formazione (vedi tabella successiva), l'esame dell'Allegato 1 del Bando (Elenco argomenti) evidenzia che la maggior parte degli argomenti riguarda la FA 2A, presente con 3 tematiche, mentre a ciascuna focus area 4A, 4B, 5D e 5E è collegato un solo tema. Le FA 2B, 3A, 4C e 5C, non appaiono affrontate nelle diverse tematiche inserite nel bando.

Tematiche specifiche	FA 2A	FA 4A	FA 4B	FA 5D	FA 5E
1. Impiego di nuove tecnologie e tecniche per movimentazione, distribuzione, interrimento degli effluenti di allevamento				X	
2. Impiego di nuove tecnologie e tecniche per distribuzione dei prodotti fitosanitari		X			
3. Impiego di nuove tecnologie e tecniche per lavorazione del suolo					X
4. Impiego di nuove tecnologie e tecniche per l'irrigazione			X		
5. Impiego di nuove tecnologie e tecniche per distribuzione dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)	X				
6. Nuovi approcci per la valutazione economica delle scelte aziendali, anche in modalità aggregativa, e dei nuovi circuiti di commercializzazione	X				
7. Miglioramento e innovazioni nella gestione delle coltivazioni e degli allevamenti (produttività qualità e sostenibilità)	X				

## 2. Analisi quantitativa

### 2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

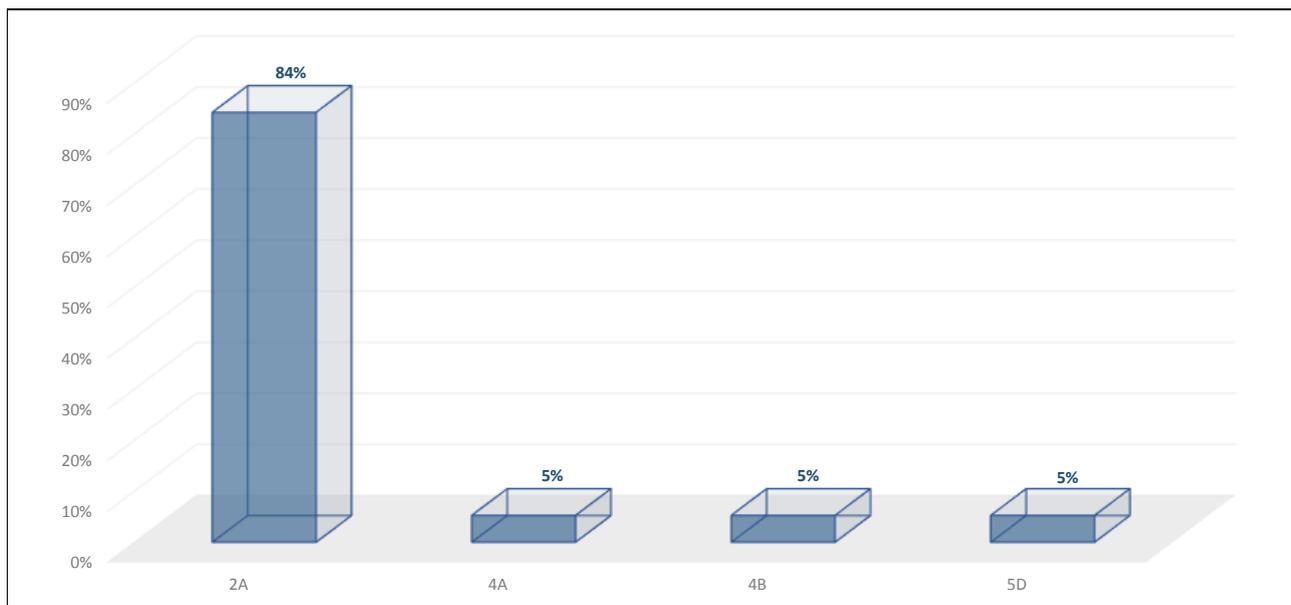
Disposizioni attuative (D.d.s. 9 novembre 2016 n. 11297)	Dotazione finanziaria	Domande presentate (escluse rinunce)	Domande con esito istruttorio positivo	Domande ammesse a finanziamento	Importo totale investimento ammissibile	Contributo concesso		Distribuzione e risorse
	€	n.	n.	n.	€	€	%	%
Totale	4.000.000	51	28	20	4.018.898,67	4.018.898,67	100%	100%

Fonte dati: D.d.s. 27 luglio 2017 n.9243. Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento

La risposta a questo primo bando è stata superiore alle previsioni programmatiche, con il 55% delle domande con esito istruttorio positivo (28) rispetto alle presentate e un importo complessivo del contributo concedibile di € 5.441.834. Essendo la dotazione finanziaria pari a 4.000.000 €, risultano ammesse a finanziamento il 71% delle domande positive (n. 20), con l'impiego totale (100%) della dotazione finanziaria. Il numero delle domande presentate non ammissibili all'istruttoria (14) e delle domande con esito istruttorio negativo (9) determinano un'incidenza pari rispettivamente al 27% e al 18%.

Le disposizioni attuative del bando prevedono che ciascun progetto sia incentrato su un'unica tematica specifica (tematica prevalente) collegata ad una focus area di riferimento. Il grafico successivo mostra che ben l'84% delle domande ammesse a finanziamento riguarda la FA 2A (con un contributo concesso dell'82% rispetto al totale), il 5% alla FA 4A (con un contributo concesso pari al 7%) e il 5% alle FA 4B e 5D (ciascuna con il 5% del contributo concesso rispetto al totale). Nessuna domanda ha riguardato l'argomento collegato alla FA 5E.

Un maggiore orientamento dei progetti verso la FA 2A appare in linea con quanto previsto dal bando ed evidenziato dall'esame dell'Allegato 1, come descritto nel precedente paragrafo.



## 2.2 Efficacia dei criteri di selezione

Le domande ammesse hanno ricevuto un valore medio di 64 punti, con un punteggio massimo di 86 e minimo di 46 punti. Il 42% delle domande ammesse a finanziamento ha avuto punteggio superiore a 54 punti, di cui il 32% compreso tra il 76 e gli 86 punti.

Nella tabella seguente per i 3 criteri di valutazione "Qualità del progetto", "Tematica generale oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione" e "Integrazione di diversi strumenti" è riportata la distribuzione dei progetti per criterio/sotto criterio e punteggio attribuito. Nell'ultima colonna è definita l'efficacia del criterio/sotto criterio rispetto al punteggio massimo assegnabile.

Nel criterio riferito alla *Qualità del progetto* (81% di efficacia complessiva) il sotto criterio "Corretta distribuzione delle attività lungo la durata del progetto" ha raggiunto un'efficacia maggiore, con il 94%, seguito dai sotto criteri 1.3 (Qualità delle fonti informative e completezza dell'informazione fornita in relazione alla tematica o alle tematiche) e 1.5 (Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto) con l'85% di efficacia. Nella *Tematica generale oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione* (69% di efficacia complessiva) il sotto criterio 2.1 "Prestazioni economiche e ambientali delle aziende" raggiunge l'efficacia più alta con il 74%; mentre il sotto criterio 2.3 "Diffusione di risultati di progetti di cooperazione sullo sviluppo rurale" registra il valore minore con il 47% di efficacia. Infine nel criterio *Integrazione di diversi strumenti* (71% di efficacia complessiva) il sotto criterio 3.2 "Coerenza degli strumenti proposti rispetto al fabbisogno informativo da soddisfare" evidenzia la percentuale maggiore con il 74% di efficacia.

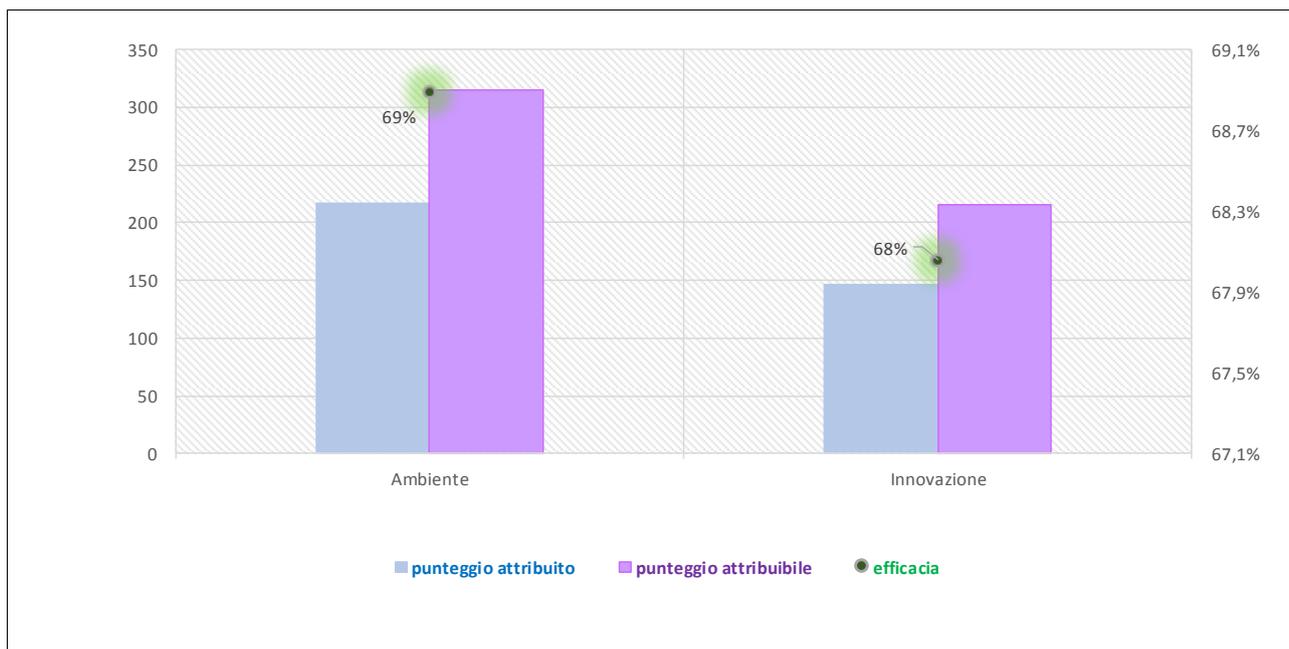
Criteri di selezione	Sotto criteri	Punteggi massimi assegnabili per giudizio	Domande ammesse a finanziamento per criterio e classe di punteggio	Punteggio complessivo (A)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (B)	Efficacia (A/B)
Qualità del progetto	1_Modalità innovative di divulgazione	10	13	99	130	76%
	2_Progetto dedicato ai seguenti destinatari finali dell'informazione/divulgazione: giovani agricoltori, Agricoltori di sesso femminile, Agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000, Agricoltori che praticano agricoltura biologica	9	9	45	81	56%

Criteria di selezione	Sotto criteri	Punteggi massimi assegnabili per giudizio	Domande ammesse a finanziamento per criterio e classe di punteggio	Punteggio complessivo (A)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (B)	Efficacia (A/B)
	3_Qualità delle fonti informative e completezza dell'informazione fornita in relazione alla tematica o alle tematiche	9	19	145	171	85%
	4_Qualità dell'analisi del fabbisogno informativo in relazione ai destinatari individuati	9	19	137	171	80%
	5_Adeguatezza delle professionalità impiegate nelle proposte progettuali in relazione agli obiettivi del progetto	7	19	113	133	85%
	6_Corretta distribuzione delle attività lungo la durata del progetto	6	19	107	114	94%
	Totale			646	800	81%
Tematica generale oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione	1_Prestazioni economiche e ambientali delle aziende	13	18	172	234	74%
	2_Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici	12	18	147	216	68%
	3_Diffusione di risultati di progetti di cooperazione sullo sviluppo rurale	5	9	21	45	47%
	Totale			340	495	69%
Integrazione di diversi strumenti	1_Costi per attività di dimostrazione pari ad almeno il 25% dei costi totali del progetto	14	16	156	224	70%
	2_Coerenza degli strumenti proposti rispetto al fabbisogno informativo da soddisfare	6	19	84	114	74%
	Totale			240	338	71%

Il grafico seguente mostra la ripartizione delle domande ammesse a finanziamento in termini di efficacia rispetto agli obiettivi trasversali. Mediamente le domande ammesse a finanziamento raggiungono dei livelli di efficacia maggiori (rapporto tra punteggio complessivo attribuito e punteggio complessivo disponibile) per l'obiettivo trasversale Ambiente, con un valore del 69% di efficacia, attraverso i 217 punti relativi alla *Qualità del progetto* e in particolare per il sotto criterio 1.2 "Progetto dedicato ai seguenti destinatari finali dell'informazione/divulgazione: giovani agricoltori, agricoltori di sesso femminile, agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000, agricoltori che praticano agricoltura biologica" con 45 punti e alla *Tematica generale oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione* con il sotto criterio 2.1 "Prestazioni economiche e ambientali delle aziende" con 172 punti.

L'Innovazione raggiunge il 68% di efficacia attraverso l'attribuzione di 147 punti relativi alla *Tematica generale oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione* per il sotto criterio 2.2 "Innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambiamenti climatici". Questo sotto criterio contribuisce indirettamente anche all'obiettivo trasversale Clima con i medesimi valori.

La distribuzione dei punteggi a favore dell'obiettivo trasversale Ambiente appare coerente con la strategia della Programmazione in cui l'obiettivo è quello di migliorare le competenze manageriali del settore agricolo e forestale, ancora troppo legato a schemi tradizionali e poco efficienti dal punto di vista tecnico economico ed ambientale, poco incline ai cambiamenti.



Infine un ultimo profilo di analisi delle domande ammesse a finanziamento ha riguardato i titoli dei progetti oggetto di intervento; si evidenzia che il 63% dei casi ha fatto riferimento all'obiettivo trasversale Innovazione con 12 domande; il 32% a quello Ambientale con 6 domande ed infine solo il 5% all'obiettivo Clima.

### 3. Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi qualitativa condotta sulle disposizioni attuative e i punteggi relativi ai criteri di selezione adottati dal bando dell'operazione 1.2.01, evidenzia un collegamento prevalente dei criteri di selezione all'obiettivo trasversale Ambiente (22 punti) rispetto a quello Innovazione (12 punti). Tale distribuzione dei punteggi viene confermata dai risultati dell'analisi quantitativa e appare coerente con la strategia della Programmazione in cui l'obiettivo è quello di migliorare le competenze manageriali del settore agricolo e forestale, ancora troppo legato a schemi tradizionali e poco efficienti dal punto di vista tecnico economico ed ambientale, poco incline ai cambiamenti.

L'esame delle tematiche specifiche oggetto di informazione collegate alle diverse focus area, mostra che il bando presenta un'offerta di argomenti più numerosa per la FA 2A (3 temi) rispetto alle FA 4A, 4B, 5D e 5E, per ciascuna delle quali è elencato un singolo tema. Gli esiti del bando riflettono tale scelta, con l'82% del contributo concesso assorbito dalla FA 2A (16 domande), e appaiono in linea con il Programma, in quanto i valori di spesa pubblica totale per la Misura 01 (sotto misure 1.1, 1.2 e 1.3) risultano maggiori per la FA 2A rispetto alle altre.

Dei 3 criteri di selezione, la *Qualità del progetto*, con l'81% di efficacia, è quello che incide maggiormente, con il valore più alto nel sotto criterio 1.6 "Corretta distribuzione delle attività lungo la durata del progetto" (94% di efficacia) mentre la minore efficacia (69%), si registra nella *Tematica generale oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione* ed in particolare nel sotto criterio 2.3 "Diffusione di risultati di progetti di cooperazione sullo sviluppo rurale" con il 47%.

La risposta a questo primo bando da parte dei beneficiari è stata superiore alle previsioni programmatiche con l'ammissione del 71% delle domande positive (20 domande rispetto alle 28 con esito positivo) e con l'utilizzo del 100% delle risorse disponibili.

Infine si sottolinea l'esclusione in questo primo bando delle tematiche relative alle FA 2B, 3A, 4C e 5C, che denota un parziale contributo dell'azione di informazione rispetto alla sua natura trasversale che dovrebbe contribuire direttamente a tutte le focus area attivate dal Programma e quindi trattare tutte le tematiche ad esse afferenti. Si potrebbe prevedere l'opportunità per i prossimi bandi di includere tali tematiche (e focus area).

## Operazione 1.2.01 - Progetti dimostrativi e azioni di informazione attivata con i Progetti integrati di filiera (operazione 16.10.01)

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'operazione 1.2.01

L'operazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali di cui all'articolo 4 del Reg. UE n. 1305/2013; all'obiettivo specifico del PSR di "Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali" e agli obiettivi trasversali: **Ambiente, Cambiamenti climatici e Innovazione.**

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.1.3.2.1 del PSR), l'Operazione 1.2.01 risponde al **fabbisogno F03** "Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze" (Importanza 3+). Inoltre, l'operazione, attivata con i Progetti integrati di filiera (PIF) nell'ambito dell'operazione 16.10.01 concorre direttamente alla focus area 3A: "migliorare la produttività dei produttori primari, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

#### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

L'analisi condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.u.o. del 13 luglio 2016 - n. 6792) è la medesima illustrata precedentemente nel sotto paragrafo 1.2 dell'operazione 1.2.01 relativo al bando n. 11297 del 9 novembre 2016, a cui si rimanda per la descrizione.

L'operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi e azioni di informazione", collegata all'operazione 16.10.01, contribuisce direttamente soltanto alla focus area 3A a cui sono riferite tutte le tematiche specifiche.

Nella tabella seguente si evidenzia la distribuzione delle 12 diverse tematiche previste dal bando in funzione degli obiettivi trasversali. Si rileva che 2 argomenti ("Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale" e "Sicurezza sul lavoro") non sono riferibili agli obiettivi trasversali; il numero maggiore di argomenti, pari al 50% del totale, è riferibile all'Innovazione; il 30% all'Ambiente e solo il 20% al Clima.

Ambiti di interesse prioritari	Ambiente	Clima	Innovazione
Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale <sup>(*)</sup>			
Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale			X
Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione (fertilizzanti, prodotti fitosanitari, effluenti di allevamento)			X
Efficienza energetica		X	
Nuovi metodi e tecniche di produzione (agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata)			X
Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali	X		
Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera		X	
Biodiversità, condizionalità, greening	X		
Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale			X
Diffusione delle buone pratiche	X		
Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale			X
Sicurezza sul lavoro <sup>(*)</sup>			

(\*) Il tema non è attribuibile agli obiettivi trasversali del Programma

### 3. Conclusioni e raccomandazioni

L'esame delle tematiche previste dal bando dell'operazione 1.2.01 attuata con i Progetti integrati di filiera, rileva un collegamento maggiore all'Innovazione (5 argomenti) rispetto all'Ambiente (3 argomenti) e al Clima (2 argomenti). Per le conclusioni e le raccomandazioni inerenti i criteri di selezione si rimanda al par. 3 dell'operazione 1.2.01.

## Operazione 3.1.01 - Sostegno agli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 3.1.01

L'Operazione contribuisce all'obiettivo generale dello sviluppo rurale "Stimolare la competitività del settore agricolo" e all'obiettivo specifico del PSR Lombardia "Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera". L'Operazione risponde al fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" (Importanza 4+) e agli obiettivi trasversali Ambiente e Innovazione. L'Operazione contribuisce all'obiettivo specifico di favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali nell'ambito dell'Operazione 16.10.01.

#### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

La seguente tabella riporta i risultati dell'analisi qualitativa dei criteri di selezione, presentata nella RAV 2016 sulla base del bando riferito all'annualità 2016 (D.d.s. 16 febbraio 2016 - n. 982). Nel 2017 sono state approvate le disposizioni attuative nelle quali i criteri di selezione delle domande di sostegno sono rimasti invariati (D.d.u.o. 25 luglio 2017, n. 9159).

#### Operazione 3.1.01 - Coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

Criteri di selezione	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F06	Ambiente	Innovazione	NC
<b>1. Caratteristiche del richiedente</b>	<b>50</b>		<b>15</b>	<b>20</b>	<b>(i)</b>	<b>15</b>
1.1 Adesione all'Agricoltura Biologica	20	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (agricoltura biologica).		20		
1.2 Giovane agricoltore	15	Il criterio non è direttamente correlabile agli obiettivi. Si riscontrano comunque effetti sinergici con il fabbisogno F06 di stimolare la competitività delle aziende e l'innovazione, in considerazione della maggiore propensione dei giovani a introdurre sistemi innovativi.			(i)	15
1.3 Adesione ad un secondo regime di qualità	15	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività delle aziende attraverso l'adesione a più sistemi di qualità.	15			
<b>2. Localizzazione delle aziende</b>	<b>25</b>			<b>25</b>		<b>20</b>
2.1 Aree svantaggiate di montagna - Area D	25	Il criterio che attribuisce un punteggio ai richiedenti in base alla localizzazione contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (funzione di presidio territoriale dell'attività agricola).		25		
2.2 Aree svantaggiate di montagna - Area C	20			20		
2.3 Aree di collina - Area C	20			20		
2.4 Altre aree - Area A	20	Sub-criteri non corrispondenti ai principi fissati nel PSR.				20
2.5 Altre aree - Area B e C	5					5
<b>Totale</b>	<b>75</b>		<b>15</b>	<b>45</b>	<b>(i)</b>	<b>15</b>

(i) Correlazione indiretta

I criteri assegnano complessivamente 75 punti di cui 50 alle caratteristiche del richiedente e 25 alla localizzazione delle aziende. All'obiettivo trasversale Ambiente sono riferibili 45 punti relativi alla localizzazione aziendale (25 punti) e all'adesione ai sistemi di produzione biologica (20 punti). Il criterio 1.3 (15 punti) risponde al fabbisogno F06 sostenendo l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività delle aziende attraverso l'adesione a sistemi di qualità. Infine, 15 punti sono assegnati ai giovani agricoltori

beneficiari dell'Operazione 6.1.01 che aderiscono ai sistemi di qualità (Criterio 1.2); il criterio non è direttamente correlabile ai suddetti obiettivi.

La seguente tabella fornisce un giudizio sintetico sui principali elementi di valutazione qualitativa. Il giudizio complessivo è parzialmente positivo; si raccomanda di assicurare una migliore rispondenza dei criteri di selezione ai principi definiti nel PSR, con particolare riguardo alla localizzazione delle aziende. Inoltre, si raccomanda di rivedere la scala dei punteggi assegnando una maggiore importanza al fabbisogno F06.

### Operazione 3.1.01 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	80%	Il giudizio è parzialmente positivo. Mancano criteri di selezione direttamente correlati all'obiettivo Innovazione, se non indirettamente attraverso il sub-criterio 1.2 Giovane agricoltore.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	2.4 Altre aree - Area A 2.5 Altre aree - Area B e C	Il giudizio è negativo. I criteri di selezione mostrano alcune difformità rispetto ai principi definiti nel PSR, in particolare per quanto riguarda i sub-criteri riferiti alla localizzazione in altre aree.
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o all'importanza del fabbisogno associato al criterio	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	F06: 20% Ambiente: 60% (i) Innovazione: 20%	Il giudizio è parzialmente positivo. La distribuzione del punteggio non appare proporzionata all'importanza che il PSR assegna al fabbisogno F06 (4+ su una scala massima di 5+).
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	Non è prevista alcuna soglia minima di punteggio	In questo caso, la soglia minima può essere non necessaria. L'Operazione sostiene gli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità; a giudizio del Valutatore, tale condizione di ammissibilità garantisce di per sé valore aggiunto alle domande ammissibili e la loro piena rispondenza agli obiettivi di maggiore competitività del settore agricolo.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	N. 8 sub-criteri	L'importo massimo del contributo è limitato a 3.000 euro/anno. I criteri di selezione non sembrano presentare particolari complessità; il Valutatore giudica positivamente la semplificazione adottata che considera la localizzazione delle aziende, piuttosto che della produzione.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	SI	Il giudizio è positivo. Le disposizioni forniscono informazioni specifiche per il sub-criterio 1.2 Giovane agricoltore. Ulteriori informazioni potrebbero essere fornite per i criteri relativi alla localizzazione delle aziende.

## 2. Analisi quantitativa

### 2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

Disposizioni attuative (D.d.s. 16 febbraio 2016, n. 982)	Dotazione finanziaria	Domande presentate (escluse rinunce)	Domande con esito istruttorio positivo	Domande ammesse a finanziamento	Importo richiesto	Importo ammesso	Importo finanziato
	€	n.	n.	n.	€	€	€
I periodo	750.000	138	118 (86%)	118 (100%)	91.985,26	87.938,48	87.938,48
II periodo		181	171 (94%)	171 (100%)	107.011,27	103.492,98	100.988,18

Fonte dati: D.d.s. 27 ottobre 2016, n. 10796 e D.d.u.o. 27 marzo 2017 - n. 3343. Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento

Nelle disposizioni attuative (D.d.s. 16 febbraio 2016, n. 982) la presentazione delle domande è stata suddivisa in due periodi a partire dal 22 febbraio 2016. Gli esiti del I periodo sono stati pubblicati il 31 ottobre 2016, mentre la graduatoria del secondo periodo è stata pubblicata nel mese di marzo 2017.

La dotazione finanziaria per le due fasi del bando è di 750.000 euro. Il contributo è pari al 100% della spesa sostenuta e non può essere inferiore a € 100 e superiore a € 3.000 all'anno.

Dopo la conclusione del I periodo sono state ammesse a finanziamento 118 domande su 138 presentate (86%). Dopo la conclusione del secondo periodo le domande complessivamente ammesse sono 171, su 181 presentate, per un importo ammesso pari a 103.492,98 euro. Nel secondo periodo c'è stato un incremento degli esiti positivi sul numero di domande (94%). L'importo finanziato complessivamente è pari a 188.926,66 euro per un importo medio di 702 euro.

## 2.2 Efficacia dei criteri di selezione

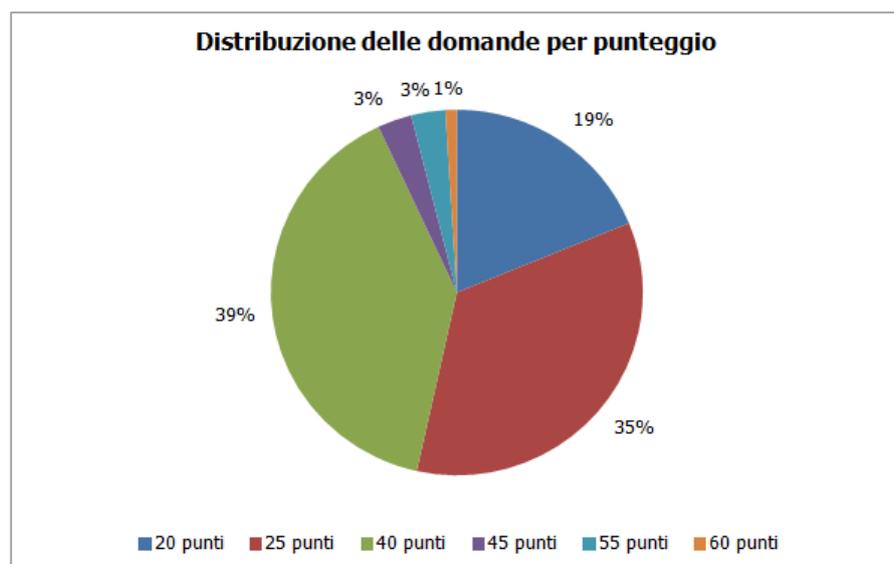
L'analisi quantitativa, condotta sulle domande ammesse a finanziamento nel primo e nel secondo periodo, è finalizzata a misurare l'efficacia dei criteri di selezione nel favorire il conseguimento degli obiettivi e il soddisfacimento dei fabbisogni correlati. Il sistema dei criteri di selezione è efficace quando orienta le domande, in modo che per ogni obiettivo trasversale/fabbisogno correlato l'incidenza relativa delle domande sul totale sia molto elevata.

L'analisi di efficacia è stata svolta considerando i punteggi assegnati ai criteri correlati agli obiettivi trasversali (Ambiente e Innovazione) e al fabbisogno F06 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo) a sua volta correlato all'obiettivo specifico "Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera".

Il bando non prevedeva un punteggio minimo per l'ammissione delle domande; i punteggi assegnati ad ogni domanda oscillano tra un minimo di 20 e un massimo di 70 punti. Con una media di 35,9 punti.

Nel primo periodo il 39% delle domande ha ottenuto un punteggio di 40 punti, il 35% e il 19% delle domande hanno ottenuto rispettivamente 25 punti e 20 punti. Punteggi superiori (45, 55 e 60 punti) sono stati ottenuti nel 7% dei casi grazie alla contemporanea adesione al sistema biologico, all'attivazione dell'Operazione 6.1.01 da parte dei giovani agricoltori, all'adesione a un secondo regime di qualità e/o alla localizzazione in area svantaggiata.

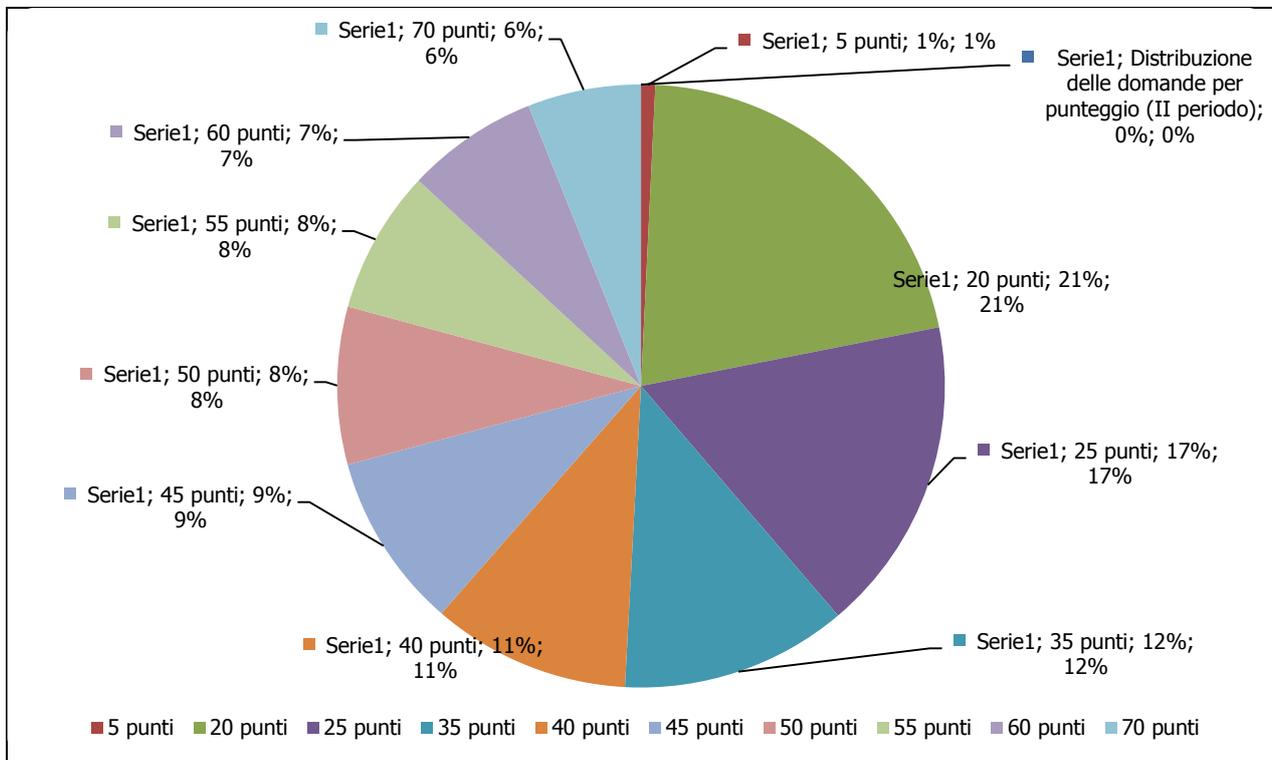
### Operazione 3.1.01 - Distribuzione domande per punteggio I° periodo



Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Nel secondo periodo di presentazione delle domande, si riducono le assegnazioni relative di punteggio. La maggior parte delle domande ha avuto assegnato un punteggio pari a 20 punti (nel 21% dei casi). A questa frequenza segue quella relativa ai 25 punti (con il 17% delle domande) e poi 35 punti (con il 12%) e 40 punti con l'11% delle frequenze. Si riducono molto le domande con elevati livelli di punteggio: solo il 6% ha raggiunto un ottimale punteggio di 70 e il 7% ha ottenuto 60 punti.

*Operazione 3.1.01 - Distribuzione domande per punteggio II° periodo*



Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Dall'analisi della distribuzione dei punteggi risulta che il 24% delle domande del primo periodo e il 25,3% di quelle del secondo periodo ha ottenuto un punteggio per la localizzazione in "zona svantaggiata di montagna" C o D a cui erano attribuiti rispettivamente 20 e 25 punti; alta è stata l'incidenza delle domande che hanno ottenuto un punteggio per l'adesione all'Agricoltura biologica (criterio 1.1), con oltre l'80% sul totale.

*2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse al finanziamento*

Allo stato attuale, sulla base dei dati disponibili, non è stato possibile procedere a una descrizione delle domande di sostegno ammesse a finanziamento oltre quanto già riportato nel paragrafo precedente con riferimento ai criteri di selezione e ai punteggi attribuiti alle domande finanziate.

**3. Conclusioni e raccomandazioni**

Complessivamente sono state finanziate 289 domande su 319 presentate (90,5%). L'importo medio ammesso è stato di 702 euro.

Bassa l'incidenza dei giovani agricoltori ammessi a finanziamento per l'aiuto previsto dall'Operazione 6.1.01 (criterio 1.2) che hanno fatto domanda di adesione ad un sistema di qualità (4%).

Al fine di favorire maggiormente l'adesione degli agricoltori ai regimi di qualità, si suggerisce di prevedere attività d'informazione specifiche per le aziende agricole, con l'eventuale coinvolgimento delle associazioni di produttori che comprendono agricoltori che aderiscono ai regimi di qualità.

## Operazione 3.2.01 – Informazione e promozione dei prodotti di qualità

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 3.2.01

L'operazione contribuisce all'obiettivo generale "Stimolare la competitività del settore agricolo", all'obiettivo specifico "Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera" e agli obiettivi trasversali Ambiente e Innovazione attraverso "programmi di informazione e promozione finalizzati a migliorare la conoscenza sull'esistenza e sulle caratteristiche dei prodotti tutelati da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale".

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.3.2.1 del PSR), l'Operazione 3.2.01 risponde direttamente al fabbisogno: F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" (Importanza 4+). Rispetto a tale fabbisogno, considerando che "nel mercato interno solo una piccola minoranza di consumatori europei conosce gli sforzi profusi dagli agricoltori per fornire una produzione di qualità" il PSR indica "l'esigenza di una politica di informazione e promozione sui prodotti agricoli di qualità in grado di sensibilizzare il consumatore riguardo i caratteri distintivi delle produzioni certificate, anche in un'ottica di espansione commerciale".

L'informazione e la promozione dei prodotti di qualità contribuisce all'obiettivo Ambiente valorizzando le "produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente o metodi biologici" e aumentando la consapevolezza dei cittadini europei rispetto allo "stretto legame che intercorre tra metodi di produzione del cibo e qualità del territorio".

In merito all'innovazione, il PSR afferma che "i produttori che aderiscono ai regimi di qualità, nel loro insieme, [...] si avvalgono di elementi innovativi di carattere gestionale, organizzativo e commerciale". Tra tali elementi innovativi l'informazione e la promozione dei prodotti rappresentano un elemento non secondario per migliorare la competitività delle filiere agroalimentari regionali.

#### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

L'analisi riportata nella tabella a pagina seguente è stata condotta congiuntamente sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative del bando 2016 (D.d.u.o. 13 settembre 2016, n. 8850) e 2017 (D.d.u.o. 16 maggio 2017, n. 5570); tra i due bandi, infatti, non è stata rilevata alcuna differenza nei criteri di selezione adottati e nei punteggi attribuiti.

I criteri di selezione utilizzati per l'Operazione assegnavano complessivamente 100 punti di cui 35 al regime di qualità, 35 alla qualità del progetto e 30 all'aggregazione.

All'obiettivo trasversale Ambiente è riferibile un massimo di 35 punti relativi al criterio sull'agricoltura biologica (35 punti) e cui si affianca il criterio relativo ai prodotti DOP/IGP e Vini DOC/DOCG in aree svantaggiate di montagna (30 punti), non cumulabile con il primo. All'Innovazione risponde il criterio 2.1 che assegna punteggi differenziati in base al valore degli strumenti di promozione utilizzati per un massimo di 15 punti. Gli altri criteri per un totale di 40 punti sono collegati, direttamente o indirettamente, al fabbisogno F06 e riguardano diversi aspetti legati alla tipologia di regime di qualità (criteri 1.3 e 1.4), alla qualità del progetto (20 punti complessivamente per l'integrazione della tipologia degli interventi, l'ampiezza del progetto e la tipologia e qualità degli indicatori di valutazione), all'aggregazione dei soggetti (massimo 15 punti) e la relazione con altre iniziative promozionali o programmatiche della Regione Lombardia (5 punti). Rimane non correlato agli obiettivi Ambiente e Innovazione e al fabbisogno F06 il criterio 3.2 che non appare rispondente ai principi indicati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione.

Criteria	Elementi di valutazione	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Ambiente	Innovazione	F06	NC
<b>1. Regime di qualità<sup>4</sup></b>		<b>35</b>		<b>35</b>		<b>55</b>	<b>30</b>
1.1 Agricoltura biologica	Associazione di produttori biologici	35	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (agricoltura biologica).	35			
1.2 Prodotti DOP/IGP e Vini DOC/DOCG in aree svantaggiate di montagna	Consorzi di prodotti il cui areale di produzione ricade per almeno l'80% nei confini "aree svantaggiate di montagna" secondo l'allegato B del programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Lombardia	30	Il criterio che attribuisce un punteggio ai consorzi con areale di produzione in area svantaggiata di montagna contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (funzione di presidio territoriale dell'attività agricola).	30			
1.3 Nuove produzioni DOP/IGP e Vini DOC/DOCG	Si considerano "Nuove produzioni" quelle registrate dopo il 1/01/2013 per una durata di cinque anni dalla data di registrazione.	30	Il criterio premia le nuove produzioni DOP/IGP e vini DOC/DOCG ed è correlato al fabbisogno <b>F06</b> .			30	
1.4 Prodotti DOP/IGP e Vini DOC/DOCG	Consorzi di prodotti DOP/IGP e Vini DOC/DOCG	25	Il criterio premia i prodotti DOP/IGP e vini DOC/DOCG ed è correlato al fabbisogno <b>F06</b> .			25	
<b>2. Qualità del progetto</b>		<b>35</b>			<b>15</b>	<b>20</b>	
2.1 Innovazione degli strumenti di promozione utilizzati (strumenti informatici e multimediali)	Per almeno il 70% del valore del progetto	15	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Innovazione</b> incentivando l'adozione di nuovi strumenti di promozione.		15		
	Dal 50% al 69% del valore del progetto	10			10		
	Dal 35% al 49% del valore del progetto	5			5		
2.2 Integrazione della tipologia degli interventi	Progetto con attivazione di almeno 3 delle azioni previste al par. 5.1	10	Il criterio si collega al fabbisogno <b>F06</b> promuovendo l'attivazione di interventi di informazione e promozione diversificati al fine di contribuire alla percezione del valore aggiunto dei prodotti di qualità da parte dei consumatori e degli altri stakeholder.			10	
	Progetto con attivazione di almeno 2 delle azioni previste al par. 5.1	2				2	
2.3 Ampiezza del progetto	Attività di livello comunitario per almeno il 70% del valore del progetto	5	Il criterio si collega al fabbisogno <b>F06</b> promuovendo l'attivazione di interventi di informazione e promozione a livello nazionale e soprattutto europeo.			5	
	Attività di livello nazionale per almeno il 70% del valore del progetto	3				3	
	Attività di livello regionale per almeno il 70% del valore del progetto	1				1	
2.4 Tipologia e qualità degli indicatori di valutazione (di produttività, di risultato e di impatto) <sup>5</sup>	Presenza di almeno 3 indicatori	5	Il criterio è coerente con i principi indicati nel PSR e contribuisce indirettamente al fabbisogno <b>F06</b> . Gli elementi di giudizio consentono di giudicare soltanto la quantità degli indicatori e non la qualità.			5	
	Presenza di almeno 2 indicatori	1				1	

<sup>4</sup> I sub-criteri del criterio 1 non sono cumulabili.

<sup>5</sup> Nel bando D.d.u.o. 13 settembre 2016, n. 8850 (par. 11.4 lettera A punto 6) s'indica che nella documentazione della domanda va allegata la metodologia di misurazione dei risultati raggiunti al termine della realizzazione del programma e l'individuazione di un set di indicatori di risultato, in termini finanziari, fisici, di realizzazione e di impatto. Nelle FAQ relative all'Operazione pubblicate sul sito della Regione Lombardia si specifica che "gli indicatori vanno pensati ai fini della valutazione dell'efficacia del programma, devono essere misurabili ed è necessario prevedere il risultato atteso anche dal punto di vista quantitativo"; nella loro valutazione da parte della Regione si terrà conto della "coerenza tra azioni previste e indicatori selezionati".

Criteria	Elementi di valutazione	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Ambiente	Innovazione	F06	NC
<b>3. Aggregazione</b>						<b>20</b>	<b>10</b>
3.1 Numero dei soggetti ammissibili aggregati in ATI/ATS	Progetto che aggrega più di 3 soggetti	15	Il criterio è correlato al fabbisogno F06 premiando l'aggregazione tra soggetti. Tuttavia non corrisponde a nessuno dei sub-criteri specifici previsti nei principi del PSR che invece si riferiscono all'aggregazione di prodotti.			15	
	Progetto che aggrega 3 soggetti	10				10	
	Progetto che aggrega 2 soggetti	3				3	
3.2 Rappresentatività del beneficiario	La % degli operatori certificati aderenti al proponente con sedi legali in Lombardia rispetto al totale degli operatori certificati è uguale o maggiore al 70 <sup>6</sup>	10	Il criterio non è collegato ai principi indicati nel PSR né sembra correlato al fabbisogno e agli obiettivi trasversali.				10
	La % sopraindicata è superiore al 50 e inferiore al 70	7					7
	La % sopraindicata è uguale o minore al 50	0					0
3.3 Relazione con iniziative promozionali o programmatiche di Regione Lombardia	Sì	5	Il criterio è coerente con i principi del PSR per l'Operazione e può essere ricondotto al fabbisogno F06 promuovendo interventi in sinergia con altre iniziative regionali.			5	
<b>Totale</b>		<b>100</b>		<b>35</b>	<b>15</b>	<b>40</b>	<b>10</b>

<sup>6</sup> Riferito al prodotto indicato nella domanda e all'anno solare precedente a quello di presentazione della domanda.

## 2. Analisi quantitativa

### 2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

Disposizioni attuative (D.d.u.o. 13 settembre 2016, n. 8850; D.d.u.o. 16 maggio 2017, n. 5570)	Dotazione finanziaria	Domande presentate (escluse rinunce)	Domande con esito istruttorio positivo	Domande ammesse a finanziamento	Spese presentate	Contributo richiesto	Spese ammesse	Contributo concesso
	€	n.	n.	n.	€	€	€	€
Annualità 2016	2.500.000	23	16 (70%)	16 (100%)	2.504.442	1.661.085,5	<b>2.252.984</b>	<b>1.482.147,3</b>
Annualità 2017	1.000.000	5	5 (100%)	5 (100%)	823.521,5	567.553,4	<b>777.678</b>	<b>482.733,4</b>
Totale	3.500.000	28	21 (75%)	21 (100%)	3.327.963,5	2.228.638,9	3.030.662	1.964.880,7

Fonte dati: D.d.u.o. 1 marzo 2017 - n. 2171. D.d.u.o. 9 ottobre 2017 - n. 12264. Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento

La presentazione delle domande afferenti al bando 2016 (D.d.u.o. 13 settembre 2016, n. 8850) poteva avvenire entro il 14 novembre 2016; quella delle domande afferenti al bando 2017 (D.d.u.o. 16 maggio 2017, n. 5570) entro il 19 giugno 2017. Gli esiti del bando 2016 sono stati pubblicati il 1 marzo 2017, mentre quelli del bando 2017 ad ottobre 2017. Sia nel bando 2016 che nel bando 2017 il punteggio minimo registrato è stato superiore a 30 punti (rispettivamente 37 e 45 punti su 100).

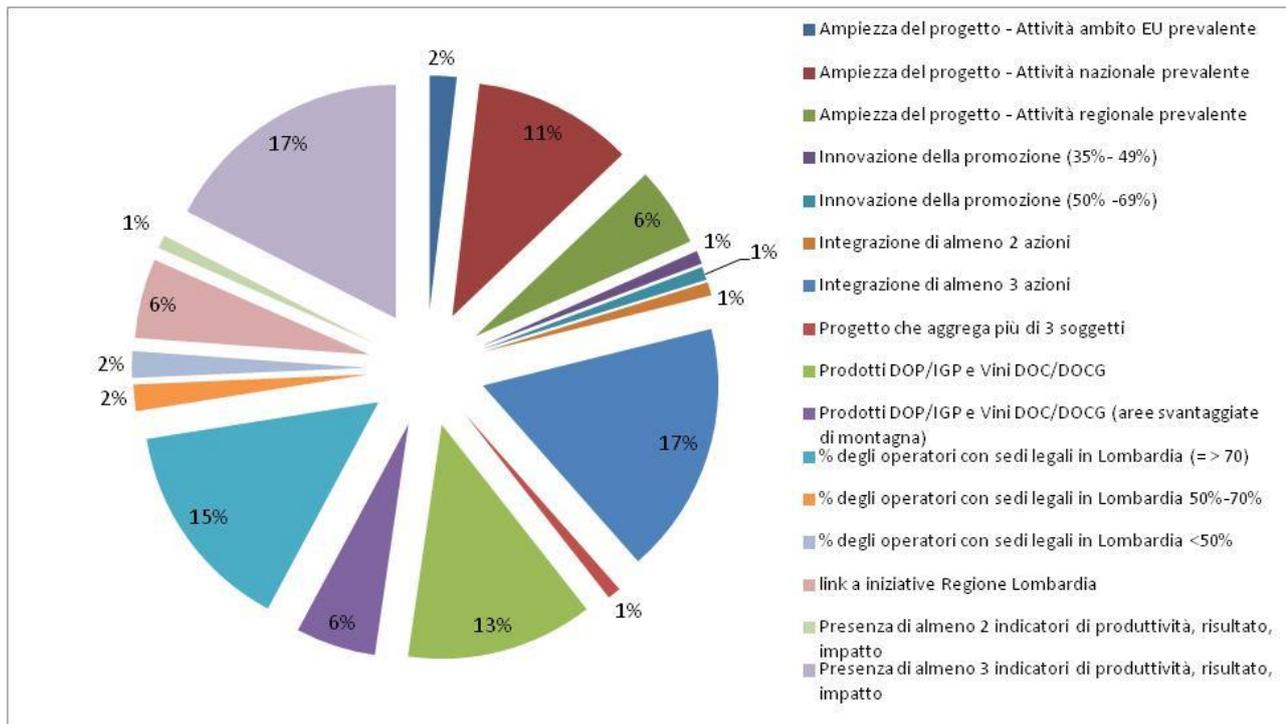
La dotazione finanziaria è stata di 2,5 milioni di euro per il bando 2016 e 1 milione di euro nel bando 2017 per un totale di 3,5 milioni di euro. Il contributo è pari al 70% della spesa ammessa per azioni di informazione, promozione, organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere, eventi ed esposizioni; ridotta al 50% della spesa ammessa per azioni promozionali a carattere pubblicitario. Per iniziative che riguardano le produzioni dei sistemi DOP e IGP (ad esclusione dell'Olio d'oliva) e le Denominazioni di origine e indicazioni geografiche del settore vitivinicolo ottenute sul territorio di più Regioni o Province Autonome, la quota del contributo è proporzionale alla percentuale di prodotto certificato ottenuto sul territorio della Regione Lombardia. Per le iniziative riguardanti gli altri sistemi di qualità (produzione biologica, sistema di qualità nazionale di produzione integrata, sistema di qualità nazionale zootecnia) il contributo è concesso interamente.

Dopo i primi due bandi (2016 e 2017) sono state ammesse a finanziamento 21 domande su 28 presentate (75%). Il contributo concesso è complessivamente di 1.964.880,7 euro per un importo medio di 93.565,75 euro con un minimo di 19.104,12 euro (nel bando 2016) e un massimo di 139.230,00 euro (nel bando 2017).

### 2.2 Efficacia dei criteri di selezione

L'analisi di efficacia è stata svolta considerando i punteggi assegnati ai criteri correlati agli obiettivi trasversali (Ambiente e Innovazione) e al fabbisogno F06 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo) a sua volta correlato all'obiettivo specifico "Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera".

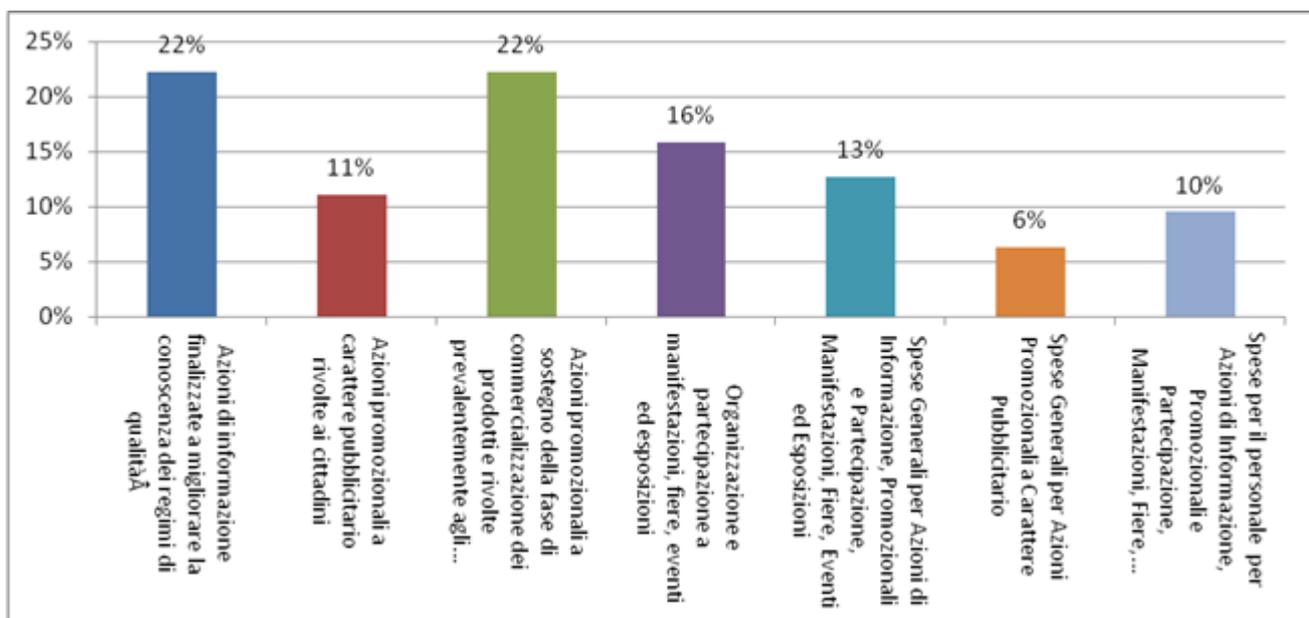
Il bando non prevedeva un punteggio minimo per l'ammissione delle domande; i punteggi assegnati ad ogni domanda oscillano tra un minimo di 37 e un massimo di 63 punti. Su un totale di 100 punti assegnabili, il punteggio medio per domanda è risultato di 55 punti. Il grafico sottostante evidenzia come la maggior frequenza (17%) nei punteggi è relativa alla tipologia e qualità (presenza di almeno tre indicatori di produttività, risultato e impatto) e con un livello elevato di integrazione con almeno 3 azioni (17%). Seguono il livello di rappresentatività dei beneficiari (con il 15% degli aderenti che possiedono sedi legali in Lombardia. Rispetto all'ampiezza progettuale prevalgono le iniziative che ottengono il punteggio relativo all'ampiezza nazionale del Progetto (11% dei casi), rispetto ai progetti che prevedono attività regionali (6%) o internazionali (2%).

**Operazione 3.2.01 - Frequenza dei punteggi assegnati agli interventi ammessi**


Fonte dati: nostre elaborazioni su scarico dati SISCO

**2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse al finanziamento**

Nel quadro del primo bando 2016 gli interventi presentati sono di tipo classico, con in prevalenza Azioni di informazione finalizzate a far conoscere i Regimi di Qualità (22% delle proposte ammesse) e Azioni promozionali a sostegno della fase di commercializzazione dei prodotti e rivolte prevalentemente agli operatori del settore (22%).

**Operazione 3.2.01 - Caratteristiche degli interventi primo bando 2016**


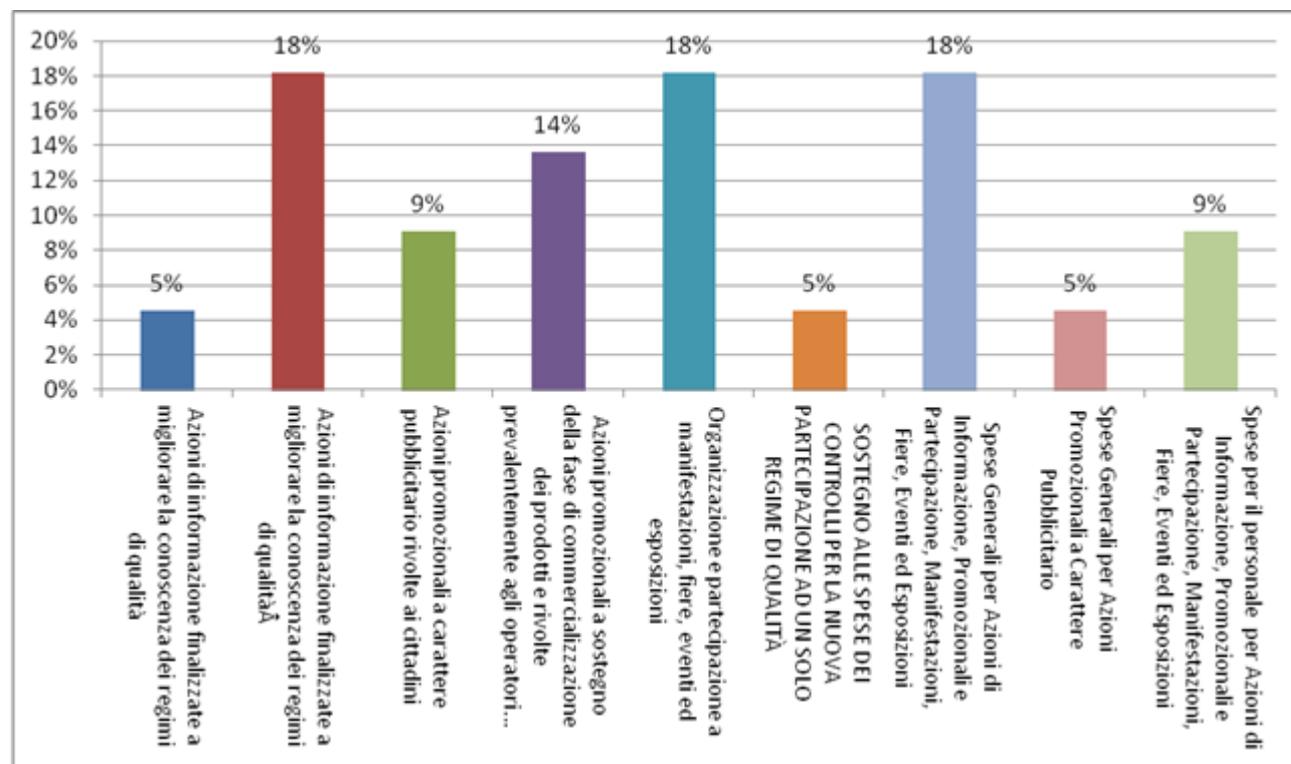
Fonte dati: nostre elaborazioni su scarico dati SISCO

Segue la partecipazione a manifestazioni, fiere, eventi ed esposizioni (16%) delle iniziative e l'11% azioni di tipo pubblicitario rivolte ai cittadini.

Nel secondo bando del 2017, con la riduzione del numero di domande, presentate e ammesse, gli interventi

prevalenti riguardano l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni, fiere ed eventi (18%), incluse le spese generali relative (18%). Le azioni di informazione finalizzate a far conoscere al pubblico i regimi di qualità segue con il 18%. Si riducono le azioni promozionali rivolte agli operatori (14%).

### Operazione 3.2.01 - Caratteristiche degli interventi secondo bando 2017



Fonte dati: nostre elaborazioni su scarico dati SISCO

### 3. Conclusioni e raccomandazioni

La seguente tabella fornisce un giudizio sintetico sui principali elementi di valutazione qualitativa. Il giudizio complessivo è sostanzialmente positivo; si raccomanda di accordare i criteri di valutazione ai principi definiti nel PSR, in particolare nel caso del criterio 3.1. Inoltre, si suggerisce di tener conto negli elementi di valutazione del criterio 3.2 anche dei progetti con attività rivolte a più interlocutori (regionali, nazionali e internazionali), ma che non raggiungono la soglia del 70% del valore del progetto.

#### Operazione 3.2.01 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	90%	Il giudizio è parzialmente positivo. Tutti i criteri (ad eccezione del 3.2) sono associati al fabbisogno e/o agli obiettivi trasversali.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	3.1 Numero dei soggetti ammissibili aggregati in ATI/ATS 3.2 Rappresentatività del beneficiario	Il giudizio è negativo. Il criterio relativo alla rappresentatività del beneficiario non sembra correlato ai principi, né ai fabbisogni/obiettivi dell'operazione. Inoltre il criterio 3.1 non corrisponde a nessuno dei sub-criteri specifici previsti nei principi del PSR che si riferiscono all'aggregazione di prodotti e non di soggetti.
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o all'importanza del fabbisogno associato al criterio	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	F06: 40% Ambiente: 35% Innovazione: 15%	Il giudizio è positivo. La distribuzione del punteggio è proporzionata tra fabbisogni e obiettivi trasversali collegati all'operazione.
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	Non è prevista alcuna soglia minima di punteggio	La soglia minima può essere non necessaria.

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	N.11 sub-criteri	Il giudizio è parzialmente positivo. La suddivisione dei 3 macrocriteri in 11 sub-criteri appare abbastanza semplice e proporzionata alle caratteristiche dell'operazione. Gli elementi di valutazione del sub-criterio 2.3 potrebbero penalizzare i progetti con interventi non focalizzati (meno del 70%) su un areale specifico di riferimento (regionale, nazionale o europea).
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	SI	Il giudizio è positivo. Per ciascun sub-criterio il bando fornisce chiaramente i corrispondenti elementi di valutazione criteri.

Complessivamente sono state finanziate 21 domande presentate dai principali consorzi di tutela della Regione. Di queste, nel primo bando gli interventi in prevalenza sono stati promossi dal Consorzio Silter e dal Consorzio ValCalepio. Nel secondo bando il maggior numero degli interventi è stato presentato dall'Associazione Consorzi dei Vini Lombardi. Il tasso di partecipazione degli organismi di tutela è, comunque, ridotto rispetto alla numerosità di prodotti regionali. La Regione Lombardia vanta la presenza di 34 prodotti DOP e IGP, 43 vini DOC, DOCG e IGT. C'è un certo dinamismo evidenziato in ambito di montagna con la presenza di diverse produzioni geograficamente riconducibili alla Valtellina tra il primo e il secondo bando ma la rappresentatività del mondo delle produzioni di qualità è ancora debole, nonostante la partecipazione ai bandi dei consorzi vitivinicoli e del Grana Padano che da solo rappresenta una consistente parte del valore regionale prodotto nell'ambito delle produzioni di qualità.

Si raccomanda di definire al meglio attività di animazione e promozione presso i consorzi di tutela delle opportunità provenienti dal bando, facendo leva, altresì, sullo scambio di esperienze con interventi analoghi a maggiore innovatività realizzati altrove nell'ambito della politica di sviluppo rurale.

L'intento è migliorare la qualità degli interventi di informazione, promozione e pubblicità, allargando sia la platea dei beneficiari, spingendo gli organismi di tutela alla valorizzazione delle produzioni identitarie e con potenzialità di mercato, facilitando lo scambio di esperienze e l'adozione di pratiche di promozione, comunicazione, pubblicità e informazione in linea con gli strumenti disponibili di tipo multimediale, educativo, promozionale e tecnologico in genere.

### **Operazione 4.1.01 - Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole**

In occasione del precedente rapporto di valutazione (RAV 2017) era stata condotta l'analisi, sia qualitativa che quantitativa, in merito all'efficacia dei criteri di selezione riferiti all'Operazione 4.1.01; in particolare l'analisi quantitativa era stata svolta in base alle disposizioni attuative approvate con il Decreto 31 luglio 2015, n. 6532 (primo bando) e agli esiti dell'istruttoria approvati con il Decreto 5 maggio 2016, n. 3913 mentre per l'analisi qualitativa era stato fatto riferimento anche al secondo bando (D.d.s 6 luglio 2016, n. 6457) per tenere conto di alcune modifiche introdotte nelle scale dei criteri (criterio f - sostenibilità economica dell'investimento).

Nel presente rapporto si propone un aggiornamento dell'analisi quantitativa dell'Operazione 4.1.1 sulla base degli esiti del secondo bando (D.d.s 14 aprile 2017, n. 4374). Per maggiore completezza espositiva di seguito si riporta l'analisi qualitativa dell'Operazione 4.1.01 (RAV 2017).

## **1. Analisi qualitativa**

### *1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 4.1.01*

L'operazione contribuisce agli obiettivi generali di "Stimolare la competitività del settore agricolo" e "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e ai seguenti obiettivi specifici: Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese; Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua; Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera; e agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione.

*“Gli incentivi agli investimenti strutturali hanno anche l’obiettivo del miglioramento della sostenibilità ambientale delle imprese agricole. Infatti, saranno sostenuti gli investimenti volti ad aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l’efficienza energetica delle strutture e degli impianti aziendali; inoltre, saranno incentivati gli investimenti finalizzati alla realizzazione di strutture e all’introduzione di impianti, macchine ed attrezzature che consentono di ridurre e razionalizzare l’impiego di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e effluenti zootecnici, con effetti positivi sulla qualità dell’acqua, sulla fertilità dei suoli e sulla riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti nell’aria (ad esempio: impianti di essiccazione dei cereali, copertura delle vasche di stoccaggio degli effluenti di allevamento)”. Nell’obiettivo Innovazione, si conferma che i diversi investimenti di tipo innovativo nelle aziende agricole, in particolare strutture, impianti, macchine e attrezzature, “favoriscono la riorganizzazione dei processi produttivi, con risvolti positivi sulla competitività e sull’ambiente”.*

Nella descrizione del tipo d’intervento (punto 8.2.4.3.1.1 del PSR), l’operazione 4.1.01 risponde direttamente ai fabbisogni:

- ✓ F05 “Promozione di nuove tecnologie” (Importanza 2+);
- ✓ F06 “Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo” (Importanza 4+);
- ✓ F09 “Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere orizzontale” (Importanza 4+);

e indirettamente ai fabbisogni:

- ✓ F15 “Gestione più razionale dei terreni e riduzione degli input chimici” (Importanza 5+);
- ✓ F16 “Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici” (Importanza 5+).

Il fabbisogno F05 “Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bio economia)” è collegato all’obiettivo Innovazione, sottolineando come *“Lo sviluppo tecnologico delle aziende agricole dovrà avvenire con una forte propensione alla sostenibilità. L’agricoltura e la trasformazione dei prodotti agricoli dovrebbero fungere da traino per quella parte di nuove tecnologie che vengono “etichettate” con l’aggettivo “verde”. Un ulteriore elemento qualificante e caratterizzante è il bisogno di realizzare in concreto il concetto di agricoltura “Smart” ossia di un’agricoltura intelligente, che sia al contempo sostenibile economicamente e ambientalmente”.*

Nel fabbisogno F06 *“Il peso del settore agricolo nell’ambito delle filiere è diminuito negli ultimi anni per l’erosione del VA dei produttori a vantaggio dei soggetti a monte e a valle della filiera. Dal 2000 si osserva una decisa divaricazione tra i prezzi dei consumi intermedi ed i prezzi di vendita, con i primi aumentati molto più dei secondi. Lo squilibrio nella distribuzione del VA lungo la filiera è causato dalla ridotta dimensione media delle aziende e la limitata aggregazione, che sono una debolezza nella fase di contrattazione dei prezzi, la scarsa gestione professionale e lo scarso utilizzo delle ICT. Un fattore determinante nel recupero di valore aggiunto è la redditività della gestione aziendale. Se sui prezzi gli agricoltori incidono poco, sull’uso più efficiente degli input, i margini sono maggiori. Una rinnovata meccanizzazione (il parco macchine delle imprese agricole deve essere modernizzato, in termini di sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica), una gestione più professionale ed un uso più attento degli input, possono ridurre i costi ed aumentare i guadagni. Con riferimento alle macchine, saranno ammesse solo se collegate ad obiettivi di maggiore sostenibilità ambientale (riduzione input chimici, migliore lavorazione del terreno, ecc.) e di innovazione ed inseriti in piani di investimento articolati. Margini di reddito posso essere recuperati con il ricorso alla diversificazione, agriturismo e produzione di energia, a cui si affiancano nuove realtà quali l’agricoltura sociale ed i vari meccanismi di accorciamento della filiera (filiera corta, vendita diretta, nuovi canali di vendita come i gruppi di acquisto solidale, la vendita on-line e i farmer market). Il termine delle quote latte e l’applicazione delle novità del primo pilastro avranno effetti significativi sulla redditività della zootecnia da latte. Effetti negativi significativi sulla redditività riguarderanno anche la zootecnia da carne e la coltivazione dei cereali ed in particolare del riso. A livello territoriale ci sarà uno spostamento dei premi dalla pianura alla montagna”.*

Dal fabbisogno F09 “Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole)” emerge che *“il sistema soffre di una scarsa aggregazione tra produttori agricoli, dettato dall’individualismo dei conduttori. Spesso gli imprenditori agricoli non sono organizzati in associazioni, consorzi o cooperative e quindi l’offerta del prodotto è frammentata e con scarsa remunerazione. Inoltre, le multinazionali straniere presenti nella filiera della trasformazione e nella GDO operano per mantenere il comparto della produzione frammentato e fare del mercato italiano terreno di conquista. Si riscontra, inoltre, una mancanza di una gestione consorziata per la condivisione di mezzi, di macchinari (spesso sono sottoutilizzati perché sovradimensionati rispetto alle esigenze della singola azienda) e di infrastrutture che, qualora ci fosse,*

permetterebbe di ridurre i costi di produzione attivando economie di scala e consentendo di aumentare la redditività aziendale”.

Il fabbisogno F15 “Gestione più razionale terreni, conservazione carbonio organico e riduzione input chimici a tutela della qualità dell’acqua” (indiretto) indica che è necessario, soprattutto nei modelli di agricoltura intensiva adottati in pianura, “ridurre l’utilizzo di fertilizzanti (che contribuiscono alle emissioni di protossido di azoto e ammoniaca) e fitofarmaci”.

Il fabbisogno F16 “Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici” (indiretto) riguarda “la corretta e più efficace gestione dei reflui zootecnici, per conseguire sinergicamente la riduzione dell’eccesso di nutrienti nel terreno, nelle acque sotterranee e nei corsi d’acqua naturali e artificiali e la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, consentendo di riflesso anche una minore dispersione di gas serra”.

I fabbisogni indiretti F15 e F16 sono attinenti agli obiettivi trasversali Ambiente e Clima.

### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all’operazione

L’analisi, riportata nelle tabelle che seguono, è stata condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti per le “Aziende di montagna<sup>7</sup>” e le “Aziende non di montagna” nelle disposizioni attuative relative al secondo bando (Dds 6 luglio 2016, n. 6457). Nelle tabelle, inoltre, sono riportati:

- i criteri previsti nel primo bando (Dds 31 luglio 2015, n. 6532) se differenti dal secondo bando (Dds 6 luglio 2016, n. 6457);
- il punteggio previsto per le Aziende di montagna e (tra parentesi) per le Aziende non di montagna.

L’analisi mostra per ogni criterio la correlazione agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione e al fabbisogno F06. Si evidenzia che:

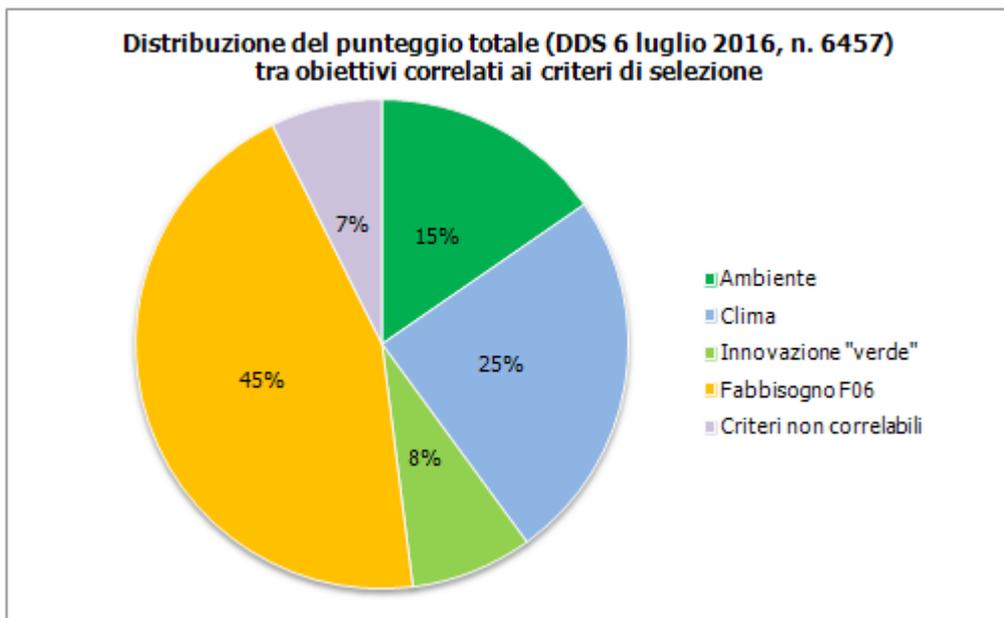
- i punteggi dei criteri correlati al fabbisogno F05 (12 punti), che sostiene l’esigenza di nuove tecnologie “verdi”, sono interamente compresi nell’obiettivo Innovazione, confermando l’orientamento programmatico di promuovere innovazioni sostenibili sia economicamente sia dal punto di vista ambientale;
- l’obiettivo Ambiente comprende i punteggi collegati al fabbisogno F15 (7 punti) che favoriscono la riduzione dei fertilizzanti e dei fitofarmaci;
- nell’obiettivo Clima sono compresi i punteggi correlati al fabbisogno F16 (13 punti) che promuovendo la gestione più efficiente degli effluenti zootecnici favorisce la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra;
- infine, nessun criterio di priorità è associabile al fabbisogno F09, sulla costituzione di reti di carattere orizzontale tra le imprese agricole, essendo prevista a tale scopo la specifica tipologia di operazione 4.1.02 che sostiene gli investimenti nell’ambito delle filiere agroalimentari.

Il punteggio massimo attribuibile (150 punti) è suddiviso in tre principali categorie di criteri di selezione: requisiti qualitativi degli interventi (100 punti), comparto produttivo interessato dagli interventi (25 punti) e caratteristiche del richiedente e dell’azienda (25 punti).

Obiettivi	Totale punteggio criteri associati	Macrocriteria di selezione		
		Requisiti qualitativi degli interventi	Settore produttivo interessato dagli interventi	Caratteristiche del richiedente e dell’azienda
Ambiente	23	14	0	9
Clima	37	37	0	0
Innovazione “verde”	12	12	0	0
Fabbisogno F06	67	34	25	8
Criteri non correlabili (NC)	11	3	0	8
<b>Totale punteggio (DDS 6 luglio 2016, n. 6457)</b>	<b>150</b>	<b>100</b>	<b>25</b>	<b>25</b>

<sup>7</sup> Sono individuate come “Aziende di montagna” le imprese e società che presentano domande attribuite alle zone svantaggiate di montagna. Il par. 5 del Dds 6 luglio 2016, n. 6457, specifica che, per essere attribuite alle zone svantaggiate di montagna, le aziende devono rispettare contemporaneamente due criteri: oltre il 50% della SAU ricade nei territori dei Comuni dell’Allegato B del PSR; l’intervento è realizzato nella sua interezza in detti Comuni.

Il punteggio massimo (150 punti) è distribuito tra gli obiettivi Ambiente (23 punti; 15%), Clima (37 punti; 25%), Innovazione (12 punti; 8%) e il fabbisogno F06 (67 punti; 45%). I criteri non direttamente correlabili ai suddetti obiettivi (NC 11 punti; 7%) sono riferiti alle colture arboree specializzate (criterio 1.8), ai giovani agricoltori (criterio 8.1) e al genere femminile del richiedente (criterio 8.2).



L'innovazione è definita "verde" in quanto, come detto in precedenza, tutti i rispettivi criteri sono condivisi con il fabbisogno F05, che richiede nuove tecnologie con una forte propensione alla sostenibilità ambientale. La distribuzione del punteggio totale mostra un equilibrio del sistema dei criteri di selezione e dei punteggi tra gli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione "verde", che ottengono il 48% del

punteggio totale, e gli obiettivi di redditività aziendale che emergono dal fabbisogno F06 (45%). Gli obiettivi trasversali sono associati soprattutto ai requisiti qualitativi degli interventi e ad alcune caratteristiche ambientali dell'azienda (localizzazione in zona montana svantaggiata, in area parco e Natura 2000; azienda biologica o con certificazione ambientale). Per poter accedere al sostegno, le domande devono ottenere almeno 30 punti nell'ambito del macrocriterio requisiti qualitativi degli interventi.

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F05	F06	F09	F15	F16	NC
Requisiti qualitativi interventi	Requisiti qualitativi degli interventi richiesti e ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale) <sup>8</sup> ( <b>Minimo 30 punti</b> )	<b>100</b> (96) <sup>9</sup>		<b>14</b> (10)	<b>37</b> (37)	<b>12</b> (12)	12	<b>34</b> (34)		7	13	<b>3</b> (3)
a) tipologia d'investimento	1. Tipologia d'investimento	30 (26)		4 (0)				23 (23)				3 (3)
	1.1 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli relativi alla vendita diretta dei prodotti aziendali e alla conversione delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento per migliorarne l'efficienza ambientale	18 (non cumulabile con 1.2, 1.3, 1.4)	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> migliorando le strutture di produzione e in misura secondaria al fabbisogno F16 essendo previsti investimenti sulle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento					18			i	
	1.2 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, compresi quelli destinati alla vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali	15 (non cumulabile con 1.1, 1.3, 1.4)	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> prevedendo la realizzazione di nuove strutture di produzione <sup>10</sup>					15				
	1.3 Realizzazione e/o ammodernamento d'impianti per: - la produzione, lavorazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti agricoli aziendali; - il trattamento degli effluenti di allevamento aziendali; [il Dds 31.07.2015, n. 6532, prevedeva anche: - la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili solo se utilizzano matrici <i>no food</i> , cioè non derivanti da colture dedicate per esclusivo uso aziendale].	14 (non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.4)	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> migliorando gli impianti produttivi e in misura secondaria al fabbisogno F16 prevedendo impianti di trattamento degli effluenti di allevamento. [La produzione di energia da fonti FER contribuisce all'obiettivo Clima, riducendo le emissioni climalteranti del settore agricolo, laddove sostituisce l'uso di fonti tradizionali <sup>11</sup> ]		[i]			14			i	
	1.4 Acquisto di macchine e/o attrezzature innovative, di cui al paragrafo 5.1, lettera E) e all'Allegato 1 delle disposizioni attuative [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: par. 5.1, lettera F)]	13 (non cumulabile con 1.1, 1.2, 1.3)	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> con effetti indiretti sinergici su Ambiente e Clima Innovazione <sup>12</sup> .	i	i	i		13				

<sup>8</sup> Il punteggio minimo di accesso all'operazione è pari a 30 punti, assegnati nell'ambito del macrocriterio "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica (Piano aziendale)". I requisiti qualitativi comprendono le categorie di criteri da 1 a 6.

<sup>9</sup> I punteggi indicati in parentesi tonda sono riferiti alle Aziende non di montagna. Nella distribuzione dei punteggi sono considerati i tre obiettivi trasversali, il fabbisogno F06 e i criteri non correlati (NC)

<sup>10</sup> Il Rapporto Ambientale (Allegato 5 del PSR, par. 9.1 Operazione 4.1.01) raccomanda di "... porre attenzione alle scelte progettuali in modo da minimizzare al massimo potenziali impatti sull'ambiente legati in particolare alla realizzazione di nuovi edifici, impianti e strutture. Si ritiene pertanto opportuno che siano individuati criteri di selezione che premiano le scelte maggiormente sostenibili, quali ad esempio la provenienza locale delle materie prime, la chiusura dei cicli produttivi in azienda, nonché il recupero e la valorizzazione delle strutture e degli edifici già esistenti, la mitigazione visiva degli edifici nel contesto rurale, la progettazione di nuovi interventi seguendo l'approccio dell'architettura bioclimatica e utilizzando materiali di bioedilizia, ecc. al fine di mantenere libero il suolo più possibile e favorire il corretto inserimento paesaggistico delle opere e il benessere animale, nonché mantenere inalterate le proprietà del suolo libero".

<sup>11</sup> Il Rapporto Ambientale evidenzia gli effetti positivi e negativi della produzione di energia da FER su Clima e Ambiente, in particolare "Gli impianti che utilizzano biomasse agro-forestali dovranno avere caratteristiche tali da minimizzare gli impatti sulla qualità dell'aria in termini di particolato fine, in coerenza con quanto previsto dal Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria - PRIA. Per gli impianti di biogas, è da favorire l'alimentazione del digestore con effluenti di allevamento e scarti vegetali nella logica della bioeconomia, al posto di produzioni agricole no food"

<sup>12</sup> L'Allegato 1 delle disposizioni attuative (D.d.s 6 luglio 2016, n. 6457) specifica "Sono ammissibili a finanziamento solo le macchine e le attrezzature che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici".

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F05	F06	F09	F15	F16	NC
	1.5 Realizzazione di investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro o la realizzazione di investimenti per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, sia di livello obbligatorio che di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti, effettuati da giovani agricoltori di cui al par. 5.1, lettera C) delle disposizioni attuative	5 (non cumulabile con 1.7)	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> con riferimento alla gestione più professionale dell'azienda agricola da parte dei giovani agricoltori, compreso l'adeguamento alle norme vigenti					5				
	1.6 Ristrutturazione o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti finalizzati al mantenimento dell'attività agricola e di allevamento nei sistemi malghivi di montagna	4	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Ambiente</b> creando condizioni favorevoli al mantenimento di sistemi agricoli ad alto valore naturale	4								
	1.7 Realizzazione di interventi per adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori e/o per il benessere animale di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti	3 (non cumulabile con 1.5)	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> , con riferimento alla gestione più professionale dell'azienda agricola, con l'adeguamento di livello superiore alle norme vigenti					3				
	1.8 Realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree specializzate pluriennali e/o di piccoli frutti di cui al par. 5.1, lettera B) delle disposizioni attuative	3	Il criterio non trova una specifica corrispondenza nei fabbisogni e negli obiettivi <sup>13</sup> .									3
b) sostenibilità ambientale	2. Sostenibilità ambientale dell'investimento	20 (20)		10 (10)	10 (10)					7		
	2.1 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica di classe A1, A2, A3, A4 di cui al Decreto della DG Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, del 30.07.2015, n. 6480 e s.m.i., destinati: all'allevamento e condizionati; alla conservazione e condizionati; alla trasformazione; alla vendita diretta dei prodotti aziendali [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: certificazione energetica almeno di classe A, di cui alla DGR n. 8745 del 22.11.2008 e s.m.i.]	6 (non cumulabile con 2.3)	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Clima</b> (efficienza energetica degli edifici)		6							
	2.2 Acquisto di macchine e attrezzature che favoriscono la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o di prodotti fitosanitari applicate	5	Il criterio risponde al fabbisogno F15 di ridurre l'utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci e contribuisce all'obiettivo <b>Ambiente</b> determinando impatti positivi sulla qualità dei suoli e delle acque <sup>14</sup>	5						5		

<sup>13</sup> Si osserva che il punteggio attribuito dal criterio 1.8 (3 punti) si somma a quello previsto per l'ortofrutta nel criterio 7.5 **relativo al comparto produttivo interessato dagli interventi (15 punti)**.

<sup>14</sup> Il Rapporto Ambientale "valuta positivamente l'attuazione di interventi volti ad un uso razionale dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari, che determinano impatti positivi anche sulla qualità dei suoli e delle acque".

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F05	F06	F09	F15	F16	NC
	2.3 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti a fini produttivi dell'azienda agricola, che ottengono la certificazione energetica almeno di classe A1, A2, A3, A4 di cui al Decreto della DG Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, del 30.07.2015, n. 6480 e s.m.i., destinati: all'allevamento e condizionati; alla conservazione e condizionati; alla trasformazione; alla vendita diretta dei prodotti aziendali. [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: certificazione energetica almeno di classe A, di cui alla DGR n. 8745 del 22.11.2008 e s.m.i.]	5 (non cumulabile con 2.1)	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Clima</b> (efficienza energetica degli edifici)		5							
	2.4 Introduzione di "scrubber", biofiltri e/o apparecchiature analoghe, che riducono l'emissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: criterio 3.3]	4	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Clima</b> (riduzione emissioni ammoniacale)		4							
	2.5 Realizzazione di interventi di recupero dell'acqua piovana da superfici captanti (tetti e serre) per il successivo riutilizzo nell'ambito dei processi aziendali	3	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Ambiente</b> (risparmio idrico)	3								
	2.6 Realizzazione di sistemi di protezione delle colture dai parassiti con l'impiego di reti anti insetto [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: criterio 2.7]	2	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Ambiente</b> e risponde al fabbisogno F15 (riduzione dell'uso di fitofarmaci)	2						2		
c) cambiamenti climatici	3. Contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici	14 (14)			14 (14)							
	3.1 Acquisto di macchine e attrezzature aziendali per l'introduzione in azienda e/o il miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e/o semina su sodo	6	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Clima</b> (aumento della sostanza organica nei suoli, assorbimento di carbonio e riduzione del rischio di erosione)		6							
	3.2 Acquisto di impianti di essiccazione per cereali dotati di dispositivi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra: dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione; dispositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico	4	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Clima</b> (riduzione emissioni inquinanti e gas serra)		4							
	3.3 Costruzione di nuove serre con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale: vetri con intercapedine e filtri per radiazione solare [nel Dds n. 6532 del 31.07.2015: criterio 2.4, non cumulabile con 2.6]	4 (non cumulabile con 3.4)	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Clima</b> (risparmio energetico)		4							
	3.4 Realizzazione di impianti finalizzati al recupero del calore nei processi aziendali [nel Dds n. 6532 del 31.07.2015: criterio 2.6, non cumulabile con 2.4]	2 (non cumulabile con 3.3)	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Clima</b> (risparmio energetico)		2							

Principi	Criteria	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F05	F06	F09	F15	F16	NC
d) gestione effluenti zootecnici	4. Contributo al miglioramento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici	13 (13)			13 (13)						13	
	4.1 Realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio esistenti <sup>15</sup>	6	Il criterio risponde al fabbisogno F16 (attraverso le coperture si ottiene una riduzione del volume di liquami e una migliore maturazione del prodotto depositato) e contribuisce all'obiettivo <b>Clima</b> (riduzione emissioni ammoniacca e metano nonché di odori)		6						6	
	4.2 Realizzazione di impianti di riduzione dell'azoto degli effluenti zootecnici	4	Il criterio risponde al fabbisogno F16 (migliore gestione degli effluenti zootecnici) e contribuisce all'obiettivo <b>Clima</b> (riduzione emissioni)		4						4	
	4.3 Realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature che consentono una migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, ad esempio: distribuzione rasoterra o interrata, anche con subirrigazione	3	Il criterio risponde al fabbisogno F16 (migliorando le tecniche di gestione della distribuzione degli effluenti) e contribuisce all'obiettivo <b>Clima</b> (riduzione emissioni)		3						3	
e) innovazione	5. Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	12 (12)				12 (12)	12					
	5.1 Realizzazione di investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, compresa la trasformazione e la commercializzazione, che riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di risorse naturali	4	Il criterio contribuisce all' <b>Innovazione</b> con effetti sinergici di mitigazione dei cambiamenti climatici (riduzione emissioni gas serra) e di riduzione degli impieghi di risorse naturali	i	i	4	4					
	5.2 Introduzione di sistemi di guida assistita o di posizionamento per l'applicazione di tecnologie di agricoltura di precisione, mediante GPS con successiva registrazione delle operazioni colturali nell'ambito di interventi relativi alle lavorazioni del terreno (aratura, erpicatura, ecc.), alla semina, alla distribuzione dei fertilizzanti, degli effluenti di allevamento, dei prodotti fitosanitari, alla raccolta o all'utilizzo di tecniche di minima lavorazione o semina su sodo	3	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Innovazione</b> attraverso l'introduzione di tecnologie "smart" (fabbisogno F05) con effetti sinergici migliorativi sulla gestione del suolo (Ambiente)	i		3	3					
	5.3 Acquisto di capannine meteo aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture di cui al par. 5.1, lettera G) delle disposizioni attuative [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: par. 5.1, lettera H)]	2	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Innovazione</b> con effetti sinergici migliorativi della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture (Ambiente)	i		2	2					

<sup>15</sup> Il Rapporto ambientale (paragrafo 9.1 – Operazione 4.4.03) valuta positivamente la copertura delle vasche di stoccaggio dei reflui zootecnici "in quanto contribuisce al miglioramento della qualità dell'aria, poiché limita il ricambio dell'aria con una conseguente riduzione delle emissioni di ammoniacca e di metano in atmosfera nonché di odori, in coerenza e a supporto di quanto proposto dal Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria - PRIA. Tali interventi sono da favorire negli allevamenti intensivi della pianura ARAIS, specialmente nelle fasce di bassa pianura foraggera e cerealicola e nelle ZVN".

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F05	F06	F09	F15	F16	NC	
	5.4 Installazione di sistemi finalizzati a ridurre l'inquinamento puntiforme derivante dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (biobed) di cui al par. 5.1, lettera H) delle disposizioni attuative [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: par. 5.1, lettera I)]	2	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Innovazione</b> con effetti sinergici di riduzione dell'inquinamento puntiforme delle acque (Ambiente)	i		2	2						
	5.5 Installazione su essiccatoi per cereali esistenti di dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra: dispositivi per evitare il contatto tra i gas di combustione e il prodotto in essiccazione, dispositivi per il recupero dell'energia termica proveniente da altri impianti presenti in azienda; dispositivi per il funzionamento in depressione, serrande di intercettazione che bloccano il flusso dell'aria durante la fase di scarico	1	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Innovazione</b> con effetti sinergici di riduzione delle emissioni di gas serra e d'inquinanti (Clima e Ambiente)	i	i	1	1						
f) sostenibilità economica investimento	6. Sostenibilità economica dell'investimento misurata dal rapporto tra costo dell'intervento proposto e Produzione standard (PS) aziendale	11 (11)						11 (11)					
PS 50.000 €	6.1 Rapporto $\leq 3,5$	11	I criteri di sostenibilità legati alla dimensione economica rispondono al fabbisogno <b>F06</b> , promuovendo investimenti più efficienti					11					
	6.2 Rapporto $>3,5$ e $\leq 7$	10						10					
	6.3 Rapporto $>7$ e $\leq 10$	9						9					
	6.4 Rapporto $>10$	8						8					
PS $>50.000$ € e $\leq 150.000$ €	6.5 Rapporto $\leq 2,5$	10						10					
	6.6 Rapporto $>2,5$ e $\leq 6$	9						9					
	6.7 Rapporto $>6$ e $\leq 9$	8						8					
PS $>150.000$ € e $\leq 250.000$ €	6.8 Rapporto $>9$	7						7					
	6.9 Rapporto $\leq 1,5$	9						9					
	6.10 Rapporto $>1,5$ e $\leq 5$	8						8					
PS $>250.000$ €	6.11 Rapporto $>5$ e $\leq 8$	7						7					
	6.12 Rapporto $>8$	6						6					
	6.13 Rapporto $\leq 0,5$	8						8					
PS $>250.000$ €	6.14 Rapporto $>0,5$ e $\leq 2$	7						7					
	6.15 Rapporto $>2$ e $\leq 4$	6						6					
	6.16 Rapporto $>4$	5						5					
<b>[nel DDS 31.07.2015, n. 6532]</b>													
PS $\leq 250.000$ €	6.1 Rapporto $\leq 0,5$	11	I criteri di sostenibilità economica degli investimenti rispondono al fabbisogno <b>F06</b> , promuovendo investimenti più efficienti					11					
	6.2 Rapporto $>0,5$ e $\leq 1$	9						9					
	6.3 Rapporto $>1$ e $\leq 2$	6						6					
	6.4 Rapporto $>2$ e $\leq 3$	2						2					
PS $>250.000$ €	6.5 Rapporto $\leq 0,5$	9						9					
	6.6 Rapporto $>0,5$ e $\leq 1$	7						7					
	6.7 Rapporto $>1$ e $\leq 2$	4						4					
	6.8 Rapporto $>2$ e $\leq 3$	1						1					
Comparto produttivo interessato	7. Comparto produttivo interessato dagli interventi	25 (25)					25 (25)						
	7.1 Zootecnia da latte	25	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> , che evidenzia gli effetti delle politiche e del mercato sulla redditività nei diversi					25					
	7.2 Zootecnia da carne: bovini, suini e ovicaprini	21						21					
	7.3 Vitivinicolo	19						19					

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F05	F06	F09	F15	F16	NC	
	7.4 Cereali, incluso riso	17	comparti					17					
	7.5 Ortofrutta	15						15					
	7.6 Avicunicolo	13						13					
	7.7 Florovivaismo	11						11					
	7.8 Olio d'oliva	10						10					
	7.9 Miele	9						9					
	7.10 Zootecnia da carne: equini	8						8					
	7.11 Altri	5						5					
Caratteristiche richiedente e azienda	8. Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	<b>25</b> (24)		<b>9</b> (8)				<b>8</b> (8)				<b>8</b> (8)	
	8.1 Richiedente con i requisiti di giovane agricoltore che si insedia per la prima volta e beneficia del sostegno dell'Operazione 6.1.01	8	Il criterio non è direttamente correlabile agli obiettivi e fabbisogni.									8	
	8.2 Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile (% in termini di quote dell'impresa o della società detenute da soci titolari di sesso femminile)	4 (non cumulabile con 8.1)	Il criterio non è direttamente correlabile agli obiettivi e fabbisogni.									4	
	8.3 Azienda con più del 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) ricadente in zone svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020 <sup>16</sup>	5 (non cumulabile con 8.4)	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Ambiente</b> creando condizioni favorevoli al mantenimento di sistemi agricoli ad alto valore naturale	5									
	8.4 Azienda con più del 50% della SAU ricadente in: Aree Parco e riserve naturali (l.r.86/83 e successive modifiche ed integrazioni); Parco Nazionale dello Stelvio; Aree Natura 2000	4 (non cumulabile con 8.3)	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Ambiente</b> creando condizioni favorevoli al mantenimento di sistemi agricoli ad alto valore naturale	4									
	8.5 Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici	3	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Ambiente</b> (agricoltura biologica)	3									
	8.6 Azienda certificata in applicazione delle norme EMAS, ISO14001 e Global Gap	1	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (sistemi di qualità ecologica)	1									
	8.7 Azienda con Produzione standard tra € 15.000 e € 50.000	8 (non cumulabile con 8.8, 8.9)	I criteri 8.7, 8.8 e 8.9 rispondono al fabbisogno <b>F06</b> , incremento del valore aggiunto del settore agricolo, indirizzando il sostegno verso le aziende di minore dimensione economica					8					
	8.8 Azienda con Produzione standard tra € 50.001 e € 150.000 [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: 5 punti]	6 (non cumulabile con 8.7, 8.9)						6					
	8.9 Azienda con Produzione standard tra € 150.001 e € 250.000 [nel Dds 31.07.2015, n. 6532: 2 punti]	4 (non cumulabile con 8.7, 8.8)						4					
<b>Totale</b>		<b>150</b> (145)		<b>23</b> (18)	<b>37</b> (37)	<b>12</b> (12)	12	<b>67</b> (67)	-	7	13	<b>11</b> (11)	

<sup>16</sup> Criterio 8.3 specifico per le aziende di montagna

### 3. Analisi quantitativa

L'aggiornamento dell'analisi quantitativa è stato svolto in base agli esiti dell'istruttoria approvati con il Decreto 14 maggio 2017, n. 4374. L'analisi riguarda le domande presentate, ammissibili e finanziate (paragrafo 2.1), i risultati dell'applicazione dei criteri di selezione alle domande istruite positivamente e finanziate (paragrafo 2.2) e le caratteristiche degli investimenti e delle aziende agricole beneficiarie del finanziamento (paragrafo 2.3).

#### 3.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

<b>Secondo bando</b> (DDS 06.07.2016, n.6457)	Aziende di montagna	di cui Aree interne	Aziende non di montagna	Totale regione
Dotazione finanziaria (€)	20.000.000	1.600.000	60.000.000	80.000.000
Distribuzione territoriale dotazione finanziaria	<b>25%</b>	<b>2%</b>	<b>75%</b>	<b>100%</b>
N. domande ammesse a finanziamento	62	4	295	357
Distribuzione territoriale domande ammesse a finanziamento	<b>17%</b>	<b>1%</b>	<b>83%</b>	<b>100%</b>
Contributo ammesso (€)	10.713.854,67	498.038,02	63.801.331,48	74.515.186,15
Distribuzione territoriale contributo ammesso	<b>14%</b>	<b>1%</b>	<b>86%</b>	<b>100%</b>

Fonte dati: D.d.s. 14 aprile 2017, n. 4374. Approvazione degli esiti di istruttoria e suddivisione delle risorse finanziarie

Le domande ammesse a finanziamento con il secondo bando hanno assorbito complessivamente il 93% delle risorse messe a disposizione (80 milioni di euro) finanziando 357 domande. Come riportato nella RAV 2017 anche la dotazione finanziaria del primo bando (60 milioni di euro) era stata completamente utilizzata con il finanziamento di n. 287 domande. L'analisi condotta sugli esiti del primo bando aveva evidenziato due aspetti principali su cui puntare l'attenzione: qualità dei progetti e distribuzione territoriale delle risorse; considerazioni queste che emergevano in parte dall'incidenza delle domande che alla fine dell'iter istruttorio erano risultate ammissibili a finanziamento rispetto al totale delle domande presentate (62%) e in particolare dall'alta incidenza delle domande presentate che erano risultate non ammissibili (28%) che indicava una bassa capacità progettuale da parte dei richiedenti.

Rispetto a questo primo elemento il confronto tra gli esiti del primo bando con il secondo evidenzia un miglioramento complessivo della qualità progettuale. A fronte di un pressoché uguale numero di domande presentate (n. 461 con il primo bando e n. 465 con il secondo) l'incidenza delle domande ammissibili a finanziamento è aumentata passando dal 62% al 67% mentre si è ridotta significativamente l'incidenza delle domande non ammissibili (dal 28% al 13%).

#### Confronto tra domande presentate, ammissibili e finanziate (primo e secondo bando)

Indicatori	Primo bando	Secondo bando
Domande presentate (n.)	461	465
Domande non ammissibili (n.)	43	31
<i>Incidenza domande non ammissibili su domande presentate (%)</i>	<b>9%</b>	<b>7%</b>
Domande con esito istruttorio negativo (n.)	131	61
<i>Incidenza domande con esito istruttorio negativo su domande presentate (%)</i>	<b>28%</b>	<b>13%</b>
Domande ammissibili a finanziamento	287	357
<i>Incidenza domande ammissibili a finanziamento su domande presentate (%)</i>	<b>62%</b>	<b>77%</b>

Il secondo bando evidenzia rispetto al primo (confronta tabella seguente) anche un miglioramento della distribuzione territoriale delle risorse. La risposta delle aziende di montagna al secondo bando è stata maggiore rispetto al primo bando sia in termini di incidenza finanziaria (14% vs 10%) che di incidenza numerica (17% vs 9%).

*Confronto della distribuzione territoriale della dotazione finanziaria, del numero di domande ammesse a finanziamento e del contributo ammesso (primo e secondo bando)*

Indicatori	Primo bando		Secondo bando		Totale	
	Montagna	Non montagna	Montagna	Non montagna	Montagna	Non montagna
Distribuzione territoriale dotazione finanziaria	33%	67%	25%	75%	29%	71%
Distribuzione territoriale domande ammesse a finanziamento	9%	91%	17%	83%	14%	86%
Distribuzione territoriale contributo ammesso	10%	90%	14%	86%	12%	88%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting dati esiti primo e secondo bando Operazione 4.1.1

Complessivamente i due bandi hanno messo a disposizione 140 milioni di euro di cui il 71% (100 milioni) per le aziende non di montagna e 40 milioni (29%) per quelle di montagna. La distribuzione territoriale del numero di domande ammesse a finanziamento evidenzia un'incidenza media del 14% delle aziende in aree di montagna. Il contributo medio per azienda è risultato di 209.203 euro, più alto nelle aziende di montagna (aree interne) dove raggiunge i 219.869 euro anche se queste incidono solo per l'1% sul totale delle domande ammesse a finanziamento.

*Valori complessivi primo e secondo bando*

Indicatori	Aziende di montagna	di cui Aree interne	Aziende non di montagna	Totale regione
Dotazione finanziaria (€)	40.000.000	2.800.000	100.000.000	140.000.000
Distribuzione territoriale dotazione finanziaria	<b>29%</b>	<b>2%</b>	<b>71%</b>	<b>100%</b>
N. domande ammesse a finanziamento	88	8	556	644
Distribuzione territoriale domande ammesse a finanziamento	<b>14%</b>	<b>1%</b>	<b>86%</b>	<b>100%</b>
Contributo ammesso (€)	16.560.017,04	1.758.952,78	118.167.141,72	134.727.158,76
Distribuzione territoriale contributo ammesso	<b>12%</b>	<b>1%</b>	<b>88%</b>	<b>100%</b>
Contributo medio per azienda	188.182,01	219.869,10	212.530,83	209.203,66

Fonte: elaborazioni Agriconsulting dati esiti primo e secondo bando Operazione 4.1.1

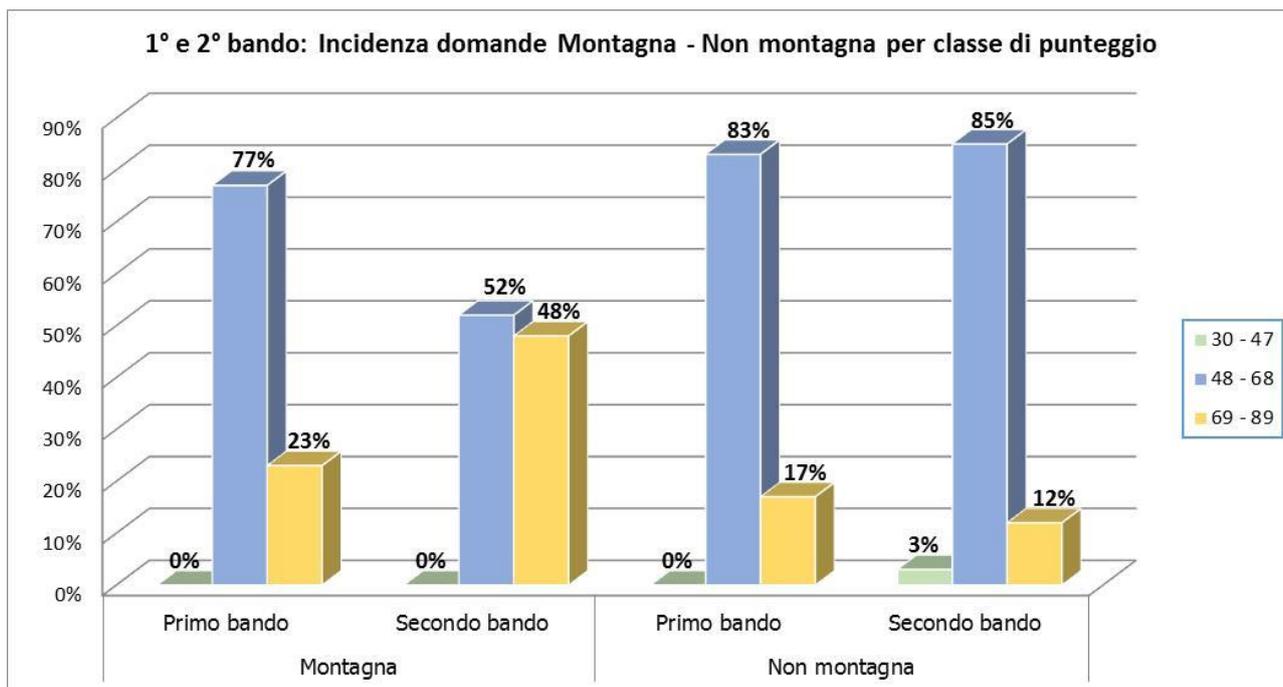
## 2.2 Efficacia dei criteri di selezione e dei punteggi

L'analisi è stata finalizzata a misurare l'efficacia dei criteri di selezione e dei punteggi nel favorire il conseguimento degli obiettivi trasversali (Ambiente, Clima e Innovazione) e del fabbisogno F06 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo) correlati al tipo di Operazione 4.1.01. Il sistema dei criteri di selezione e dei punteggi è efficace quando rispetto agli obiettivi/fabbisogni correlati, l'incidenza relativa delle domande sul totale è elevata.

L'analisi ha riguardato le domande di sostegno istruite positivamente con il secondo bando (DDS 14.05.2017, n. 4374); i dati sono stati estratti dal sistema SISCO<sup>17</sup>. I dati forniti sono relativi ai punteggi ottenuti per ogni criterio di selezione. L'analisi è stata svolta in maniera distinta per le domande nelle zone non di montagna e nelle zone di montagna. Nell'analisi sono stati considerati anche i criteri non direttamente correlabili agli obiettivi e fabbisogni (NC).

Le domande finanziate hanno ottenuto punteggi totali compresi tra un minimo di 38 e un massimo di 85 punti. Il punteggio medio 61,5 è risultato molto inferiore al punteggio massimo assegnabile (150 punti per le zone di montagna e 145 per le zone di non montagna), non discostandosi dal valore medio rilevato dagli esiti del primo bando. Differenze tra primo e secondo bando si rilevano invece (confronta grafico seguente) nei punteggi medi analizzati per localizzazione degli interventi e in particolare per quelli ammessi a finanziamento nelle zone di montagna dove l'innalzamento del punteggio medio (66,5 vs 64), seppur ancora basso rispetto al punteggio massimo assegnabile, è stato influenzato positivamente da una maggiore incidenza del numero di domande nella classe più alta dei punteggi attribuiti (classe 69-89 punti) che passa dal 23% del primo bando al 48%.

<sup>17</sup> L'estrazione fornita dal sistema SISCO riporta un totale di n. 336 domande con stato di istruttoria positiva (contro 357 riportate negli esiti pubblicati), di cui n. 274 domande in zone non di montagna (contro n. 295 riportate negli esiti pubblicati) e n. 62 domande in zone montane (il dato in questo caso coincide con gli esiti pubblicati). L'analisi nei prossimi mesi potrà essere soggetta a perfezionamenti derivanti dall'integrazione dei dati estratti dal sistema SISCO.



Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

La seguente tabella mostra l'incidenza sul totale delle domande finanziate che rispondono ad almeno un criterio correlato agli obiettivi trasversali (Ambiente, Clima e Innovazione) e al fabbisogno F06 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo); la tabella seguente confronta i risultati delle analisi condotte sulla base degli esiti riferiti al primo e al secondo bando. Il sistema dei criteri di selezione appare efficace in entrambe le zone, in particolare, tutte le domande rispondono al fabbisogno F06 e nelle zone di montagna all'obiettivo Ambiente (100%). L'incidenza relativa delle domande finanziate, inoltre, è rimasta molto elevata nelle zone non di montagna per i criteri correlati all'obiettivo Innovazione (82%) raggiungendo un livello considerevole anche nelle zone di montagna (73%); rispetto all'obiettivo Clima si riduce tra il I e II bando soprattutto la quota di domande nelle zone di montagna (dal 73% al 47%), mentre nelle zone non montane tale riduzione è meno importante.

Efficacia dei criteri di selezione	% domande finanziate che rispondono ad almeno un criterio correlato all'obiettivo/fabbisogno			
	I bando		II bando	
	Zone non di montagna	Zone di montagna	Zone non di montagna	Zone di montagna
Ambiente	68%	100%	74%	100%
Clima	75%	73%	70%	47%
Innovazione	82%	59%	83%	73%
Fabbisogno F06	100%	100%	100%	100%
Criteri non correlabili (NC)	24%	27%	22%	40%
Totale	100%	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

L'efficacia dei punteggi associati ai criteri di selezione, misurata dal rapporto percentuale tra il punteggio massimo attribuibile ai criteri di priorità correlati agli obiettivi/fabbisogni e il punteggio medio ottenuto per domanda finanziata, non evidenzia sostanziali variazioni tra I e II bando. Il punteggio medio per domanda è in generale molto inferiore al punteggio massimo assegnabile, raggiungendo un'efficacia del 42% nelle zone non di montagna e il 44% nelle zone di montagna (l'indicatore per il primo bando risultava pari al 43% per entrambe le zone). L'efficacia dei punteggi raggiunge valori apprezzabili solo per i criteri correlati al fabbisogno F06: 71% nelle zone non di montagna e 76% nelle zone di montagna; in quest'ultime si osserva un aumento dell'efficacia rispetto al I bando (72%) anche con riferimento all'obiettivo trasversale innovazione (l'efficacia passa dal 22% al 28%). Di fatto sembra che le tipologie di intervento per le quali è

stato richiesto un contributo in zona di montagna siano maggiormente indirizzate, rispetto al primo bando, verso aspetti legati all'aumento della redditività (F06) e all'innovazione.

Efficacia dei punteggi	Zone non di montagna			Zone di montagna		
	Punteggio massimo (a)	Punteggio medio domande finanziate (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio massimo (d)	Punteggio medio domande finanziate (e)	Efficacia (e)/(d)
Ambiente	18	3,6	20%	23	8,0	35%
Clima	37	3,9	10%	37	2,1	6%
Innovazione	12	4,3	36%	12	3,3	28%
Fabbisogno F06	67	47,6	71%	67	51,1	76%
Criteri non correlabili (NC)	11	1,1	10%	11	2,2	20%
Totale	145	60,4	42%	150	66,7	44%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

### 2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse al finanziamento

Tra il I e il II bando è aumentata complessivamente la quota di domande con caratteristiche del richiedente e dell'azienda prioritarie (criteri di priorità da 8.1 a 8.9) passando dal 51% al 63%. Si nota in modo particolare l'adesione all'Operazione 4.1.1 di giovani agricoltori beneficiari dell'Operazione 6.1.1, completamente assenti nel I bando ed ora rappresentanti il 6% delle domande complessive (13% in zona montana); inoltre aumentano le aziende che aderiscono al biologico (dal 9% al 15%).

Nel II bando aumenta la quota delle domande finanziate nelle zone non di montagna con caratteristiche del richiedente e/o dell'azienda prioritarie (da 46% a 55%); tali caratteristiche riguardano soprattutto la presenza di titolari di sesso femminile nell'impresa o società (17%), la dimensione e la localizzazione in area protetta (12%). Nelle zone montane, si conferma che il 100% delle domande finanziate presenta caratteristiche prioritarie; se si esclude la localizzazione in area svantaggiata (criterio 8.3) la percentuale di domande con caratteristiche prioritarie scende al 95% (nel I bando era dell'86%). Per le zone di montagna si nota un aumento considerevole delle aziende che aderiscono al biologico (dal 5% al 26%) e delle aziende con produzione standard tra 50.000 e 150.000 euro (dal 18% al 31%).

Domande finanziate con caratteristiche del richiedente e dell'azienda prioritarie (criteri di priorità da 8.1 a 8.9)	I bando			II bando		
	% zone non di montagna	% zone di montagna	totale	% zone non di montagna	% zone di montagna	totale
8.1 Richiedente giovane agricoltore beneficiario dell'operazione 6.1.01	0%	0%	0%	4%	13%	6%
8.2 Impresa o società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile	21%	23%	21%	17%	23%	18%
8.3 Aziende in area svantaggiata di montagna (per oltre il 50% SAU)	-	100%	9%	-	90%	17%
8.4 Aziende in aree protette e aree Natura 2000 (per oltre il 50% SAU)	12%	-	11%	12%	3%	10%
8.5 Azienda biologica certificata	9%	5%	9%	12%	26%	15%
8.6 Azienda certificata (EMAS, ISO14001, Global Gap)	4%	0%	4%	7%	6%	7%
8.7 Azienda con Produzione standard tra € 15.000 e € 50.000	3%	36%	6%	6%	27%	10%
8.8 Azienda con Produzione standard tra € 50.001 e € 150.000	10%	18%	11%	13%	31%	16%
8.9 Azienda con Produzione standard tra € 150.001 e € 250.000	9%	18%	10%	13%	10%	13%
% domande finanziate che presentano caratteristiche prioritarie (al netto di doppi conteggi)	46%	100%	51%	55%	100%	63%
Totale domande finanziate	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

#### 4. Conclusioni

L'analisi condotta sugli esiti del primo bando aveva evidenziato due aspetti principali su cui puntare l'attenzione: qualità dei progetti e distribuzione territoriale delle risorse; considerazioni queste che emergevano in parte dall'incidenza delle domande che alla fine dell'iter istruttorio erano risultate ammissibili a finanziamento rispetto al totale delle domande presentate (62%) e in particolare dall'alta incidenza delle domande presentate che erano risultate non ammissibili (28%) che indicava una bassa capacità progettuale da parte dei richiedenti. Tali elementi evidenziavano la necessità di potenziare/migliorare, anche attraverso esempi pratici, la comunicazione ai potenziali beneficiari sulla completezza della documentazione da presentare a corredo della domanda, sull'ammissibilità degli interventi e sulle verifiche di congruità e ragionevolezza della spesa.

La Regione ha quindi introdotto alcune modifiche alle modalità di accesso fornendo così maggiore chiarezza rispetto alla documentazione da presentare e alle condizioni di esclusione dei beneficiari; inoltre nel 2017 sono stati organizzati incontri con le organizzazioni professionali per presentare elementi di attenzione rispetto alle modalità di partecipazione e attuazione dell'Operazione 4.1.01.

L'analisi dei dati relativi agli esiti del secondo bando hanno evidenziato un miglioramento complessivo della qualità progettuale. A fronte di un pressoché uguale numero di domande presentate (n. 461 con il primo bando e n. 465 con il secondo) l'incidenza delle domande ammissibili a finanziamento è aumentata passando dal 62% al 67% mentre si è ridotta significativamente l'incidenza delle domande non ammissibili (dal 28% al 13%).

Alla fine dell'iter istruttorio sono state ammesse a finanziamento 357 domande che assorbono il 74% della dotazione finanziaria del bando (80 milioni di euro) confermando l'attrattività per le imprese agricole di incentivi alla realizzazione di investimenti aziendali (anche le risorse del primo bando erano state completamente utilizzate). Il secondo bando evidenzia rispetto al primo anche un miglioramento della distribuzione territoriale delle risorse. La risposta delle aziende di montagna al secondo bando è stata maggiore rispetto al primo bando sia in termini di incidenza finanziaria (14% vs 10%) che di incidenza numerica (17% vs 9%).

Allo stato attuale il dato che emerge dall'analisi attuativa dell'Operazione 4.1.1, e che necessità di ulteriori approfondimenti, è la capacità realizzativa delle aziende sovvenzionate. Complessivamente con i due bandi sono state ammesse a finanziamento 644 domande con un contributo ammesso di oltre 134 milioni di euro. A dicembre 2017 risultato soltanto 7 le aziende che hanno ricevuto il saldo degli investimenti e 25 quelle che hanno ricevuto un anticipo; considerando anche le 70 aziende che dai dati di monitoraggio hanno fatto richiesta, nel periodo gennaio-marzo 2018, almeno per la liquidazione di un anticipo risulta che soltanto il 16% delle aziende ammesse a finanziamento sta avanzando nella realizzazione degli interventi.

L'analisi effettuata sui punteggi ottenuti dalle domande con istruttoria positiva e finanziate ha evidenziato l'efficacia del sistema dei criteri di priorità che ha assicurato la rispondenza delle domande di sostegno finanziate agli obiettivi Ambiente, Clima e Innovazione "verde" e al fabbisogno F06.

L'efficacia dei punteggi associati ai criteri di selezione è risultata relativamente elevata per i criteri correlati al fabbisogno F06: 71% nelle zone non di montagna e 76% nelle zone di montagna; in quest'ultime si osserva un aumento dell'efficacia rispetto al I bando (72%) anche con riferimento all'obiettivo trasversale innovazione (l'efficacia passa dal 22% al 28%). Di fatto le tipologie di intervento per le quali è stato richiesto un contributo in zona di montagna sono maggiormente indirizzate, rispetto al primo bando, verso aspetti legati all'aumento della redditività (F06) e all'innovazione.

Infine si rileva che i punteggi medi dei progetti rimangono ancora su livelli piuttosto bassi. Il punteggio medio 61,5 è risultato molto inferiore al punteggio massimo assegnabile (150 punti per le zone di montagna e 145 per le zone di non montagna), non discostandosi dal valore medio rilevato dagli esiti del primo bando. Differenze tra primo e secondo bando si rilevano invece nei punteggi medi analizzati per localizzazione degli interventi e in particolare per quelli ammessi a finanziamento nelle zone di montagna dove l'innalzamento del punteggio medio (66,5 vs 64), seppur ancora basso rispetto al punteggio massimo assegnabile, è stato influenzato positivamente da una maggiore incidenza del numero di domande nella classe più alta dei punteggi attribuiti (classe 69-89 punti) che passa dal 23% del primo bando al 48%.

## Operazione 4.2.01 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 4.2.01

L'operazione contribuisce agli obiettivi generali dello sviluppo rurale "Stimolare la competitività del settore agricolo" e "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima". L'Operazione risponde ai fabbisogni F05 "Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia)" (importanza 2+), F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" (importanza 4+), F10 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiera)" (importanza 4+) e F11 "Attivazione di strumenti finanziari/combinazione strumenti di aiuto per favorire accesso al credito e relazioni con banche" (importanza 3+) e agli obiettivi trasversali Clima e Innovazione. L'Operazione contribuisce all'obiettivo specifico di "Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera", "Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese", "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua", "Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera".

I principi fissati nel PSR prevedono l'articolazione dei criteri di selezione in base ai seguenti elementi:

- requisiti qualitativi degli interventi richiesti (in ordine decrescente: tipologia d'investimento, tipologia dei prodotti, sostenibilità ambientale dell'investimento, contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici, innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto su aria, acqua e suolo, sostenibilità economica dell'investimento);
- capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti (in ordine decrescente: maggiore remunerazione della materia prima, numero di aziende agricole aderenti al progetto);
- localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: progetti realizzati in aree svantaggiate di montagna, in area protetta o Natura 2000);
- caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: azienda biologica, cooperative, Organizzazione di produttori, impresa classificata come micro, piccola, media o grande).

#### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

La seguente tabella riporta i risultati dell'analisi qualitativa dei criteri di selezione riportati nel bando (D.d.s 13 luglio 2016, n. 6792 e successive modifiche e integrazioni). Tali disposizioni attuative prevedono l'attivazione dell'operazione 4.2.01 nell'ambito dell'operazione 16.10.01 "Progetti integrati di filiera"<sup>18</sup>.

L'analisi qualitativa dei criteri di selezione evidenzia un legame con gli obiettivi trasversali (Clima e Innovazione) e con i fabbisogni F05, F06, F10. Pur non rilevando specifici criteri di selezione riferibili al fabbisogno F11 "Attivazione di strumenti finanziari/combinazione strumenti di aiuto per favorire accesso al credito e relazioni con banche" vale evidenziare che tali strumenti sono stati specificatamente attivati dalla Regione Lombardia con l'obiettivo di aumentare gli investimenti delle imprese agroindustriali e generare ricadute sui produttori di base.

<sup>18</sup> Nell'ambito della Progettazione Integrata di Filiera sono attivabili le seguenti operazioni: 1.1.01 formazione e acquisizione di competenze; 1.2.01 progetti dimostrativi e azioni di informazione; 3.1.01 sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità; 4.1.02 incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari; 4.2.01 trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli; 16.2.01 progetti pilota e sviluppo di innovazione.

**Operazione 4.2.01 - Coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione**

Criteria	Elementi di valutazione	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F05	F06	F10	F11	Clima	Innovazione
<b>Requisiti qualitativi</b>					<b>5</b>			<b>4</b>	<b>14</b>
1. Tipologia d'investimento	Viene valutato il rapporto tra importo degli investimenti tecnologici (nuovi impianti, macchinari e strumentazioni informatiche) e importo totale degli investimenti ammessi	10 (superiore all'80%) 5 (superiore al 50%)	Il criterio è riconducibile all'obiettivo trasversale <b>"Innovazione"</b> promuovendo "...l'introduzione di nuovi impianti e tecnologie per migliorare la produttività e la redditività delle imprese..." inoltre nell'obiettivo è specificato che "I progetti integrati, coinvolgendo gruppi di imprese intorno a obiettivi comuni, contribuiscono alla diffusione di nuove tecnologie, processi e prodotti, combinando riduzione dei costi e incremento della produttività con l'uso più efficiente e sostenibile delle risorse e dei mezzi tecnici".						<b>10</b>
2. Tipologia di prodotti	Il punteggio viene attribuito in funzione della percentuale di materia prima che verrà destinata a produzioni di qualità o biologiche (riconosciute ai sensi dell'art. 16 del Regolamento UE n. 1305/2013) sulle linee oggetto di agevolazione.	5 (superiore al 50%) 3 (superiore al 30%)	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività delle aziende promuovendo la qualità delle produzioni o biologiche		<b>5</b>				
3. Sostenibilità ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici	Il punteggio viene attribuito ai progetti che prevedono almeno uno dei seguenti interventi (1): - ristrutturazione di immobili ad alti standard energetici (classe A); - costruzione di immobili ad alti standard energetici (classe A); - investimenti relativi all'introduzione di tecniche per il recupero e il riutilizzo dell'acqua.	4	Il criterio è riconducibile all'obiettivo trasversale <b>"Clima"</b> con particolare riferimento agli interventi per la mitigazione dei cambiamenti climatici promuovendo investimenti volti alla "... riduzione dei consumi energetici aziendali, con riduzione dell'impiego di combustibili fossili."					<b>4</b>	

Criteria	Elementi di valutazione	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F05	F06	F10	F11	Clima	Innovazione
4. Innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo	Il punteggio viene attribuito ai progetti che abbiano come principale obiettivo l'introduzione concreta in azienda di un'innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto (tale soluzione innovativa deve essere introdotta in azienda per la prima volta e deve costituire elemento di novità nel contesto di filiera) (1); nel caso l'innovazione riguardi la riduzione dell'impatto su aria, acqua e suolo viene riconosciuta una maggiorazione di 1,5 punti (1).	2,5 (innovazione tecnologica) 1,5 (innovazione per impatto aria, acqua e suolo)	Il criterio è riconducibile all'obiettivo trasversale <b>"Innovazione"</b> premiando i progetti che introducono innovazioni tecnologiche in senso stretto (introdotte per la prima volta nel contesto di filiera di riferimento).						<b>4</b>
<b>Capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti</b>						<b>12</b>			
5. Remunerazione della materia prima ai produttori agricoli ( <b>NOTA:</b> Il punteggio viene attribuito proporzionalmente alla percentuale di materia prima di cui è garantita la fornitura (si rammenta che tale percentuale non può essere inferiore al 70% del totale).	Investimenti proposti da società cooperative agricole o da Organizzazioni di Produttori/AOP riconosciute ai sensi del Reg. UE n 1308/13 e relativa normativa nazionale; il punteggio viene riconosciuto per la materia prima conferita dai soci per obbligo statutario.  Per le altre imprese il punteggio viene attribuito in presenza di contratti che prevedano una remunerazione della materia prima ai produttori di base superiore al prezzo di mercato vigente alla data della transazione (la maggiorazione deve essere garantita per tre anni).	fino a punti 10 calcolati proporzionalmente al prodotto conferito dai soci. Per la parte di prodotto eventualmente conferito da non soci il punteggio viene attribuito con le modalità di seguito previste per le altre tipologie d'impresa.  Maggiorazione: >3%: punti 10 >2% fino al 3%: punti 6 >1% fino al 2%: punti 4 altre congrue modalità di remunerazione della materia prima che garantiscano vantaggi economici espliciti e misurabili per i produttori di base: punti 1 Nessun vantaggio economico misurabile: domanda non ammissibile	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F10</b> in particolare promuovendo l'aggregazione tra imprese infatti "spesso gli imprenditori agricoli non sono organizzati in associazioni, consorzi o cooperative e quindi l'offerta del prodotto è frammentata e con scarsa remunerazione".						
						<b>10</b>			

Criteria	Elementi di valutazione	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F05	F06	F10	F11	Clima	Innovazione
6. Numero di aziende agricole aderenti al progetto	Il punteggio viene attribuito nell'ipotesi che almeno 10 produttori di base conferiscano materia prima per la trasformazione (2).	punti 2	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F10</b> in particolare promuovendo l'aggregazione tra imprese infatti "spesso gli imprenditori agricoli non sono organizzati in associazioni, consorzi o cooperative e quindi l'offerta del prodotto è frammentata e con scarsa remunerazione".			<b>2</b>			
<b>Localizzazione dell'intervento</b>				<b>4</b>					
7. Localizzazione dell'intervento	Il punteggio viene attribuito ai progetti in funzione dell'ubicazione della sede produttiva oggetto degli investimenti.	punti 4 (aree svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 – 2020) punti 2 (aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale) ed aree Natura 2000)	Il criterio premiando la localizzazione delle imprese in aree svantaggiate di montagna ne promuove "l'alfabetizzazione tecnologica" (fabbisogno <b>F05</b> )	<b>4</b>					
<b>Caratteristiche del richiedente e dell'azienda</b>					<b>1</b>				
8. Tipologia d'azienda	Viene attribuito il più favorevole dei seguenti punteggi in funzione delle caratteristiche del richiedente (3).	punti 1 (azienda biologica o in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata (EMAS/ISO 14001)) punti 0,9 (società cooperativa o Organizzazione di produttori/ AOP) punti 0,8 (micro-impresa) punti 0,7 (piccola-impresa) punti 0,6 (media-impresa) punti 0,5 (grande-impresa)	I punteggi previsti per il criterio premiano caratteristiche aziendali che fanno riferimento a diversi fabbisogni: il punteggio previsto per le aziende biologiche o che adottano sistemi di gestione ambientali è riconducibile al fabbisogno <b>F06</b> ; i punteggi che fanno riferimento alla forma societaria o alle dimensioni delle imprese sono riconducibili al fabbisogno <b>F10</b> (spesso gli imprenditori agricoli non sono organizzati in associazioni, consorzi o cooperative e quindi l'offerta del prodotto è frammentata e con scarsa remunerazione).		<b>1</b>				
<b>Totale</b>				<b>4</b>	<b>6</b>	<b>12</b>		<b>4</b>	<b>14</b>

1) Il punteggio viene assegnato esclusivamente in presenza di una dettagliata relazione a firma di un tecnico qualificato attestante che gli interventi rispettano il requisito previsto.

2) In caso di contratti stipulati con cooperative/OO.PP. viene preso in considerazione il numero complessivo di soci conferenti alle cooperative/OO.PP. stesse.

3) Viene valutata la tipologia di azienda al momento della presentazione della domanda; il punteggio relativo ad azienda biologica viene riconosciuto esclusivamente se il progetto riguarda linee di lavorazione di materia prima che verrà destinata, per una percentuale superiore al 50%, a produzioni biologiche.

I criteri assegnano complessivamente 40 punti di cui 23 ai requisiti qualitativi, 12 punti alla capacità del progetto di migliorare l'integrazione di filiera e la partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti, 4 punti alla localizzazione degli interventi mentre per le caratteristiche del richiedente è previsto massimo un punto. La distribuzione dei punteggi rispetto ai fabbisogni e agli obiettivi trasversali risulta equilibrata all'importanza che il PSR attribuisce agli stessi. La maggior parte del punteggio (80%) è riconducibile all'obiettivo trasversale innovazione (14 punti; 35%), al fabbisogno F10 (12 punti; 30%) e al fabbisogno F06 (6 punti; 15%); il restante 20% è suddiviso equamente tra il fabbisogno F05 (4 punti; 10%) e l'obiettivo trasversale Clima (4 punti; 10%).

## 2. Analisi quantitativa

Allo stato attuale sulla base dei dati forniti dalla Regione Lombardia non è possibile condurre una puntuale analisi quantitativa in merito ai criteri di selezione; di seguito si riportano le informazioni attuative ricavate dagli esiti istruttori pubblicati con D.d.s n. 13801 dell'8 novembre 2017.

Complessivamente sono state presentate 8 domande, tutte ammissibili all'istruttoria. Alla fine dell'iter n. 2 domande sono state giudicate negativamente. Le n. 6 domande istruite con esito positivo (tutte riferite a n. 5 progetti di filiera finanziati con l'operazione 16.10.1) sono risultate finanziabili risultando sufficiente la dotazione finanziaria messa a disposizione dal bando (54.000.000 euro). L'investimento complessivo ammesso è pari 26.353.688,40 euro per un contributo complessivo di 7.906.106,52 euro, che comporta un impegno complessivo di € 13.703.917,97, di cui € 5.270.737,68 in conto capitale e € 8.433.180,29 a valere sul Fondo Credito istituito presso Finlombarda s.p.a.

## 3. Conclusioni e raccomandazioni

La seguente tabella fornisce un giudizio sintetico sui principali elementi emersi dalla valutazione qualitativa dei criteri di selezione. Il giudizio complessivo è positivo.

### Operazione 4.2.01 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	100%	Il giudizio è positivo. Tutti i criteri di selezione sono riconducibili ai fabbisogni e agli obiettivi trasversali individuati nel PSR.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	Nessuno	Il giudizio è positivo. Tuttavia tra i principi di selezione nel PSR è individuata la sostenibilità economica dell'investimento (principio che non trova riscontro tra i criteri di selezione previsti nel bando di attuazione)
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o all'importanza del fabbisogno associato al criterio	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	F05: 10% F06: 15% F10: 30% Clima: 10% Innovazione: 35%	Il giudizio è positivo. La distribuzione dei punteggi è correlata all'importanza dei fabbisogni e agli obiettivi trasversali.
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	50%	Il giudizio è positivo essendo prevista una soglia minima che rappresenta il 50% del punteggio massimo assegnabile.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	N. 8 sub-criteri	Il giudizio è positivo. L'articolazione dei criteri in sub-criteri si adatta alle specificità e alla dimensione dell'Operazione.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	SI	Il giudizio è positivo. I criteri sono chiari e nelle disposizioni attuative sono contenuti i riferimenti sulle modalità di applicazione.

## Operazione 4.3.01 – Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale.

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 4.3.01

L'Operazione prevede la realizzazione e manutenzione di strade VASP ad uso collettivo e la realizzazione di piattaforme tecnologiche per lo stoccaggio del cippato o del legname, ad uso collettivo oppure di servizio a più aziende (se realizzate da soggetti privati). Le infrastrutture varie oggetto di finanziamento devono essere inserite in piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) approvati.

Essa contribuisce all'obiettivo generale di cui al Reg. UE 1305/2013: lett. A) *"Stimolare la competitività del settore agricolo"* lett. B) *"Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima"*; alla Focus Area 2.A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e secondariamente alla FA 4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi e agli **obiettivi trasversali Ambiente (A) e Clima (C)**, con particolare riferimento alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'Operazione si attua nelle aree montane della Regione e come descritto nel PSR (cap 8.2.4.3.4), risponde ai seguenti **fabbisogni**:

**Fabbisogno F07** Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali (++++) - nonostante in Lombardia vi sia una buona disponibilità di materia prima del bosco, le *"difficoltà di prelievo per molte aree boschive il cui accesso è reso difficile per la particolare situazione orografica e la limitatezza delle rete viaria cui si aggiunge la scarsità di infrastrutture di servizio per lo scarico del legname"* limitano la redditività e la competitività delle imprese forestali e che devono essere incrementati i livelli di redditività per rendere economicamente sostenibile la gestione forestale e non ostacolare la prima fase della filiera bosco-legno;

**Fabbisogno F06** Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo (++++) - che più generalmente evidenzia che *"un fattore determinante nel recupero di valore aggiunto è la redditività della gestione aziendale"* sulla quale favorevolmente incide la riduzione dei costi determinata anche dal sistema logistico che se fosse adeguatamente sviluppato potrebbe portare ad una diminuzione dei costi di produzione (W.12. Mancanza di un sistema logistico adeguato, che indebolisce il settore agroalimentare);

**Fabbisogno F12** *"Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale"* (+++++) - *"Il vasto sistema di alpeggi rafforza la tutela del territorio montano dai dissesti idrogeologici, migliora il paesaggio ed è patrimonio di biodiversità unico."* Tuttavia *"si sta assistendo ad una perdita della diversità dei paesaggi anche a causa dell'elevato consumo di suolo, che rende difficile preservare gli ecosistemi non permettendo al territorio di evolvere secondo principi di sostenibilità ed in contrasto/resilienza al cambiamento climatico e causa rischi idrogeologici"*;

**Fabbisogno F19** Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste (+++++) - I boschi lombardi garantiscono una buona disponibilità di materia prima al settore forestale, tuttavia una non adeguata viabilità (con annesso infrastrutture di servizio per lo scarico del legname), che non consente di raggiungere ampie parti dei boschi con mezzi ed attrezzature adeguate limita una corretta gestione dei boschi in montagna. Da ciò *"discende il fabbisogno di rendere disponibili le infrastrutture (strade di accesso ai boschi e strutture per la logistica del legname) che garantiscono una più efficiente gestione sostenibile del bosco ed una più ampia disponibilità di superfici (aumentando il legname tagliato) oltre ad evitare l'immediato trasporto, favorendo le lavorazioni e lo sfruttamento in loco. Una corretta gestione sostenibile dei boschi consente il rinnovamento del bosco (limitando la presenza di alberi vecchi, cadute, fitopatie), un maggiore contributo al carbon stock ed al carbon sink e migliora le funzioni ambientali"*.

I principi fissati nel PSR prevedono l'articolazione dei criteri di selezione in base ai seguenti elementi:

- Tipologia degli interventi richiesti;
- Requisiti qualitativi degli interventi richiesti;
- Livello di progettazione
- Caratteristiche del richiedente.

L'Operazione 4.3.01 Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale può essere attuata come:

- misura singola sulla base del bando approvati con D.d.s. 8 febbraio 2017 - n. 1264;
- nell'ambito di Progetti integrati di Area (PIA- Operazione 16.10.02) sulla base del bando approvato con D.d.s. 29 giugno 2017 - n. 7865.

### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

La seguente tabella riporta i risultati dell'analisi qualitativa dei criteri di selezione, condotta su entrambi i bandi che non presentano elementi di differenziazione. I criteri di selezione elencati nella D.d.s. 8 febbraio 2017 - n. 1264 e nella D.d.s. 29 giugno 2017 - n. 7865 sono coerenti con i principi fissati nel PSR e sono articolati in 18 sottocriteri, per un totale di 100 punti.

Il punteggio minimo di accesso all'Operazione è pari a 39 punti.

#### Operazione 4.3.01 - Analisi di coerenza dei criteri di selezione

	Criteri di selezione	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F06/F07	F19	F12	Amb	Clima
<b>Tipologia degli interventi richiesti</b>		<b>50</b>						
1.1	Miglioramento e adeguamento di strade esistenti (Tipologia 2)	35	Il criterio 1.1 in linea con le raccomandazioni della VAS premia gli interventi di miglioramento di strade esistenti con una evidente funzione ambientale di riduzione di consumo di suolo, incidendo quindi sullo <b>Ambiente</b> . Anche il criterio 1.3 recepisce una raccomandazione della VAS e premia il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica per ridurre gli effetti negativi sulla componente ambientale.				35	
1.2	Realizzazione di nuove strade di classe di transitabilità I e II (Tipologia 1)	25						
1.3	Ricorso a tecniche a basso impatto per l'ambiente, quali quelle di ingegneria naturalistica (> 70% della spesa)	15					15	
<b>Requisiti qualitativi degli interventi richiesti</b>		<b>30</b>						
2	<i>Integrazione con altre tipologie di intervento</i>	10					i	
2.1	Adeguamento/realizzazione strade in connessione con interventi ammessi a finanziamento con le operazioni 8.3.01 (interventi A, B, D) e 8.4.01	10	Il Criterio 2.2 è coerente con <b>F19</b> perché premia la connessione con gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste e indirettamente aspetti di natura ambientale		10		i	
2.2	Adeguamento/realizzazione strade in connessione con interventi ammessi a finanziamento con l'operazione 8.6.01 (miglioramenti in boschi e castagneti)	5		(5)				
3	<i>Numero di soggetti che fruiscono della strada</i>	8						
3.1	N. soggetti appartenenti alla categoria di utenza A (d.g.r. 14016/2003 – all. 1, art. 8) $\geq 31$	8	Il criterio 3 è coerente con <b>F19</b> e recepisce le raccomandazioni della VAS di promuovere strutture a servizio di più aziende. Il criterio 3 premia la maggiore efficienza degli interventi in termini di maggiore utenza limitata alla categoria A per esigenze di gestione forestale		8			
3.2	N. soggetti appartenenti alla categoria di utenza A (d.g.r. 14016/2003 – all. 1, art. 8) 11 - 30	4						
3.3	N. soggetti appartenenti alla categoria di utenza A (d.g.r. 14016/2003 – all. 1, art. 8) $\leq 10$	1						

	Criteri di selezione	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F06/F07	F19	F12	Amb	Clima
4	Miglioramento delle caratteristiche delle strade esistenti (Tipologia 2)	7						
4.1	Interventi di miglioramento con conseguente passaggio della classe di transitabilità doppio o triplo	7	I criterio 4.1 e 5.1 sono coerenti con <b>F07</b> perché l'aumento dell'efficienza del collegamento viario in termini di transitabilità favorisce l'ampliamento della meccanizzazione.	7				
4.2	Interventi di miglioramento con conseguente passaggio alla classe di transitabilità immediatamente superiore (almeno classe II)	4						
5	Classe di transitabilità (Tipologia 1)	5						
5.1	Strade di nuova realizzazione classe di transitabilità I	5		5				
5.2	Strade di nuova realizzazione classe di transitabilità II	2						
<b>Livello di progettazione</b>		<b>10</b>						
7.1	Progetto esecutivo (con tutte autorizzazioni acquisite)	10	Il criterio 7.1 in quanto premia la maggiore efficienza del livello di progettazione e quindi la realizzabilità degli interventi, è coerente con tutti i <b>fabbisogni</b> . E' stato attribuito a F19 ma incide su tutti (i).	i	10		i	
7.2	Progetto definitivo	7						
7.3	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1						
<b>Caratteristiche del richiedente</b>		<b>10</b>						
8.1	Consorzi forestali	10	Il criterio 8.1 è coerente con <b>F19</b> in quanto stimola le strutturazione di associazionismo con ovvi benefici sulla gestione attiva dei territori		10			
8.2	Enti Pubblici	9						
8.3	Soggetti privati (gestori di strade agro-silvo-pastorali)	4						
<b>Totale</b>		<b>100</b>		<b>12</b>	<b>38</b>		<b>50</b>	

L'analisi di coerenza, illustrata nella tabella seguente, ha verificato che i criteri di selezione sono collegati ai fabbisogni F19, F07 e all'obiettivo Trasversale Ambiente, assegnando preferenza crescente ad interventi meno impattanti sul suolo (miglioramenti e in seconda opzione nuove realizzazioni) e che prevedano il ricorso a tecniche a basso impatto ambientale come raccomandato dalla VAS.

I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione e anche i punteggi sono attribuiti in modo proporzionato all'importanza del fabbisogno associato.

#### Operazione 4.3.01 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	100%	Il giudizio è positivo. I criteri di selezione sono direttamente correlati ai fabbisogni più specifici e diretti e/o all'obiettivo Ambiente. Nessun criterio è collegato al Clima.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	0	Il giudizio è positivo. I criteri sono conformi al PSR così come la priorità data agli interventi di adeguamento e miglioramento di strade agro-silvo-pastorali già esistenti rispetto agli interventi di realizzazione di nuove strade
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o	Distribuzione % del punteggio totale per	12%F06/F07	Il giudizio è positivo. La distribuzione del punteggio è proporzionata

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
all'importanza del fabbisogno associato al criterio	obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	38% F19 50 %Ambiente	all'importanza che il PSR assegna ai fabbisogni F07 (+3) e F19 (5+) e recepisce le raccomandazioni della VAS sulla tutela ambientale.
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	39%	Il giudizio è positivo. Il sub criterio 1.2 riferito a nuove strade, rispetto alle quali la VAS avanza le sue raccomandazioni, necessita di ulteriori 14 punti da reperire possibilmente nell'ambito della tipologia degli interventi richiesti come per esempio con il ricorso a tecniche a basso impatto per l'ambiente
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	N. 18 sotto criteri	Il giudizio è positivo.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	SI	Il giudizio è positivo.

## 2. Analisi quantitativa

### 2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

L'analisi quantitativa condotta di seguito analizza i risultati dell'istruttoria sulle domande di aiuto di cui alla graduatoria approvata con D.d.s. 2 ottobre 2017 - n. 11876 "Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento Operazione 4.3.01 Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro- forestale – attuata in modalità singola".

Come risulta dal sopracitato atto, n. 40 domande non sono state ammesse all'istruttoria in quanto incomplete, n. 36 domande hanno avuto un esito istruttorio negativo in quanto non rispondenti a criteri di ammissibilità. Le 77 domande con esito istruttorio positivo, considerato che il contributo totale delle domande risulta inferiore alla dotazione finanziaria del bando, sono state tutte ammesse a finanziamento. Di fatto quindi i criteri di priorità regionali e i punteggi non hanno determinato selezione tra le domande ammissibili.

### 2.2 Efficacia dei criteri di selezione

La tabella seguente, che mostra la rispondenza delle domande selezionate ai criteri di priorità regionale, evidenzia che alcuni criteri di priorità sono ampiamente rappresentati nel "parco progetti" selezionato.

Criteri di selezione		Punteggio assegnabile per giudizio	Punteggio complessivo	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia
<b>Tipologia degli interventi richiesti</b>		<b>50</b>	<b>3230</b>	<b>4250</b>	<b>76%</b>
1.1	Miglioramento e adeguamento di strade esistenti (Tipologia 2)	35	2765		93%
1.2	Realizzazione di nuove strade di classe di transitabilità I e II (Tipologia 1)	25	150	2125	7%
1.3	Ricorso a tecniche a basso impatto per l'ambiente, quali quelle di ingegneria naturalistica (> 70% della spesa)	15	315	1275	25%
<b>Requisiti qualitativi degli interventi richiesti</b>		<b>30</b>	<b>733</b>	<b>2550</b>	<b>29%</b>
2	<i>Integrazione con altre tipologie di intervento(*)</i>	10			
2.1	Adeguamento/realizzazione strade in connessione con interventi ammessi a finanziamento con le operazioni 8.3.01 (interventi A, B, D) e 8.4.01	10			
2.2	Adeguamento/realizzazione strade in connessione con interventi ammessi a finanziamento con l'operazione 8.6.01 (miglioramenti in boschi e castagneti)	5			

Criteri di selezione		Punteggio assegnabile per giudizio	Punteggio complessivo	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia
<b>3</b>	<b>Numero di soggetti che fruiscono della strada</b>	<b>8</b>	<b>396</b>	<b>680</b>	<b>58%</b>
3.1	N. soggetti appartenenti alla categoria di utenza A (d.g.r. 14016/2003 – all. 1, art. 8) $\geq 31$	8	320	680	47%
3.2	N. soggetti appartenenti alla categoria di utenza A (d.g.r. 14016/2003 – all. 1, art. 8) 11 - 30	4	68	340	20%
3.3	N. soggetti appartenenti alla categoria di utenza A (d.g.r. 14016/2003 – all. 1, art. 8) $\leq 10$	1	8	85	9%
<b>4</b>	<b>Miglioramento delle caratteristiche delle strade esistenti (Tipologia 2)</b>	<b>7</b>	<b>325</b>	<b>595</b>	<b>55%</b>
4.1	Interventi di miglioramento con conseguente passaggio della classe di transitabilità doppio o triplo	7	217	595	36%
4.2	Interventi di miglioramento con conseguente passaggio alla classe di transitabilità immediatamente superiore (almeno classe II)	4	108	340	32%
<b>5</b>	<b>Classe di transitabilità (Tipologia 1)</b>	<b>5</b>	<b>12</b>	<b>425</b>	<b>3%</b>
5.1	Strade di nuova realizzazione classe di transitabilità I	5	0	425	0%
5.2	Strade di nuova realizzazione classe di transitabilità II	2	12	170	7%
<b>Livello di progettazione</b>		<b>10</b>	<b>526</b>	<b>850</b>	<b>62%</b>
7.1	Progetto esecutivo (con tutte autorizzazioni acquisite)	10	290	850	34%
7.2	Progetto definitivo	7	210	595	35%
7.3	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	1	26	85	31%
<b>Caratteristiche del richiedente</b>		<b>10</b>	<b>850</b>	<b>850</b>	<b>100%</b>
8.1	Consorzi forestali	10	130	850	15%
8.2	Enti Pubblici	9	648	765	85%
8.3	Soggetti privati (gestori di strade agro-silvo-pastorali)	4	0	340	0%
<b>Totale</b>		<b>100</b>	<b>5339</b>	<b>8500</b>	<b>63%</b>

(\*) Alla data della selezione il criterio non è stato applicato in quanto non ancora attivate le operazioni delle operazioni citate

E' questo il caso del principio "TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI RICHIESTI".

Le domande ammesse a finanziamento soddisfano la priorità regionale di migliorare e adeguare strade esistenti: il 93% delle domande ammesse riguarda la Tipologia 2 (sub 1.1) e solo il 7% la Tipologia 1 Realizzazione di nuove strade di classe di transitabilità I e II (sub criterio 1.2). La graduatoria quindi favorisce la razionalizzazione delle strade già esistenti, recependo una raccomandazione della VAS.

Tuttavia solo 21 domande sono positive al sub criterio 1.3 relativo al ricorso a tecniche a basso impatto per l'ambiente raccomandato dalla VAS; solo il 25% del punteggio attribuibile per questo criterio è realmente attribuito. Tale condizione incide negativamente sull'efficacia complessiva del criterio 1 che comunque rappresenta il 76% del punteggio massimo attribuibile.

Il principio "REQUISITI QUALITATIVI DEGLI INTERVENTI RICHIESTI" è dato dalla compresenza di 4 criteri, di cui uno (2 - Integrazione con altre tipologie di intervento) non applicabile al momento della selezione in quanto non ancora attivate le operazioni 8.3.01, 8.4.01 e 8.6.01. Per tale motivo il punteggio attribuito rappresenta solo il 29% di quello attribuibile.

Scendendo nei sub criteri però risulta che 65 progetti sono positivi al criterio "3 - Numero di soggetti appartenenti alla categoria di utenza A che fruiscono della strada" (D.G.R. 14016/2003 – All. 1, art. 8) con una prevalenza di domande (40) che acquisiscono gli 8 punti del sub criterio 3.1, mentre 17 si collocano nel range intermedio 11 – 30 e solo 8 progetti sotto i 10 soggetti. Pur se il punteggio attribuito è il 58% dell'attribuibile, la maggior parte delle domande ammesse promuove strutture a servizio di più aziende come raccomandato dalla VAS.

Il punteggio del criterio "4- Miglioramento delle caratteristiche delle strade esistenti" - che premia nell'ambito della *Tipologia 2* i progetti che presentano una maggiore efficienza in termini di crescita della transitabilità - è positivamente attribuito in oltre il 60% delle domande. 31 interventi di miglioramento prevedono passaggio della classe di transitabilità doppio o triplo e 27 alla classe di transitabilità immediatamente superiore. Complessivamente viene valorizzato il 55% del punteggio attribuibile.

Il criterio "5 – Classe di transitabilità" è molto poco rappresentato in linea con la scarsa presenza di interventi relativi alla realizzazione di nuove strade.

Il criterio relativo al LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE vede la compresenza di tutti i tre livelli possibili; i punti attribuiti sono il 62% degli attribuibili. I progetti esecutivi rappresentano il 34% delle domande (sub

criterio 7.1) e il 35% sono progetti definitivi (sub criterio 7.2); il 69% dei progetti quindi ha un livello di progettazione avanzato che favorisce le realizzazioni. Il restante 31% presenta la fattibilità tecnica ed economica (sub criterio 7.3).

Per quanto riguarda le CARATTERISTICHE DEL RICHIEDENTE, l'85% delle domande ammesse proviene da Enti pubblici; i Consorzi forestali (16%) che aderiscono all'Operazione 4.3.01 rappresentano la metà dei Consorzi forestali riconosciuti al 23 marzo 2017 in Lombardia.

### 3. Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi qualitativa svolta ha evidenziato il collegamento dei criteri di selezione adottati all'obiettivo trasversale Ambiente e ai fabbisogni di crescita della competitività delle imprese forestali (++++) e di gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste (++++).

L'analisi quantitativa, in assenza di una reale applicazione della selezione, mostra comunque nelle domande ammesse la rilevante soddisfazione della priorità regionale relativa al miglioramento di strade esistenti.

#### Operazione 4.3.02 – Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi.

##### 1. Analisi qualitativa

###### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 4.3.02

L'operazione contribuisce a due obiettivi generali della PAC "stimolare la competitività del settore agricolo" e "garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima", ai due obiettivi specifici del PSR di "aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese" e "diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità" e all'**obiettivo trasversale Ambiente (A)**.

Nell'obiettivo Ambiente si sottolinea come *"il mantenimento del sistema degli alpeggi garantisce il presidio del territorio, la tutela del paesaggio e la conservazione delle praterie ad alto valore naturalistico e l'incremento della biodiversità vegetale e animale"*.

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.4.3.5.1 del PSR), l'operazione 4.3.02 risponde ai **fabbisogni**:

- ✓ F6 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" (++++)
- ✓ F7 "Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali" (++++)
- ✓ F13 "Tutela della biodiversità" (indiretto) (+++++)

Il **fabbisogno F6** "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" indica come *"Un fattore determinante nel recupero di valore aggiunto è la redditività della gestione aziendale. Se sui prezzi gli agricoltori incidono poco, sull'uso più efficiente degli input, i margini sono maggiori" e "una gestione più professionale ed un uso più attento degli input, possono ridurre i costi ed aumentare i guadagni"*; parallelamente evidenzia come *"Margini di reddito posso essere recuperati con il ricorso alla diversificazione, agriturismo e produzione di energia"*

Il **fabbisogno F7** "Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali" evidenzia come *"devono essere ancor di più incrementati i livelli di redditività per rendere economicamente sostenibile la gestione forestale e quindi fare in modo che la prima fase della filiera bosco-legno non risulti un ostacolo al corretto funzionamento della filiera stessa" e che "esistono difficoltà di prelievo per molte aree boschive il cui accesso è reso difficile per la particolare situazione orografica e la limitatezza della rete viaria, cui si aggiunge la scarsità di infrastrutture di servizio per lo scarico del legname"*.

Il **fabbisogno F13** "Tutela della biodiversità" sottolinea come *"l'abbandono dei pascoli in montagna ha effetti negativi sull'equilibrio ambientale necessario per la presenza e la riproduzione di diversi organismi animali e vegetali"*.

### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

L'operazione finanzia i proprietari o i gestori pubblici delle malghe per realizzare interventi di adeguamento, ristrutturazione e/o costruzione di: impianti di approvvigionamento idrico per uso non irriguo; impianti per il miglioramento dell'efficienza energetica; impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale; miglioramento e/o costruzione della viabilità di servizio interna alla malga e/o della viabilità di collegamento tra malghe contigue.

L'operazione può essere attuata in due modalità: progetti singoli e progetti integrati

Il bando relativo ai progetti singoli (D.d.s. n. 13916 del 27.12.2016) destinava risorse pari a 5.000.000 € successivamente incrementate a 5.750.000 € ( D.d.s. n. 11994 del 4.10.2017) in considerazione della validità dei progetti presentati, e prevede criteri di selezione articolati in 16 subcriteri, coerenti con i principi fissati nel PSR. Non prevede un punteggio minimo di accesso all'Operazione.

Il bando relativo ai progetti integrati (Operazione 16.10.2 - D.d.s. n. 7865 del 29.06.2017) mette a disposizione 1.000.000 € e prevede criteri coerenti con il PSR sebbene si osservi come non sia previsto il criterio relativo alla "diversificazione delle attività", elemento che è tra i principi espressi nel PSR per la definizione dei criteri per la 4.3.02 nell'ambito di progetti integrati (cfr. sezione 8.2.4.3.5.7 del PSR). Per questo bando non sono usciti ancora gli esiti.

L'analisi di coerenza dei criteri di selezione viene illustrata nella tabella e nel testo a seguire che riporta esclusivamente i criteri previsti dal bando della 4.3.02 attivabile con progetti singoli. I Fabbisogni 6 e 7 sono stati considerati assieme in quanto gli interventi previsti agiscono su elementi comuni ai due.

#### Operazione 4.3.02 - Analisi di coerenza dei criteri di selezione – progetti singoli

Criteri	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	Amb.	F6/F7	F13
<b>1. Requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento</b>	<b>75</b>				
a) Viabilità di collegamento tra malghe contigue		I criteri a), b) d), e), f), sono in linea con i fabbisogni 6 e 7 in quanto favoriscono il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e dell'autonomia energetica delle malghe (viabilità, approvvigionamento idrico, produzione energia rinnovabile o miglioramento efficienza energetica), contribuendo così a creare condizioni necessarie per incrementare la redditività e competitività. Il miglioramento della viabilità interna ed esterna contrasta inoltre la limitatezza della rete viaria evidenziata nel F7.			
a.1) Miglioramento della viabilità di collegamento tra malghe contigue a condizione che sia prevista dal piano VASP	18		i	18	i
a.2) Costruzione della viabilità di collegamento tra malghe contigue a condizione che sia prevista dal piano VASP	12		i	12	i
b) Opere di approvvigionamento idrico per uso non irriguo					
b.1) Adeguamento, ristrutturazione di impianti di approvvigionamento idrico per uso non irriguo	15		i	15	i
b.2) Costruzione di impianti di approvvigionamento idrico per uso non irriguo	10		i	10	i
c) Attività di trasformazione					
c) Attività di trasformazione lattiero-casearia presente in alpeggio (solo per attività di trasformazione svolta in caseifici d'alpeggio riconosciuti o registrati).	14		i	14	i
d) Investimenti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili					
d.1) Adeguamento, ristrutturazione di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale	12		i	12	i
d.2) Costruzione di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale	8	i	8	i	
e) Investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica		Viene riconosciuta una preferenzialità verso il miglioramento della viabilità di collegamento tra malghe e opere di approvvigionamento idrico, e in generale sono favoriti gli interventi di ristrutturazione/adequamento su quelli di costruzione.			
e.1) Adeguamento, ristrutturazione di impianti per il miglioramento dell'efficienza energetica	10		i	10	i
e.2) Costruzione di impianti per il miglioramento dell'efficienza energetica	6		i	6	i
f) Viabilità di servizio interna alla malga					
f.1) Miglioramento della viabilità di servizio interna alla malga	6	i	6	i	
f.2) Costruzione della viabilità di servizio interna alla malga	4	Il criterio c) è in linea con i fabbisogni in quanto risponde all'esigenza di diversificare le attività, come espresso chiaramente nel F6.		4	

Criteria	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	Amb.	F6/F7	F13
<b>2. Localizzazione dell'intervento</b>	<b>20</b>				
Aree protette		I criteri favoriscono la realizzazione di interventi in aree con presenza di valori ambientali riconosciuti contribuendo così all'obiettivo trasversale Ambiente.			
Parco naturale o riserva, statale o regionale	20		i		20
Parchi regionali o nazionali	19		i		19
Aree Natura 2000					
Sito di Aree Natura 2000	18		i		18
<b>3. Caratteristiche del richiedente</b>	<b>5</b>				
Proprietari pubblici di malghe	5	I criteri non sono direttamente correlabili a fabbisogni o obiettivi trasversali ma sono coerenti con i principi del PSR.			
Gestori pubblici di malghe	4				
<b>Totale</b>	<b>100</b>		<b>i</b>	<b>75</b>	<b>20</b>

I requisiti qualitativi degli interventi, cui viene assegnato il 75% del punteggio possibile, prevedono 11 sottocriteri, di cui 10 corrispondono ai 5 interventi stessi previsti dall'operazione che vengono declinati nelle due opzioni: miglioramento/adequamento/ristrutturazione oppure costruzione.

Vengono premiate le malghe per le quali sono previsti un numero maggiore di interventi (sempre cumulabili tra loro) e sono preferiti gli interventi di miglioramento/adequamento/ristrutturazione piuttosto che le costruzioni di nuovi impianti o infrastrutture (mutualmente esclusivi). Sono privilegiati, in ordine decrescente, gli interventi relativi a: viabilità di collegamento fra malghe, impianti di approvvigionamento idrico, produzione di energia, efficienza energetica, viabilità di servizio interna alla malga.

Le caratteristiche degli interventi previsti sono in linea con i fabbisogni 6 e 7 in quanto favoriscono il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e dell'autonomia energetica delle malghe, contribuendo così a creare condizioni necessarie per incrementare la redditività e competitività.

Tutti gli interventi contribuiscono altresì indirettamente al F13 e all'obiettivo Ambiente favorendo il mantenimento di attività agricole tradizionali di montagna e contrastando quindi l'abbandono dei pascoli.

E' poi presente un criterio che non rispecchia gli interventi previsti ma premia la presenza di attività di trasformazione lattiero-casearia incentivando maggiormente la diversificazione, elemento evidenziato nel F6.

Per quanto riguarda le caratteristiche del richiedente, la scelta di selezionare proprietari piuttosto che gestori di malghe, ultimi in termini di punteggio assegnato, non è collegabile ad alcun fabbisogno; risponde comunque ai principi previsti dal PSR.

Rispetto alla localizzazione degli interventi si introducono elementi di premialità che incidono favorevolmente sul Fabbisogno 13 e indirettamente sull'obiettivo trasversale Ambiente.

## 2. Analisi quantitativa

### 2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

L'analisi condotta di seguito analizza i risultati dell'istruttoria sulle domande di aiuto di cui alla graduatoria approvata con D.d.s. 4 ottobre 2017 - n. 11994 Operazione 4.3.02 «Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi Malghivi». Decreto del 27 dicembre 2016, n. 13916. Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento.

Come risulta dal sopraccitato atto, su n. 113 domande presentate n. 17 domande non sono state ammesse all'istruttoria, molte in quanto mancante la documentazione relativa a piani di sicurezza o studi di fattibilità; n. 29 domande hanno avuto un esito istruttorio negativo, in gran parte in quanto il tecnico progettista non risultava iscritto a ordine/collegio professionale. Le domande con esito istruttorio positivo sono 67, di cui 50 ammesse a finanziamento e ricadenti principalmente nelle province di Brescia e Sondrio (36 e 34 % delle domande), poi di Bergamo e Como (che insieme rappresentano il rimanente 30% delle domande). I beneficiari sono sempre amministrazioni comunali (42).

In totale l'importo richiesto supera i 7,4 milioni di Euro per un contributo concesso di oltre 5,7 milioni di Euro.

Dal momento che il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superava la dotazione finanziaria del bando, pari a € 5.000.000, la Regione ha incrementato del 15% la dotazione finanziaria portandola a € 5.750.000, sufficiente a finanziare solo una parte delle domande con esito istruttorio positivo.

## 2.2 Efficacia dei criteri di selezione

La tabella seguente, che mostra la rispondenza delle domande selezionate ai criteri di priorità regionale, evidenzia che alcuni criteri sono ampiamente rappresentati nel "parco progetti" selezionato.

Criteri	Punteggio assegnabile per giudizio	Punteggio complessivo	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia
<b>1. Requisiti qualitativi degli interventi richiesti a finanziamento</b>	<b>75</b>	<b>1684</b>	<b>3750</b>	<b>44,9</b>
a) Viabilità di collegamento tra malghe contigue				
a.1) Miglioramento della viabilità di collegamento tra malghe contigue a condizione che sia prevista dal piano VASP	18	432	900	48
a.2) Costruzione della viabilità di collegamento tra malghe contigue a condizione che sia prevista dal piano VASP	12	48	600	8
b) Opere di approvvigionamento idrico per uso non irriguo				
b.1) Adeguamento, ristrutturazione di impianti di approvvigionamento idrico per uso non irriguo	15	390	750	<b>52</b>
b.2) Costruzione di impianti di approvvigionamento idrico per uso non irriguo	10	140	500	28
c) Attività di trasformazione				
c) Attività di trasformazione lattiero-casearia presente in alpeggio (solo per attività di trasformazione svolta in caseifici d'alpeggio riconosciuti o registrati).	14	406	700	<b>58</b>
d) Investimenti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili				
d.1) Adeguamento, ristrutturazione di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale	12	180	600	30
d.2) Costruzione di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale	8	128	400	32
e) Investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica				
e.1) Adeguamento, ristrutturazione di impianti per il miglioramento dell'efficienza energetica	10	120	500	24
e.2) Costruzione di impianti per il miglioramento dell'efficienza energetica	6	0	300	-
f) Viabilità di servizio interna alla malga				
f.1) Miglioramento della viabilità di servizio interna alla malga	6	156	300	<b>52</b>
f.2) Costruzione della viabilità di servizio interna alla malga	4	20	200	10
<b>2. Localizzazione dell'intervento</b>	<b>20</b>	<b>575</b>	<b>1000</b>	<b>57,5</b>
Aree protette				
Parco naturale o riserva, statale o regionale	20	100	1000	10
Parchi regionali o nazionali	19	475	950	<b>50</b>
Aree Natura 2000				
Sito di Aree Natura 2000	18	36	900	3,3
<b>3. Caratteristiche del richiedente</b>	<b>5</b>	<b>250</b>	<b>250</b>	<b>100</b>
Proprietari pubblici di malghe	5	250	250	100
Gestori pubblici di malghe	4	0	200	0
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>2509</b>	<b>5000</b>	<b>50,2</b>

Nessuna domanda prende il massimo dei punti ottenibili; il punteggio massimo ottenuto è di 99 (due domande), il punteggio minimo è di 38 (raggiunto da due domande) e il medio è di 58.

Complessivamente l'efficacia media non è elevata, aggirandosi intorno alla metà del valore massimo totale raggiungibile.

Sono state ammesse a finanziamento tutte le tipologie d'intervento salvo la costruzione di impianti per il miglioramento dell'efficienza energetica, ma sono poche (16) le domande che prevedono da 4 a 5 tipologie di investimento. La maggioranza delle domande (34) prevede da 1 a 3 tipologie di investimento.

La presenza di attività di trasformazione è il criterio maggiormente assolto dalle domande (60%) e con un efficacia del 58% riesce ad orientare la selezione verso le malghe con attività diversificata.

Le domande ammesse sono in tutti i casi maggiormente volte a interventi di adeguamento/miglioramento/ristrutturazione, salvo nel caso degli investimenti per la produzione di energia in cui la percentuale di domande interessate alla costruzione di nuovi impianti è all'incirca equivalente a quella di domande per adeguamento/ristrutturazione, con circa un 30% di efficacia in entrambi i casi.

32 domande ricadono in almeno una delle categorie di aree naturali con valori ambientali riconosciuti (Aree naturali protette o siti N2000) con una prevalenza di malghe che ricadono in Parchi regionali o nazionali; pertanto, il criterio relativo alla localizzazione dell'intervento riesce ad incidere su più di 3/5 delle domande ammesse a finanziamento.

La seguente tabella fornisce un giudizio sintetico sui principali elementi di valutazione. Il giudizio complessivo è positivo.

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	95%	Il giudizio è positivo. La maggioranza dei criteri sono direttamente correlati ai fabbisogni e/o all'obiettivo Ambiente. Solo un criterio non è collegabile ad alcun F o obiettivo.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	-	Il giudizio è parzialmente positivo. I criteri presenti sono correlati ai principi, ma nella modalità di attuazione tramite PIA manca un criterio presente nei principi del PSR (diversificazione attività).
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o all'importanza del fabbisogno associato al criterio	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	75% F6 ed F7 20% F13 5% nessun collegamento	Il giudizio è positivo. La distribuzione del punteggio appare proporzionata all'importanza che il PSR assegna ai fabbisogni F6 ed F7.
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	-	Non è presente una soglia minima
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	N. 16 sottocriteri	Giudizio positivo
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	SI	Il giudizio è positivo.

### 3. Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi qualitativa svolta ha evidenziato come tutti i criteri siano collegati ai fabbisogni e come indirizzino maggiormente le domande verso interventi di adeguamento/miglioramento/ristrutturazione piuttosto che di costruzione di nuovi impianti o infrastrutture privilegiando in particolare gli interventi di miglioramento della viabilità di collegamento tra malghe contigue e delle opere di approvvigionamento idrico per uso non irriguo.

Consentono inoltre di sostenere maggiormente le malghe con attività diversificate premiando la presenza di attività di trasformazione lattiero-casearia presente in alpeggio.

L'analisi quantitativa delle domande ammesse a finanziamento mostra come la selezione abbia agito in linea con quanto previsto dai criteri, sia nel senso della tipologia di intervento più mirata ad adeguamenti e ristrutturazione che a nuove realizzazioni sia nel senso della selezione di malghe con attività diversificata.

Tra i criteri previsti nelle modalità di attuazione con progetti integrati manca la valutazione della diversificazione delle attività.

## Operazione 4.4.01 – Sostegno a investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità.

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 4.4.01

L'operazione contribuisce all'obiettivo generale della PAC "Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima" (declinato dal PSR Lombardia nell'obiettivo generale "Sostenere la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio attraverso la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili e l'uso equilibrato delle risorse naturali"), all'obiettivo specifico del PSR di "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità" e agli **obiettivi trasversali Ambiente (A) e Clima (C)**, con particolare riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Nell'obiettivo **Ambiente** si sottolinea come *"E' sostenuta l'introduzione di pratiche agricole e forestali che contribuiscono a conservare la biodiversità e mantenere l'equilibrio degli ecosistemi e degli habitat esistenti"*.

Nell'obiettivo **Clima**, si pone in evidenza come *"Anche gli inerbimenti, le strutture vegetali, le zone umide, la conservazione di habitat di particolare interesse ambientale, la salvaguardia di razze animali e specie vegetali locali, più resistenti alle variazioni climatiche in atto, sono importanti per l'adattamento ai cambiamenti climatici perché favoriscono la biodiversità e riducono la semplificazione ecopaesaggistica e concorrono a rendere più resilienti gli ambienti agricoli"*.

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.4.3.6 del PSR), l'operazione 4.4.01 risponde direttamente ai **fabbisogni**:

- ✓ F12 "Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale" (Importanza +++++);
- ✓ F13 "Tutela della biodiversità" (Importanza +++++).

Il **fabbisogno F12** "Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale" evidenzia che *"La Lombardia ha un paesaggio rurale significativo e di pregio. Vi è una vasta presenza di aree protette, siti Natura 2000, di uno schema di rete ecologica regionale, di aree agricole ad alto valore naturalistico e rappresentative dei paesaggi agrari tradizionali e di un vasto patrimonio immobiliare agricolo"* e che *"La diffusione dell'agricoltura intensiva rappresenta un rischio in quanto può comportare la perdita di habitat per numerose specie e la banalizzazione della fauna e del paesaggio. Anche l'abbandono di terreni agricoli, non più gestiti, porta alla perdita di biodiversità ed al depauperamento del paesaggio. L'obiettivo dovrebbe essere di salvaguardare l'agricoltura nelle aree sensibili evitando l'intensificazione dell'attività agricola o l'abbandono"*.

Il **fabbisogno F13** "Tutela della biodiversità" sottolinea come *"In pianura l'eliminazione di siepi e filari, ove nidificano diverse specie di uccelli, la riduzione di specie foraggere una volta diffuse, che favoriscono la presenza di insetti pronubi e la presenza di un'agricoltura intensiva ad elevato utilizzo di input chimici possono avere effetti negativi sulla conservazione e riproduzione di numerose specie animali e vegetali"*.

#### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

I criteri di selezione elencati nella DGR 4283 del 06.11.2015 sono coerenti con i principi fissati nel PSR e sono articolati in 23 sottocriteri, per un totale di 100 punti. Il punteggio minimo di accesso all'Operazione è pari a 25 punti.

Si evidenzia che nel macrocriterio "Localizzazione dell'intervento" sono state inserite ulteriori aree, in aggiunta a quelle previste nel paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" dell'Operazione, al fine di *"incentivare la realizzazione degli interventi in ambiti ad elevato valore naturalistico ed ambientale, aumentando così gli effetti prodotti dalle strutture vegetali ammesse a finanziamento"*.

L'analisi di coerenza dei criteri di selezione, illustrata nella tabella seguente, ha verificato che i criteri di selezione sono tutti collegati ai fabbisogni e/o agli obiettivi trasversali.

## Operazione 4.4.01 - Analisi di coerenza dei criteri di selezione

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	F12	F13
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi	I requisiti qualitativi comprendono: 1. Caratteristiche delle strutture vegetali, 2. Numero delle specie utilizzate, 3. Lunghezza totale delle strutture vegetali (siepi + filari)	<b>70</b>					
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Caratteristiche delle strutture vegetali</li> </ul>	<b>1. Caratteristiche delle strutture vegetali</b>	<b>30</b>	I criteri si collegano ai fabbisogni F12 e F13 e agli obiettivi Ambiente e Clima, assegnando preferenza crescente ad interventi via via più complessi e funzionali al ripristino del paesaggio, di aree agricole ad alto valore naturale, di ambienti idonei alla riproduzione e al rifugio della fauna e della flora e al miglioramento delle connessioni ecologiche, favorendo la biodiversità, riducendo la semplificazione eco paesaggistica e concorrendo a rendere più resilienti gli ambienti agricoli.				
	1.1 siepi	30		x	x	x	x
	1.2 filari complessi	21		x	x	x	x
	1.3 filari semplici (una fila) polispecifico	17		x	x	x	x
	1.4 filari semplici (una fila) monospecifico	13		x	x	x	x
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero delle specie utilizzate</li> </ul>	<b>2. Numero delle specie utilizzate</b>	<b>22</b>					
	<b>Siepi</b>						
	2.1 Oltre 12 specie	22		x	x	x	x
	2.2 Da 12 a 9 specie	15		x	x	x	x
	2.3 Da 8 a 4 specie	10		x	x	x	x
	<b>Filari</b>						
	2.4 Oltre 8 specie	22		x	x	x	x
	2.5 Da 8 a 5 specie	15		x	x	x	x
	2.6 Da 4 a 2 specie	10		x	x	x	x
	2.7 Filare monospecifico	5		x	x	x	x
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lunghezza totale delle strutture vegetali (siepi + filari)</li> </ul>	<b>3. Lunghezza totale delle strutture vegetali (siepi + filari)</b>	<b>18</b>					
	3.1 Oltre 2.000 m	18	x	x	x	x	
	3.2 Da 2.000 a 1.000 m	16	x	x	x	x	
	3.3 Da meno di 1.000 m a 700 m	14	x	x	x	x	
	3.4 Da meno di 700 m a 500 m	12	x	x	x	x	
	3.5 da meno di 500 m a 400 m	10	x	x	x	x	
Localizzazione dell'intervento	<b>4. Localizzazione dell'intervento</b>	<b>30</b>	Il criterio incentiva la realizzazione degli interventi in ambiti ad elevato valore naturalistico ed ambientale, aumentando gli effetti prodotti dalle strutture vegetali ammesse a finanziamento in risposta ai fabbisogni F12 e F13 e rafforzando il loro contributo agli obiettivi Ambiente e Clima				
	4.1 Aree Natura 2000	20		x	x	x	x
	4.2 Aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale)	18		x	x	x	x
	4.3 Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle Aree protette	15		x	x	x	x
	4.4 Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle Aree protette	13		x	x	x	x
	4.5 Altre aree (escluse le precedenti)	8		?	?	?	?
	4.6 Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque cattivo/pessimo	10		x			
	4.7 Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque scarso/scadente	8		x			
	<b>Totale</b>	<b>100</b>					

In particolare si evidenzia che i criteri adottati sono coerenti con le raccomandazioni espresse nel Rapporto ambientale VAS, che *“valuta molto positivamente la creazione di nuovi elementi di diversificazione del sistema eco-paesaggistico rurale e di ambienti favorevoli per la connettività ecosistemica”* e raccomanda di *“favorire il mantenimento di siepi storiche e a supporto del disegno della tessitura agraria, soprattutto nei territori dell’alta e bassa pianura prossimi ai Poli Urbani dove è più alto il rischio di consumo di suolo con conseguente frammentazione ecosistemica. Si dovranno premiare impianti che non solo interessano specie autoctone ma che siano adeguatamente differenziati tra loro per specie, età e dimensione e che tengano conto delle effettive esigenze di ombreggiamento delle colture limitrofe. Per generare un effetto consistente di connessione, le strutture dovranno avere uno spessore adeguato ed essere in continuità con gli impianti esistenti; sarà pertanto opportuno promuovere interventi integrati a rete piuttosto che isolati, che risultano maggiormente significativi dal punto di vista della connettività ecologica, in coerenza col disegno della Rete Ecologica”*.

In particolare le aree aggiunte con i sottocriteri 4.3 e 4.4 nel macrocriterio “Localizzazione dell’intervento” appaiono coerenti e giustificate dall’esigenza di supportare il disegno della Rete Ecologica.

Per quanto riguarda i sottocriteri 4.6 e 4.7, questi appaiono giustificati in termini di contributo all’obiettivo trasversale Ambiente, con riferimento alle funzioni di filtro e consolidamento spondale attribuibili alle strutture vegetali finanziate dall’operazione.

Si segnala che il sottocriterio 4.5 “Altre aree (escluse le precedenti)” dovrebbe specificare gli eventuali altri ambiti ad elevato valore naturalistico ed ambientale in esso contemplati; altrimenti il sottocriterio, non determinando alcun tipo di selezione rispetto alla localizzazione dell’intervento, dovrebbe avere il punteggio “0” ovvero essere rimosso.

Anche i sottocriteri 1.4 e 1.7 non sembrano determinare alcun tipo di selezione aggiuntiva rispetto all’ammissibilità dell’intervento e pertanto dovrebbero avere punteggio “0” ovvero essere rimossi.

In mancanza della suddetta specificazione relativa al sottocriterio 4.5 e in conseguenza della presenza dei sottocriteri 1.4 e 1.7, il punteggio minimo di accesso all’operazione risulta inefficace, in quanto qualsiasi operazione ammessa otterrebbe un punteggio minimo pari a 26.

La seguente tabella fornisce un giudizio sintetico sui principali elementi di valutazione qualitativa. Il giudizio complessivo è positivo; si raccomanda di verificare l’opportunità di eliminare alcuni sottocriteri, ovvero di aumentare o eliminare la soglia di accesso.

#### Operazione 4.4.01 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	100%	Il giudizio è positivo. Tutti i criteri di selezione sono direttamente correlati ai fabbisogni e/o agli obiettivi Ambiente e Clima
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	-	Il giudizio è positivo. Le difformità rispetto ai principi definiti nel PSR, in particolare per quanto riguarda i sottocriteri riferiti alla localizzazione in altre aree, risultano migliorativi in quanto rispettano le raccomandazioni VAS o si collegano all’obiettivo trasversale Ambiente.
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	25%	Il giudizio è negativo. La soglia posta risulta troppo bassa essendo di fatto inferiore al minimo di ammissibilità dell’intervento
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell’operazione	N. criteri di selezione	N. 23 sottocriteri	Il giudizio è parzialmente positivo. Alcuni sottocriteri dovrebbero essere ulteriormente specificati o eliminati.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	Si NO In parte	SI	Il giudizio è positivo. Ulteriori informazioni potrebbero essere fornite per il sottocriterio 4.5 relativo alla localizzazione dell’intervento.

## 2. Analisi quantitativa

L'analisi quantitativa, svolta in base alle disposizioni attuative approvate con il D.d.s. 5 dicembre 2017 - n. 15480 (primo bando), sarà effettuata al termine delle relative istruttorie.

## 3. Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi qualitativa svolta ha evidenziato il pieno collegamento dei criteri di selezione adottati agli obiettivi trasversali Ambiente e Clima e ai fabbisogni di tutela della biodiversità, del paesaggio e del territorio rurale. Ha inoltre dimostrato la capacità di recupero, in fase attuativa del PSR, delle relazioni con la Rete Ecologica Regionale, come auspicato in sede di VAS.

Infine, l'analisi qualitativa ha individuato alcuni sottocriteri che dovrebbero essere ulteriormente specificati (sottocriterio 4.5) o rimossi (sottocriteri 4.5, 1.4 e 1.7). Di conseguenza, la soglia di punteggio di accesso all'Operazione dovrebbe essere alzata o rimossa.

### Operazione 4.4.02 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche.

#### 1. Analisi qualitativa

##### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 4.4.02

L'operazione contribuisce all'obiettivo generale della PAC "Gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima" (declinato dal PSR Lombardia nell'obiettivo generale "Sostenere la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio attraverso la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili e l'uso equilibrato delle risorse naturali"), all'obiettivo specifico del PSR di "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua" e agli **obiettivi trasversali Ambiente (A) e Clima (C)**, con particolare riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Nell'obiettivo **Ambiente** si sottolinea come *"Il settore primario può contribuire alla salvaguardia ambientale, con tecniche di coltivazione che riducono gli impatti negativi sulle risorse naturali."*

Nell'obiettivo **Clima**, si pone in evidenza come *"Anche gli inerbimenti, le strutture vegetali, le zone umide, la conservazione di habitat di particolare interesse ambientale, la salvaguardia di razze animali e specie vegetali locali, più resistenti alle variazioni climatiche in atto, sono importanti per l'adattamento ai cambiamenti climatici perché favoriscono la biodiversità e riducono la semplificazione ecopaesaggistica e concorrono a rendere più resilienti gli ambienti agricoli"*.

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.4.3.7 del PSR), l'operazione 4.4.02 risponde direttamente al **fabbisogno**:

- ✓ F15 "Gestione più razionale terreni, conservazione carbonio organico e riduzione input chimici a tutela della qualità dell'acqua" (Importanza +++++);

Il **fabbisogno F15** "Gestione più razionale terreni, conservazione carbonio organico e riduzione input chimici a tutela della qualità dell'acqua" evidenzia che *"I modelli di agricoltura intensiva adottati in pianura contribuiscono inoltre all'eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio che svolgono una funzione di assorbimento delle sostanze chimiche e di contenimento del passaggio di sostanze inquinanti dal terreno ai corpi idrici. Il ripristino/mantenimento di alcuni elementi e lo sviluppo di strutture vegetali complesse può contribuire ad accrescere la qualità dell'acqua dei corpi idrici superficiali."*

Si evidenzia l'assenza, nel PSR, di collegamenti espliciti dell'Operazione al fabbisogno F13 "Tutela della biodiversità", benché nella descrizione dell'Operazione si faccia riferimento più volte, correttamente, ai suoi effetti diretti e indiretti sulla flora, sulla fauna e sugli habitat acquatici.

### *1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione*

I criteri di selezione elencati nella DGR 4283 del 06.11.2015 sono coerenti con i principi fissati nel PSR e sono articolati in 26 sottocriteri, per un totale di 100 punti. Il punteggio minimo di accesso all'Operazione è pari a 18 punti.

Si evidenzia che nel macrocriterio "Localizzazione dell'intervento" sono state inserite ulteriori aree, in aggiunta a quelle previste nel paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" dell'Operazione, in quanto *"possono contribuire ad incentivare la realizzazione degli interventi in ambiti ad elevato valore ambientale e naturalistico, aumentando così gli effetti prodotti dagli interventi ammessi a finanziamento. Il punteggio attribuito agli elementi aggiuntivi sarà comunque inferiore a quello dei criteri prioritari indicati nel macrocriterio "Localizzazione dell'intervento"*.

L'analisi di coerenza dei criteri di selezione, illustrata nella tabella seguente, ha verificato che i criteri di selezione sono tutti collegati al fabbisogno e/o agli obiettivi trasversali.

## Operazione 4.4.02 - Analisi di coerenza dei criteri di selezione

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	F15
Tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi	I requisiti qualitativi comprendono: 1. Recupero fontanili, 2. Numero fontanili interessati dall'intervento, 3. Numero delle specie e lunghezza per la realizzazione di fasce tampone boscate, 4. Dimensione delle pozze e altre strutture di abbeverata e zone umide	<b>50</b>				
▪ Recupero fontanili	<b>1. Recupero fontanili</b>	<b>14</b>				
	1.1.a ripristino funzionalità idraulica testa e asta fontanile + rinaturalizzazione (vegetazione)	14	I criteri si collegano al fabbisogno F15 e agli obiettivi Ambiente e Clima, assegnando preferenza crescente ad interventi via via più complessi e funzionali al ripristino del paesaggio, della qualità delle acque e degli ambienti acquatici, favorendo la biodiversità, riducendo la semplificazione eco paesaggistica e concorrendo a rendere più resilienti gli ambienti agricoli.	x	x	x
	1.1.b ripristino funzionalità idraulica testa e asta fontanile	10		x	x	x
	1.1.c ripristino funzionalità idraulica testa o asta fontanile + rinaturalizzazione (vegetazione)	7		x	x	x
	1.1.d ripristino funzionalità idraulica testa o asta fontanile	5		x	x	x
▪ Numero fontanili interessati dall'intervento	<b>2. Numero fontanili interessati dall'intervento</b>	<b>4</b>				
	2.1 più di 3 fontanili recuperati	4		x	x	x
	2.2 da 2 a 3 fontanili recuperati	2		x	x	x
▪ Numero delle specie e lunghezza per la realizzazione di fasce tampone boscate	<b>3. Numero delle specie e lunghezza per la realizzazione di fasce tampone boscate</b>	<b>17</b>				
	3.1 Numero delle specie utilizzate	10		x	x	x
	3.1.a Oltre 8 specie	10		x	x	x
	3.1.b Da 8 a 4 specie	8	x	x	x	
	3.2 Lunghezza della fascia tampone	7	x	x	x	
	3.2.a lunghezza oltre 300 m	7	x	x	x	
	3.2.b lunghezza da 300 m a 200 m	6	x	x	x	
	3.2.c lunghezza da meno di 200 m a 100 m	5	x	x	x	
▪ Dimensione delle pozze e altre strutture di abbeverata e zone umide	<b>4. Dimensione delle pozze e altre strutture di abbeverata e zone umide</b>	<b>15</b>				
	4.1 Zone umide					
	4.1.a zone umide: oltre 3.000 mq	15	x	x	x	
	4.1.b zone umide: da 2.000 a 3.000 mq	10	x	x	x	
	4.2 Pozze di abbeverata					
	4.2.a realizzazione/ripristino funzionalità pozze abbeverata completamente interrata o in fase di interrimento: oltre 50 mq di superficie (anche in più interventi)	15	x	x	x	
	4.2.b realizzazione/ripristino funzionalità pozze abbeverata completamente interrata o in fase di interrimento: da 40 a 50 mq di superficie (anche in più interventi)	12	x	x	x	
	4.3 Altre strutture per l'abbeverata					
	4.3.a ripristino/realizzazione di altre strutture per l'abbeverata: oltre 4 mc	10	x	x	x	
	4.3.b ripristino/realizzazione di altre strutture per l'abbeverata: da 2 a 4 mc	8	x	x	x	

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	F15
Localizzazione dell'intervento	<b>5. Localizzazione dell'intervento</b>	<b>50</b>				
	5.1 Aree Natura 2000	30	Il criterio incentiva la realizzazione degli interventi in ambiti ad elevato valore naturalistico ed ambientale, aumentando gli effetti prodotti dalle strutture ammesse a finanziamento in risposta al fabbisogno F15 e rafforzando il loro contributo agli obiettivi Ambiente e Clima	x	x	x
	5.2 Aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale)	25		x	x	x
	5.3 Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle Aree protette	18		x	x	x
	5.4 Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000 e alle Aree protette	15		x	x	x
	5.5 Altre zone (escluse le precedenti)	10		?	?	?
	5.6 ZVN (solo per realizzazione di fasce tampone boscate)	10		x	x	x
	5.7 Interventi realizzati in territori ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna definite nel PSR della Lombardia 2014-2020 (solo per pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata)	10		x	x	x
	5.8 Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque cattivo/pessimo (solo per realizzazione di Fasce tampone boscate)	10		x	x	x
	5.9 Interventi ricadenti in territori adiacenti a un corpo idrico superficiale con stato chimico delle acque non buono e/o stato ecologico delle acque scarso/scadente (solo per realizzazione di Fasce tampone boscate)	8		x	x	x
	<b>Totale</b>	<b>100</b>				

## 2. Analisi quantitativa

L'analisi quantitativa, svolta in base alle disposizioni attuative approvate con il D.d.s. 5 dicembre 2017 - n. 15480 (primo bando), sarà effettuata al termine delle relative istruttorie.

## 3. Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi qualitativa svolta ha evidenziato il pieno collegamento dei criteri di selezione adottati agli obiettivi trasversali Ambiente e Clima e al fabbisogno di *Gestione più razionale terreni, a tutela della qualità dell'acqua*.

E' stato sottolineato come l'Operazione risponda anche al fabbisogno F12 di tutela della biodiversità.

Infine, l'analisi qualitativa ha evidenziato che il sottocriterio 5.5 dovrebbe essere ulteriormente specificato per essere selettivo.

### Operazione 5.1.01 – Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico

#### 1. Analisi qualitativa

##### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 5.1.01

L'operazione contribuisce agli obiettivi generali "Stimolare la competitività del settore agricolo" e "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima", all'obiettivo specifico "Favorire la salvaguardia delle coltivazioni agricole" e agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione attraverso "interventi di prevenzione da danni derivanti da calamità naturali di tipo biotico" provocate dall'introduzione e diffusione di nuovi organismi nocivi alloctoni "alcuni categorizzati da quarantena dalla normativa comunitaria (*Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*, *Aromia bungii*, *Popillia japonica* ed altri), altri non da quarantena ma capaci di infliggere pesanti perdite economiche alle produzioni (*Halyomorpha halys*, *Drosophila suzuki* ed altri)".

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.5.3.1 del PSR), l'Operazione 5.1.01 risponde direttamente al fabbisogno F25 "Promuovere gli strumenti di gestione dei rischi e gli interventi di prevenzione da calamità naturali o eventi catastrofici" (importanza 3+).

La prevenzione dei danni da calamità naturali biotiche contribuisce agli obiettivi Ambiente e Clima (adattamento ai cambiamenti climatici) attraverso "il mantenimento delle colture negli areali vocati, la riduzione delle perdite quantitative e qualitative di prodotto, la riduzione dei costi delle misure di controllo e ripristino ambientale, la garanzia della sicurezza alimentare, la riduzione dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari, la tutela della biodiversità".

In merito all'Innovazione, come definito nel PSR, "gli investimenti finalizzati alla prevenzione dei danni da fitopatie saranno orientati all'impiego di sistemi, strumenti e metodi non tradizionali, di carattere strutturale ed agronomico. Gli eventuali interventi per limitare le popolazioni degli organismi nocivi saranno eseguiti nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2009/128/CE, del Decreto Legislativo 150/2014 e del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, privilegiando ogni qualvolta possibile i metodi non chimici".

##### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

L'analisi riportata nella tabella a pagina seguente è stata condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative del bando 2017 (D.d.u.o. 15 maggio 2017 - n. 5488). I criteri di selezione utilizzati per l'Operazione assegnavano un massimo di 60 punti ripartiti equamente su tre macrocriteri: 20 punti per l'entità del potenziale agricolo a rischio (criteri 1.1 Comparto vivaistico - aziende florovivaistiche iscritte al Registro ufficiale dei Produttori-RUP; 1.2 Comparto vivaistico - aziende florovivaistiche NON iscritte al Registro ufficiale dei Produttori-RUP; 1.3 Mele e pere; 1.4 Drupacee, Actinida e piccoli frutti), 20 punti per i rischi di diffusione dell'infestazione in base alla specie (criteri 2.1 *Popillia japonica*, *Halyomorpha halys*; 2.2 *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*; 2.3 *Aromia bungii* e altri coleotteri; 2.4 *Drosophila suzukii* altri ditteri e altri rincoti) e 20 punti per l'area di potenziale diffusione dell'infestazione secondo quanto

riportato all'allegato 5 del bando (criteri 3.1 Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di *Popilia japonica*; 3.2 Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di *Halyomorpha halys*, *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*; 3.3 Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di *Aromyia bungii*, *Drosophila suzukii*; 3.4 Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di altri coleotteri, ditteri e rincoti).

Tutti i criteri di selezione contribuiscono al fabbisogno F25 a cui è riferibile il totale di 60 punti. Il contributo agli obiettivi trasversali Ambiente e Clima è indiretto e può essere ravvisato in tutti i criteri di selezione prescelti; non sono stati individuati, invece, criteri relativi all'obiettivo Innovazione.

Entrambi i macrocriteri 2 e 3 attribuiscono punteggi differenziati, completamente o parzialmente, in base alla specie nociva; per questo è possibile una parziale sovrapposizione tra i due criteri nella selezione delle domande. Inoltre in tutti i criteri le motivazioni per l'attribuzione differenziata dei punteggi di ciascun sub-criterio, seppur comprensibilmente legate alla diversa dannosità delle singole specie e al potenziale agricolo a rischio, non trovano precisi riferimenti nell'analisi di contesto del PSR, né nella scheda di Misura.

Criteria	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Clima	Inn.	F25	NC
<b>1. Entità del potenziale agricolo a rischio</b>	<b>20</b>		<b>i</b>	<b>i</b>		<b>20</b>	
1.1 Comparto vivaistico - aziende florovivaistiche iscritte al Registro ufficiale dei Produttori (RUP)	20	Distinguendo il punteggio in funzione dei settori più a rischio il criterio e i relativi sub-criteri rispondono direttamente al fabbisogno <b>F25</b> e indirettamente agli obiettivi <b>Ambiente e Clima</b> .	i	i		20	
1.2 Comparto vivaistico - aziende florovivaistiche NON iscritte al Registro ufficiale dei Produttori (RUP)	15		i	i		15	
1.3 Mele e pere	10		i	i		10	
1.4 Drupacee, Actinida e piccoli frutti	5		i	i		5	
<b>2. Rischi di diffusione dell'infestazione – Priorità delle specie</b>	<b>20</b>		<b>i</b>	<b>i</b>		<b>20</b>	
2.1 Popillia japonica, Halyomorpha halys	20	Distinguendo il punteggio in funzione della dannosità delle diverse specie e della relativa diffusione il criterio e i relativi sub-criteri rispondono direttamente al fabbisogno <b>F25</b> e indirettamente agli obiettivi <b>Ambiente e Clima</b> .	i	i		20	
2.2 Anoplophora chinensis, Anoplophora glabripennis	15		i	i		15	
2.3 Aromyia bungii e altri coleotteri	10		i	i		10	
2.4 Drosophila suzukii altri ditteri e altri rincoti	5		i	i		5	
<b>3. Area di potenziale diffusione dell'infestazione di cui all'allegato 5</b>	<b>20</b>		<b>i</b>	<b>i</b>		<b>20</b>	
3.1 Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di Popillia japonica	20	Distinguendo il punteggio in funzione degli areali di maggiore infestazione per una o più specie il criterio e i relativi sub-criteri rispondono direttamente al fabbisogno <b>F25</b> e indirettamente agli obiettivi <b>Ambiente e Clima</b> .	i	i		20	
3.2 Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di Halyomorpha halys, Anoplophora chinensis, Anoplophora glabripennis	15		i	i		15	
3.3 Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di Aromyia bungii, Drosophila suzukii	10		i	i		10	
3.4 Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di altri coleotteri, ditteri e rincoti	5		i	i		5	
<b>Totale</b>	<b>60</b>					<b>60</b>	

N.B. L'effetto indiretto dei criteri su obiettivi e fabbisogno è stato indicato con la "i".

## 2. Analisi quantitativa

### 2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

Disposizioni attuative (D.d.u.o. 15 maggio 2017 - n. 5488)	Dotazione finanziaria	Domande presentate (escluse rinunce)	Domande con esito istruttorio positivo	Domande ammesse a finanziamento	Importo ammesso	Importo ammissibile	Contributo concesso
	€	n.	n.	n.	€	€	€
Annualità 2017	4.000.000	105	99 (94%)	99 (100%)	3.085.032	2.969.632,3	<b>2.375.705,9</b>

Fonte dati: D.d.u.o. 27 novembre 2017 - n. 14878. Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento

Le disposizioni attuative (D.d.u.o. 15 maggio 2017 - n. 5488) prevedevano un periodo di un mese per la presentazione delle domande compreso tra il 27 giugno 2017 e il 27 luglio 2017. Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, dovevano essere completate entro il 27 ottobre 2017 in modo che la procedura potesse completarsi e concludersi entro il 17 novembre 2017. Gli esiti del bando 2017 sono stati pubblicati il 27 novembre 2017; il punteggio minimo registrato è stato di 10 punti.

La dotazione finanziaria del bando era di 4 milioni di euro; il contributo, in conto capitale, era pari all'80% della spesa ammissibile; quest'ultima era compresa tra 3.000 euro (minima) e 70.000 euro (massima) per ciascun beneficiario. Dopo la conclusione delle procedure del primo bando (2017) sono state ammesse a finanziamento 99 domande su 105 presentate (94%) escludendo le rinunce. Il contributo concesso è stato complessivamente di 2.375.705,9<sup>19</sup> euro per un importo medio di 23.997,03 euro con un minimo di 2.400 euro e un massimo di 56.000 euro.

### 2.2 Efficacia dei criteri di selezione

L'analisi d'efficacia dei criteri di selezione ha riguardato le 99 domande ammesse a finanziamento. Partendo dai dati relativi ai punteggi attribuiti a ogni domanda per ciascun criterio accertato, l'analisi è stata sviluppata a livello di macrocriterio/criterio di selezione evidenziando il numero di domande per singolo criterio e la relativa efficacia rispetto al punteggio massimo potenzialmente attribuibile sulla base della numerosità delle domande ammesse a finanziamento. Successivamente è stata valutata l'efficacia dei criteri anche rispetto ai fabbisogni e agli obiettivi trasversali.

Il punteggio massimo assegnabile a ciascuna domanda era di 60 punti; il bando non prevedeva una soglia minima di punteggio per l'ammissione delle domande. Si nota che 11 domande su 99 hanno ottenuto il punteggio massimo di 60 punti e altrettante hanno ottenuto un punteggio inferiore a 30 punti con un minimo di 10 punti; mediamente le domande hanno ottenuto un punteggio di 43,8 punti.

Complessivamente sono stati assegnati 4.335 punti a fronte dei 5.940 disponibili calcolati sulla base delle domande ammesse a finanziamento (99) con un'efficacia del 73%.

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione dei progetti per criterio e punteggio attribuito; nell'ultima colonna è evidenziata l'efficacia del criterio rispetto al punteggio massimo assegnabile.

<sup>19</sup> Nei dati del sistema informativo SISCO per due domande con esito positivo e finanziate (ID\_PROC\_DOM 735690 e ID\_PROC\_DOM 736160) non sono indicati gli importi. Il totale del contributo che risulta da SISCO è leggermente inferiore e pari a 2.264.316,6 euro.

*Operazione 5.1.01 - Domande ammesse a finanziamento: punteggi disponibili, attribuiti ed efficacia per criterio di selezione*

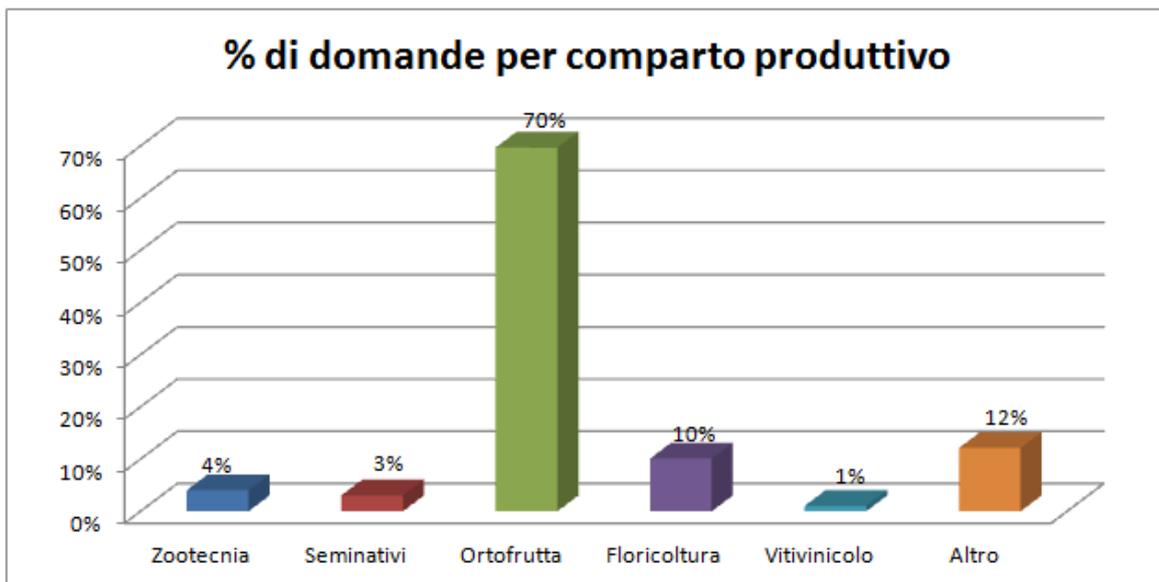
Macro criteri e Criteri di selezione	Punteggi assegnabile per giudizio	Progetti ammessi a finanziamento per criterio e classe di punteggio	Punteggio complessivo (A)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (B)	Efficacia (A/B)
<b>1. Entità del potenziale agricolo a rischio</b>	<b>20</b>	<b>99</b>	<b>1.060</b>	<b>1.980</b>	<b>54%</b>
1.1 Comparto vivaistico - aziende florovivaistiche iscritte al Registro ufficiale dei Produttori (RUP)	20	14	280	1.980	14%
1.2 Comparto vivaistico - aziende florovivaistiche NON iscritte al Registro ufficiale dei Produttori (RUP)	15	1	15	1.485	1%
1.3 Mele e pere	10	69	690	990	70%
1.4 Drupacee, Actinida e piccoli frutti	5	15	75	495	15%
<b>2. Rischi di diffusione dell'infestazione – Priorità delle specie</b>	<b>20</b>	<b>98</b>	<b>1.790</b>	<b>1.980</b>	<b>90%</b>
2.1 <i>Popillia japonica</i> , <i>Halyomorpha halys</i>	20	86	1.720	1.980	87%
2.2 <i>Anoplophora chinensis</i> , <i>Anoplophora glabripennis</i>	15	1	15	1.485	1%
2.3 <i>Aromyia bungii</i> e altri coleotteri	10	0	0	990	0%
2.4 <i>Drosophila suzukii</i> altri ditteri e altri rincoti	5	11	55	495	11%
<b>3. Area di potenziale diffusione dell'infestazione di cui all'allegato 5</b>	<b>20</b>	<b>96</b>	<b>1.485</b>	<b>1.980</b>	<b>75%</b>
3.1 Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di <i>Popillia japonica</i>	20	15	300	1.980	15%
3.2 Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di <i>Halyomorpha halys</i> , <i>Anoplophora chinensis</i> , <i>Anoplophora glabripennis</i>	15	75	1.125	1.485	76%
3.3 Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di <i>Aromyia bungii</i> , <i>Drosophila suzukii</i>	10	6	60	990	6%
3.4 Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di altri coleotteri, ditteri e rincoti	5	0	0	495	0%
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>99</b>	<b>4.335</b>	<b>5.940</b>	<b>73%</b>

Il macrocriterio 2 "Rischi di diffusione dell'infestazione – Priorità delle specie" ha raggiunto un'efficacia elevata (90%) promuovendo interventi soprattutto nei confronti delle specie prioritarie (*Popillia japonica*, *Halyomorpha halys*). Anche il macrocriterio 3 "Area di potenziale diffusione dell'infestazione" ha registrato una buona efficacia (75%) grazie ai numerosi interventi nelle aree di maggior rischio di diffusione di *Halyomorpha halys*, *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*. Meno efficace il macrocriterio 1 "Entità del potenziale agricolo a rischio" (54%) considerando che 69 domande su 99 hanno ottenuto punteggio sul criterio 1.3 "Mele e pere" a cui erano assegnati 10 punti su un massimo di 20 assegnabili (criterio 1.1) nell'ambito dello stesso macrocriterio.

Si rileva che nessuna domanda ha soddisfatto i criteri 2.3 "*Aromyia bungii* e altri coleotteri" e 3.4 "Interventi realizzati nelle aree di maggior rischio di diffusione di altri coleotteri, ditteri e rincoti" e solo una domanda ha ottenuto punteggio sul criterio 1.2 "Comparto vivaistico - aziende florovivaistiche NON iscritte al Registro ufficiale dei Produttori (RUP)". In questi casi l'efficacia dei criteri è stata quindi sostanzialmente nulla.

### 2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse al finanziamento

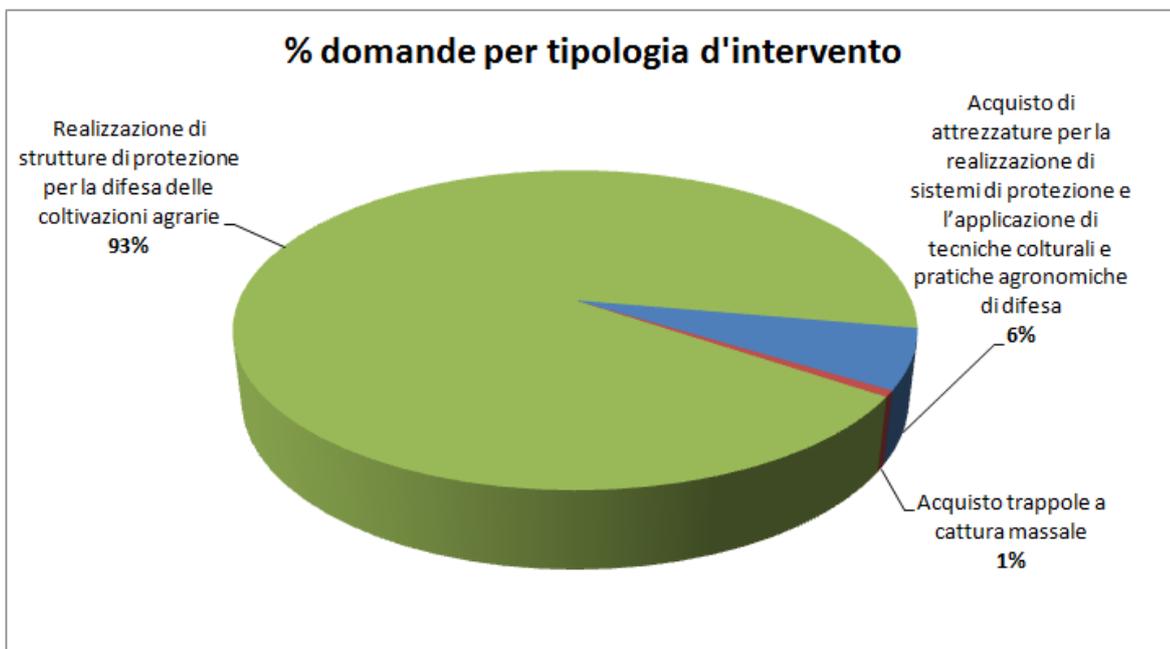
Come mostrato nel grafico seguente, la maggior parte delle domande ammesse a finanziamento ha interessato il comparto dell'"Ortofrutta" (70%) e, in misura minore, quello della "Floricoltura" (10%) e dei sistemi produttivi misti, indicati con "Altro" (12%).



Fonte: elaborazione Agriconsulting su estrazione banca dati SISCO

Le Province da cui proviene la maggior parte delle domande sono quelle di Sondrio (57%) e di Mantova (21%); il 54% delle domande risulta in area D, il 30% in area B; complessivamente il 62% degli interventi ricade in area svantaggiata.

Tra le macrocategorie d'intervento finanziate prevale nettamente la realizzazione di strutture di protezione per la difesa delle coltivazioni agrarie (93%), in particolare per l'introduzione di reti anti-insetto (58% del totale) e di strutture di sostegno (31% del totale). Il 6% delle domande è finalizzato all'acquisto di attrezzature per la realizzazione di sistemi di protezione e l'applicazione di tecniche colturali e pratiche agronomiche a difesa delle coltivazioni agricole dagli organismi nocivi, soprattutto di attrezzature innovative per l'esecuzione di trattamenti insetticidi specifici (3% del totale). Soltanto una domanda ha richiesto il finanziamento per l'acquisto trappole a cattura massale (senza attrattivo).



Fonte: elaborazione Agriconsulting su estrazione banca dati SISCO

### 3. Conclusioni e raccomandazioni

La recente introduzione della FA 3B e della relativa Operazione 5.1.01 (Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico) nel PSR (versione 3.0) deriva dall'esigenza di promuovere interventi di prevenzione finalizzati alla riduzione delle conseguenze negative sulle coltivazioni agricole derivanti dalla recente insorgenza e diffusione di patogeni di origine alloctona (*Popillia japonica*, *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glapripennis*, *Aromia bungii*, *Halyomorpha halys*, *Drosophila suzuki* ed altri) incentivando l'acquisto e la realizzazione da parte delle aziende agricole di impianti e sistemi di protezione delle coltivazioni agricole e gli interventi fitosanitari o la distribuzione di microrganismi che riducono o evitano la diffusione dei patogeni e i danni prodotti.

Le disposizioni attuative dell'Operazione 5.1.1 (D.d.u.o. 15 maggio 2017 - n. 5488) hanno previsto una dotazione finanziaria di 4 milioni di euro con contributo, in conto capitale, pari all'80% della spesa ammissibile compresa tra 3.000 euro (minima) e 70.000 euro (massima) per ciascun beneficiario. A conclusione dell'iter istruttorio sono risultate ammesse a finanziamento 99 aziende su 105 presentate (94%) per un contributo concesso pari a euro 2.375.705 euro (59% della dotazione finanziaria totale). Si rileva che l'importo medio del contributo concesso per domanda (circa 24.000 euro) è stato superiore al valore medio (16.000 euro) stimato sulla base del valore dell'indicatore di output riferito alla FA 3B (pari a 410 aziende agricole beneficiarie). Viste le richieste di finanziamento finanziariamente più elevate rispetto a quanto previsto nel PSR si raccomanda di considerare un eventuale aumento della dotazione finanziaria dell'Operazione in modo da poter raggiungere l'obiettivo prefissato in termini di aziende agricole beneficiarie.

La seguente tabella fornisce un giudizio sintetico sui principali elementi di valutazione qualitativa del sistema dei criteri adottato per la selezione degli interventi. Il giudizio complessivo è sostanzialmente positivo. Le principali raccomandazioni sono quella di assicurare la completa demarcazione tra i diversi criteri di selezione evitando eventuali sovrapposizioni come nel caso dei macrocriteri 2 e 3 e di tener conto dell'obiettivo trasversale Innovazione all'interno del sistema dei criteri.

#### Operazione 5.1.01 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	100%	Il giudizio è parzialmente positivo. Mancano criteri di selezione direttamente correlati all'obiettivo trasversale Innovazione.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	-	Il giudizio è positivo. Tutti i criteri utilizzati nel sono coerenti con i principi definiti nel PSR.
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o all'importanza del fabbisogno associato al criterio	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	F25: 100% (i) Ambiente: 100% (i) Clima: 100% Innovazione: 0%	Il giudizio è parzialmente positivo. La distribuzione del punteggio è abbastanza proporzionata tra fabbisogni e obiettivi trasversali, ma nessun criterio premia, in modo particolare, l'Innovazione.
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	Non è prevista alcuna soglia minima di punteggio	In questo caso, la soglia minima può essere non necessaria. L'Operazione promuove gli investimenti di prevenzione dei danni da fitopatie, attraverso l'impiego di sistemi, strumenti e metodi non tradizionali, di carattere strutturale ed agronomico.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	N.12 sub-criteri	Il giudizio è negativo. I criteri di 2 e 3 sono parzialmente sovrapposti perché sono suddivisi entrambi in base alla specie nociva. In questo modo il sistema di selezione appare in parte ridondante.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	SI	Il giudizio è positivo. I criteri sono facilmente interpretabili e per il criterio 3 sono forniti i dettagli nell'allegato 5 del bando.

## **Operazione 6.1.01 - Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori**

### **1. Analisi qualitativa**

#### *1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 6.1.01*

L'operazione contribuisce agli obiettivi generali dello sviluppo rurale "Stimolare la competitività del settore agricolo" e "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima". L'Operazione risponde al F08 "Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo" (Importanza 5+) e agli obiettivi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione. L'Operazione contribuisce all'obiettivo specifico di "Favorire l'accesso di giovani agricoltori nel settore agricolo".

I principi fissati nel PSR prevedono l'articolazione dei criteri di selezione in base ai seguenti elementi:

- Requisiti qualitativi delle iniziative programmate nel Piano aziendale (in ordine decrescente: investimenti sostenibili in termini economici, investimenti per aumentare la redditività e ridurre i costi, investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, realizzazione di investimenti e/o pratiche agronomiche e gestionali innovative);
- Comparto produttivo connesso agli obiettivi indicati nel Piano aziendale;
- Caratteristiche dell'impresa o della società in cui il giovane agricoltore si insedia (in ordine decrescente: donna, azienda in area svantaggiata di montagna, azienda biologica, azienda in area protetta o area Natura 2000).

#### *1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione*

La seguente tabella riporta i risultati dell'analisi qualitativa dei criteri di selezione, presentata nella RAV 2016 sulla base del bando riferito all'annualità 2016 (D.d.s 16 dicembre 2015, n. 11437). Tali disposizioni attuative hanno previsto che la presentazione delle domande per il tipo di Operazione 6.1.01 avvenga complessivamente in otto distinti periodi a partire dal 22 dicembre 2015. Nel corso del 2017 sono stati rettificati gli esiti del IV periodo (D.d.s. 29 giugno 2017 - n. 7822) e sono stati pubblicati gli esiti del V (D.d.s. 11 aprile 2017 - n. 4116), VI (D.d.s. 3 luglio 2017 - n. 7944) e VII (D.d.s. 30 novembre 2017 - n. 15174) periodo.

**Operazione 6.1.01 - Coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione**

Criteri	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F08	Ambiente	Clima	Innovazione	NC
Requisiti qualitativi degli interventi programmati e illustrati nel Piano aziendale, considerando in ordine decrescente i seguenti elementi <sup>20</sup>	<b>70</b>		<b>37</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>1</b>
1. Realizzazione di investimenti sostenibili in termini economici	<b>20</b>		<b>20</b>				
1.1 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore o uguale a 3,5	20	I criteri di sostenibilità legati alla dimensione economica dell'investimento e dell'azienda rispondono al fabbisogno <b>F08</b> , promuovendo la realizzazione di investimenti sostenibili rispetto alla dimensione economica aziendale.	20				
1.2 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 3,5 e inferiore o uguale a 7	15		15				
1.3 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 7 e inferiore o uguale a 10	12		12				
1.4 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale superiore a 10	10		10				
1.5 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore o uguale a 2,5	17		17				
1.6 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 2,5 e inferiore o uguale a 6	13		13				
1.7 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 6 e inferiore o uguale a 9	10		10				
1.8 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale superiore a 9	8		8				
1.9 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale inferiore o uguale a 1,5	14		14				
1.10 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 1,5 e inferiore o uguale a 5	10		10				
1.11 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale tra 5 e inferiore o uguale a 8	7		7				
1.12 Rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale superiore a 8	5		5				
2. Investimenti che favoriscono un aumento della redditività e la riduzione dei costi	<b>18</b>		<b>17</b>		i	i	<b>1</b>
2.1 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti per la diversificazione dell'attività agricola (agriturismo, energia)	5 (non cumulabile con 2.2)	I criteri sono ricollegati al fabbisogno <b>F08</b> in quanto favoriscono l'ammodernamento aziendale e agli obiettivi trasversali <b>Clima</b> e <b>Innovazione</b> con specifico riferimento alle attività di diversificazione (agriturismo ed energia)	5		i	i	
2.2 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti per la diversificazione dell'attività agricola (energia)	4 (non cumulabile con 2.1)		4		i	i	
2.3 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti per l'attività agricola	4 (non cumulabile con 2.4)	I criteri sono ricollegati al fabbisogno <b>F08</b> in quanto favoriscono l'ammodernamento aziendale	4				
2.4 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti per l'attività agricola	3 (non cumulabile con 2.3)		3				

<sup>20</sup> I requisiti qualitativi comprendono, in ordine decrescente: realizzazione di investimenti sostenibili in termini economici; investimenti che favoriscono un aumento della redditività e la riduzione dei costi; investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, con una specifica attenzione per quelli che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici; realizzazione di investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo.

Criteria	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F08	Ambiente	Clima	Innovazione	NC
2.5 Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti aziendali per la diversificazione dell'attività agricola	3	Il criterio soddisfa il fabbisogno <b>F08</b> in quanto favorisce l'ammodernamento aziendale e l'obiettivo trasversale <b>Innovazione</b> con specifico riferimento all'attività di diversificazione dell'attività agricola.	3			i	
2.6 Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti aziendali per l'attività agricola	3	I criteri sono ricollegati al fabbisogno <b>F08</b> in quanto favoriscono l'ammodernamento aziendale	3				
2.7 Acquisto di macchine e/o attrezzature aziendali	2		2				
2.8 Realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali (esclusi i pioppeti)	1	Il criterio non trova una specifica corrispondenza nei fabbisogni e negli obiettivi <sup>21</sup>					1
<b>3. Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, con specifica attenzione per quelli di mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici</b>	<b>17</b>			<b>4</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	
3.1 Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di edifici rurali e manufatti esistenti con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale	5 (non cumulabile con 3.2)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Clima</b> (efficienza energetica degli edifici)			5		
3.2 Costruzione di nuovi edifici rurali e manufatti con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale	4 (non cumulabile con 3.1)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Clima</b> (efficienza energetica degli edifici)			4		
3.3 Acquisto di macchine e attrezzature che favoriscono la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate, se riconducibili a quanto stabilito dall'Allegato 1 dell'Operazione 4.1.01	4	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> determinando impatti positivi sulla qualità dei suoli e delle acque.		4			
3.4 Realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento esistenti o nuove; realizzazione di impianti di riduzione dell'azoto degli effluenti di allevamento; realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature che consentono una migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, ad esempio: distribuzione rasoterra o interrata, anche con subirrigazione	4	Il criterio contribuisce agli obiettivi trasversali <b>Clima</b> (riduzione emissioni ammoniacale e metano, nonché di odori) con effetti positivi sull' <b>Ambiente</b> (miglioramento gestione dell'azoto).		i	4		
3.5 Acquisto di macchine e attrezzature per l'applicazione delle tecniche colturali di minima lavorazione e/o semina su sodo; acquisto di impianti di essiccazione per cereali dotati di dispositivi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra; introduzione di "scrubber", biofiltri e/o apparecchiature analoghe, che riducono l'emissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti, se riconducibili a quanto stabilito dall'Allegato 1 dell'Operazione 4.1.01	3	Il criterio contribuisce agli obiettivi <b>Clima</b> (riduzione delle emissioni di CO <sub>2</sub> ) con effetti sinergici sull' <b>Ambiente</b> (riduzione del rischio di erosione).		i	3		
3.6 Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti aziendali con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale	1	Il criterio contribuisce all'obiettivo <b>Innovazione</b> (tecnologie innovative) con effetti sinergici sul <b>Clima</b> (risparmio energetico)			i	1	
<b>4. Realizzazione di investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo</b>	<b>15</b>			<b>7</b>	<b>i</b>	<b>8</b>	
4.1 Adesione alla Misura 11 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	7 (non cumulabile con 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (agricoltura biologica). Possibile sovrapposizione con il criterio 6.3.		7			

<sup>21</sup> Si osserva che il punteggio attribuito dal criterio 2.8 (1 punto) si somma a quello previsto per l'ortofrutta nel criterio 5.5 relativo al comparto produttivo interessato dagli interventi (10 punti).

Criteria	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F08	Ambiente	Clima	Innovazione	NC
4.2 Adesione all'Operazione 10.1.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	4 (non cumulabile con 4.1, 4.3, 4.4, 4.5)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (agricoltura integrata).		4			
4.3 Adesione all'Operazione 10.1.02 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	4 (non cumulabile con 4.1, 4.2, 4.4 e 4.5)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> grazie al mantenimento dell'avvicendamento con medicaio.		4			
4.4 Adesione all'Operazione 10.1.04 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	4 (non cumulabile con 4.1, 4.2, 4.3 e 4.5)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> migliorando la struttura, la resistenza all'erosione e la capacità di ritenzione idrica dei suoli con effetti sinergici sul <b>Clima</b> (riduzione delle emissioni grazie ad un impiego più efficiente dei macchinari).		4	i		
4.5 Adesione all'Operazione 10.1.10 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020	4 (non cumulabile con 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (riduzione delle perdite di elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento) con effetti sinergici sul <b>Clima</b> (riduzione emissioni ammoniaca e odori molesti).		4	i		
4.6 Realizzazione di investimenti innovativi che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali, compresa la trasformazione e la commercializzazione, e riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di risorse naturali	4	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Innovazione</b> con effetti positivi su <b>Ambiente</b> (riduzione impiego delle risorse naturali) e <b>Clima</b> (riduzione delle emissioni di gas serra)		i	i	4	
4.7 Introduzione di sistemi di guida assistita o di posizionamento per l'applicazione di tecnologie di agricoltura di precisione, mediante GPS con successiva registrazione delle operazioni colturali nell'ambito di interventi relativi alle lavorazioni del terreno; acquisto di capannine meteo aziendali per la razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria delle colture; installazione di sistemi finalizzati a ridurre l'inquinamento puntiforme derivante dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (biobed); installazione su essiccatoi per cereali esistenti di dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti e gas serra, se riconducibili a quanto stabilito dall'Allegato 1 dell'Operazione 4.1.01	4	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Innovazione</b> con effetti migliorativi su <b>Ambiente</b> (razionalizzazione della gestione agronomica e fitosanitaria) e <b>Clima</b> (riduzione delle emissioni di inquinanti e gas serra)		i	i	4	
<b>5. Comparto produttivo connesso agli obiettivi del Piano aziendale</b>	<b>15</b>		<b>15</b>				
5.1 Zootecnia da latte	15	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F08</b> di favorire il ricambio generazionale nei principali comparti regionali, in termini di valore della produzione, quali i bovini da latte e la zootecnia da carne (bovini, suini) in cui la presenza di conduttori di età inferiore ai 40 anni non raggiunge valori elevati al pari di altri comparti.	15				
5.2 Zootecnia da carne: bovini, suini e ovicapriini	13		13				
5.3 Vitivinicolo	12		12				
5.4 Cereali, incluso riso	11		11				
5.5 Ortofrutta	10		10				
5.6 Avicunicolo	9		9				
5.7 Florovivaismo	8		8				
5.8 Olio d'oliva	7		7				
5.9 Miele	6		6				
5.10 Zootecnia da carne: equini	5		5				
5.11 Altri	4		4				

Criteria	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F08	Ambiente	Clima	Innovazione	NC
<b>6. Caratteristiche dell'impresa in cui il giovane agricoltore si insedia</b>	<b>15</b>		<b>2</b>	<b>7</b>			<b>6</b>
6.1 Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile	6	Il criterio non trova riscontro negli obiettivi e nei fabbisogni					6
6.2 Azienda con più del 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) ricadente in zone svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020	4 (non cumulabile con 6.4)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (funzione di presidio territoriale dell'attività agricola)		4			
6.3 Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici	3 (non cumulabile con 6.6)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (agricoltura biologica)		3			
6.4 Azienda con più del 50% della SAU ubicata in Lombardia ricadente in: - Aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale); - Aree Natura 2000	3 (non cumulabile con 6.2)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (funzione di presidio territoriale dell'attività agricola)		3			
6.5 Azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata (EMAS, ISO14001 e Global Gap )	2 (non cumulabile con 6.6)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (sistemi di qualità ecologica)		2			
6.6 Azienda che produce prodotti agroalimentari DOP/IGP/STG o vini DOC/DOCG/IGT	2 (non cumulabile con 6.3 e 6.5)	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F08</b> con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività delle aziende attraverso l'adesione a sistemi di qualità	2				
<b>Totale</b>	<b>100</b>		<b>54</b>	<b>18</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>7</b>

(i) Correlazione indiretta

I criteri assegnano complessivamente 100 punti di cui 70 ai requisiti qualitativi delle iniziative programmate, 15 al comparto produttivo e 15 alle caratteristiche dell'impresa.

Al fabbisogno F08 rispondono tutti i sub-criteri del criterio 1 "Realizzazione di investimenti sostenibili in termini economici" (20 punti), del criterio 2 "Investimenti che favoriscono un aumento della redditività e la riduzione dei costi" (17 punti) e del criterio 5 "Comparto produttivo" (15 punti) e del sub-criterio 6.6 relativo alla produzione di prodotti a denominazione di origine DOP/IGP/STG (2 punti) per un totale di 54 punti. All'obiettivo trasversale Ambiente sono riferibili 18 punti relativi ai requisiti qualitativi degli interventi programmati (11 punti di cui 4 punti per investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e 7 punti per la realizzazione di investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative) e alle caratteristiche dell'impresa in cui il giovane agricoltore s'insedia (7 punti di cui 4 punti per le aziende in area svantaggiata di montagna, 3 punti le aziende biologiche, 3 punti per le aziende in area protetta o Natura 2000, 2 punti per le aziende con sistemi di gestione ambientale). In ordine decrescente di punteggio, l'Obiettivo Clima raccoglie 12 punti assegnati ad alcuni sub-criteri del criterio 3 "Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, con specifica attenzione per quelli di mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici" (5 punti per interventi di risparmio energetico sui fabbricati rurali, 4 punti per interventi sulle strutture aziendali per la riduzione delle emissioni di gas serra, 3 punti per l'acquisto di macchinari che riducono le emissioni di gas serra). All'Obiettivo Innovazione sono attribuiti 9 punti di cui la quasi totalità per la "Realizzazione di investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative" (8 punti) e 1 punto per la "Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti aziendali con caratteristiche tecnologiche innovative finalizzate al risparmio energetico aziendale".

I sub-criteri "2.8 Realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali (esclusi i pioppeti)" (1 punto) e 6.1 "Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile" (6 punti) non sono direttamente correlabili al fabbisogno e/o ai suddetti obiettivi.

## 2. Analisi quantitativa

L'analisi ha permesso di aggiornare i risultati dell'istruttoria e selezione delle domande di sostegno includendo i periodi V, VI e VII (par. 2.1), la valutazione dell'efficacia dei criteri di selezione (par. 2.2) e delle caratteristiche salienti delle domande finanziate (par. 2.3).

### 2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

Disposizioni attuative (D.d.s 16 dicembre 2015, n. 11437)	Dotazione finanziaria	Domande presentate (escluse rinunce)	Domande con esito istruttorio positivo	Domande ammesse a finanziamento	Premio ammesso (contributo 100%)	Distribuzione risorse
	€	n.	n.	n.	€	%
Totale bando (8 periodi)	23.000.000					
Totale (primi 7 periodi)	20.000.000	551	518 (94%)	518 (100%)	13.290.000	100%
<i>di cui zone svantaggiate di montagna</i>			292	292	8.440.000	64%
I periodo	2.000.000	57	54 (95%)	54	1.320.000	10%
<i>di cui zone svantaggiate di montagna</i>			24	24	720.000	5%
II periodo	3.000.000	69	67 (97%)	67	1.740.000	13%
<i>di cui zone svantaggiate di montagna</i>			40	40	1.200.000	9%
III periodo	3.000.000	59	54 (92%)	54	1.330.000	10%
<i>di cui zone svantaggiate di montagna</i>			25	25	750.000	6%
IV periodo (rettificato) <sup>22</sup>	3.000.000	84	78 (93%)	78	2.060.000	16%
<i>di cui zone svantaggiate di montagna</i>			50	50	1.500.000	11%
V periodo	3.000.000	77	74 (96%)	74	1.870.000	14%
<i>di cui zone svantaggiate di montagna</i>			38	38	1.170.000	9%
VI periodo	3.000.000	94	88 (94%)	88	2.260.000	17%
<i>di cui zone svantaggiate</i>			50	50	1.150.000	9%

<sup>22</sup> Si precisa che l'elenco delle domande ammesse a finanziamento nel IV periodo è stato rettificato con D.d.s. 29 giugno 2017 - n. 7822 accogliendo l'istanza di riesame di un'azienda risultata compresa nell'Elenco delle domande con esito istruttorio negativo (Allegato 2 del D.d.s 12 dicembre 2016, n. 13121). Il totale delle aziende ammesse a finanziamento nel IV periodo è quindi passata da 77 a 78 unità (93% delle domande presentate) portando il premio ammesso a 2.060.000 (20.000 euro in più relativi alla domande aggiuntiva).

Disposizioni attuative (D.d.s 16 dicembre 2015, n. 11437)	Dotazione finanziaria	Domande presentate (escluse rinunce)	Domande con esito istruttorio positivo	Domande ammesse a finanziamento	Premio ammesso (contributo 100%)	Distribuzione risorse
	€	n.	n.	n.	€	%
<i>di montagna</i>						
VII periodo	3.000.000	111	103 (93%)	103	2.710.000	20%
<i>di cui zone svantaggiate di montagna</i>			65	65	1.950.000	15%

Nelle disposizioni attuative (D.d.s 16 dicembre 2015, n. 11437) la presentazione delle domande per il tipo di Operazione 6.1.01 è stata suddivisa complessivamente in otto distinti periodi a partire dal 22 dicembre 2015. La dotazione finanziaria complessiva per le otto fasi è di 23 milioni di euro (2 milioni per il primo periodo e 3 milioni per i successivi), il 70% delle spesa pubblica totale (33 milioni di euro) prevista per l'Operazione.

Lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2017 mostra la conclusione del VII periodo con la relativa pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e delle domande ammesse a finanziamento: su 551 domande presentate 518 (94%) hanno avuto un esito istruttorio positivo e sono state poi tutte ammesse a finanziamento. Dal I periodo in avanti, pur aumentando la durata concessa per la presentazione delle domande e il numero complessivo di domande presentate, la durata del periodo dell'istruttoria è via via diminuito passando da 3,2 a 0,8 giorni per domanda presentata (escluse le rinunce). Ciò è indice, come già rilevato nella RAV 2016, di un efficiente processo di raccolta ed esame delle domande da parte delle Amministrazioni competenti.

	Periodo							
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
Data inizio periodo di presentazione delle domande	22/12/2015	30/01/2016	01/04/2016	01/06/2016	16/09/2016	19/01/2017	07/04/2017	7/09/2017
Data fine periodo di presentazione delle domande	29/01/2016	31/03/2016	31/05/2016	15/09/2016	18/01/2017	06/04/2017	6/09/2017	29/12/2017
Durata periodo presentazione domande (gg)	38	61	60	106	124	77	152	113
Durata istruttoria – pubblicazione esiti e ammissione (gg)	182	155	106	90	91	89	90	
Durata istruttoria per domanda (gg/domanda)	3,2	2,2	1,8	1,1	1,2	0,9	0,8	

Fonte dati: D.d.s. 22 luglio 2016 - n. 7210; 30 agosto 2016 - n. 8307; 9 settembre 2016 - n. 8702; 12 dicembre 2016 - n. 13121 rettificato da D.d.s. 29 giugno 2017 - n. 7822; D.d.s. 11 aprile 2017 - n. 4116; D.d.s. 3 luglio 2017 - n. 7944; D.d.s. 30 novembre 2017 - n. 15174. Approvazione degli esiti di istruttoria e suddivisione delle risorse finanziarie

Le disposizioni attuative stabiliscono l'importo del premio concesso in relazione alla localizzazione dell'azienda in cui avviene il primo insediamento, distinguendo tra ubicazione dell'azienda in "zona svantaggiata di montagna"<sup>23</sup> (30.000 euro) o "in altre zone" (20.000 euro). Dagli esiti dell'istruttoria dei primi sette periodi si evince una maggiore concentrazione delle domande in area svantaggiata di montagna (292 domande ammesse a finanziamento), pari al 57% del totale, dove ricade il 64% dei premi ammessi a finanziamento (8.440.000 euro).

Rispetto alla dotazione finanziaria dei primi sette periodi (20 milioni di euro) l'importo ammesso per le domande finanziate è stato di 13.290.000 euro, il 58% delle risorse disponibili, confermando, come evidenziato nella RAV 2016, una partecipazione da parte dei potenziali beneficiari inferiore alle aspettative (518 contro 1.270 unità previste).

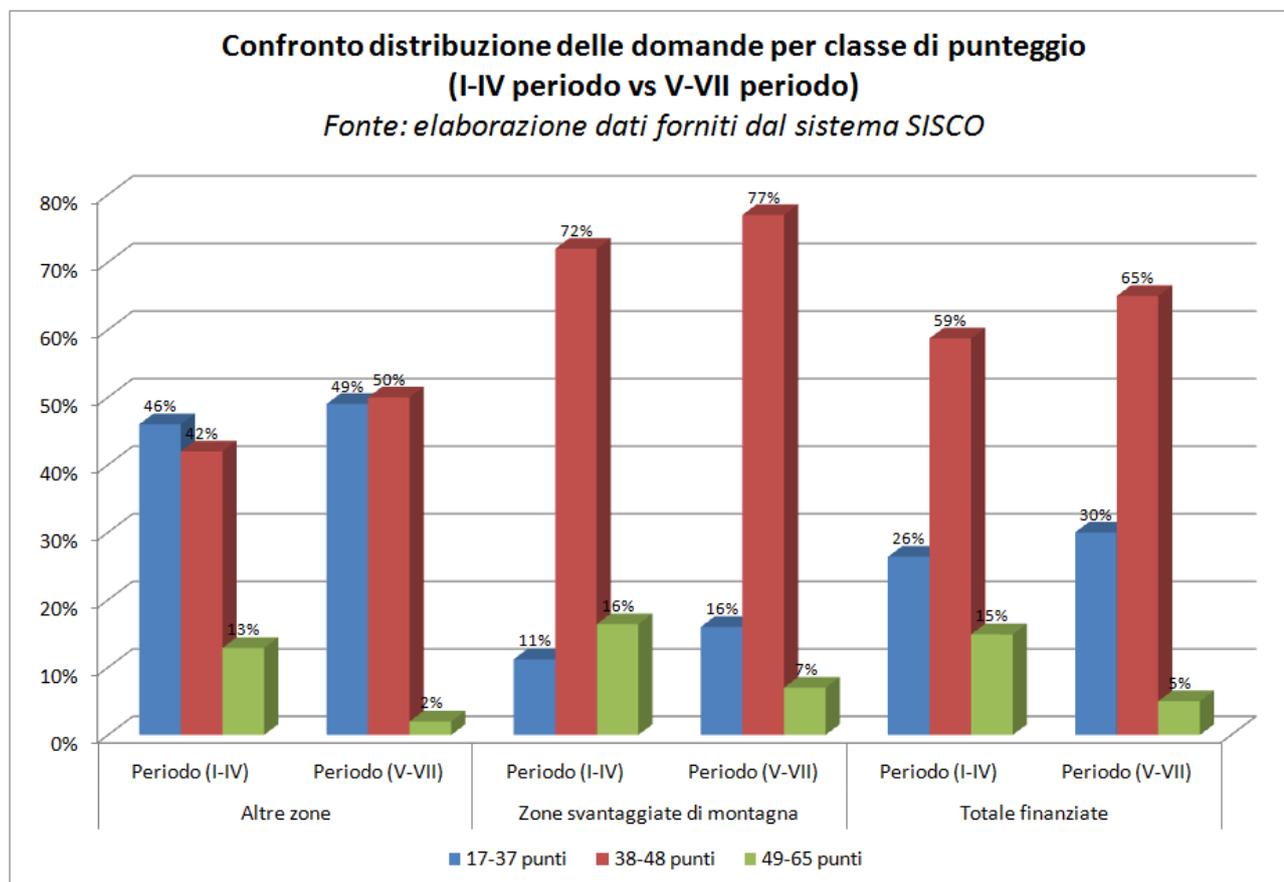
## 2.2 Efficacia dei criteri di selezione

L'analisi è stata aggiornata sulla base dell'avanzamento procedurale utilizzando, come nella RAV 2016, i punteggi attribuiti a ogni domanda per ciascun criterio accertato e considerando tutte le domande con istruttoria positiva e successivamente ammesse a finanziamento.

<sup>23</sup> Per "zona svantaggiata di montagna" s'intende che più del 50% della SAU ricade nel territorio dei Comuni compresi nell'Allegato B del PSR 2014-2020.

Dal I al VII periodo sono state complessivamente ammesse a finanziamento 518 domande di cui 292 in zona svantaggiata di montagna<sup>24</sup>. Il bando non prevedeva un punteggio minimo per l'ammissione delle domande; i punteggi assegnati ad ogni domanda oscillano tra un minimo 17 e un massimo di 65 punti.

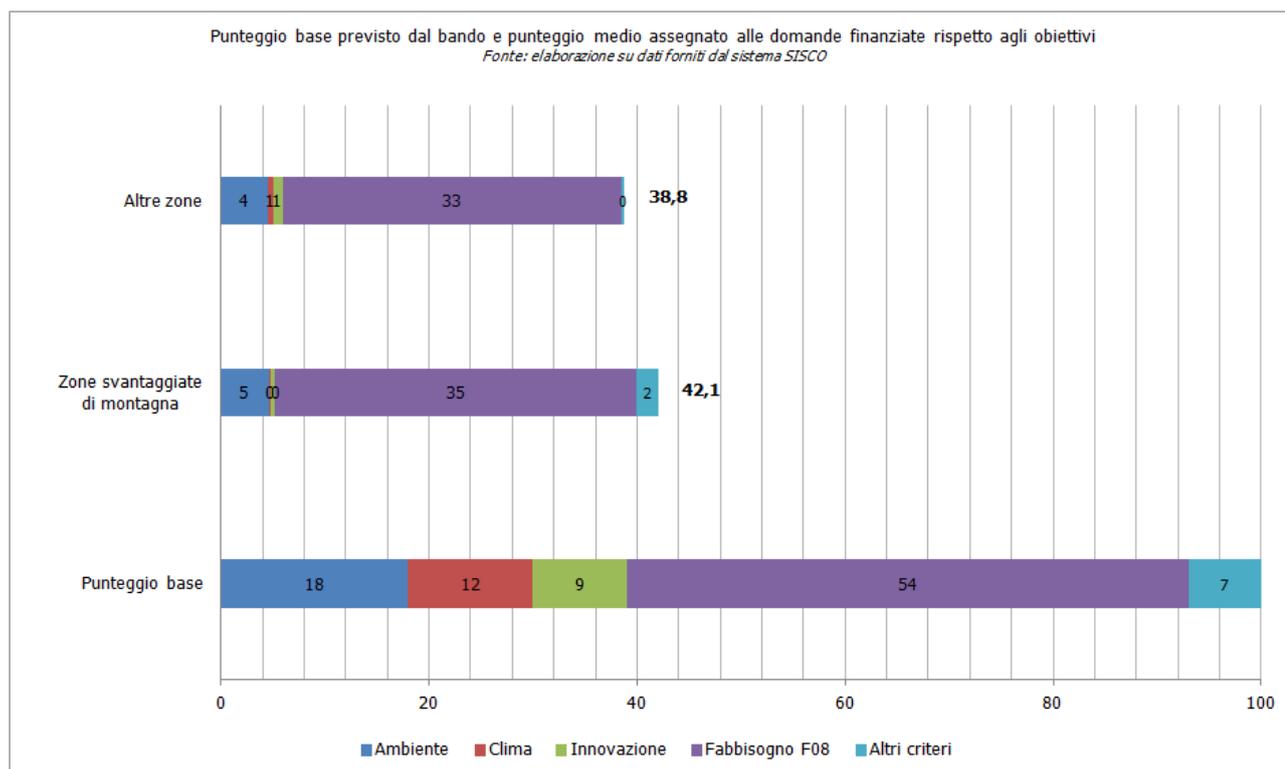
Dal confronto tra le domande del I-IV periodo (analizzate nella RAV 2016) e quelle del V-VII periodo si nota principalmente un aumento delle domande nella classe di punteggio intermedia (38-48 punti) sia nelle zone svantaggiate di montagna sia nelle altre zone.



Nelle domande del V-VII periodo su un totale di 100 punti assegnabili, il punteggio medio per domanda si è ridotto leggermente (39,8 punti) rispetto alle domande del I-IV periodo rimanendo comunque più elevato nelle zone svantaggiate di montagna (41,2) rispetto alle altre zone (37,9 punti).

Come si può notare nel grafico sottostante, complessivamente i punteggi realizzati in entrambe le zone rimangono, come già rilevato nella RAV 2016, al di sotto del punteggio massimo ottenibile per tutti gli obiettivi trasversali; soltanto rispetto al fabbisogno F08 si registrano punteggi prossimi al punteggio base (35 nelle zone svantaggiate di montagna e 33 nelle altre zone rispetto ai 54 punti ottenibili).

<sup>24</sup> Si tiene a sottolineare che l'analisi quantitativa è stata svolta sulla base dell'estrazione dalla banca dati SISCO al 31/12/2017 che riportava un totale di 489 domande con stato di "istruttoria positiva e domanda finanziata" di cui 278 domande presentate da richiedenti in zone svantaggiate di montagna (con più del 50% della SAU aziendale in tali aree) e 211 domande presentate da richiedenti con un'azienda localizzata in altre zone. L'importo ammesso che risulta dall'estrazione è di 12.590.000 euro di cui 8.370.000 euro (66%) in area svantaggiata di montagna.



La seguente tabella mostra l'incidenza delle domande che rispondono ad almeno un criterio correlato agli obiettivi Ambiente, Clima, Innovazione, al fabbisogno F08 (Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo) e agli altri due criteri non correlati, sul totale delle domande ammesse a finanziamento. Il sistema dei criteri di selezione rimane efficace in entrambe le aree considerate nei confronti del fabbisogno F08, in quanto l'incidenza relativa delle domande sul totale è pari al 100%, e dell'obiettivo Ambiente nelle aree svantaggiate dove raggiunge il 100% (40% nelle altre zone). Diversamente, si conferma la bassa capacità del sistema dei criteri di orientare le domande verso l'Innovazione e Clima.

Efficacia dei criteri di selezione	Zone svantaggiate di montagne		Altre zone	
	N. domande	% sul totale	N. domande	% sul totale
Ambiente	278	100%	84	40%
Clima	14	5%	30	14%
Innovazione	28	10%	47	22%
Fabbisogno F08	278	100%	211	100%
Altri criteri	110	40%	82	39%
Totale domande finanziate	278	100%	211	100%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

L'efficacia dei criteri di priorità correlati agli obiettivi Ambiente, Clima, Innovazione e al fabbisogno F08, misurata attraverso il rapporto percentuale tra il punteggio massimo attribuibile ai criteri di priorità e il punteggio medio ottenuto per domanda, si è leggermente ridotta nei periodi V-VII, ma in modo non considerevole.

Efficacia dei criteri di priorità	Punteggio massimo(a)	Zone svantaggiate di montagne		Altre zone	
		Punteggio medio (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio (c)	Efficacia (c)/(a)
Ambiente	18	4,6	26%	4,5	25%
Clima	12	0,2	2%	0,5	5%
Innovazione	9	0,4	4%	0,9	10%
Fabbisogno F08	54	34,7	64%	32,5	60%
Altri criteri	7	2,1	31%	0,4	5%
Totale	100	42,1	42%	38,8	39%

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Nelle due zone considerate l'efficacia complessiva raggiunge valori analoghi: 42% nelle zone svantaggiate di montagna (43% nei periodi I-IV) e 39% nelle altre zone (40% nei periodi I-IV). Come rilevato nella precedenza RAV 2016 in quest'ultime si nota un'efficacia maggiore dei criteri di priorità collegati agli obiettivi Clima (5% contro 2%) e Innovazione (10% contro 4%); rispetto all'obiettivo Ambiente e al Fabbisogno F08 l'efficacia dei criteri nelle due aree è analoga.

### 2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse al finanziamento

Le principali caratteristiche dei richiedenti e/o delle aziende sono riconfermate anche nei periodi V-VII in cui aumenta leggermente la presenza femminile nella conduzione aziendale (dal 32% al 34%) e la localizzazione in area svantaggiata (dal 56 al 57%).

La localizzazione in area protetta o Natura 2000 interessa il 4% delle domande; la presenza della certificazione biologica rimane stabile al 5%, mentre sale dall'8% al 12% la produzione di prodotti agroalimentari a denominazione di origine. Il criterio 6.5 sui sistemi di gestione ambientale certificata (2 punti) resta ancora non assegnato e quindi poco efficace nella selezione delle domande.

6. Caratteristiche dell'impresa in cui il giovane agricoltore si insedia (criteri di priorità da 6.1 a 6.6)	Aree svantaggiate di montagna		Altre zone		Totale domande	
	n.	%	n.	%	n.	%
6.1 Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile	96	35%	68	32%	164	34%
6.2 Azienda con più del 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) ricadente in zone svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020	278	100%	0	0%	278	57%
6.3 Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici	5	2%	19	9%	24	5%
6.4 Azienda con più del 50% della SAU ubicata in Lombardia ricadente in: - Aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale); - Aree Natura 2000	1	0%	19	9%	20	4%
6.5 Azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata in applicazione delle norme EMAS, ISO14001 e Global Gap	0	0%	0	0%	0	0%
6.6 Azienda che produce prodotti agroalimentari DOP/IGP/STG o vini DOC/DOCG/IGT	32	12%	28	13%	60	12%
<b>Totale domande finanziate</b>	<b>278</b>	<b>100%</b>	<b>211</b>	<b>100%</b>	<b>489</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Il 74% delle aziende ammesse a finanziamento (I-VII periodo) ha una produzione standard compresa nella classe dimensionale inferiore (PS  $\leq$  50.000 euro); in questa classe rientra il 68% delle aziende (nei primi 4 periodi del bando era il 64%) che presentano un rapporto tra costo dell'intervento e produzione standard inferiore a 3,5, indice di una maggiore efficienza degli interventi. La dimensione economica, in termini di produzione standard, delle aziende in zona svantaggiata di montagna è inferiore rispetto a quelle delle altre zone; il 37% di quest'ultime, infatti, presenta una produzione standard superiore a 50.000 euro contro solo il 19% delle prime.

Classi di produzione standard	costo intervento/produzione standard	svantaggiata	altre zone	totale
PS $\leq$ 50.000 €	$\leq 3,5$	76%	58%	68%
	3,5-7	3%	1%	2%
	7-10	1%	0%	0%
	$>10$	3%	3%	3%
	<b>totale</b>	<b>47%</b>	<b>27%</b>	<b>74%</b>
PS > 50.000 € e $\leq$ 125.000 €	$<2,5$	15%	21%	18%
	2,5-6	0%	2%	1%
	6-9	0%	0%	0%
	$>9$	0%	0%	0%
	<b>totale</b>	<b>9%</b>	<b>10%</b>	<b>19%</b>
PS > 125.000 € e $\leq$ 200.000 €	$\leq 1,5$	2%	13%	7%
	1,5-5	0%	0%	0%
	5-8	0%	0%	0%
	$>8$	0%	0%	0%
	<b>totale</b>	<b>1%</b>	<b>6%</b>	<b>7%</b>

Fonte: elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Le domande ammesse a finanziamento nei periodi successivi provengono, come rilevato nella RAV 2016, principalmente dal settore zootecnico da latte (27%) e da carne (13%); seguono, nell'ordine, i settori ortofrutticolo

(24%), cerealicolo (15%) e zootecnico da carne (13%) che supera il vitivinicolo passato dal 14% all'11%. Si segnala una sola domanda da parte di un'azienda del comparto avicunicolo a cui erano stati assegnati 9 punti su 15 complessivi.

Complessivamente si conferma che quasi tutte le aziende ammesse a finanziamento hanno ottenuto un punteggio su investimenti finalizzati ad aumentare la redditività e a ridurre i costi aziendali, soprattutto nelle aree svantaggiate di montagna (92%). Gli interventi per l'ambiente e il clima sono stati previsti in circa il 30% degli investimenti aziendali, per la maggior parte localizzati in zone diverse da quelle svantaggiate di montagna. Infine gli investimenti per l'introduzione di tecniche e sistemi gestionali innovativi hanno riguardato il 15% delle domande; anche in questo caso la maggior parte è stata presentata in zone non svantaggiate.

Domande con investimenti prioritari	Aree svantaggiate di montagna		Altre zone		Totale domande	
	n.	%	n.	%	n.	%
Investimenti per la redditività e riduzione dei costi (criteri 2.1-2.7)	255	92%	187	89%	442	90%
Investimenti per l'ambiente e la mitigazione dei cambiamenti climatici (3.1-3.5; 4.1-4.5)	40	14%	90	43%	130	27%
Investimenti per introduzione di sistemi e tecniche innovativi (3.6; 4.6-4.7)	28	10%	47	22%	75	15%

Fonte: elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

### 3. Conclusioni e raccomandazioni

Come previsto dal Piano Annuale di Valutazione 2018 la presente analisi relativa all'Operazione 6.1.01 ha aggiornato la precedente presentata nella RAV 2016 sulla base degli esiti istruttori dei successivi periodi (dal V al VII) previsti dal bando (D.d.s 16 dicembre 2015, n. 11437); inoltre è stata verificata l'adozione di modifiche al PSR, in particolare rispetto agli obiettivi di formazione dei giovani agricoltori.

Riassumendo, nel corso dei primi sette periodi (su otto previsti) di attuazione del I bando sono state finanziate 518 domande, il 94% delle domande presentate; nonostante le tempistiche dell'istruttoria e la dotazione finanziaria appaiano adeguate per il raggiungimento degli obiettivi, l'adesione da parte dei giovani agricoltori continua ad essere inferiore alle previsioni (40% del target di 1.270 aziende agricole) impegnando soltanto il 66% delle risorse finanziarie messe a bando nei primi sette periodi d'attuazione.

Il punteggio medio ottenuto dalle domande di sostegno finanziate non è elevato (poco superiore a 40 punti su 100 punti disponibili con un minimo di 17 e un massimo di 65 punti); la mancanza di un punteggio minimo di accesso può aver inciso in tal senso riducendo la qualità delle domande presentate. L'efficacia complessiva dei criteri (rapporto tra punteggio ottenuto e punteggio massimo per criterio) rimane inferiore al 50% sia nel caso delle domande presentate da richiedenti in area svantaggiata di montagna che nel caso delle domande presentate in altre zone.

Tutti i principali elementi emersi nella RAV 2016 non trovano differenze sostanziali nella presente analisi, anche in considerazione del fatto che il bando non ha subito alcuna modifica. Si conferma l'efficacia del sistema dei criteri nel sostenere l'insediamento dei giovani agricoltori soprattutto nelle aree svantaggiate di montagna (più del 50% delle domande complessive) e nel promuovere la competitività delle aziende e la sostenibilità economica degli interventi collegati al fabbisogno F08 "Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo", orientando parzialmente le domande anche verso gli obiettivi trasversali (Ambiente, Clima, Innovazione).

In merito al suggerimento del Valutatore (vedi RAV 2016) di valutare l'opportunità di aumentare il premio d'insediamento e la sua eventuale relazione con gli investimenti strutturali al fine di migliorare l'attrattività dell'Operazione 6.1.01 e quindi la bassa partecipazione dei potenziali beneficiari, la Regione ha ritenuto non necessaria tale proposta. Questa, infatti, comporterebbe l'esigenza di presentare da parte dei giovani agricoltori un piano aziendale più complesso e impegnativo; la Regione ritiene invece più opportuno mantenere l'attuale impostazione del piano aziendale che consente al giovane agricoltore di sviluppare più liberamente i propri obiettivi in base alle specifiche esigenze aziendali.

Rispetto alla raccomandazione del Valutatore di creare maggiore sinergia tra le esigenze di qualificazione dei giovani agricoltori e le sottomisure di informazione e formazione (1.1, 1.2, 1.3 e 2.1), non essendo stato attivato per quest'ultime un bando specifico per la FA 2B, si verificherà, una volta disponibili tutti i dati sugli enti di formazione, i corsi e i relativi destinatari, quanto e come i giovani hanno partecipato a tali attività e se gli enti di formazione hanno utilizzato specifici criteri per selezionarli.

Sulla base dei risultati delle analisi condotte, nella definizione futura di un eventuale II bando per l'Operazione 6.1.01, si raccomanda di assicurare sempre la coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i principi fissati nel PSR per l'Operazione e di ridurre parzialmente il punteggio assegnato alla localizzazione degli interventi in area svantaggiata di montagna (criterio 6.2) che già beneficiano dell'importo del premio maggiorato (30.000 euro invece di 20.000 euro) premiando maggiormente gli investimenti strutturali e gestionali con finalità prettamente ambientali.

La seguente tabella fornisce un quadro sintetico sui principali elementi emersi dalla valutazione qualitativa dei criteri di selezione.

**Operazione 6.1.01 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione**

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	93%	Il giudizio è positivo. I criteri di selezione rispondono al fabbisogno F08 e a tutti gli obiettivi trasversali (Ambiente, Clima e Innovazione).
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	2.8 Realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali (esclusi i pioppeti)	Il giudizio è parzialmente positivo. Un criterio di selezione che assegna 1 punto per la realizzazione di impianti e reimpianti di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali non è coerente con i principi fissati nel PSR.
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o all'importanza del fabbisogno associato al criterio	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	F08: 58% Ambiente: 19% Clima: 13% Innovazione: 10%	Il giudizio è parzialmente positivo. La distribuzione dei criteri promuove la competitività delle aziende e la sostenibilità economica degli interventi collegati al fabbisogno F08 "Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo" e orienta parzialmente le domande verso gli obiettivi trasversali (in ordine decrescente Ambiente, Clima e Innovazione).
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	Non è prevista alcuna soglia minima di punteggio	L'assenza di una soglia minima di punteggio per l'ammissibilità delle domande può aumentare la partecipazione delle imprese, ma non assicura la qualità della selezione attraverso i criteri definiti nel bando.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	N. 50 sub-criteri	Il giudizio è positivo. L'articolazione dei criteri in sub-criteri è complessa e si adatta alle specificità e alla dimensione dell'Operazione.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	SI	Il giudizio è positivo. I criteri sono chiari e nelle disposizioni attuative sono contenuti i riferimenti sulle modalità di applicazione.

**Operazione 6.4.01 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche**

**1. Analisi qualitativa**

*1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 6.4.01*

L'operazione contribuisce all'obiettivo generale "Stimolare la competitività del settore agricolo". L'operazione risponde al fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" (Importanza 4+) e agli obiettivi trasversali Ambiente e Innovazione. L'Operazione contribuisce all'obiettivo specifico del PSR di "Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese".

I principi fissati nel PSR prevedono l'articolazione dei criteri di selezione in base ai seguenti elementi:

- requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica (in ordine decrescente: investimenti su fabbricati già esistenti, investimenti innovativi, investimenti per servizi aggiuntivi rispetto a quelli già in essere (per le aziende che svolgono già attività agrituristiche), investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale);

- localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: aree svantaggiate di montagna, aree protette e aree Natura 2000);
- caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: giovane, donna, azienda in area svantaggiata di montagna, azienda in aree protette e aree Natura 2000, azienda biologica).

### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi qualitativa dei criteri di selezione, presentata nella RAV 2016, sulla base del bando D.d.u.o. 14 marzo 2016, n. 1806. Nelle disposizioni attuative approvate nel 2017 (D.d.u.o. 30 maggio 2017 - n. 6309) i criteri di selezione delle domande di sostegno sono rimasti invariati, ad eccezione di piccole integrazioni apportate ai criteri 6.2, 6.3. e 6.4 (vedi testo sottolineato in tabella) al fine di renderne più chiara l'interpretazione.

#### Operazione 6.4.01 - Coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

Criteri	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F05	F06	F09	Amb.	Inn.	NC
<b>Requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica<sup>25</sup></b>	<b>70</b>		<b>3</b>	<b>31</b>	<b>6</b>	<b>13</b>	<b>18</b>	<b>8</b>
<b>1. Investimenti su fabbricati identificati nel certificato di connessione<sup>26</sup></b>	<b>30</b>			<b>19</b>		<b>3</b>		<b>8</b>
1.1 Aziende che non hanno percepito finanziamenti per l'agriturismo (misura 311A) nella programmazione 2007-2013	14	Il criterio è coerente con il <b>fabbisogno F06</b> di recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione.		14				
1.2 Interventi su fabbricati esistenti da almeno 50 anni	8 (non cumulabile con 1.3)	Non è chiara la logica sottesa all'attribuzione di 8 e 6 punti rispetto alla sola età del fabbricato <sup>27</sup> .						8
1.3 Interventi su fabbricati esistenti da almeno 10 anni	6 (non cumulabile con 1.2)							6
1.4 Intervento di recupero del fabbricato da utilizzare ai fini agrituristici che contenga più del 70% della spesa ammissibile in opere	5	Il criterio è coerente con il <b>fabbisogno F06</b> , favorendo il recupero di strutture e aree non più utilizzate per attività agricole.		5				
1.5 Azienda agricola con almeno 3 ettari di SAU (aree C e D)	3 (non cumulabile con 1.6)	I criteri 1.5 e 1.6 sono coerenti con l'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> in relazione alla funzione di presidio del territorio svolta dall'attività agrituristica <sup>28</sup> .				3		
1.6 Azienda agricola con almeno 30 ettari di SAU (altre aree)	2 (non cumulabile con 1.5)					2		
<b>2. Investimenti innovativi</b>	<b>18</b>		<b>3</b>		<b>6</b>		<b>18</b>	
2.1 Investimenti finalizzati esclusivamente per servizi di Attività sociale erogativa ai sensi della DGR 3387/15 del 10/04/2015	9	Il criterio contribuisce all' <b>Innovazione</b> dei servizi					9	
2.2 Agriturismi che aderiscono a sistemi di rete d'impresa agricola per la condivisione dei servizi agrituristici differenti	6 (non cumulabile con 2.3)	I criteri 2.2 e 2.3 contribuiscono all' <b>Innovazione</b> organizzativa e gestionale e rispondono al fabbisogno F09			6		6	

<sup>25</sup> I requisiti qualitativi comprendono, in ordine decrescente: investimenti su fabbricati identificati nel certificato di connessione, **investimenti innovativi, investimenti per servizi aggiuntivi rispetto a quelli già in essere, investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale.**

<sup>26</sup> Il criterio fa riferimento a fabbricati esistenti identificati nel certificato di connessione, necessario per la richiesta d'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori agrituristici/di fattoria didattica/di fattoria sociale e per la presentazione della SCIA. L'attività deve essere avviata entro tre anni dal rilascio del certificato.

<sup>27</sup> Si riporta quanto previsto per l'Operazione 6.4.01, nel par. 9.1 del Rapporto Ambientale (Allegato 5 al PSR): "Rispetto agli interventi più di carattere strutturale, è da favorire il recupero di edifici rurali esistenti di pregio dal punto di vista culturale e paesaggistico, prevedendo un inserimento integrato dal punto di vista tipologico e formale con l'edificato storico esistente nonché il rispetto delle caratteristiche del paesaggio circostante. In particolare è preferibile finanziare gli interventi di ristrutturazione energetica ed edilizia legati alle tecniche e ai materiali propri dell'architettura bioecologica con specifico riferimento al risparmio delle risorse (acqua, energia, suolo, rifiuti)".

<sup>28</sup> Oltre alla dimensione fisica aziendale, si potrebbe tener conto, in risposta al fabbisogno F06, anche delle aziende maggiormente penalizzate dal punto di vista della riduzione di reddito netto che, in base all'analisi del PSR, riguarda soprattutto le aziende specializzate nella coltivazione dei cereali (-21,7%), nell'allevamento dei bovini da carne (-20,7%), nella risicoltura (-17,7%) nei seminativi e allevamenti (-10,8%) e nei seminativi diversi (-9,8%).

Criteri	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F05	F06	F09	Amb.	Inn.	NC
2.3 Agriturismi che aderiscono a sistemi di rete d'impresa agricola per la condivisione dei soli prodotti aziendali	4 (non cumulabile con 2.2)				4		4	
2.4 Risparmio idrico nella progettazione in caso di ristrutturazione e/o valorizzazione dell'acqua del rubinetto o uso sostenibile dell'acqua (adozione di tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche) o impianto di fitodepurazione per acque nere provenienti dall'agriturismo	2	I criteri 2.4 e 2.5 contribuiscono all'obiettivo <b>Innovazione</b> tecnologica e rispondono al fabbisogno F05 (nuove tecnologie verdi)	2				2	
2.5 Utilizzo di elementi verdi con funzioni bio-climatiche (tetti e facciate verdi con contributo al comportamento climatico del sistema edilizio) e con funzioni di schermatura a rumore, inquinanti atmosferici o utilizzo di materiali ecocompatibili certificati (provenienti da materiali riciclati/recuperati da materie e fonti rinnovabili)	1		1				1	
<b>3. Investimenti per servizi aggiuntivi rispetto a quelli già in essere (per le aziende che svolgono già attività agrituristica)</b>	<b>12</b>			<b>12</b>				
3.1 Attività sociale erogativa accreditata	6	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F06</b> (nuova attività)		6				
3.2 Servizio di alloggio agrituristico/agri campeggio	4	I criteri 3.2 e 3.3 rispondono al <b>fabbisogno F06</b> , anche se dovrebbero essere meglio specificati <sup>29</sup> .		4				
3.3 Altri servizi agrituristici	2			2				
<b>4. Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale</b>	<b>10</b>					<b>10</b>		
4.1 Investimenti per impianti di produzione di energia da FER (es. fotovoltaico, idroelettrico, eolico, ecc.)	4	I criteri 4.1 e 4.2 contribuiscono all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (riduzione dei consumi energetici e delle emissioni, laddove si sostituisce l'uso di fonti tradizionali)				4		
4.2 Investimenti per impianti di riscaldamento/produzione di acqua calda (impianti a legna; cippato, biomassa, pannelli solari, ecc.)	3					3		
4.3 Investimenti per impianti volti al risparmio idrico nella progettazione in caso di ristrutturazione e/o valorizzazione dell'acqua del rubinetto o uso sostenibile dell'acqua (adozione di tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche) o impianto di fitodepurazione per acque nere provenienti dall'agriturismo.	2	I criteri 4.3 e 4.4 contribuiscono all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> . I criteri 4.3 e 4.4 ripetono i criteri 2.4 e 2.5, già conteggiati nel fabbisogno F05 e nell'obiettivo innovazione. Si suggerisce di evitare di conteggiare lo stesso criterio due volte per non creare squilibri nella scala dei punteggi.				2		
4.4 Utilizzo di elementi verdi con funzioni bio-climatiche (tetti e facciate verdi con contributo al comportamento climatico del sistema edilizio) e con funzioni di schermatura a rumore, inquinanti atmosferici o utilizzo di materiali ecocompatibili certificati (provenienti da materiali riciclati/recuperati, da materie e fonti rinnovabili)	1					1		
<b>5. Localizzazione dell'intervento</b>	<b>20</b>					<b>20</b>		
5.1 Aree svantaggiate di montagna	20 (non cumulabile con 5.2)	I criteri 5.1 e 5.2 contribuiscono all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (funzione di presidio territoriale)				20		

<sup>29</sup> In effetti, per rispondere al fabbisogno F06, la priorità dovrebbe essere assegnata a: "... nuove realtà quali l'agricoltura sociale ed i vari meccanismi di accorciamento della filiera (filiera corta, vendita diretta, nuovi canali di vendita come i gruppi di acquisto solidale, la vendita on-line e i farmer market)". Inoltre, il Rapporto Ambientale (par. 9.1 - Operazione 6.4.01) valutando positivamente il sostegno alla realizzazione di agriturismi, raccomanda di "... promuovere attività quali azioni dimostrative e didattiche, mercati di prodotti locali, turismo rurale e marketing territoriale. Particolare attenzione deve essere posta nell'area metropolitana e nei poli urbani nella non conflittualità tra i mercati locali e contadini e i mercati rionali esistenti, per il ruolo di servizio pubblico e forte integrazione con il tessuto locale che questi svolgono".

Criteria	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F05	F06	F09	Amb.	Inn.	NC
5.2 Aree protette (parchi naturali o riserva naturali, parchi regionali e nazionali) e aree Natura 2000	11 (non cumulabile con 5.1)	dell'attività agrituristica connessa all'attività agricola)				11		
<b>6. Caratteristiche del richiedente e dell'azienda</b>	<b>10</b>					<b>6</b>		<b>4</b>
6.1 Richiedente con i requisiti di giovane agricoltore che si insedia per la prima volta e beneficia del sostegno dell'Operazione 6.1.01	4 (non cumulabile con 6.2)	Il criterio non è direttamente correlato agli obiettivi e/o ai fabbisogni, anche se nell'obiettivo trasversale Innovazione si evidenzia per i giovani "la maggiore propensione all'introduzione nelle aziende agricole e forestali di tecnologie e sistemi di gestione aziendale innovativi".						4
6.2 Richiedente che conduce un'impresa o una società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile (comutate le persone non le quote societarie)	3 (non cumulabile con 6.1)	Il criterio non trova riscontro negli obiettivi e nei fabbisogni						3
6.3 Azienda in area svantaggiata di montagna (oltre 50% SAU in Regione Lombardia)	3 (non cumulabile con 6.4)	I criteri 6.2 e 6.3 contribuiscono all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (funzione di presidio territoriale dell'attività agricola)				3		
6.4 Azienda in aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale) e aree Natura 2000 (oltre 50% SAU in Regione Lombardia)	3 (non cumulabile con 6.3)					3		
6.5 Azienda biologica certificata ai sensi del Reg. CE 834/2007 e s.m.i.	3 (non cumulabile con 6.6)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (agricoltura biologica)				3		
6.6 Azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata (ISO14001, EMAS) e/o di marchio Ecolabel turistico	3 (non cumulabile con 6.5)	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (sistemi di qualità ecologica <sup>30</sup> )				3		
	<b>100</b>		<b>3</b>	<b>31</b>	<b>6</b>	<b>39</b>	<b>18</b>	<b>12</b>

I criteri assegnano complessivamente 100 punti di cui 70 ai requisiti qualitativi degli interventi, 20 alla localizzazione degli interventi e 10 alle caratteristiche del richiedente e dell'azienda.

L'obiettivo trasversale Ambiente raccoglie 39 punti, ripartiti nella localizzazione dell'intervento (20 punti), nei requisiti qualitativi degli interventi (13 punti, di cui 10 punti per gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale) e nelle caratteristiche del richiedente e dell'azienda (6 punti). L'obiettivo Innovazione ottiene 18 punti, negli investimenti innovativi, di cui 3 punti sono condivisi con il fabbisogno F05 e 6 punti con il fabbisogno F09. Al fabbisogno F06 sono attribuiti 31 punti, ripartiti tra investimenti su fabbricati identificati nel certificato di connessione (19 punti) e investimenti per servizi aggiuntivi a quelli in essere (12 punti). I criteri 1.2 (interventi su fabbricati esistenti da almeno 50 anni), 1.3 (interventi su fabbricati esistenti da almeno 10 anni), 6.1 (giovane agricoltore) e 6.2 (genere femminile dell'impresa) non risultano direttamente correlabili a nessuno dei suddetti obiettivi e fabbisogni (in totale 12 punti).

## 2. Analisi quantitativa

### 2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

Disposizioni attuative (D.d.u.o. 30 maggio 2017 - n. 6309) <b>II bando</b>	Dotazione finanziaria	Domande presentate (escluse rinunce)	Domande con esito istruttorio positivo	Domande ammesse a finanziamento	Importo totale investimento ammissibile	Contributo concesso		Distribuzione risorse
	€	n.	n.	n.	€	€	%	%
Totale	6.500.000	91	66 (73%)	53 (80%)	17.935.797,66	6.575.621,89	37%	100%
Aree C e D			55	53	17.456.500,51	6.360.348,12	36%	97%
di cui Aree interne			2	2	479.297,15	215.273,77	45%	3%
Aree A e B			11	0	-	-	-	0%

Fonte dati: D.d.u.o. 29 gennaio 2018 - n. 960. Approvazione degli esiti di istruttoria e suddivisione delle risorse finanziarie

<sup>30</sup> "Requisito preferenziale dovrà essere la dotazione di etichette di qualità ecologica di tipo I, ad esempio Ecolabel dei servizi turistici o equivalente" (vedi Rapporto Ambientale, Allegato 5 al PSR, paragrafo 9.1, Operazione 6.4.01)

La tabella riassume gli esiti dell'istruttoria approvata con D.d.u.o. 30 maggio 2017 - n. 6309. Rispetto al I bando si nota un aumento del numero di domande presentate (da n. 77 a n. 91). Nel II bando il rapporto tra domande con esito istruttorio positivo e domande presentate è del 73%, leggermente superiore rispetto a quello del I bando (70%). Le principali motivazioni di non ammissibilità e di esito negativo rimangono la mancanza di documentazione essenziale non integrabile (n. 13 domande non ammesse) o non idonea (n. 7 domande con esito negativo) e la qualifica di IAP (n. 5 domande non ammesse). Ciò evidenzia ancora la necessità da parte dei richiedenti di migliorare la qualità delle domande presentate attraverso una maggiore attenzione alla completezza della documentazione anche per ridurre la durata dell'istruttoria (tempo trascorso tra il termine di presentazione delle domande e il decreto di approvazione degli esiti istruttori) che nel II bando è rimasta sostanzialmente invariata (140 giorni rispetto a 138 giorni nel I bando). Diversamente dall'istruttoria del I bando la dotazione finanziaria (6,5 milioni di euro, la stessa assegnata con il I bando) non è stata sufficiente a garantire il finanziamento di tutte le domande di sostegno ammissibili: delle n. 66 domande con esito istruttorio positivo, infatti, n. 13 domande (di cui 2 ricadenti nella zona C-D e 11 nella zona A-B) non sono state ammesse a finanziamento per mancanza di risorse finanziarie, insufficienti per compensare l'aumento da una parte del numero di domande presentate (+18% rispetto al I bando), dall'altra dell'importo medio per domanda ammessa a finanziamento (+16% rispetto al I bando). Complessivamente sono state quindi ammesse a finanziamento 53 domande, tutte in area C-D (a cui il punto 5 del bando garantiva la priorità di finanziamento), di cui 2 in aree interne, per un investimento medio di circa 340 mila euro e un contributo di 124 mila euro (37%); il rapporto tra domande ammesse a finanziamento e domande con istruttoria positiva è pari all'80% (100% nel I bando).

Aggregando i dati del I e II bando sono state ammesse a finanziamento complessivamente 107 (il 63% delle domande presentate escluse le rinunce) per un importo totale dell'investimento di 33.672.483 euro e un contributo concesso di 12.646.082 euro (38%); la prevalenza degli interventi, sia in termini di domande che di risorse, è in area C-D (rispettivamente 90% e 87%) in coerenza con gli orientamenti delle disposizioni attuative. L'importo medio dell'investimento ammesso si è leggermente ridotto a circa 315mila euro/domanda (da 337 mila euro/domanda nel I bando) mantenendo ampie differenze tra gli interventi in macroarea C-D (circa 296 mila euro) e macroarea A-B (436 mila euro).

Disposizioni attuative (D.d.u.o. 14.03.2016, n.1806; D.d.u.o. 30 maggio 2017 - n. 6309) <b>I e II bando</b>	Dotazione finanziaria	Domande presentate (escluse rinunce)	Domande con esito istruttorio positivo	Domande ammesse a finanziamento	Importo totale investimento ammissibile	Contributo concesso		Distribuzione risorse
	€	n.	n.	n.	€	€	%	%
Totale	13.000.000	168	120	107	33.672.483	12.646.082	38%	100%
Aree C e D			98	96	28.396.091	10.985.518	39%	87%
di cui Aree interne	260.000,00			5	1.043.613	469.216	45%	4%
Aree A e B			22	11	4.797.095	1.445.290	30%	11%

Fonte dati: D.d.u.o. 2 novembre 2016, n. 10899. D.d.u.o. 29 gennaio 2018 - n. 960. Approvazione degli esiti di istruttoria e suddivisione delle risorse finanziarie

## 2.2 Efficacia dei criteri di selezione

L'analisi di efficacia ha riguardato tutte le domande ammesse a finanziamento a seguito degli esiti di istruttoria del I e II bando (D.d.u.o. 2 novembre 2016, n. 10899. D.d.u.o. 29 gennaio 2018 - n. 960) evidenziando eventuali differenze rispetto all'analisi già realizzata nella RAV 2016. Per realizzare quest'analisi sono stati elaborati i dati forniti dal sistema SISCO<sup>31</sup> relativi ai punteggi attribuiti a ogni domanda per ciascun criterio accertato e distinti per Macroarea (C-D e A-B).

La seguente tabella mostra l'incidenza delle domande che rispondono ad almeno un criterio correlato agli obiettivi Ambiente, Innovazione, al fabbisogno F06 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo) e agli altri criteri, sul totale delle domande ammesse a finanziamento. Come rilevato nella RAV 2016, si conferma che il sistema dei criteri di selezione è risultato efficace in entrambe le Macroaree nei confronti dell'obiettivo Ambiente e del fabbisogno F06. Viceversa, il sistema dei criteri non sembra orientare a sufficienza le domande verso l'innovazione, sia nella Macroarea C-D (43%) sia nella Macroarea A-B (45%).

<sup>31</sup> L'analisi è stata svolta su un totale di n. 106 domande ammesse sulla base dei dati forniti al valutatore a partire dal sistema SISCO.

Efficacia dei criteri di selezione	Macroarea C-D		Macroarea A-B	
	N. domande	% sul totale	N. domande	% sul totale
Ambiente	84	100%	22	100%
Innovazione	36	43%	10	45%
Fabbisogno F06	80	95%	22	100%
Altri criteri	73	87%	22	100%
<b>Totale domande finanziate</b>	<b>84</b>	<b>100%</b>	<b>22</b>	<b>100%</b>

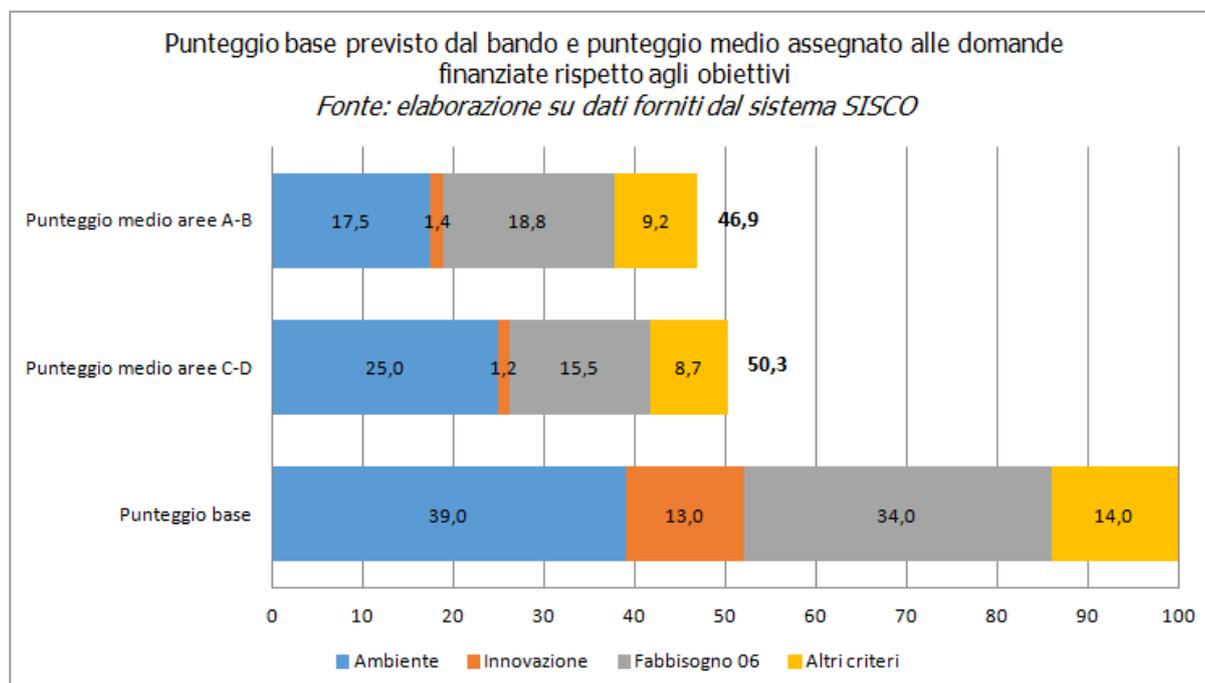
Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

I punteggi assegnati a ogni domanda sono compresi tra un minimo di 30 e un massimo di 67 punti con una media di 49,6 punti, in crescita rispetto al I bando. La seguente tabella analizza l'efficacia dei punteggi associati ai criteri di selezione, misurata attraverso il rapporto percentuale tra il punteggio massimo attribuibile ai criteri di priorità e il punteggio medio ottenuto per domanda. Il punteggio medio per domanda è risultato più elevato nella Macroarea C-D (50,3 punti) rispetto alla Macroarea A-B (46,9 punti), in crescita rispetto al I bando, ma sempre molto inferiore al punteggio massimo assegnabile (100 punti). L'efficacia dei punteggi raggiunge i valori massimi in entrambe le macroaree per gli "altri criteri" (77% nelle macroaree A-B e 72% nelle macroaree C-D) e nella Macroarea C-D per i criteri correlati all'obiettivo Ambiente (64%).

Efficacia dei punteggi	Punteggio massimo(a)	Macroarea C-D		Macroarea A-B	
		Punteggio medio (b)	Efficacia (b)/(a)	Punteggio medio (c)	Efficacia (c)/(a)
Ambiente	39	25,0	64%	17,5	45%
Innovazione	18	1,2	7%	1,4	8%
Fabbisogno F06	31	15,5	50%	18,8	61%
Altri criteri	12	8,7	72%	9,2	77%
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>50,3</b>	<b>50%</b>	<b>46,9</b>	<b>47%</b>

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

Come già rilevato nella RAV 2016 la composizione del punteggio medio evidenzia nella Macroarea C-D la prevalenza di criteri correlati agli obiettivi ambientali, che cumulano il 50% del punteggio totale (25 punti su 50,3 punti). Nella Macroarea A-B le domande acquisiscono un punteggio maggiore nei criteri correlati al fabbisogno F06 (18,8 punti che rappresentano il 40% del punteggio totale). Per l'obiettivo innovazione, invece, si conferma un punteggio medio trascurabile in entrambe le Macroaree.



### 2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse al finanziamento

Sale al 93% (dal 91% del I bando) la quota di domande ammesse a finanziamento che presentano caratteristiche del richiedente e/o dell'azienda prioritarie. Tali caratteristiche riguardano soprattutto la presenza femminile nella conduzione aziendale (44% dei richiedenti), la localizzazione dell'azienda in area montana svantaggiata (72%) o in area protetta e Natura 2000 (8%) e la certificazione biologica (17%). Anche nel II bando nessuna azienda, invece, è in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata e/o di marchio Ecolabel turistico.

Domande con caratteristiche del richiedente e dell'azienda prioritarie (criteri di priorità da 6.1 a 6.6)	Macroarea C-D		Macroarea A-B		Totale domande	
	n.	%	n.	%	n.	%
6.1 Richiedente giovane agricoltore beneficiario dell'operazione 6.1.01	8	10%	1	5%	9	8%
6.2 Impresa o società i cui titolari sono almeno per il 50% di sesso femminile	38	45%	9	41%	47	44%
6.3 Aziende in area svantaggiata di montagna (per oltre il 50% SAU)	68	81%	8	36%	76	72%
6.4 Aziende in aree protette e aree Natura 2000 (per oltre il 50% SAU)	2	2%	6	27%	8	8%
6.5 Aziende biologiche certificate	12	14%	6	27%	18	17%
6.6 Aziende in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata (ISO14001, EMAS) e/o di marchio Ecolabel turistico	0	0%	0	0%	0	0%
Totale domande che presentano caratteristiche prioritarie (al netto di doppi conteggi)	81	96%	18	82%	99	93%
<b>Totale domande finanziate</b>	<b>84</b>	<b>100%</b>	<b>22</b>	<b>100%</b>	<b>106</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione dati forniti dal sistema SISCO

In continuità con il I bando il sistema dei criteri di priorità ha orientato le aziende verso investimenti coerenti con gli obiettivi Innovazione (criteri di priorità da 2.1 a 2.5) e Ambiente (criteri di priorità da 4.1 a 4.3) e con il fabbisogno F06 prevedendo, per le aziende che già svolgono l'attività agrituristica, servizi aggiuntivi a quelli in essere (criteri di priorità da 3.1 a 3.3). Il 77% delle domande finanziate (82% nella Macroarea A-B) ha presentato investimenti innovativi e/o per servizi aggiuntivi e/o sostenibili. Rispetto al I bando aumenta l'orientamento delle aziende verso gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale (dal 63% al 68%), mentre relativamente minore rimane la domanda per gli investimenti innovativi (che salgono dal 31% al 38%) e i servizi aggiuntivi (passati dal 24% al 20%). Riguardo alle aree territoriali prioritarie, il 77% delle domande finanziate presenta investimenti localizzati nelle zone svantaggiate di montagna (82% nella Macroarea C-D) o in aree protette e Natura 2000 (59% nella Macroarea A-B). Si conferma che l'investimento medio nelle aree svantaggiate di montagna (circa 282mila euro/domanda) è inferiore a quello delle domande finanziate in altre aree (circa 386 mila euro/domanda), ma con un tasso di contribuzione più elevato (40% rispetto al 34%). Inoltre, il sistema dei criteri, prevedendo specifiche priorità per gli investimenti localizzati in area svantaggiata di montagna o in area protetta e Natura 2000 (criteri di priorità 5.1 e 5.2), continua ad assicurare la rispondenza alle priorità programmate: la maggior parte delle domande finanziate (77%), infatti, presenta investimenti prioritari per tipologia e/o localizzazione.

Domande con investimenti prioritari	Macroarea C-D		Macroarea A-B		Totale domande	
	n.	%	n.	%	n.	%
Investimenti innovativi (criteri da 2.1 a 2.5)	31	37%	9	41%	40	38%
Investimenti per servizi aggiuntivi a quelli in essere (criteri da 3.1 a 3.3)	15	18%	6	27%	21	20%
Investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale (criteri da 4.1 a 4.3)	56	67%	16	73%	72	68%
Totale domande (al netto di doppi conteggi) con investimenti innovativi e/o per servizi aggiuntivi e/o sostenibili	64	76%	18	82%	82	77%
Domande con investimenti localizzati in area svantaggiata montana (Macroarea C-D) o in area protetta e Natura 2000 (Macroarea A-B) (criteri 5.1 e 5.2)	69	82%	13	59%	82	77%
Totale domande (al netto di doppi conteggi) con investimenti prioritari per tipologia e/o localizzazione	69	82%	13	59%	82	77%
<b>Totale domande finanziate</b>	<b>84</b>	<b>100%</b>	<b>22</b>	<b>100%</b>	<b>106</b>	<b>100%</b>

### 3. Conclusioni e raccomandazioni

Nelle disposizioni attuative approvate nel 2017 (D.d.u.o. 30 maggio 2017 - n. 6309) i criteri di selezione delle domande di sostegno sono rimasti invariati, ad eccezione di piccole integrazioni apportate ai criteri 6.2, 6.3. e 6.4

che hanno reso più chiara l'interpretazione dei criteri di selezione. La successiva tabella fornisce un giudizio sintetico sui principali elementi emersi dalla valutazione qualitativa dei criteri di selezione. Il giudizio complessivo è sostanzialmente positivo. I criteri sono coerenti con i principi fissati nel PSR, anche se in alcuni casi (vedi criteri 1.1, 1.2, 6.1 e 6.2) non è stato possibile stabilirne un collegamento con i fabbisogni e/o gli obiettivi trasversali connessi all'Operazione; inoltre si è osservata la ripetizione dei criteri 2.4 e 2.5 con i successivi 4.3 e 4.4.

*Operazione 6.4.01 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione*

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	88%	Il giudizio è parzialmente positivo. Per alcuni criteri di selezione relativi ai requisiti qualitativi degli interventi (1.1 e 1.2) e alle caratteristiche del richiedente (6.1 e 6.2) non è possibile stabilire un collegamento diretto con fabbisogni e/o obiettivi.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	-	Il giudizio è positivo. I criteri di selezione e i loro punteggi sono coerenti con i principi definiti nel PSR.
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o all'importanza del fabbisogno associato al criterio	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	F05: (3%) F06: 31% F09: (6%) Ambiente: 39% Innovazione: 18%	Il giudizio è positivo. La distribuzione dei punteggi è abbastanza equilibrata premiando equamente il fabbisogno F06 e l'obiettivo Ambiente e in maniera minore, anche l'obiettivo Innovazione. I punteggi attribuiti ai fabbisogni F05 e F09 sono già inclusi nel suddetto F06 e obiettivi Ambiente e Innovazione.
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	10% (14% nella categoria "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti")	Il giudizio è parzialmente positivo. Le disposizioni attuative prevedono un punteggio minimo di accesso pari a dieci punti assegnati nell'ambito della categoria "Requisiti qualitativi degli interventi richiesti" (70 punti max). Il criterio 1.1 "Aziende che non hanno percepito finanziamenti per l'agriturismo (misura 311A) nella programmazione 2007-2013" assegna 14 punti superando automaticamente la soglia minima. Ciò potrebbe non garantire la qualità degli interventi nel caso delle aziende che soddisfano il criterio 1.1.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	N. 26 sub-criteri	Il giudizio è negativo. I criteri 4.3 e 4.4 ripetono i criteri 2.4 e 2.5, già conteggiati nel fabbisogno F05 e nell'obiettivo innovazione.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	Si NO In parte	In parte	Il giudizio è parzialmente positivo. Le disposizioni attuative, integrate dalle FAQ del 9/05/2016 e 19/07/2017, forniscono informazioni chiare ai potenziali beneficiari. I criteri 3.2 e 3.3 dovrebbero essere meglio specificati. Nel bando 2017 sono stati integrati i sub-criteri 6.2, 6.3. e 6.4 relativi alle "caratteristiche del richiedente e dell'azienda" al fine di agevolarne la comprensione. Il criterio 4.1 "Investimenti per impianti di produzione di energia da FER" è stato chiarito nelle FAQ.

Si raccomanda quindi di assicurare il collegamento tra criteri e fabbisogni/obiettivi e di evitare la duplicazione di criteri di selezione all'interno dello stesso bando. Al fine di migliorare la qualità dei progetti si suggerisce, inoltre, di prevedere una soglia minima al di sopra del punteggio più alto attribuito al criterio di selezione 1.1 "Aziende che non hanno percepito finanziamenti per l'agriturismo (misura 311A) nella programmazione 2007-2013" che da solo non può fornire garanzie rispetto alla qualità delle scelte progettuali.

Rispetto agli esiti istruttori si rileva che nel II bando è cresciuto il numero di domande presentate (+18%) ed è migliorato il rapporto tra domande con esito istruttorio positivo e domande presentate (+4%); le principali

motivazioni di non ammissibilità e di esito negativo rimangono la mancanza di documentazione essenziale non integrabile o non e la qualifica di IAP. Ciò evidenzia ancora la necessità da parte dei richiedenti di migliorare la qualità delle domande presentate attraverso una maggiore attenzione alla completezza della documentazione anche per ridurre la durata dell'istruttoria che nel II bando è rimasta sostanzialmente invariata (140 giorni rispetto a 138 giorni nel I bando). In questo senso, come raccomandato nella RAV 2016, si potrebbe utilizzare una lista di autocontrollo, predisposta sulla falsariga dei modelli utilizzati nell'istruttoria delle domande di sostegno, da compilare prima della presentazione della domanda.

Si rileva che, diversamente da quanto accaduto nell'istruttoria del I bando, la dotazione finanziaria del II bando (6,5 milioni di euro, la stessa assegnata con il I bando) non è stata sufficiente a garantire il finanziamento di tutte le domande di sostegno ammissibili: n. 13 domande (di cui 2 ricadenti nella zona C-D e 11 nella zona A-B) non sono state ammesse a finanziamento per mancanza di risorse finanziarie riducendo il rapporto tra domande ammesse a finanziamento e domande con istruttoria positiva all'80% (100% nel I bando). I punteggi assegnati a ogni domanda sono compresi tra un minimo di 30 e un massimo di 67 punti con una media di 49,6 punti, in crescita rispetto al I bando; nelle aree C-D la media di punteggi è più alta rispetto alle aree A-B (50,3 punti contro 46,9 punti).

In coerenza con le intenzioni della Regione, la prevalenza degli interventi (I e II bando), sia in termini di domande che di risorse, è nelle macroaree C-D (rispettivamente 90% e 87%) dove l'importo medio dell'investimento ammesso (circa 296 mila euro) è ampiamente inferiore a quello degli interventi in macroarea A-B (436 mila euro).

L'analisi di efficacia del sistema dei criteri di selezione ha confermato sostanzialmente i risultati positivi già presentati nella RAV 2016; in più si nota un leggero aumento dell'orientamento delle aziende verso gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale (dal 63% al 68%) e, anche se meno rilevanti, per gli investimenti innovativi (che salgono dal 31% al 38%). Rispetto a questi ultimi, al fine di aumentare l'efficacia del sistema dei criteri di selezione, vale la raccomandazione già espressa nella RAV 2016 di verificare la possibilità d'introdurre (nel sistema dei criteri) nuove tipologie d'investimenti innovativi cercando un maggiore equilibrio nei punteggi assegnabili rispetto agli altri obiettivi, in considerazione anche della possibilità di un'eventuale riduzione del peso dei criteri non direttamente correlati (es. criteri 1.2 e 1.3).

## Operazione 6.4.02 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 6.4.02

L'operazione contribuisce a due obiettivi generali:

- *stimolare la competitività del settore agricolo;*
- *garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima.*

Allo stesso tempo contribuisce all'obiettivo specifico del PSR di "Aumentare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili" e agli obiettivi trasversali Ambiente, Innovazione e Mitigazione dei Cambiamenti Climatici.

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.6.3.3.del PSR), l'operazione 6.4.02 risponde ai **fabbisogni**:

- **F16** "Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici" (Importanza 5+), che tra l'altro evidenzia come una più "corretta e più efficace gestione dei reflui zootecnici, può conseguire sinergicamente la riduzione dell'eccesso di nutrienti nel terreno, nelle acque sotterranee e nei corsi d'acqua naturali e artificiali e la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, consentendo di riflesso anche una minore dispersione di gas serra".
- **F19** "Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste" (Importanza 4+), che evidenzia come "il principale fattore che limita una corretta gestione dei boschi in montagna risulta essere una non adeguata viabilità (con annesse infrastrutture di servizio per lo scarico del legname), che non consente di raggiungere ampie parti dei boschi con mezzi ed attrezzature adeguate per mantenere attiva la rete di protezione e monitoraggio e per garantire le operazioni di taglio e trasporto, determinanti per conservare l'elevata qualità del bosco (e garantire l'operatività del settore forestale ed il buon funzionamento della filiera bosco-legno-energia con biomasse locali)".

- **F20** *“Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile”* (Importanza 2+), che evidenzia come *“La presenza di vaste superfici forestali portano ad una buona disponibilità di materia prima dal bosco”*, ma allo stesso tempo sottolinea come *“il comparto forestale rappresenta l’anello debole della filiera bosco-legno-energia”*.

Nell’obiettivo **Ambiente** è evidenziato come i *“giovani agricoltori al primo insediamento saranno stimolati ad introdurre forme di gestione aziendale più sostenibili rispetto all’ambiente, attraverso i criteri di selezione collegati al piano di sviluppo aziendale, che premieranno i progetti orientati alla sostenibilità ambientale del piano stesso. La diversificazione dell’attività agricola volta all’efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili ha riflessi positivi in termini sostenibilità ambientale”*.

Nell’obiettivo **Innovazione**, i giovani agricoltori sono individuati come più attivi e aperti alle nuove tecnologie, inoltre, *“la diversificazione dell’attività agricola e la costituzione di nuove imprese, sono caratterizzate da forti contenuti innovativi, non solo di carattere tecnologico, ma anche organizzativo e gestionale”*.

Nell’obiettivo **Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi**, è evidenziato come *“i giovani agricoltori più istruiti, motivati e attenti alle problematiche ambientali e che la realizzazione di impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili produce effetti positivi, grazie al minor utilizzo di combustibili fossili”*.

Nella Tabella\_P2\_sez5 (punto 5.1 del PSR), l’operazione 6.4.02 risponde anche ai fabbisogni F05, F06, F07, F09.

Il fabbisogno F05 *“Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bio economia)”* (Importanza 2+) sottolinea come *“Lo sviluppo tecnologico delle aziende agricole dovrà avvenire con una forte propensione alla sostenibilità. L’agricoltura e la trasformazione dei prodotti agricoli dovrebbero fungere da traino per quella parte di nuove tecnologie che vengono “etichettate” con l’aggettivo “verde”*.

Il fabbisogno F06 *“Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo”* (Importanza 4+) si sottolinea come *“Margini di reddito posso essere recuperati con il ricorso alla diversificazione, agriturismo e produzione di energia, a cui si affiancano nuove realtà quali l’agricoltura sociale ed i vari meccanismi di accorciamento della filiera (filiera corta, vendita diretta, nuovi canali di vendita come i gruppi di acquisto solidale, la vendita on-line e i farmer market)”*.

Il fabbisogno F07 *“Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali”* (Importanza 3+) andando a sottolineare come *“devono essere ancor di più incrementati i livelli di redditività per rendere economicamente sostenibile la gestione forestale e quindi fare in modo che la prima fase della filiera bosco-legno non risulti un ostacolo al corretto funzionamento della filiera stessa”*.

Nel fabbisogno F09 *“Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole)”* (Importanza 4+) si sottolinea la *“mancanza di una gestione consorziata per la condivisione di mezzi, di macchinari (spesso sono sottoutilizzati perché sovradimensionati rispetto alle esigenze della singola azienda) e di infrastrutture che, qualora ci fosse, permetterebbe di ridurre i costi di produzione attivando economie di scala e consentendo di aumentare la redditività aziendale”*.

I fabbisogni F05, F06, F07, F09 sono collegati all’obiettivo trasversale Innovazione, mentre i fabbisogni F05, F06, F07 anche con l’obiettivo trasversale Ambiente.

## 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all’operazione

L’analisi condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.s. 12 maggio 2017, n. 5376) illustrata nelle pagine seguenti (punteggio totale massimo 50 punti), ha verificato la correlazione agli obiettivi trasversali Ambiente, Innovazione e Clima, nonché ai fabbisogni F06 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo).

L’analisi non ha evidenziato un’adeguata correlazione fra i criteri ed i Fabbisogni primari dell’Operazione (F16, F19, F20). Di questi fabbisogni è stata riscontrata solo una bassa correlazione con il Fabbisogno F16 (5 punti), mentre nessun punteggio è stato attribuito al F19 (Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste) o al F20 (Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile), se non indirettamente.

L’unico Fabbisogno con elevato punteggio è l’F06 (Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo), a cui l’analisi qualitativa ha attribuito ben 14,06 punti su 52 (28% del totale).

Il restante punteggio, sottratti 2,3 punti poiché legati a criteri che non trovano una specifica corrispondenza nei fabbisogni e negli obiettivi, è pari a 28,64 punti (57% del totale dei punti attribuibili). Tale valore è distinto in:

- 13,50 punti (27% del totale) all'obiettivo trasversale Innovazione, ripartiti nell'Innovazione tecnologica degli investimenti (9,5 punti) e nella Presenza di sistemi di autocontrollo (4 punti);
- 10,64 punti (21% del totale) all'obiettivo trasversale Ambiente, ripartiti nella Sostenibilità ambientale degli investimenti (6 punti), Localizzazione dell'intervento (4 punti) e Caratteristiche del richiedente e dell'azienda (0,64 punti).
- 4,5 punti (9% del totale) all'obiettivo trasversale Clima, tutti nell'Innovazione tecnologica degli investimenti

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Obiettivi trasversali			Fabbisogni secondari				Fabbisogni principali			NC	
				Amb	Inn.	Clim	F05	F06	F07	F09	F16	F19	F20	NC	
Requisiti qualitativi degli interventi	Requisiti qualitativi	<b>44</b>													
a) Innovazione tecnologica degli investimenti	1. Innovazione tecnologica degli investimenti <sup>32</sup>	<b>20</b>			<b>9+8</b> (9,5)	<b>8</b> (4,5)		<b>8</b> (4,5)						<b>3</b> (1,5)	
	<b>1.1 impianto di produzione di energia elettrica da biogas o biomasse:</b>	max 8	I criteri 1.1 e 1.2 sono coerenti con l'Obiettivo <b>Trasversale Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi</b> , poiché premiano il maggiore uso (in termini quantitativi che di utenze finali) di energia rinnovabile e quindi il minor utilizzo di combustibili fossili per la generazione di energia termica (riscaldamento, acqua calda sanitaria, acqua di processo). Inoltre i criteri rispondono indirettamente <b>all'Obiettivo Trasversale Innovazione e al Fabbisogno F06</b> (recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione)												
	utilizzo energia termica > 70%	8			i	8		i							
	utilizzo energia termica da 50% a 70%	5			i	5		i							
	utilizzo energia termica da meno 50% a 30%	3			i	3		i							
	<b>1.2 impianto di produzione di energia elettrica da biogas o biomasse:</b>	max 8													
	rete teleriscaldamento > 7 utenti:	8			i	8		i							
	rete teleriscaldamento 5 utenti < x > 7 utenti	5			i	5		i							
	rete teleriscaldamento < 5 utenti	3			i	3		i							
	<b>1.3 impianto fotovoltaico:</b>	max 8		Il criterio 1.3 è coerente con l'Obiettivo <b>Innovazione</b> poiché premia l'utilizzo di tecnologie innovative più efficienti. Inoltre il criterio risponde indirettamente all'Obiettivo <b>Trasversale Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi e al Fabbisogno F06</b> (recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione)											
	rendimento > 18%	8				8	i		i						
	rendimento da 11% a 18%	5			5	i		i							
	rendimento < 11%	3			3	i		i							

<sup>32</sup> Il punteggio viene attribuito ai progetti che abbiano l'obiettivo di introdurre in azienda un'innovazione tecnologica qualificabile in base alle diverse tipologie di impianto di produzione di FER

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Obiettivi trasversali			Fabbisogni secondari				Fabbisogni principali			NC		
				Amb	Inn.	Clim	F05	F06	F07	F09	F16	F19	F20	NC		
	<b>1.4 impianto di produzione di biometano:</b>	max 8	Il criterio è coerente con il <b>fabbisogno F06</b> di recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione. In relazione al potenziale utilizzo anche di reflui zootecnici nella produzione di biometano, si ravvisa un contributo indiretto verso il <b>Fabbisogno F16</b> .													
	capacità produttiva < 250 Smc/h	8							8			i				
	capacità produttiva da 250 Smc/h a 500 Smc/h	5							5			i				
	capacità produttiva > 500 Smc/h	3							3			i				
	<b>1.5 impianto di produzione di energia termica tramite pompe di calore geotermiche</b>	7	Il criterio è coerente con l'Obiettivo Trasversale <b>Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi</b> , poiché premia l'uso di energia rinnovabile e quindi il minor utilizzo di combustibili fossili per la generazione di energia termica (riscaldamento, acqua calda sanitaria, acqua di processo). Inoltre i criteri rispondono indirettamente all'Obiettivo Trasversale <b>Innovazione e al Fabbisogno F06</b> (recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione).		i	7										
	<b>1.6 impianto idroelettrico</b>	5	Il criterio è coerente con l'Obiettivo Trasversale <b>Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi</b> , poiché premia l'uso di energia rinnovabile e quindi il minor utilizzo di energia elettrica da combustibili fossili. Inoltre i criteri rispondono indirettamente all'Obiettivo Trasversale <b>Innovazione e al Fabbisogno F06</b> (recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione).		i	5										
	Punteggio aggiuntivo				<b>9</b>										<b>3</b>	
	<b>1.7 Impianto 1</b>															
	a) impianto fotovoltaico su copertura stoccaggi reflui zootecnici	3	Il criterio non trova una specifica corrispondenza nei fabbisogni e negli obiettivi.												3	

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Obiettivi trasversali			Fabbisogni secondari				Fabbisogni principali			NC	
				Amb	Inn.	Clim	F05	F06	F07	F09	F16	F19	F20	NC	
	b) copertura stoccaggi in abbinamento a processi di recupero elementi fertilizzanti o bioraffineria	6	Il criterio è coerente con l'Obiettivo <b>Innovazione</b> poiché premia la diversificazione dell'attività agricola attraverso l'introduzione di contenuti innovativi. Inoltre il criterio risponde indirettamente all'Obiettivo Trasversale <b>Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi e al Fabbisogno F06</b> (recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione).		6	i		i							
	c) interventi che prevedono opere di ingegno (marchi e brevetti) così come definite e riconosciute dal decreto di attuazione del c.d. Patent Box	3	Il criterio è coerente con l'Obiettivo <b>Innovazione</b> poiché premia l'introduzione di contenuti innovativi.		3										
	<b>1.8 Impianto 2*</b>														
	a) impianto fotovoltaico su copertura stoccaggi reflui zootecnici	3	Il criterio non trova una specifica corrispondenza nei fabbisogni e negli obiettivi.												3
	b) copertura stoccaggi in abbinamento a processi di recupero elementi fertilizzanti o bioraffineria	6	Il criterio è coerente con l'Obiettivo <b>Innovazione</b> poiché premia la diversificazione dell'attività agricola attraverso l'introduzione di contenuti innovativi. Inoltre il criterio risponde indirettamente all'Obiettivo Trasversale <b>Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi e al Fabbisogno F06</b> (recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione).		6	i		i							
	c) copertura stoccaggi in abbinamento a biofiltri	3	Il criterio è coerente con il <b>fabbisogno F16</b> favorendo la minore emissione di ammoniaca in atmosfera.								3				
	d) interventi che prevedono opere di ingegno (marchi e brevetti) così come definite e riconosciute dal decreto di attuazione del c.d. Patent Box	3	Il criterio è coerente con l'Obiettivo <b>Innovazione</b> poiché premia l'introduzione di contenuti innovativi.		3										

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Obiettivi trasversali			Fabbisogni secondari				Fabbisogni principali			NC	
				Amb	Inn.	Clim	F05	F06	F07	F09	F16	F19	F20	NC	
	<b>1.9 Impianto 3**</b>														
	a) impianto fotovoltaico con film sottile	3	Il criterio è coerente con l'Obiettivo <b>Innovazione</b> poiché premia l'introduzione di tecnologie innovative. Inoltre, il criterio contribuisce indirettamente al <b>Fabbisogno F06</b> di recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione.		3			i							
	b) impianto fotovoltaico su copertura stoccaggi reflui zootecnici	3	Il criterio non trova una specifica corrispondenza nei fabbisogni e negli obiettivi.												3
	c) interventi che prevedono opere di ingegno (marchi e brevetti) così come definite e riconosciute dal decreto di attuazione del c.d. Patent Box	3	Il criterio è coerente con l'Obiettivo <b>Innovazione</b> poiché premia l'introduzione di contenuti innovativi.		3										
	<b>1.10 Impianto 4***</b>														
	a) impianto fotovoltaico su copertura stoccaggi reflui zootecnici	3	Il criterio non trova una specifica corrispondenza nei fabbisogni e negli obiettivi.												3
	b) copertura stoccaggi in abbinamento a processi di recupero elementi fertilizzanti o bioraffineria	6	Il criterio è coerente con l'Obiettivo <b>Innovazione</b> poiché premia la diversificazione dell'attività agricola attraverso l'introduzione di contenuti innovativi. Inoltre il criterio risponde indirettamente all'Obiettivo Trasversale <b>Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi e al Fabbisogno F06</b> (recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione).		6	i		i							
	c) copertura stoccaggi in abbinamento a biofiltri	3	Il criterio è coerente con il <b>fabbisogno F16</b> favorendo la minore emissione di ammoniaca in atmosfera.		3	i									
	d) interventi che prevedono opere di ingegno (marchi e brevetti) così come definite e riconosciute dal decreto di attuazione del c.d. Patent Box	3	Il criterio è coerente con l'Obiettivo <b>Innovazione</b> poiché premia l'introduzione di contenuti innovativi.		3										

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Obiettivi trasversali			Fabbisogni secondari				Fabbisogni principali			NC	
				Amb	Inn.	Clim	F05	F06	F07	F09	F16	F19	F20	NC	
	<b>1.11 Impianto 5</b>														
	a) interventi che prevedono opere di ingegno (marchi e brevetti) così come definite e riconosciute dal decreto di attuazione del c.d. Patent Box	3	Il criterio è coerente con l'Obiettivo <b>Innovazione</b> poiché premia l'introduzione di contenuti innovativi.		3										
b) Sostenibilità ambientale degli investimenti	<b>2. Sostenibilità ambientale degli investimenti<sup>33</sup></b>	<b>16</b>		<b>6</b>				<b>5</b>			<b>5</b>				
	<b>2.1 Impianto 1</b>														
	a) riduzione NOx · < 100 mg/nmc · da 100 mg/nmc a 250 mg/nmc	6	Il criterio contribuisce all' <b>Obiettivo trasversale Ambiente</b> , poiché premia gli impianti "virtuosi" in termini di emissioni.	6											
	b) solare termico in abbinamento a impianti di produzione di energia da biogas o biomasse	4	Il criterio è coerente con il <b>fabbisogno F06</b> di recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione. Il criterio, inoltre, contribuisce all' <b>Obiettivo trasversale Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi</b>			i		4							
	c) pompe di calore geotermiche in abbinamento a altro intervento FER	2	Il criterio è coerente con il <b>fabbisogno F06</b> di recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione. Il criterio, inoltre, contribuisce sia all' <b>Obiettivo trasversale Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi</b> che a quello <b>Innovazione</b> .		i	i		2							
	d) numero di allevamenti coinvolti:	0,5 / allevamento (max 10 allevamenti)	Il riferimento al numero di allevamenti coinvolti per l'approvvigionamento di effluente rende evidente il contributo con il <b>Fabbisogno F16</b>								5				
	<b>2.2 Impianto 2</b>														
	a) riduzione polveri combustione	Max 6													
	· Potenza termica nominale installata > 1 MW: < 5 mg/nmc	6	Il criterio contribuisce all' <b>Obiettivo trasversale Ambiente</b> , poiché premia gli impianti "virtuosi" in termini di emissioni.	6											

<sup>33</sup> Il punteggio viene attribuito per progetti che prevedono di introdurre soluzioni che riducono gli impatti nei confronti dei diversi aspetti ambientali

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Obiettivi trasversali			Fabbisogni secondari				Fabbisogni principali			NC	
				Amb	Inn.	Clim	F05	F06	F07	F09	F16	F19	F20	NC	
	· Potenza termica nominale installata compresa tra 0,15 e 1 MW: < 30 mg/nmc	4	Il criterio contribuisce all' <b>Obiettivo trasversale Ambiente</b> , poiché premia gli impianti "virtuosi" in termini di emissioni.	4											
	b) solare termico in abbinamento a impianti di produzione di energia da biogas o biomasse	3	Il criterio è coerente con il <b>fabbisogno F06</b> di recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione. Il criterio, inoltre, contribuisce all' <b>Obiettivo trasversale Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi</b>			i		3							
	c) pompe di calore geotermiche in abbinamento a altro intervento FER	2	Il criterio è coerente con il <b>fabbisogno F06</b> di recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione. Il criterio, inoltre, contribuisce sia all' <b>Obiettivo trasversale Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi</b> che a quello <b>Innovazione</b> .		i	i		2							
	d) numero di allevamenti coinvolti:	0,5 / allevamento (max 10 allevamenti )	Il riferimento al numero di allevamenti coinvolti per l'approvvigionamento di effluente rende evidente il contributo con il <b>Fabbisogno F16</b> .	i								5			
	<b>2.3 Impianto 3</b>														
	a) fotovoltaico in combinazione con rimozione eternit	6	Il criterio è coerente con il <b>fabbisogno F06</b> di recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione. Il criterio contribuisce inoltre all' <b>Obiettivo trasversale Ambiente, in riferimento alla rimozione dell'eternit</b> .	6											
	b) pompe di calore geotermiche in abbinamento a altro intervento FER	2	Il criterio è coerente con il <b>fabbisogno F06</b> di recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione. Il criterio, inoltre, contribuisce sia all' <b>Obiettivo trasversale Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi</b> che a quello <b>Innovazione</b> .		i	i		2							
	c) numero di allevamenti coinvolti:	0,5 / allevamento (max 10 allevamenti )	Il riferimento al numero di allevamenti coinvolti per l'approvvigionamento di effluente rende evidente il contributo con il <b>Fabbisogno F16</b> .	i								5			

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Obiettivi trasversali			Fabbisogni secondari				Fabbisogni principali			NC		
				Amb	Inn.	Clim	F05	F06	F07	F09	F16	F19	F20	NC		
	<b>2.4 Impianto 4</b>															
	a) biometano:															
	-autotrazione	6	Il criterio contribuisce principalmente all' <b>Obiettivo trasversale Ambiente</b> , Si riscontrano contributi indiretti con il <b>fabbisogno F06</b> , attraverso il recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione, con i tre obiettivi trasversali Ambiente, Innovazione e Clima, nonché con il Fabbisogno F16 qualora la filiera del biometano preveda l'utilizzo di reflui zootecnici.	6	i	i			i			i				
	-immissione in rete	4		4	i	i			i			i				
	-cogenerazione	2		2	i	i			i			i				
	-aggregazione per upgrading biometano da impianti di produzione esistenti (aggiuntivo)															
	- più di 4 impianti di produzione	5		5	i	i			i			i				
	- da 2 a 4 impianti di produzione	3		3	i	i			i			i				
	b) pompe di calore geotermiche in abbinamento a altro intervento FER	2	Il criterio è coerente con il <b>fabbisogno F06</b> di recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione. Il criterio, inoltre, contribuisce sia all' <b>Obiettivo trasversale Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi</b> che a quello <b>Innovazione</b> .		i	i			2							
	c) numero di allevamenti coinvolti	0,5 / allevamento (max 10 allevamenti )	Il riferimento al numero di allevamenti coinvolti per l'approvvigionamento di effluente rende evidente il contributo con il <b>Fabbisogno F16</b>	i								5				
	<b>2.5 Impianto 5</b>															
	a) numero di allevamenti coinvolti	0,5 / allevamento (max 10 allevamenti )	Il riferimento al numero di allevamenti coinvolti per l'approvvigionamento di effluente rende evidente il contributo con il <b>Fabbisogno F16</b>	i								5				
	<b>2.6 Impianto 6</b>															
	a) impianto idroelettrico con recupero di mulini esistenti	2	Il criterio è coerente con il <b>fabbisogno F06</b> di recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione.					2								
	b) numero di allevamenti coinvolti	0,5 / allevamento (max 10 allevamenti )	Il riferimento al numero di allevamenti coinvolti per l'approvvigionamento di effluente rende evidente il contributo con il <b>Fabbisogno F16</b>	i								5				

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Obiettivi trasversali			Fabbisogni secondari				Fabbisogni principali			NC	
				Amb	Inn.	Clim	F05	F06	F07	F09	F16	F19	F20	NC	
c) Presenza di sistemi di autocontrollo	<b>3. Presenza di sistemi di autocontrollo</b>	<b>(max) 4</b>			<b>4</b>										
	3.1 Sistemi di rilevazione e registrazione in continuo alle emissioni (Sistemi di Analisi in continuo alle Emissioni - SAE)	2	Il criterio contribuisce all' <b>Obiettivo trasversale Innovazione.</b>		2										
	3.2 Sistemi di rilevazione e registrazione in continuo delle matrici in ingresso (quantitativi) o del funzionamento	2	Il criterio contribuisce all' <b>Obiettivo trasversale Innovazione.</b>		2										
d) Sostenibilità economica dell'investimento	<b>4. Sostenibilità economica dell'investimento<sup>34</sup></b>	<b>(max) 4</b>	I criteri di sostenibilità legati alla dimensione economica rispondono al fabbisogno <b>F06</b> , promuovendo investimenti più efficienti					<b>4</b>							
e) Localizzazione dell'intervento	<b>5. Localizzazione dell'intervento<sup>35</sup></b>	<b>4</b>		<b>4</b>											
	5.1 Aree svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020	4	I criteri 5.1 e 5.2 contribuiscono all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (funzione di presidio territoriale dell'attività agrituristica connessa all'attività agricola)	4											
	5.2 Zone Vulnerabili Nitrati	4		4											
e) Caratteristiche del richiedente e dell'azienda – Tipologia d'azienda	<b>6. Caratteristiche del richiedente e dell'azienda – Tipologia d'azienda<sup>36</sup></b>	<b>2</b>		<b>1,6</b> (0,64)				<b>1,4</b> (0,56)						<b>2</b> (0,8)	
	6.1 Giovane	2	Il criterio non è direttamente correlabile con gli obiettivi. Si riscontrano comunque effetti sinergici con il <b>fabbisogno F06</b> di stimolare la competitività delle aziende e l'innovazione, in considerazione della maggiore propensione dei giovani a introdurre sistemi innovativi.												2

<sup>34</sup> Il punteggio viene attribuito in relazione alla solidità finanziaria del richiedente.

<sup>35</sup> Il punteggio viene attribuito ai progetti in funzione dell'ubicazione della sede produttiva oggetto degli investimenti.

<sup>36</sup> Viene attribuito il più favorevole dei seguenti punteggi in funzione delle caratteristiche del richiedente.

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Obiettivi trasversali			Fabbisogni secondari				Fabbisogni principali			NC		
				Amb	Inn.	Clim	F05	F06	F07	F09	F16	F19	F20	NC		
	6.2 Donna	1,8	Il criterio non è direttamente correlabile con gli obiettivi.												1,8	
	6.3 Azienda biologica o azienda in possesso di sistemi di gestione ambientale certificata (ISO14001, EMAS)	1,6	Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> (agricoltura biologica)	1,6												
	6.4 Piccola impresa	1,4	I criteri 6.4, 6.5 e 6.6 rispondono al fabbisogno <b>F06</b> , incremento del valore aggiunto del settore agricolo, indirizzando il sostegno verso le aziende di minore dimensione economica					1,4								
	6.5 Media impresa	1,2						1,2								
	6.6 Grande impresa	1						1								
<b>Totale</b>		<b>50</b>		<b>10,64</b>	<b>13,50</b>	<b>4,5</b>	<b>0</b>	<b>14,06</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2,3</b>		

N.B. L'effetto indiretto dei criteri su obiettivi e fabbisogno è stato indicato con la "i".

\* Criteri b) e c) non cumulabili tra loro

\*\* Criteri a) e b) non cumulabili tra loro

\*\*\* Criteri b) e c) non cumulabili tra loro

## Operazione 7.2.01 - Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 7.2.01

L'Operazione contribuisce all'obiettivo generale dello sviluppo rurale "realizzare uno sviluppo equilibrato delle economie e comunità rurali, compreso il mantenimento e la creazione di posti di lavoro" e all'obiettivo specifico del PSR Lombardia "Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali".

L'Operazione risponde al fabbisogno F22 "Promozione dei servizi a sostegno di imprenditorialità e delle popolazioni locali" (Importanza 3+) e agli obiettivi trasversali Ambiente, Innovazione e Mitigazione cambiamenti climatici.

I principi fissati nel PSR prevedono l'articolazione dei criteri di selezione in base ai seguenti elementi:

- Requisiti qualitativi degli interventi richiesti;
- Localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: Aree D, Aree C, Aree B);
- Caratteristiche del richiedente.

#### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

La seguente tabella riporta i risultati dell'analisi qualitativa dei criteri di selezione, sulla base del bando relativo alla Operazione 16.10.02 Progetti Integrati di Area (D.d.s. 29 giugno 2017 - n. 7865).

		Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F22	Ambiente	Innovazione	Cambiamenti climatici
<b>Requisiti qualitativi degli interventi richiesti</b>		<b>75</b>					
1	Impianto caratterizzato da soluzioni innovative di recente introduzione	25					25
1.1 Non cumulabili	Impianto di produzione di energia elettrica da biomasse:		I criteri sono coerenti con l'Obiettivo Trasversale Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi, poiché premiano il maggiore uso (in termini quantitativi che di utenze finali) di energia rinnovabile e quindi il minor utilizzo di combustibili fossili per la generazione di energia termica (riscaldamento, acqua calda sanitaria, acqua di processo).				
	utilizzo energia termica > 70%	25				i	25
	utilizzo energia termica da più 50% a 70%	20				i	20
	utilizzo energia termica da più 30% a 50%	15			i	15	
1.2	Impianto di produzione di energia termica da biomasse:		Il criterio 1.3 è coerente con l'Obiettivo <b>Innovazione</b> poiché premia l'utilizzo di tecnologie innovative più efficienti. Inoltre il criterio risponde indirettamente all'Obiettivo Trasversale <b>Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento</b> .				
	rete teleriscaldamento > 7 comuni	25				i	25
	rete teleriscaldamento da 5 comuni a 7 comuni	20				i	20
	rete teleriscaldamento < 5 comuni	15			i	15	
1.3	Impianto fotovoltaico		Il criterio 1.3 è coerente con l'Obiettivo <b>Innovazione</b> poiché premia l'utilizzo di tecnologie innovative più efficienti. Inoltre il criterio risponde indirettamente all'Obiettivo Trasversale <b>Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento</b> .				
	rendimento > 18%	20				20	i
	rendimento da 11% a 18%	18				18	i
	rendimento < 11%	12			12	i	
1.4	Impianto di produzione di energia termica tramite pompe di calore geotermiche	20	Il criterio è coerente con l'Obiettivo Trasversale <b>Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi</b> , poiché premia l'uso di energia rinnovabile e quindi il minor utilizzo di combustibili fossili per la generazione di energia termica (riscaldamento, acqua calda sanitaria, acqua di processo).			i	20

		Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F22	Ambiente	Innovazione	Cambiamenti climatici
			Inoltre i criteri rispondono indirettamente all'Obiettivo Trasversale <b>Innovazione</b> .				
1.5	Impianto idroelettrico	15	Il criterio è coerente con l'Obiettivo Trasversale <b>Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi</b> , poiché premia l'uso di energia rinnovabile e quindi il minor utilizzo di energia elettrica da combustibili fossili. Inoltre i criteri rispondono indirettamente all'Obiettivo Trasversale <b>Innovazione e al Fabbisogno F06</b> (recupero di margini di reddito con il ricorso alla diversificazione).			i	15
2	<i>Impianto che utilizza biomasse forestali</i>	20	Il criterio è coerente con l'Obiettivo Trasversale <b>Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi</b> , poiché premia l'uso di energia rinnovabile e quindi il minor utilizzo di energia elettrica da combustibili fossili. Inoltre i criteri rispondono indirettamente al <b>Fabbisogno F22</b> , in quanto l'utilizzo della biomassa implica un certo indotto territoriale, con l'interessamento di più interlocutori locali, ai fini della sua produzione.				20
2.1	Impianto che utilizza biomasse forestali in abbinamento ad altre FER	15	Il criterio contribuisce all'Obiettivo <b>trasversale Ambiente</b> , poiché premia gli impianti "virtuosi" in termini di emissioni.	i			15
2.2	Impianto che utilizza solo biomasse forestali	10	Il criterio contribuisce all'Obiettivo <b>trasversale Ambiente</b> , poiché premia gli impianti "virtuosi" in termini di emissioni.	i			10
	Riduzione polveri combustione:						5
2.3	2.3.1 Potenza termica nominale installata superiore a 1 MW - emissione di polveri < 5 mg/nmc 2.3.2 Potenza termica nominale installata inferiore o uguale a 1 MW - Emissione polveri <30 mg/nmc	5	Il criterio contribuisce all'Obiettivo <b>trasversale Ambiente</b> , poiché premia gli impianti "virtuosi" in termini di emissioni.	5			
3	<i>Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio</i>	10		10			
3.1	Oltre i 5.000 cittadini	10	Il criterio risponde al fabbisogno F22 con l'obiettivo di valorizzare nelle aree rurali più marginali servizi gestiti in forma collettiva che servano una maggiore popolazione.	10			
3.2	Da 1.500 a 5.000 cittadini	8		8			
4	<i>Quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili</i>	10					10
4.1	Produzione di energia prodotta da fonti rinnovabili uguale o superiore al 50% dell'energia totale utilizzata	10	Il criterio è coerente con l'Obiettivo Trasversale <b>Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi</b> , poiché premia la produzione di energia rinnovabile e quindi il minor utilizzo di energia da combustibili fossili.				10
4.2	Produzione di energia prodotta da fonti rinnovabili inferiore al 50% dell'energia totale utilizzata	5					5
5	<b>Localizzazione dell'intervento</b>	<b>18</b>		<b>18</b>			
5.1	Aree D	18	Il criterio risponde al fabbisogno F22 con l'obiettivo di intercettare le aree rurali specie quelle più marginali penalizzate dalla carenza di servizi	18			
5.2	Aree C	15		15			
5.3	Aree B	10		10			

		Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F22	Ambiente	Innovazione	Cambiamenti climatici
<b>6</b>	<b>Caratteristiche del richiedente</b>	<b>17</b>		<b>17</b>			
6.1	Unione di Comuni	17	Il criterio risponde al fabbisogno F22 con l'obiettivo di supportare percorsi di crescita anche gestionale	17			
6.2	Comune	12		12			
<b>Totale</b>				<b>45</b>			<b>55</b>

I criteri assegnano complessivamente 100 punti di cui 75 ai requisiti qualitativi degli interventi, 17 alle caratteristiche del richiedente e 18 alla localizzazione. L'analisi effettuata collega il 45% dei criteri al fabbisogno F22, in particolare per ciò che attiene la localizzazione degli interventi nelle aree rurali con maggiore fragilità e alla necessità in questi contesti marginali e spopolati di avviare modalità sovracomunali che consentano la migliore gestione degli impianti. Il 55% dei punteggi utilizza aspetti tecnici e di rendimento degli impianti che hanno una correlazione con le ricadute sull'obiettivo Trasversale dei cambiamenti climatici.

### 3. Conclusioni e raccomandazioni

La seguente tabella fornisce un giudizio sintetico sui principali elementi di valutazione qualitativa. Il giudizio complessivo è parzialmente positivo. L'Operazione è infatti programmata nella FA 6A finalizzata alla diversificazione economica e alla creazione di occupazione, ma nessun criterio è correlato a tale obiettivo neppure in forma potenziale o prevedendo dei punteggi per interventi che valorizzino il coinvolgimento delle imprese locali nella fornitura del servizio. L'attuazione della Misura nell'ambito di Progetti integrati di area dovrebbe garantire la ricaduta sul sistema delle imprese. Tale effettiva capacità potrà essere verificata una volta avviati i PIA.

#### Operazione 7.2.01 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	45% F22 55% Cambiamenti climatici e innovazione	Il giudizio è parzialmente positivo. I criteri di selezione di natura tecnica, sono correlati all'obiettivo trasversale Clima mentre i criteri relativi alla localizzazione e alla gestione agli aspetti territoriali del F22. Nessun criterio fa invece riferimento neppure indirettamente, all'obiettivo diversificazione economica e occupazione proprio della FA 6 A in cui l'operazione è programmata.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	0	Il giudizio è positivo.
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o all'importanza del fabbisogno associato al criterio	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	F22: 45%	Il 45% del punteggio interessa i fattori limitanti evidenziati nel fabbisogno F22, essendo le priorità introdotte più orientate ad aspetti tecnologici/di rendimento e sostenibilità ambientale. Nessun criterio è collegato a obiettivi di diversificazione economica e occupazione (operazione programmata nella FA 6A).
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	25%	La soglia minima (25 punti) acquisita nell'ambito dei requisiti qualitativi degli interventi può essere totalizzata già con il primo sub criterio Impianto caratterizzato da soluzioni innovative di recente introduzione che seleziona le soluzioni più efficienti nell'ambito delle ammissibili.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	N.17 sub-criteri	I criteri di selezione non presentano particolari complessità.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	SI	Il giudizio è positivo. Anche i sub criteri di selezione di natura tecnica sono facilmente comprensibili.

## Operazione 7.4.01 - Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 7.4.01

L'Operazione contribuisce all'obiettivo generale dello sviluppo rurale "realizzare uno sviluppo equilibrato delle economie e comunità rurali, compreso il mantenimento e la creazione di posti di lavoro" e all'obiettivo specifico del PSR Lombardia "Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali" e all'obiettivo della Focus area 6A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" nella quale è programmata.

L'Operazione risponde al fabbisogno F22 "Promozione dei servizi a sostegno di imprenditorialità e delle popolazioni locali" (Importanza 3+); la strategia regionale non segnala alcun contributo agli obiettivi trasversali Ambiente, Innovazione e Mitigazione cambiamenti climatici.

Le operazioni agiscono quindi su diverse tipologie di infrastrutture e servizi (tempo libero, cultura, energia, turismo, servizi alla popolazione, patrimonio rurale, naturale) per contrastare lo spopolamento e aumentare le opportunità imprenditoriali di persone ed operatori economici, rendendo il territorio più attrattivo nei confronti di potenziali investitori e consumatori.

I principi fissati nel PSR prevedono l'articolazione dei criteri di selezione in base ai seguenti elementi:

- Requisiti qualitativi degli interventi richiesti;
- Localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: Aree D, Aree C, Aree B);
- Caratteristiche del richiedente.

#### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

La seguente tabella riporta i risultati dell'analisi qualitativa dei criteri di selezione, sulla base del bando relativo alla Operazione 16.10.02 Progetti Integrati di Area (D.d.s. 29 giugno 2017 - n. 7865).

#### Operazione 7.4.01 - Coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

Criteri di selezione		Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F22
<b>1</b>	<b>Requisiti qualitativi degli interventi richiesti</b>	<b>78</b>		<b>78</b>
<b>1</b>	<b>Tipologia dei servizi attivati</b>	<b>30</b>	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F22</b> con l'obiettivo di intercettare le aree rurali nelle quali la carenza di servizi ha ricadute negative sulla stabilità della popolazione residente.	<b>30</b>
<b>1.1</b>	Servizi essenziali alla popolazione rurale	30		30
<b>1.2</b>	Servizi di utilità sociale	25		25
<b>1.3</b>	Attività ricreative, didattiche e culturali volte alla divulgazione del patrimonio culturale delle popolazioni rurali	25		25
<b>2</b>	<b>Modalità innovative di erogazione del servizio</b>	<b>30</b>		<b>30</b>
<b>2.1</b>	Servizi attivati in forma integrata	13	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F22</b> e promuove lo sviluppo dei servizi più adeguati al territorio (approccio dal basso).	13
<b>2.2</b>	Presenza di enti che svolgono un ruolo specifico nel campo delle politiche e/o altri servizi attivati dal progetto	8		8
<b>2.3</b>	Modalità di fruizione del bene/servizio, rispetto all'area nella quale viene realizzato	5		5
<b>2.4</b>	Assenza nel territorio interessato di strutture erogatrici di servizi analoghi a quelli di cui al progetto presentato	4		4
<b>3</b>	<b>Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio</b>	<b>14</b>		<b>14</b>
<b>3.1</b>	Popolazione interessata oltre i 5000 residenti	14	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F22</b> con l'obiettivo di valorizzare nelle aree rurali più marginali servizi gestiti in forma collettiva che servendo una maggiore popolazione siano più sostenibili.	14
<b>3.2</b>	Popolazione interessata da 3.000 a 5000 residenti	11		11
<b>3.3</b>	Popolazione interessata inferiore a 3000 residenti	8		8

Criteri di selezione		Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F22
<b>4</b>	<b>Categorie sociali potenzialmente destinatarie del servizio</b>	<b>4</b>		<b>4</b>
<b>4.1</b>	Sviluppo di servizi a favore di persone socialmente deboli (bambini, giovani, anziani e diversamente abili)	4	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F22</b> di limitare lo spopolamento dovuto alla mancanza di servizi e individua le categorie più a rischio	4
<b>5</b>	<b>Localizzazione dell'intervento</b>	<b>12</b>		<b>12</b>
<b>5.1</b>	Aree D	12	Il criterio risponde al <b>fabbisogno F22</b> con l'obiettivo di intercettare le aree rurali specie quelle più marginali penalizzate dalla carenza di servizi	12
<b>5.2</b>	Aree C	10		10
<b>5.3</b>	Aree B	6		6
	<b>Caratteristiche del richiedente</b>	<b>10</b>		<b>10</b>
<b>6.1</b>	Enti pubblici	10	Il criterio risponde al fabbisogno F22 con l'obiettivo di supportare percorsi di crescita anche gestionale	10
<b>6.2</b>	Partenariato pubblico/privato	7		7
<b>6.3</b>	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	5		5
<b>Totale</b>		<b>100</b>		<b>100</b>

I criteri assegnano complessivamente 100 punti di cui 78 ai requisiti qualitativi degli interventi, 10 alle caratteristiche del richiedente e 12 alla localizzazione.

Tutti i criteri sono collegati al fabbisogno F22, con una maggiore rispondenza agli elementi di fragilità del contesto elencati in F22 che determinano rischio di spopolamento delle aree rurali più marginali. Tuttavia i criteri non forniscono alcun riferimento alla limitazione citata in F22 sulle opportunità imprenditoriali determinata dalla mancanza di servizi.

### 3. Conclusioni e raccomandazioni

La seguente tabella fornisce un giudizio sintetico sui principali elementi di valutazione qualitativa. Il giudizio complessivo è parzialmente positivo; l'Operazione è infatti programmata nella FA 6A finalizzata alla diversificazione economica e alla creazione di occupazione. Nessun criterio è previsto correlato a tale obiettivo neppure in forma potenziale o prevedendo dei punteggi per interventi che valorizzino il coinvolgimento delle imprese locali nella fornitura dei servizi, criterio invece presente nel Bando della Misura 321 PSR 2007-2013 (Allegato 4 Decreto 13645/2009). Unico elemento è il sub criterio 6.2 Partenariato pubblico/privato. L'attuazione della Misura nell'ambito di Progetti integrati di area dovrebbe garantire la ricaduta sul sistema delle imprese. Tale effettiva capacità potrà essere verificata una volta avviati i PIA.

#### Operazione 7.4.01 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	100%	Il giudizio è parzialmente positivo. Tutti i criteri di selezione sono direttamente correlati al Fabbisogno e all'obiettivo specifico dell'operazione. Tuttavia l'Operazione è programmata nella FA 6A finalizzata alla diversificazione economica e alla creazione di occupazione. Nessun criterio previsto fa riferimento, neppure indirettamente, a tale obiettivo.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	0	Il giudizio è positivo.
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o all'importanza del fabbisogno associato al criterio	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	F22: 100%	Il giudizio è positivo. Il 100% del punteggio contribuisce alla "rimozione" dei più importanti fattori limitanti evidenziati nel fabbisogno F22 (3+ su una scala massima di 5+), pur se è più orientato sugli aspetti di attrattività verso la popolazione (contrastare lo spopolamento) che sull'attrattività verso le imprese.

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	33%	La soglia minima (33 punti) deve essere acquisita nell'ambito del criterio requisiti qualitativi degli interventi. Il primo dei sub criteri Tipologia dei servizi attivati (30 punti) mette in scala di blanda priorità (da 25 a 30 punti) gli interventi ammissibili. Di fatto il punteggio che opera una selezione di qualità si configura in 3-8 punti da totalizzare sugli altri tre sub criteri. Il meccanismo di selezione sembra pertanto indebolito.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	N.17 sub-criteri	I criteri di selezione non presentano particolari complessità.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	Si NO In parte	In parte	Il giudizio è parzialmente positivo. Alcuni sub criteri di selezione, come ad esempio sub criterio 2.2 <i>Presenza di Enti che svolgono un ruolo specifico nel campo delle politiche e/o altri servizi attivati dal progetto</i> e sub criterio 2.3 <i>Modalità di fruizione del bene/servizio, rispetto all'area nella quale viene realizzato</i> non trovano nelle disposizioni attuative informazioni sufficienti per chiarirne il significato.

## Operazione 7.5.01 - Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 7.5.01

L'Operazione contribuisce all'obiettivo generale dello sviluppo rurale "realizzare uno sviluppo equilibrato delle economie e comunità rurali, compreso il mantenimento e la creazione di posti di lavoro", all'obiettivo specifico del PSR Lombardia "Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali" e all'obiettivo della Focus area 6A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" nella quale è programmata.

L'Operazione risponde al fabbisogno F22 "Promozione dei servizi a sostegno di imprenditorialità e delle popolazioni locali" (Importanza 3+) e fornisce un contributo all'obiettivo trasversale Ambiente.

I principi fissati nel PSR prevedono l'articolazione dei criteri di selezione in base ai seguenti elementi:

- Requisiti qualitativi degli interventi richiesti;
- Localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: Aree D, Aree C, Aree B);
- Caratteristiche del richiedente.

#### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

La seguente tabella riporta i risultati dell'analisi qualitativa dei criteri di selezione, sulla base del bando relativo alla Operazione 16.10.02 Progetti Integrati di Area (D.d.s. 29 giugno 2017 - n. 7865).

#### Operazione 7.5.01 - Coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

Criteri di selezione		Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F22	Ambiente
	<b>Requisiti qualitativi degli interventi richiesti</b>	<b>71</b>		<b>53</b>	<b>18</b>
<b>1</b>	Tipologia dei servizi attivati	38		20	18
1.1	Sviluppo di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità	20	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F22</b> di promuovere servizi anche a vantaggio delle imprese e rendere il territorio più attrattivo	20	
1.2	Infrastrutture su piccola scala	15		15	

Criteri di selezione		Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F22	Ambiente
1.3	Infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività	15	verso i consumatori.	15	
1.4	Utilizzo di tecniche costruttive di ingegneria naturalistica o di tecniche costruttive che minimizzano l'impermeabilizzazione dei suoli	10	I criteri contribuiscono all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> valorizzando interventi sostenibili e servizi verdi		10
1.5	Azioni per la promozione di prodotti e servizi "verdi"	8		8	
<b>2</b>	<b>Modalità innovative di erogazione del servizio</b>	<b>16</b>		<b>16</b>	
<b>2.1</b>	Introduzione di innovazioni tecnologiche per la fruibilità dei siti e per lo sviluppo di pacchetti turistici	7	I criteri valorizzano modalità innovative dal punto di vista tecnologico e gestionale, rafforzando la strategia territoriale e integrata con cui affrontare <b>F22</b> .	7	
<b>2.2</b>	Introduzione di azioni innovative in relazione alle modalità di fruizione del servizio, rispetto all'area nel quale viene realizzato	5		5	
<b>2.3</b>	Integrazione e coerenza degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi extra PSR.	4		4	
<b>3</b>	<b>Numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio</b>	<b>8</b>		<b>8</b>	
<b>3.1</b>	Popolazione interessata oltre i 5000 residenti	5	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F22</b> con l'obiettivo di creare servizi destinati a una popolazione più ampia e pertanto più sostenibili.	5	
<b>3.2</b>	Popolazione interessata da 1.500 a 5000 residenti	3		3	
<b>4</b>	<b>Strutture territoriali coinvolte (criteri non cumulabili tra loro)</b>	<b>9</b>		<b>9</b>	
<b>4.1</b>	Investimenti relativi al territorio sovracomunale	9	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F22</b> con l'obiettivo di creare servizi destinati a una popolazione più ampia e pertanto più sostenibili.	9	
<b>4.2</b>	Investimenti relativi al territorio comunale	6		6	
<b>5</b>	<b>Localizzazione dell'intervento</b>	<b>15</b>		<b>15</b>	
5.1	Aree D	15	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F22</b> con l'obiettivo di intercettare le aree rurali specie quelle più marginali maggiormente penalizzate dalla carenza di servizi	15	
5.2	Aree C	13		13	
5.3	Area B	10		10	
<b>6</b>	<b>Caratteristiche del richiedente</b>	<b>14</b>		<b>14</b>	
6.1	Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico:	14	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F22</b> di promuovere servizi e supportare percorsi di sviluppo di area vasta con il coinvolgimento del sistema delle imprese.	14	
	- livello di rappresentatività provinciale	14		14	
	- livello di rappresentatività sovra comunale	11		11	
	- livello di rappresentatività comunale	8		8	
6.2	Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	12		12	
6.3	Associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale	10		10	
6.4	Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e loro associazioni	9			
<b>Totale</b>		<b>100</b>			<b>82</b>

I criteri assegnano complessivamente 100 punti di cui 71 ai requisiti qualitativi degli interventi, 14 alle caratteristiche del richiedente e 15 alla localizzazione. L'analisi effettuata ha associato l'82% dei punteggi al Fabbisogno 22 e il 18% all'Obiettivo trasversale Ambiente, in quanto la selezione introduce criteri che minimizzano l'impermeabilizzazione dei suoli e valorizzano servizi "verdi".

Particolarmente significativo il criterio 2 che valorizza iniziative che prevedano modalità innovative di erogazione, contemplando aspetti tecnologici (2.1), l'innovatività rispetto all'area in cui il servizio è offerto (2.2) e l'integrazione degli interventi con politiche che prevedono l'utilizzo di fondi extra PSR (2.3). Il criterio quindi seleziona gli interventi tenendo conto della loro pertinenza con le necessità del territorio e rafforzando la strategia di integrazione e innovazione tecnologica.

### 3. Conclusioni e raccomandazioni

La seguente tabella fornisce un giudizio sintetico sui principali elementi di valutazione qualitativa. Il giudizio complessivo è parzialmente positivo; l'Operazione è infatti programmata nella FA 6A finalizzata alla diversificazione economica e alla creazione di occupazione. Nessun criterio è previsto correlato a tale obiettivo neppure in forma potenziale o prevedendo dei punteggi per interventi che valorizzino il coinvolgimento delle imprese locali nella fornitura dei servizi, criterio invece presente nel Bando della Misura 313 PSR 2007-2013 (Allegato 3 Decreto 13645/2009). Unico elemento in tale senso è potenzialmente fornito dalla valorizzazione dei sub criteri 6.2, 6.3 e 6.4. L'attuazione della Misura nell'ambito di Progetti integrati di area dovrebbe garantire la ricaduta sul sistema delle imprese. Tale effettiva capacità potrà essere verificata una volta avviati i PIA.

#### Operazione 7.5.01 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	100%	Il giudizio è parzialmente positivo.  Tutti i criteri di selezione sono direttamente correlati al Fabbisogno 22. Tuttavia l'Operazione è programmata nella FA 6A finalizzata alla diversificazione economica e alla creazione di occupazione. Nessun criterio è previsto correlato a tale obiettivo.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	0	Il giudizio è positivo. I criteri sono rispondenti ai principi fissati nel PSR
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o all'importanza del fabbisogno associato al criterio	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	F22: 82%	Il giudizio è parzialmente positivo.  La distribuzione del punteggio è proporzionata all'importanza che il PSR assegna al fabbisogno F22.  La quota più rilevante del punteggio contribuisce alla "rimozione" dei più importanti fattori limitanti evidenziati nel fabbisogno F22; va però sottolineato che il PSR evidenzia che la carenza di servizi limita le opportunità imprenditoriali. Nell'ambito dei criteri nessun punteggio è attribuito alle potenziali ricadute del miglioramento dei servizi sulle imprese locali se non attraverso i sub criteri delle caratteristiche del richiedente. L'effettiva capacità di coinvolgimento delle imprese locali potrà essere verificata una volta avviati i PIA.
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	29%	La soglia minima (29 punti) deve essere acquisita nell'ambito del criterio requisiti qualitativi degli interventi. Di fatto nell'ambito del primo sub criterio Tipologia dei servizi attivati 15-20 punti sono assegnati alle tipologie di interventi ammissibili. Resta quindi una forchetta di 14-9 punti da assegnare che per essere totalizzata deve acquisire il punteggio minimo su almeno altri due criteri. Il meccanismo di selezione sembra pertanto poter valorizzare la diversità dei criteri. L'effettiva capacità di selezione potrà essere verificata una volta avviati i PIA.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	N.19 sub-criteri	I criteri di selezione non presentano particolari complessità. Si

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	Si NO In parte	In parte	Il giudizio è parzialmente positivo.  Un primo elemento di non chiarezza riguarda sub criterio 3 Popolazione interessata (8 punti) derivanti dalla sommatoria di due elementi che sembrano non cumulabili: 3.1 Popolazione interessata oltre i 5000 residenti e 3.2 Popolazione interessata da 1.500 a 5000 residenti. Un secondo elemento riguarda il sub criterio 1.5 Azioni per la promozione di prodotti e servizi "verdi" in quanto le modalità attuative non esplicitano cosa si intenda per prodotti e servizi "verdi" (tra virgolette nel testo).

## Operazione 7.6.01 - Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 7.6.01

L'Operazione contribuisce all'obiettivo generale dello sviluppo rurale "realizzare uno sviluppo equilibrato delle economie e comunità rurali, compreso il mantenimento e la creazione di posti di lavoro", all'obiettivo specifico del PSR Lombardia "Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali" e all'obiettivo della Focus area 6A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" nella quale è programmata.

L'Operazione risponde al fabbisogno F22 "Promozione dei servizi a sostegno di imprenditorialità e delle popolazioni locali" (Importanza 3+) e non fornisce contributo a obiettivi trasversali.

I principi fissati nel PSR prevedono l'articolazione dei criteri di selezione in base ai seguenti elementi:

- Requisiti qualitativi degli interventi richiesti;
- Localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: Aree D, Aree C, Aree B);
- Caratteristiche del richiedente.

#### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

La seguente tabella riporta i risultati dell'analisi qualitativa dei criteri di selezione, sulla base del bando relativo alla Operazione 16.10.02 Progetti Integrati di Area (D.d.s. 29 giugno 2017 - n. 7865).

Criteri di selezione		Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F22	NC
	<b>Requisiti qualitativi degli interventi richiesti</b>	<b>70</b>			
1	Tipologia di uso pubblico della struttura	35		35	
1.1 non cumulabile con 1.2	Struttura destinata alla promozione e alla valorizzazione delle attività tradizionali legate al territorio nell'ambito di una rete integrata di servizi esistente	30	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F22 di migliorare l'attrattività del territorio</b> a vantaggio di imprese e consumatori.	30	
1.2 non cumulabile con 1.1	Struttura destinata alla promozione e alla e alla valorizzazione delle attività tradizionali nell'ambito di progetti attivati attraverso un PSL o altri progetti integrati	20		20	
1.3 cumulabile con 1.1 e 1.2	Piano di promozione e informazione connesso alla valorizzazione in termini ambientali del territorio relativo alla struttura oggetto di recupero e/o riqualificazione	5		5	
2	<b>Valorizzazione territoriale della struttura in termini ambientali</b>	<b>30</b>			<b>30</b>
2.1	Progetto integrato con altri progetti di recupero ambientale	13	Il criterio non risponde a elementi chiaramente		13

Criteri di selezione		Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F22	NC
2.2	Interventi su beni sottoposti a tutela culturale e/o paesaggistica	10	esplicitati nel fabbisogno F22, quanto a elementi che ne rafforzano la ricaduta <b>ambientale</b> e paesaggistica		10
2.3	Strutture situate in aree protette (Parco Regionale e Nazionale, Parco Naturale, Riserva Naturale, Monumento Naturale) e aree Natura 2000.	7			7
<b>3</b>	<b>Innovazione delle modalità di fruizione</b>	<b>5</b>		<b>5</b>	
3.1	Modalità innovative di utilizzo e fruizione della struttura oggetto del progetto	5	Il criterio risponde al fabbisogno F22 di supportare percorsi di crescita sul territorio.	5	
<b>4</b>	<b>Localizzazione dell'intervento</b>	<b>15</b>		<b>15</b>	
4.1	Aree D	15	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F22</b> con l'obiettivo di intercettare le aree rurali marginali e periferiche (T44)	15	
4.2	Aree C	12		12	
4.3	Aree B	8		8	
<b>5</b>	<b>Caratteristiche del richiedente</b>	<b>15</b>		<b>15</b>	
5.1	Enti pubblici	15		15	
5.2	Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro	12		12	
5.3	Soggetti privati	8		8	
<b>Totale</b>		<b>100</b>		<b>70</b>	<b>30</b>

I criteri assegnano complessivamente 100 punti di cui 70 ai requisiti qualitativi degli interventi, 15 alle caratteristiche del richiedente e 15 alla localizzazione. Dall'analisi effettuata risulta che il 70% dei punteggi è associato al Fabbisogno 22; il 30% si ritiene possa essere collegato all'Obiettivo trasversale Ambiente. Il criterio 2 attribuisce ben 30 punti a iniziative che prevedano la valorizzazione ambientale della struttura in termini sia di localizzazione in aree protette, sia di integrazione con altri progetti di recupero ambientale, sia di tipologia di vincolo del bene (tutela culturale e/o paesaggistica).

### 3. Conclusioni e raccomandazioni

La seguente tabella fornisce un giudizio sintetico sui principali elementi di valutazione qualitativa. Il giudizio complessivo è positivo. Seppur nessun criterio sia direttamente correlato all'obiettivo della diversificazione economica e creazione di occupazione della FA 6A in cui l'Operazione 7.6.1 è programmata, la presenza di una rilevante quota di punteggio destinata alla integrazione delle iniziative nell'ambito di un progetto di valorizzazione territoriale può rappresentare un potenziale elemento di sostegno al coinvolgimento delle imprese; tale ricaduta potrà essere verificata una volta avviati i PIA.

#### Operazione 7.6.01 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	100%	Il giudizio è positivo. Il 70% dei criteri di selezione è direttamente correlato al Fabbisogno 22 e il 30% all'obiettivo ambiente che rafforza l'approccio territoriale e i requisiti qualitativi dei progetti.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	0	Il giudizio è positivo. I criteri sono rispondenti ai principi fissati nel PSR
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o all'importanza del fabbisogno associato al criterio	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	F22: 70%	Il giudizio è positivo. La distribuzione del punteggio è proporzionata all'importanza che il PSR assegna al fabbisogno F22. La quota più rilevante del punteggio punta alla integrazione delle iniziative nell'ambito di un progetto di

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
			valorizzazione territoriale; tale elemento rappresenta un potenziale elemento di sostegno al coinvolgimento delle imprese che potrà essere verificato una volta avviati i PIA.
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	30%	Il giudizio è positivo. La soglia minima (30 punti) deve essere acquisita nell'ambito del criterio requisiti qualitativi degli interventi. Nell'ambito del primo sub criterio Tipologia dei servizi attivati sono assegnati 5-30 punti. Il punteggio minimo è potenzialmente acquisibile col solo sub criterio 1.1 che punta all'integrazione con le reti esistenti o attraverso la rispondenza ad altre priorità.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	N.13 sub-criteri	I criteri di selezione non presentano particolari complessità.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	Si NO In parte	Si	Il giudizio è positivo.

## Operazione 8.6.01 - Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 8.6.01

Come esplicitato nel D.d.s. 28 novembre 2017 - n. 14944, l'operazione finanzia spese relative alla realizzazione di interventi come di seguito caratterizzati (**Tipologia 1 - Investimenti in attrezzature forestali**): *Acquisto di attrezzature e mezzi nuovi per le operazioni di abbattimento, allestimento, esbosco del legname. Tali dotazioni devono avere caratteristiche tecnologiche innovative, per garantire maggior efficienza operativa, con conseguente aumento della produttività aziendale e per consentire il contenimento dei consumi, delle emissioni e della rumorosità, garantendo nel contempo adeguati standard di sicurezza agli operatori.*

L'operazione contribuisce all'obiettivo generale "Stimolare la competitività del settore agricolo" e all'obiettivo specifico "Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali e la loro competitività".

Inoltre l'Operazione concorre direttamente alla Focus Area 2A: Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività, nonché contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

- Ambiente: l'equilibrato utilizzo delle superfici forestali concorre alla salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio;
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi: la migliore e più razionale gestione delle foreste ed il loro sfruttamento produttivo in montagna, contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici, in quanto intervengono positivamente sullo stoccaggio di carbonio atmosferico, sulla riduzione del degrado del suolo e del rischio idrogeologico.
- Innovazione: le moderne attrezzature forestali consentono di garantire condizioni di lavoro maggiormente sicure per gli operatori, minor impatto sul suolo e il soprassuolo boscato (minor rumore, calpestio, danneggiamento della vegetazione).

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.8.3.5.1. del PSR), l'operazione 8.6.01 risponde ai **fabbisogni**:

- **F05** "Promozione di nuove tecnologie" (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia) (Importanza 2+), che evidenzia che *"Per rimanere competitive, mantenere i livelli di redditività raggiunti e contrastare l'erosione del valore aggiunto, le imprese agricole lombarde hanno la necessità di introdurre nuove ed innovative tecnologie e forme di meccanizzazione mirate a ridurre i costi di produzione, ottimizzare l'impiego dei*

fattori di produzione e delle risorse naturali, migliorare l'organizzazione e la gestione delle attività in termini economici ed ambientali.”

- **F07** “Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali” (Importanza 3+), che evidenzia come esistano *“difficoltà di prelievo per molte aree boschive il cui accesso è reso difficile per la particolare situazione orografica e la limitatezza della rete viaria, cui si aggiunge la scarsità di infrastrutture di servizio per lo scarico del legname”* e quindi come sia necessario *“fare in modo che la prima fase della filiera bosco-legno non risulti un ostacolo al corretto funzionamento della filiera stessa”*.

Inoltre, come evidenziato nella tabella Tabella\_P2\_sez5 del PSR, l'operazione anche ai fabbisogni **F19** e **F20**:

- **F19** “Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste” (Importanza 4+), che evidenzia come *“Il principale fattore che limita una corretta gestione dei boschi in montagna risulta essere una non adeguata viabilità (con annesso infrastrutture di servizio per lo scarico del legname), che non consente di raggiungere ampie parti dei boschi con mezzi ed attrezzature adeguate per mantenere attiva la rete di protezione e monitoraggio e per garantire le operazioni di taglio e trasporto”*.
- **F20** “Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile” (Importanza 2+), che evidenzia come esistano *“Le difficoltà di accesso ai boschi ed i costi elevati costringono sempre più le centrali a biomassa all'approvvigionamento tramite importazione dall'estero”*.

I fabbisogni sopra evidenziati sono collegati agli obiettivi trasversali come evidenziato nella tabella sottostante:

FABBISOGNI	OBIETTIVI TRASVERSALI		
	AMBIENTE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO AI MEDESIMI	INNOVAZIONE
F05	X		X
F07	X	X	X
F19	X	X	
F20	X	X	

### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

L'analisi condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.s. 28 novembre 2017 - n. 14944) illustrata nelle pagine seguenti (punteggio totale massimo 100 punti), ha verificato la correlazione agli obiettivi trasversali Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi ed Innovazione, nonché ai fabbisogni F05, F07, F19 ed F20.; il criterio 2.3 non è risultato direttamente correlabili ai suddetti obiettivi e fabbisogni (colonna NC nella tabella; in totale 5 punti).

Unico obiettivo trasversale a raccogliere punti (3) è quello Ambiente.

I restanti punti sono distribuiti fra i fabbisogni, fra cui il di maggiore rilievo è il fabbisogno F07 “Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali”, per un totale di 62 punti su 100. Minore correlazione è relativa al Fabbisogno F05 “Promozione di nuove tecnologie”, a cui l'analisi ha assegnato 30 punti su 100.

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb	Inn.	Clim	F05	F07	F19	F20	NC	
	<b>1. Grado di innovazione dell'investimento (tipologia di attrezzatura)</b>	<b>70</b>		<b>5 (3)</b>			<b>50 (30)</b>	<b>60 (37)</b>				
	<b>1.1</b> Gru a cavo con stazione mobile, carrelli motorizzati/automatici	60	I criteri sono ricollegati al <b>fabbisogno F07</b> in quanto legati alle difficoltà di prelievo per molte aree boschive a causa dell'orografia del territorio e della limitatezza della rete viaria.					60				
	<b>1.2</b> Altre teleferiche (gru a cavo a stazione semifissa)	50						50				
	<b>1.3</b> Attrezzature combinate polifunzionali (processori, harvester, harwarder)	50		I criteri sono ricollegati al <b>fabbisogno F05</b> in quanto legati all'introduzione di forme di meccanizzazione volte a ridurre i costi di produzione.				50				
	<b>1.4</b> Trattori forestali portanti/esboscatrici (forwarder e skidder)	35						35				
	<b>1.5</b> Altre attrezzature monofunzionali (abbattitrici, carica tronchi) <sup>37</sup>	15						15				
	<b>1.6</b> Transporter per il legname, rimorchi forestali	10						10				
	<b>1.7</b> Macchine motorizzate con livello di emissione EURO > IV <sup>38</sup>	5		I criteri sono ricollegati all'obiettivo trasversale <b>Ambiente</b> .	5							
	<b>1.8</b> Mezzi/attrezzature che utilizzano carburanti/lubrificanti biodegradabili <sup>39</sup>	5	5									
	<b>2. Caratteristiche del richiedente</b>	<b>20</b>						15			5	
	<b>2.1</b> Consorzi forestali	15	Il criterio è collegato al <b>Fabbisogno F07</b> poiché volto a favorire le associazioni di proprietari o conduttori di superfici forestali e quindi a contrastare il limite alla capacità di programmazione del prelievo a causa della frammentazione della proprietà forestale.					15				
	<b>2.2</b> Imprese boschive	13	Il criterio è collegato al <b>Fabbisogno F07</b> poiché diretto a migliorare le prestazioni economiche delle aziende forestali.					13				
	<b>2.3</b> Titolare dell'impresa boschiva di età non superiore a 40 anni <sup>40</sup>	5	Il criterio non è legato con i Fabbisogni a cui è collegata l'Operazione. Il criterio sarebbe più direttamente collegato al <b>Fabbisogno F08</b> , poiché volto al ricambio generazione nel settore agricolo.								5	

<sup>37</sup> cumulabile con 1.4;

<sup>38</sup> cumulabile con i punti precedenti e 1.8;

<sup>39</sup> cumulabile con i punti precedenti.

<sup>40</sup> cumulabile con 2.2

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb	Inn.	Clim	F05	F07	F19	F20	NC
	<b>2.4</b> Richiedente che non ha ricevuto finanziamenti per la mis. 122 o per la mis. 123 del PSR 2007-2013 <sup>41</sup>	2	Il criterio non è legato con i Fabbisogni a cui è collegata l'Operazione.								5
	<b>3. Mc di legname tagliati (media nel triennio, in mc/ULU/anno)</b>	<b>10</b>						10			
	<b>3.1</b> superiore a 700	10	I criteri sono collegati al <b>Fabbisogno F07</b> poiché volto contrastare la ridotta dimensione aziendale che vincola le imprese al solo mercato locale o nazionale (poiché non competitive sui mercati esteri).					10			
	<b>3.2</b> da 350 a 700	7									
	<b>3.3</b> inferiore a 350	3									
<b>Totale</b>		<b>100</b>		<b>3</b>			<b>30</b>	<b>62</b>			<b>5</b>

## Operazione 8.6.02 - Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste: TIPOLOGIA 2A e 2B.

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 8.6.02

Come esplicitato nel D.d.s. 28 novembre 2017 - n. 14944, l'operazione finanzia spese relative alla realizzazione di interventi come di seguito caratterizzati:

- **Tipologia 2A (Investimenti in attrezzature di prima lavorazione del legno):** *Acquisto di attrezzature e mezzi nuovi per la prima lavorazione del legno (precedente alla trasformazione industriale) effettuata in aree di raccolta o di stoccaggio, in grado di incrementare la produttività aziendale, di contenere i consumi, le emissioni e la rumorosità durante la lavorazione e di assicurare il rispetto degli standard di sicurezza per gli operatori.*
- **Tipologia 2B (Investimenti in strutture per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti legnosi):** *Miglioramento e realizzazione di strutture logistiche, a livello aziendale, per la raccolta, lo stoccaggio, la commercializzazione dei prodotti legnosi. Esclusivamente nell'ambito di interventi di miglioramento e di realizzazione delle strutture, è ammissibile anche l'acquisto di attrezzature fisse connesse alla prima lavorazione del legno.*

L'operazione contribuisce all'obiettivo generale "Stimolare la competitività del settore agricolo" e all'obiettivo specifico "Aumentare la redditività delle aziende forestali".

Inoltre l'Operazione concorre direttamente alla Focus Area 2A: Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività, nonché contribuisce all'obiettivo trasversale **Innovazione** in quanto "gli investimenti innovativi delle imprese della filiera bosco-legno-energia contribuiscono all'ammmodernamento della filiera".

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.8.3.6.1.del PSR), l'operazione 8.6.02 risponde ai **fabbisogni**:

- **F19** "Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste" (Importanza 4+), che evidenzia "il fabbisogno di rendere disponibili le infrastrutture (strade di accesso ai boschi e strutture per la logistica del legname) che garantiscono una più efficiente gestione sostenibile del bosco ed una più ampia disponibilità di superfici (aumentando il legname tagliato) oltre ad evitare l'immediato trasporto, favorendo le lavorazioni e lo sfruttamento in loco".

<sup>41</sup> cumulabile con 2.1 e con 2.2

- **F20** "Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile" (Importanza 2+), che evidenzia come esistano come *"La disponibilità<sup>42</sup> deriva dall'accrescimento boschivo, dalle possibili attività di gestione del bosco, dai residui legnosi derivanti da tagli di utilizzazione finale"*.

Inoltre, come evidenziato nella tabella Tabella\_P2\_sez5 del PSR, l'operazione anche ai fabbisogni **F05** e **F07**:

- **F05** "Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia) (Importanza 2+), che evidenzia che *"Per rimanere competitive, mantenere i livelli di redditività raggiunti e contrastare l'erosione del valore aggiunto, le imprese agricole lombarde hanno la necessità di introdurre nuove ed innovative tecnologie e forme di meccanizzazione mirate a ridurre i costi di produzione,"*.
- **F07** "Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali" (Importanza 3+), che evidenzia come *"devono essere ancor di più incrementati i livelli di redditività per rendere economicamente sostenibile la gestione forestale e quindi fare in modo che la prima fase della filiera bosco-legno non risulti un ostacolo al corretto funzionamento della filiera stessa"*.

I fabbisogni sopra evidenziati sono collegati agli obiettivi trasversali come evidenziato nella tabella sottostante:

FABBISOGNI	OBIETTIVI TRASVERSALI		
	AMBIENTE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO AI MEDESIMI	INNOVAZIONE
F05	X		X
F07	X	X	X
F19	X	X	
F20	X	X	

### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

L'analisi condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.s. 28 novembre 2017 - n. 14944) illustrata nelle pagine seguenti (punteggio totale massimo 100 punti), ha verificato la correlazione con l'obiettivo trasversale Innovazione e con il fabbisogno F19, F20 (nonché F05 e F07).

Nello specifico:

- **in riferimento alla realizzazione di interventi di Tipologia 2A (Investimenti in attrezzature di prima lavorazione del legno)**, su un totale di 100 punti, la maggiore correlazione è relativa al fabbisogno F19 "Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste" (54 Punti). Minore la correlazione con il fabbisogno F20 "Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile", per un totale di circa 25 punti. Si sottolinea però una rilevante non correlazione dei criteri con i Fabbisogni che rispondono all'Operazione 8.6.2. (colonna NC nella tabella in totale circa 21 Punti). L'obiettivo trasversale Innovazione non trova diretta correlazione con i criteri analizzati.
- In riferimento alla realizzazione di interventi di **Tipologia 2B (Investimenti in strutture per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti legnosi)**, su un totale di 100 punti, la maggiore correlazione è relativa al fabbisogno F19 "Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste" (circa 71 Punti). Quasi assente la correlazione con il fabbisogno F20 "Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile", per un totale di circa 2 punti. Si sottolinea però una rilevante non correlazione dei criteri con i Fabbisogni che rispondono all'Operazione 8.6.2. (colonna NC, per un totale di circa 28 Punti). L'obiettivo trasversale Innovazione non trova diretta correlazione con i criteri analizzati.

<sup>42</sup> Di biomasse forestali.

## Operazione 8.6.02 - Tipologia 2A - Investimenti in strutture per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti legnosi: prima lavorazione del legno.

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Inn.	F19	F20	NC
	<b>1. Grado di innovazione dell'investimento (tipologia di attrezzatura)</b>	<b>60</b>			<b>50 (31,6)</b>	<b>40 (25,3)</b>	<b>5 (3,1)</b>
	<b>1.1</b> Macchine e attrezzature mobili per la prima lavorazione (scortecciatrici, segatronchi, spaccalegna, appuntapali)	50	Il criterio è coerente con il <b>Fabbisogno F19</b> poiché favorisce le lavorazioni e lo sfruttamento in loco delle risorse legnose ricavabili dalla gestione del patrimonio boschivo regionale.		50		
	<b>1.2</b> Cippatrici <sup>43</sup>	40	Il criterio è coerente con il <b>Fabbisogno F20</b> , poiché volto a favorire l'introduzione di macchinari specifici atti alla valorizzazione energetica di residui boschivi e scarti delle segherie e delle industrie del legno.			40	
	<b>1.3</b> Attrezzature semoventi per l'asciugatura e per la pesatura del materiale <sup>44</sup>	10	Il criterio è coerente con il <b>Fabbisogno F20</b> poiché volto a favorire l'uso (ed il mercato) del cippato ad uso energetico.			10	
	<b>1.4</b> Macchine motorizzate con livello di emissione EURO > IIIA <sup>45</sup>	5	Il criterio non risponde con nessuno dei Fabbisogni evidenziati, risultando invece collegato all'obiettivo trasversale Ambiente.				5
	<b>1.5</b> Macchine/attrezzature che utilizzano carburanti/lubrificanti biodegradabili <sup>46</sup>	5					5
	<b>2. Localizzazione dell'intervento (localizzazione dell'azienda)</b>	<b>20</b>			<b>20</b>		
	<b>2.1</b> Aree svantaggiate di montagna	20	I criteri sono coerenti con il <b>Fabbisogno F19</b> poiché volti a mantenere l'integrità delle foreste e le loro funzioni ambientali, nell'ottica che una gestione sostenibile dei boschi favorisce il rinnovamento del bosco e migliora le funzioni ambientali.		20		
	<b>2.2</b> Aree protette (parchi e riserve, siti Natura 2000) <sup>47</sup>	10			10		
	<b>3. Caratteristiche del richiedente</b>	<b>20</b>			<b>2</b>		<b>18</b>
	<b>3.1</b> Micro imprese (settore forestale)	13	I criteri non rispondono ai Fabbisogni evidenziati ( <b>F19-F20</b> )				13
	<b>3.2</b> Piccole imprese (settore forestale)	7					7
	<b>3.3</b> Imprese che aderiscono a progetti realizzati nell'ambito della Misura 16 - Cooperazione <sup>48</sup>	5	Il criterio non risponde con nessuno dei Fabbisogni evidenziati, risultando invece collegato all'integrazione e aggregazione delle imprese.				5
	<b>3.4</b> Imprese in possesso di certificazione di catena di custodia <sup>49</sup>	2	Il criterio è coerente con il <b>Fabbisogno F19</b> poiché volto a certificare la gestione sostenibile del bosco.		2		
<b>Totale</b>		<b>100</b>			<b>53,6</b>	<b>25,3</b>	<b>21,1</b>

<sup>43</sup> cumulabile con 1.3;

<sup>44</sup> cumulabile con 1.2;

<sup>45</sup> cumulabile con i punti precedenti e 1.5;

<sup>46</sup> cumulabile con i punti precedenti;

<sup>47</sup> non cumulabile con 2.1;

<sup>48</sup> cumulabile con 3.1 e 3.2;

<sup>49</sup> cumulabile con i punti precedenti.

**Operazione 8.6.02 - Tipologia 2B (Investimenti in strutture per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti legnosi)**

Principi	Criteri	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Inn.	F19	F20	NC
	<b>Intervento riguardante le strutture per il deposito/stoccaggio</b>	<b>60</b>			<b>48,125</b>	<b>1,875</b>	<b>10</b>
	<b>1. Tipologia dell'intervento</b>	<b>45</b>			<b>45</b>		
	<b>1.1</b> Miglioramento di strutture di deposito/stoccaggio esistenti (realizzazione di nuove pavimentazioni e/o coperture per il materiale legnoso)		Il criterio è coerente con il <b>Fabbisogno F19</b> poiché favorisce le lavorazioni e lo sfruttamento in loco delle risorse legnose ricavabili dalla gestione del patrimonio boschivo regionale. Le strutture di stoccaggio, difatti, hanno un importante ruolo nella logistica dell'intera filiera forestale, permettendo una riduzione dei costi, il preservarsi e miglioramento (tramite naturale essiccazione) delle caratteristiche fisiche del legname.		40		
	<b>1.2</b> Realizzazione di strutture di deposito dotate di fondo pavimentato e di copertura per lo stoccaggio del materiale legnoso				35		
	<b>1.3</b> Acquisto di attrezzature fisse connesse agli impianti di deposito e stoccaggio del materiale legnoso (essiccatoi, pese) e realizzazione delle strutture coperte che le ospitano <sup>50</sup>				5		
	<b>2. Utilizzo della struttura di stoccaggio</b>	<b>5</b>			<b>5</b> <b>(3,125)</b>	<b>3</b> <b>(1,875)</b>	
	<b>2.1</b> Strutture per lo stoccaggio in prevalenza di legname da opera	20	Il criterio è coerente con il <b>Fabbisogno F19</b> poiché favorisce le tipologie di assortimenti legnosi a maggior valore commerciale e che più si presta alla lavorazione e utilizzo in loco.		5		
	<b>2.2</b> Strutture per lo stoccaggio in prevalenza di biomasse legnose a destinazione energetica	10	Il criterio è coerente con il <b>Fabbisogno F20</b> poiché volto a migliorare qualitativamente la biomassa legnosa a destinazione energetica (attraverso naturale essiccazione) e quindi a favorire la filiera legno-energia.			3	
	<b>3. Livello di progettazione dell'intervento</b> <sup>51</sup>	<b>10</b>					<b>10</b>
	<b>3.1</b> Progetto esecutivo (con le autorizzazioni acquisite)		I criteri non rispondono con nessuno dei Fabbisogni evidenziati.				<b>10</b>
	<b>3.2</b> Progetto definitivo						<b>5</b>
	<b>Localizzazione dell'intervento (localizzazione dell'azienda)</b>	<b>20</b>			<b>20</b>		
	<b>4.1</b> Aree svantaggiate di montagna		I criteri sono coerenti con il <b>Fabbisogno F19</b> poiché volti a mantenere l'integrità delle foreste e le loro funzioni ambientali, nell'ottica che una gestione sostenibile dei boschi favorisce il rinnovamento del bosco e migliora le funzioni ambientali.		20		
	<b>4.2</b> Aree protette (parchi e riserve, siti Natura 2000) <sup>52</sup>				10		
	<b>Caratteristiche del richiedente</b>	<b>20</b>			<b>2</b>		<b>18</b>
	<b>5.1</b> Micro imprese (settore forestale)	13	I criteri non rispondono ai Fabbisogni evidenziati ( <b>F19-F20</b> )				13
	<b>5.2</b> Piccole imprese (settore forestale)	10					7
	<b>5.3</b> Imprese che aderiscono a progetti realizzati nell'ambito della Misura 16 - Cooperazione <sup>53</sup>	5	Il criterio non risponde con nessuno dei Fabbisogni evidenziati, risultando invece collegato all' integrazione e aggregazione delle imprese.				5
	<b>5.4</b> Imprese in possesso di certificazione di catena di custodia <sup>54</sup>	2	Il criterio è coerente con il <b>Fabbisogno F19</b> poiché volto a certificare la gestione sostenibile del bosco.		2		
<b>Totale</b>		<b>100</b>			<b>70,125</b>	<b>1,875</b>	<b>28</b>

<sup>50</sup> Cumulabile con 1.1 e 1.2;

<sup>51</sup> non applicabile in questo bando;

<sup>52</sup> non cumulabile con 4.1;

<sup>53</sup> cumulabile con 5.1 e 5.2;

<sup>54</sup> cumulabile con i punti precedenti.

### Operazione 16.2.01 - Progetti pilota e sviluppo di innovazione

La valutazione qualitativa e quantitativa dei criteri di selezione riferiti al primo bando (D.d.s. 18 dicembre 2015, n. 11567) all'Operazione 16.2.01 è stata già presentata nel 2017. Allo stato attuale non sono disponibili i dati necessari per l'analisi dei n. 5 progetti presentati nell'ambito della progettazione integrata di filiera (Operazione 16.10.01).

Per maggiore completezza espositiva nella tabella seguente si fornisce un giudizio sintetico sui principali elementi di valutazione riferiti al primo bando. Il giudizio complessivo è risultato parzialmente positivo; il valutatore aveva suggerito in particolare di introdurre nei criteri di selezione elementi di maggiore oggettività per la valutazione delle domande, raccomandando inoltre di verificare la correlazione dei criteri di selezione adottati con i principi indicati nel PSR e con tutti i fabbisogni e obiettivi trasversali connessi all'operazione.

#### Operazione 16.2.01 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	97%	Il giudizio è parzialmente positivo. Mancano criteri di selezione direttamente correlati al fabbisogno F07.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	2.3 Caratteristiche del partenariato	Il giudizio è parzialmente positivo. Il criterio 2.3 non trova riscontro con i principi di selezione fissati nel PSR (diversamente dai criteri 2.1 e 2.2)
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o all'importanza del fabbisogno associato al criterio	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	Innovazione: 49% F02: 25% (3+) F04: 13% (4+) F05: 8% (2+) F09: 5% (4+) F01: 0% (3+) F06: 0% (4+) F07: 0% (3+)	Il giudizio è parzialmente positivo. La distribuzione del punteggio è proporzionata all'importanza dell'obiettivo trasversale Innovazione e dei fabbisogni F02, F04 e F05. Meno proporzionale rispetto all'importanza dei fabbisogni F09, F01 e F06 (quest'ultimi non trovano una correlazione prevalente con i criteri previsti dal bando).
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	51%	Il giudizio è positivo. La soglia minima di punteggio (51/100) deriva dalla somma dei valori minimi dei macrocriteri: 1. Qualità del progetto: min. 35 punti; 2. Qualità dell'aggregazione (partenariato): min. 12 punti; 3. Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione: min. 4 punti. Inoltre il punteggio pari a zero per "Coerenza con gli obiettivi del bando" determina la non ammissibilità del progetto.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	n. 12 sub criteri	Il giudizio è positivo. I 12 subcriteri di selezione, ricondotti a 3 macrocriteri, comprendono i principali elementi per valutare le domande progettuali.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	In parte	Il giudizio è parzialmente positivo. Le disposizioni attuative definiscono gli elementi di base sull'applicazione dei criteri tuttavia per la maggior parte dei criteri non si riscontrano elementi oggettivi sulle modalità di attribuzione dei relativi punteggi.

## Operazione 16.4.01 - Filiere corte

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 16.4.01

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4 e all'obiettivo trasversale **Innovazione**.

L'Operazione può contribuire a *"migliorare le prestazioni economiche e ambientali dei beneficiari, rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, creare nuove possibilità di mercato anche attraverso la creazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione su piccola scala nel contesto di filiere corte"*.

Nella descrizione del tipo d'intervento (punto 8.2.13.3.5. del PSR), l'operazione 16.4.01 risponde direttamente ai **fabbisogni**:

- ✓ **F01** "Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e Innovazione" (Importanza 3+);
- ✓ **F02** "Trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle imprese" (Importanza 3+);
- ✓ **F04** "Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende" (Importanza 4+);
- ✓ **F05** "Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia)" (Importanza 2+);
- ✓ **F06** "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" (Importanza 4+);
- ✓ **F09** "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole)" (Importanza 4+).
- ✓ **F10** "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiera)" (Importanza 4+)

#### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

L'analisi è stata condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.u.o. 29 maggio 2017, n. 6227) verificando la correlazione dei criteri di selezione agli obiettivi trasversali e ai fabbisogni.

Il macrocriterio 1 "Numero e dimensione delle aziende agricole e varietà dell'offerta" prevede tre criteri finalizzati a selezionare progetti che coinvolgono un maggior numero di soggetti (criterio 1.1) e la diversificazione delle offerte produttive del partenariato (criterio 1.3). Il macro criterio 1 prevede l'assegnazione di 60 punti, secondo il principio del legame prevalente sono stati correlati 40 punti al fabbisogno F09 e 20 punti al F06.

Il macrocriterio 2 "Qualità del progetto" seleziona progetti rivolti alle produzioni di qualità certificate (criterio 2.1), alle produzioni biologiche (criterio 2.2) premiando inoltre modalità innovative di vendita (criterio 2.3) e l'accrescimento delle competenze attraverso specifiche attività di formazione, informazione e consulenza (criterio 2.4). In ultimo è previsto un criterio che valuta complessivamente l'accuratezza e il grado di innovazione del progetto (criterio 2.5). I 40 punti disponibili per il macro criterio 2 sono stati assegnati al fabbisogno F06 (26 punti); al fabbisogno F04 (7 punti) e all'obiettivo trasversale innovazione (7 punti).

Sebbene il fabbisogno F04 "Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende" nel PSR non risulti collegato alla FA 3A ma solo alle FA 1a e 1b risulta corretto il collegamento della presente misura al fabbisogno F04 in quanto nello stesso si cita che *"Mentre l'innovazione tecnica e tecnologica dei fattori utilizzati nel processo produttivo è quella più comune in agricoltura, ancora debole risulta la propensione all'innovazione di carattere gestionale, organizzativo e commerciale che rappresenterà invece un fattore strategico per la crescita competitiva del settore. Diviene quindi fondamentale promuovere l'innovazione, dal punto di vista dei contenuti e della diffusione ed adozione. Si deve agire fornendo servizi di valutazione e presentazione delle innovazioni disponibili per ogni singola tematica produttiva alle imprese agricole, servizi di supporto operativo all'utilizzo dell'innovazione e formazione continua e mirata"*. Tale fabbisogno è riconducibile prioritariamente al criterio 2.4 e in via secondaria anche al criterio 2.3.

Per i fabbisogni F01, F02, F05 e F10 non è stata invece trovata una diretta correlazione con i criteri di selezione. I fabbisogni F01 "Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e Innovazione" e F02 "Trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle imprese" fanno riferimento al rapporto tra il mondo della ricerca e quello imprenditoriale; gli obiettivi e i criteri della sottomisura 16.4 non sono rivolti alla promozione di legami in questo senso ma più a promuovere la collaborazione tra imprese e altri soggetti con un ruolo di intermediazione o commerciale all'interno di filiere corte. Il fabbisogno F05 "Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia)" fa riferimento alla competitività e redditività delle imprese agricole ma è maggiormente declinato (rispetto al fabbisogno F06) alla necessità di promuovere nuove tecnologie che vengono "etichettate" con l'aggettivo "verde"; motivo per il quale non si trova un riscontro diretto con i criteri di selezione adottati. Infine il fabbisogno F10 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiera)" riguarda l'integrazione di imprese a carattere verticale che potrebbe favorire lo sviluppo di filiere più competitive a livello internazionale, consentendo alle imprese agroalimentari di sfruttare appieno l'opportunità offerta dalle esportazioni (nel rispetto delle regole del OMC).

Criteria	Elemento di valutazione	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Inn	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10
<b>1. Numero e dimensione delle aziende agricole e varietà dell'offerta</b>		<b>60</b>							<b>20</b>	<b>40</b>	
1.1. Numero di aziende agricole coinvolte	Oltre 15 aziende agricole	40	Il criterio contribuisce al fabbisogno <b>F09</b> .							40	
	Da 9 a 14 aziende agricole	30								30	
	Da 6 a 8 aziende agricole	20								20	
	Da 3 a 5 aziende agricole	10								10	
	2 aziende agricole	5								5	
1.2 Dimensione produttiva/economica complessiva delle aziende agricole del partenariato (vedere Allegato II Reg CE n. 1242/08)	Da 50.000 a 100.000 euro	10	Il criterio contribuisce al fabbisogno <b>F06</b> . In particolare considerando che "... lo squilibrio nella distribuzione del VA lungo al filiera è causato dalla ridotta dimensione media delle aziende e la limitata aggregazione, che sono una debolezza nella fase di contrattazione dei prezzi, la scarsa gestione professionale ... ". Quindi l'intento del criterio di selezione è proprio quello di favorire l'aggregazione di più aziende agricole di piccole/medie dimensioni economiche						10		
	Da 101.000 a 300.000 euro	5							5		
	Oltre 300.000 euro	3							3		
1.3 Varietà dell'offerta produttiva del partenariato (n. di OTE particolari vedere Allegato I Reg Ce n. 1242/08)	Oltre 20 OTE	10	Il criterio contribuisce al fabbisogno F06 in riferimento al legame tra varietà delle produzioni e redditività delle imprese (vedi primo considerando Reg 1151/2012)						10		
	Da 10 a 19 OTE	8							8		
	Da 3 a 9 OTE	6							6		
	Da 1 a 2 OTE	2							2		
<b>2. Qualità del progetto</b>		<b>40</b>		<b>7</b>		<b>7</b>			<b>26</b>		
2.1 Produzioni di qualità (% aziende con Filiere certificate ai sensi del Reg. CEE 1151/2012 e s.m.i. nel partenariato)	Oltre al 50 %	9	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività delle aziende promuovendo la qualità delle produzioni.						9		
	Da 20 al 49 %	6							6		
	Da 1 al 19 %	3							3		
2.2 Produzioni biologiche (% Aziende biologiche certificate ai sensi del Reg. CEE 2092/1991 e s.m.i. nel partenariato)*	Oltre al 50 %	9	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività delle aziende promuovendo le produzioni biologiche.						9		
	Da 20 al 49 %	6							6		
	Da 1 al 19 %	3							3		
2.3 Modalità vendita on line	Sì	8	Il criterio contribuisce al fabbisogno <b>F06</b> che individua la necessità di accorciare la filiera produttiva attraverso vari meccanismi (es. vendita diretta, nuovi canali di vendita come i gruppi di acquisto solidale, la vendita on-line e i farmer market)	i					8		
	No	0		i					0		

Criteria	Elemento di valutazione	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Inn	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10
2.4 Attività di formazione, informazione e consulenza inerente l'attività del progetto	Sì	7	Il criterio contribuisce al fabbisogno <b>F04</b> e indirettamente all'obiettivo trasversale <b>innovazione</b> . In particolare il fabbisogno F04 individua una "debole propensione all'innovazione di carattere gestionale, organizzativo e commerciale che rappresenterà invece un fattore strategico per la crescita competitiva del settore" ravvisando la necessità di "promuovere ... interventi specifici di consulenza, formazione, informazione".	I			7				
	No	0		i			0				
2.5 Accuratezza del progetto e grado di innovazione	Ottima	7	Il criterio è riconducibile all'obiettivo trasversale <b>innovazione</b> anche se non si riscontrano criteri oggettivi per la valutazione del grado di innovazione previsto dal progetto. il criterio poteva essere diviso in due criteri uno riferito all'accuratezza del progetto e uno riferito al grado di innovazione per meglio distinguere i due aspetti nei progetti.	7							
	Buona	5		5							
	Discreta	3		3							
		<b>100</b>		<b>7</b>			<b>7</b>		<b>46</b>	<b>40</b>	

\*le aziende certificate parzialmente verranno considerate in maniera proporzionale alla percentuale di produzione certificata

## 2. Analisi quantitativa

### 2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

Le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'operazione 16.04.01 «Filiere corte» sono state approvate con D.d.u.o. n. 6227 del 29 maggio 2017 e pubblicate sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia il 01 giugno 2017. La presentazione delle domande sul portale regionale SISCO poteva avvenire nel periodo dal 21 giugno 2017 al 20 settembre 2017 (durata del periodo di ricevimento delle domande 91 giorni). Nel bando erano evidenziati gli step successivi di istruttoria tecnica (valutazione del progetto) e di approvazione dell'elenco dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati e dei progetti non ammessi. La previsione delle tempistiche relative all'intero iter fissavano al 14 febbraio 2018 il termine relativo all'ultima fase di approvazione e pubblicazione delle graduatorie (prevedendo, dal momento di chiusura del bando, 133 giorni per la fase di valutazione del progetto e 14 giorni per l'approvazione e pubblicazione delle graduatorie e una durata complessiva dell'iter procedurale di 238 giorni).

La pubblicazione degli esiti e delle relative graduatorie è avvenuta anticipatamente in data 12 gennaio 2018 impiegando quindi 33 giorni in meno per la chiusura dell'iter istruttorio.

In totale sono pervenute entro i termini n. 8 domande di contributo tutte risultate ammissibili all'istruttoria e di queste alla fine della fase di valutazione n. 7 domande sono state valutate positivamente (88%). La dotazione finanziaria del bando (2 M€) ha consentito il finanziamento di tutte e 7 le domande istruite positivamente. Il contributo concesso è stato complessivamente di 452.602 euro per un importo medio di 64.657,43 euro con un minimo di 39.290,07 euro e un massimo di 118.594,91 euro.

Disposizioni attuative (D.d.u.o. 29 maggio 2017, n. 6227)	Dotazione finanziaria	Domande presentate (escluse rinunce)	Domande con esito istruttorio positivo	Domande ammesse a finanziamento	Spesa ammissibile	Contributo concesso
	€	n.	n.	n.	€	€
Bando 2017	2.000.000	8	7 (88%)	7 (100%)	1.096.805,47	452.602,00

### 2.2 Efficacia dei criteri di selezione e dei punteggi

Per realizzare l'analisi, sono stati elaborati i dati relativi ai punteggi attribuiti a ogni domanda per ciascun criterio accertato. L'analisi è stata sviluppata a livello di macrocriterio/criterio di selezione evidenziando il numero di progetti per giudizio/punteggio assegnato e la relativa efficacia rispetto al punteggio massimo potenzialmente attribuibile sulla base dei 7 progetti ammessi a finanziamento. Inoltre è stata valutata l'efficacia dei criteri di selezionare rispetto ai fabbisogni e agli obiettivi trasversali collegati all'Operazione.

Il punteggio massimo assegnabile a un progetto era pari a 100 punti di cui 60 punti riferiti al macrocriterio 1 "Numero e dimensione delle aziende agricole e varietà dell'offerta" e 40 punti al macrocriterio 2 "qualità del progetto". Il bando non prevedeva una soglia minima per l'ammissione dei progetti a finanziamento.

I progetti ammessi a finanziamento hanno ricevuto un punteggio medio sufficiente (62,7 punti); il punteggio massimo assegnato è stato di 83 punti mentre quello minimo di 37.

#### Operazione 16.4.01 - dettaglio graduatoria progetti finanziati e punteggi

Progetto	Punteggio Macrocriterio 1 - Numero e dimensione delle aziende agricole e varietà dell'offerta	Punteggio Macrocriterio 2 - Qualità del progetto	Punteggio Totale
1	51	32	83
2	49	24	73
3	49	20	69
4	39	30	69
5	51	13	64
6	26	18	44
7	25	12	37
<i>Punteggio medio</i>	<i>41,4</i>	<i>21,3</i>	<i>62,7</i>
<i>Punteggio assegnabile</i>	<i>60</i>	<i>40</i>	<i>100</i>

Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati del sistema di monitoraggio PSR della Regione Lombardia

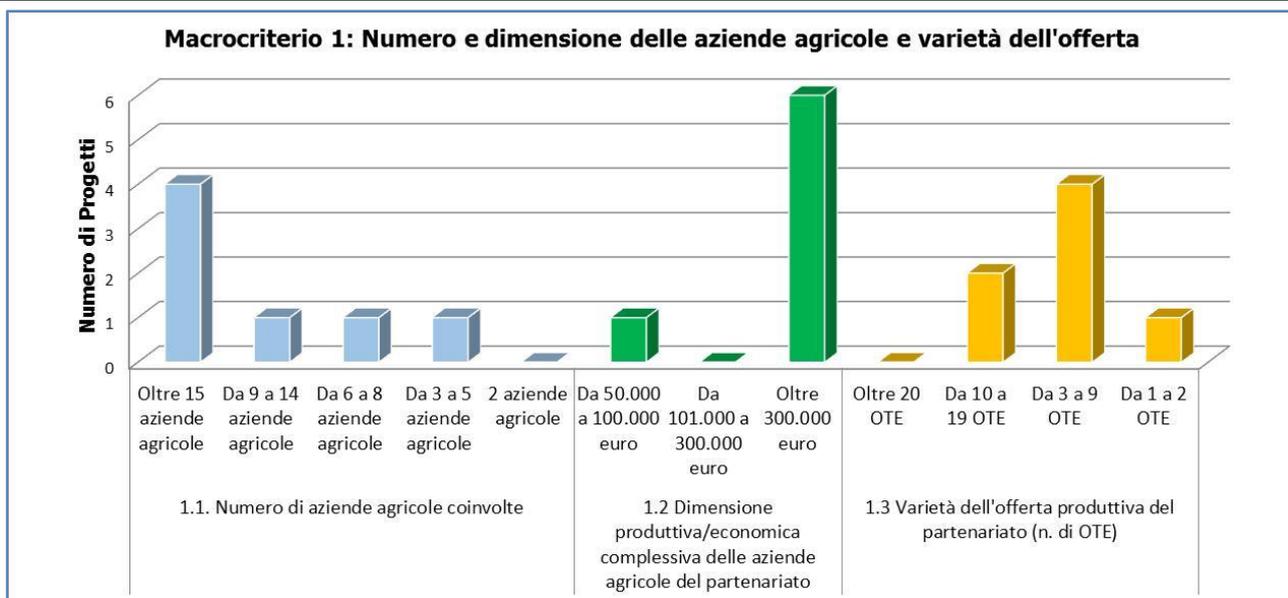
Il macro criterio 1, riferito al "Numero e dimensione delle aziende agricole e varietà dell'offerta", ha un'efficacia complessiva dell'69%, maggiore rispetto al macro criterio 2 "Qualità del progetto" (53,2%).

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione dei progetti per criterio e punteggio attribuito. Nell'ultima colonna è evidenziata l'efficacia del criterio rispetto al punteggio massimo assegnabile.

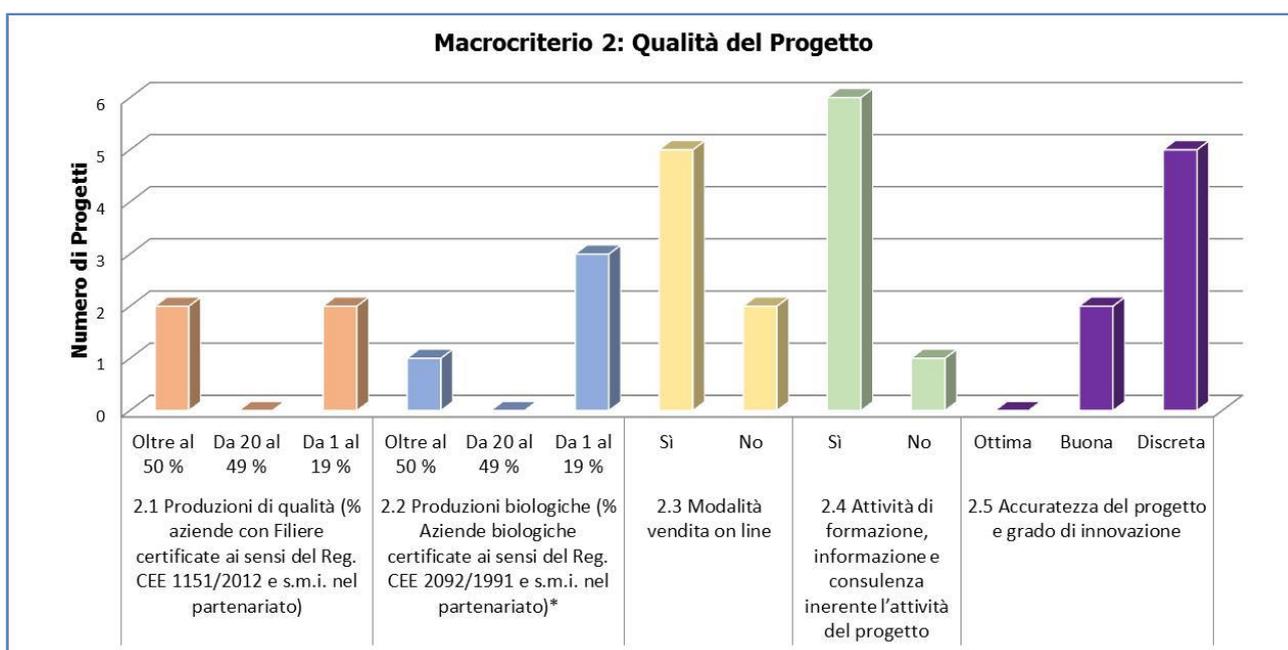
*Operazione 16.4.01 - Progetti ammessi a finanziamento: punteggi disponibili, attribuiti ed efficacia per criterio di selezione*

Criteria	Elemento di valutazione	Punteggio assegnabile per elemento di valutazione	Progetti ammessi a finanziamento per criterio e elemento di valutazione	Punteggio attribuito per elemento di valutazione	Punteggio complessivo (A)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (B)	Efficacia (A/B)
<b>1. Numero e dimensione delle aziende agricole e varietà dell'offerta</b>		<b>60</b>	<b>7</b>		<b>290</b>	<b>420</b>	<b>69,0%</b>
1.1. Numero di aziende agricole coinvolte	Oltre 15 aziende agricole	40	4	160	220	280	78,6%
	Da 9 a 14 aziende agricole	30	1	30			
	Da 6 a 8 aziende agricole	20	1	20			
	Da 3 a 5 aziende agricole	10	1	10			
	2 aziende agricole	5	0	0			
1.2 Dimensione produttiva/economica complessiva delle aziende agricole del partenariato (vedere Allegato II Reg CE n. 1242/08)	Da 50.000 a 100.000 euro	10	1	10	28	70	40,0%
	Da 101.000 a 300.000 euro	5	0	0			
	Oltre 300.000 euro	3	6	18			
1.3 Varietà dell'offerta produttiva del partenariato (n. di OTE particolari vedere Allegato I Reg Ce n. 1242/08)	Oltre 20 OTE	10	0	0	42	70	60,0%
	Da 10 a 19 OTE	8	2	16			
	Da 3 a 9 OTE	6	4	24			
	Da 1 a 2 OTE	2	1	2			
<b>2. Qualità del progetto</b>		<b>40</b>	<b>7</b>		<b>149</b>	<b>280</b>	<b>53,2%</b>
2.1 Produzioni di qualità (% aziende con Filiere certificate ai sensi del Reg. CEE 1151/2012 e s.m.i. nel partenariato)	Oltre al 50 %	9	2	18	24	63	38,1%
	Da 20 al 49 %	6	0	0			
	Da 1 al 19 %	3	2	6			
2.2 Produzioni biologiche (% Aziende biologiche certificate ai sensi del Reg. CEE 2092/1991 e s.m.i. nel partenariato)*	Oltre al 50 %	9	1	9	18	63	28,6%
	Da 20 al 49 %	6	0	0			
	Da 1 al 19 %	3	3	9			
2.3 Modalità vendita on line	Sì	8	5	40	40	56	71,4%
	No	0	2	0			
2.4 Attività di formazione, informazione e consulenza inerente l'attività del progetto	Sì	7	6	42	42	49	85,7%
	No	0	1	0			
2.5 Accuratezza del progetto e grado di innovazione	Ottima	7	0	0	25	49	51,0%
	Buona	5	2	10			
	Discreta	3	5	15			
		<b>100</b>	<b>7</b>		<b>439</b>	<b>700</b>	<b>62,7%</b>

Attraverso l'applicazione dei criteri di selezione riferiti al numero e dimensione delle aziende agricole e varietà dell'offerta (macrocriterio 1) la Regione intendeva favorire la selezione di partenariati che coinvolgessero un elevato numero di aziende agricole (**Criterio 1.1**) caratterizzate da una contenuta dimensione produttiva e economica (**Criterio 1.2**) e in grado di offrire una buona varietà produttiva (**Criterio 1.3**). Il grafico seguente mostra la distribuzione dei progetti per ciascun criterio appena citato. In generale i criteri 1.1 e 1.3 hanno funzionato bene incentivando la presentazione di progetti che rispecchiano le attese della Regione, mentre nel criterio 1.2 alla maggior parte dei progetti (n. 6 progetti su 7) è stato assegnato il punteggio più basso attribuibile.



Il basso livello di efficacia del macro criterio 2 (53,2%) è stato influenzato principalmente dal criterio 2.5 "accuratezza del progetto e grado di innovazione" dove la maggior parte dei progetti ha preso il punteggio minimo essendo stato giudicato discretamente dalla commissione (71,4% dei progetti). Hanno inciso sul livello di efficacia del macro criterio 2 anche i punteggi assegnabili sulla base dell'incidenza, nei progetti, di aziende con produzioni di qualità (criterio 2.1) e aziende con produzioni biologiche (criterio 2.2) come meglio messo in evidenza nel grafico successivo.



Infine in termini di efficacia rispetto agli obiettivi trasversali e ai fabbisogni correlati all'operazione nella tabella seguente sono illustrati i punteggi attribuiti, quelli assegnabili e la relativa efficacia. I fabbisogni F04 e F09 sono quelli che raccolgono il maggior punteggio rispetto al punteggio massimo assegnabile (efficacia rispettivamente del 85,7% e 78,6%).

*Operazione 16.4.01 - efficacia dei criteri di selezione rispetto a fabbisogni e obiettivi trasversali*

Fabbisogni - Obiettivi trasversali	Punteggio totale attribuito (A)	Punteggio totale assegnabile (B)	Efficacia (A/B)
Inn	25	49	51,0%
F04	42	49	85,7%

Fabbisogni - Obiettivi trasversali	Punteggio totale attribuito (A)	Punteggio totale assegnabile (B)	Efficacia (A/B)
F06	152	322	47,2%
F09	220	280	78,6%
<b>Totale</b>	<b>439</b>	<b>700</b>	<b>62,7%</b>

### 2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse a finanziamento.

Allo stato attuale, sulla base dei dati disponibili, non è stato possibile procedere ad una descrizione delle domande di sostegno ammesse a finanziamento oltre quanto già riportato nel paragrafo precedente con riferimento ai criteri di selezione e ai punteggi attribuiti ai progetti finanziati.

## 3. Conclusioni e raccomandazioni

L'iter istruttori del primo bando ha registrato una tempistica piuttosto rapida nella valutazione e selezione dei progetti presentati. Ciononostante vale evidenziare che la numerosità dei progetti pervenuti (n.8) è risultata più bassa delle aspettative valutate sulla base delle risorse messe a disposizione con il bando. Tutti i n. 7 progetti ammessi all'istruttoria sono stati poi ammessi a finanziamento.

Il punteggio medio è stato piuttosto basso e non erano previsti punteggi minimi per l'ammissione a finanziamento.

L'analisi qualitativa evidenzia un sistema di attribuzione dei punteggi che potrebbe essere migliorato tendendo in considerazione dei seguenti aspetti:

- 1) Il macrocriterio 1 "Numero e dimensione delle aziende agricole e varietà dell'offerta" prevede tre criteri finalizzati a selezionare progetti che coinvolgono un maggior numero di soggetti (criterio 1.1) e una diversificazione delle offerte produttive del partenariato (criterio 1.3). Ciononostante non è risultata chiara la scelta di prevedere classi non omogenee tra i due criteri citati;
- 2) Il criterio 2.5 valuta allo stesso tempo sia l'accuratezza che il grado di innovazione del progetto (criterio 2.5) secondo una scala di giudizio (Ottima, Buona e Discreta); tale criterio potrebbe essere diviso in due criteri uno riferito all'accuratezza del progetto e uno riferito al grado di innovazione per meglio distinguere i due aspetti nei progetti.

### Operazione 16.10.01 - Progetti integrati di filiera

#### 1. Analisi qualitativa

##### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 16.10.01

L'Operazione 16.10.01 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo, gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima, sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali) e all'obiettivo trasversale Innovazione.

Il livello di innovazione è rappresentato dalle modalità di attuazione degli interventi attraverso il "conferimento di maggiori responsabilità gestionali ai soggetti della filiera, che devono coordinarsi per presentare proposte progettuali in grado di massimizzare gli effetti attesi dai singoli interventi. Con i progetti integrati ci si propone di favorire lo sviluppo di reti tra gli attori delle filiere produttive, in modo da incrementare gli effetti degli investimenti realizzati dalle singole imprese che aderiscono ai progetti, in coerenza con l'impianto strategico del PSR". L'obiettivo è quello di sviluppare azioni di sistema in coerenza con la strategia del PSR. "Il progetto integrato di filiera deve essere in grado di sintetizzare sia le potenzialità sia gli elementi di criticità del comparto e di proporre soluzioni di sistema che garantiscano il miglioramento della competitività e delle caratteristiche della filiera e che si pongano, in particolare, l'obiettivo di conseguire concreti benefici nei confronti della salvaguardia/incremento dei redditi delle imprese agricole". Il progetto deve dimostrare il "valore aggiunto" dell'aggregazione cioè che l'obiettivo di filiera concordato e i risultati attesi siano conseguibili solo grazie all'effetto collegato e sinergico dell'integrazione tra beneficiari e azioni e non sono ottenibili se gli interventi fossero attivati singolarmente.

L'Operazione 16.10.01 contribuisce alla focus area 3A e risponde direttamente ai seguenti fabbisogni:

- F01: Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione;
- F02: Trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle imprese;
- F04: Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle azienda;
- F05: Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia);
- F06: Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo;
- F09: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole);
- F10: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filieri);
- F11: Attivazione di strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di aiuto a favore delle imprese per favorire l'accesso al credito e l'integrazione banche-imprese agricole ed agroindustriali.

### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

L'analisi è stata condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.u.o 13 luglio 2016 - n. 6792 e ss.mm.ii). È stata verificata la correlazione dei criteri di selezione agli obiettivi e ai fabbisogni. Un sottocriterio può essere collegato direttamente o indirettamente a più di un obiettivo trasversale o fabbisogno. Al fine di evitare doppi conteggi e rendere quindi i punteggi confrontabili l'attribuzione dei valori ad un criterio ha seguito il principio della prevalenza.

Il macro criterio "Qualità del progetto" prevede l'assegnazione di 70 punti, di cui: 22 riferiti al fabbisogno F06, 16 relativi al F01, 10 ai fabbisogni F04, F05 e 6 punti per F02 e F10.

I 20 punti disponibili per il macro criterio "Livello di aggregazione - Modello di partenariato" fanno riferimento ai fabbisogni F09 (8 punti), F06 (8 punti) e F01 (4 punti).

I 10 punti relativi al macro criterio "Comparto produttivo - Rilevanza del settore produttivo d'intervento" riguardano il Fabbisogno F09.

Nella tabella seguente è riassunta la correlazione dei punteggi per macrocriterio e fabbisogni, mentre la correlazione a livello di sottocriteri è riportata nelle pagine successive.

#### Operazione 16.10.01 - Correlazione dei punteggi per macrocriterio, obiettivi trasversali e fabbisogni

Macro Criterio	Punteggio massimo	Inn.	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10	F11
Qualità del progetto	70	(20)	16	6	10	10	22		6	
Livello di aggregazione - Modello di partenariato	20		4				8	8		
Comparto produttivo - Rilevanza del settore produttivo d'intervento	10						10			
Totale	100	(20)	20	6	10	10	40	8	6	

Fonte: elaborazione criteri di selezione e punteggi da D.d.u.o 13 luglio 2016, n. 6792, e ss.mm.ii

L'obiettivo trasversale Innovazione non prevede l'assegnazione diretta di punteggi, perché gli elementi prevalenti dell'architettura della selezione sono rappresentati dai fabbisogni.

Il fabbisogno F01 "Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione" è la chiave guida dello strumento della progettazione integrata, evidenziando l'esigenza d'incrementare i livelli di collaborazione per migliorare gli approcci di sistema alle tematiche competitive e di presidio dei mercati.

Il fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" ottiene la maggiore assegnazione di punteggi, a dimostrazione dell'importanza relativa dell'obiettivo competitività.

I *meccanismi di integrazione di filiera* relativi al fabbisogno F10, nel complesso dell'assegnazione dei punteggi, hanno un peso relativamente basso sulla valutazione complessiva (sei punti su cento). Il livello di punteggio per elementi coerenti con il fabbisogno F09, relativo all'aggregazione orizzontale, è più equilibrato.

In ogni caso i due fabbisogni sono presidiati dai criteri di valutazione che guidano l'assegnazione dei punteggi per le operazioni 3.1.01 "sostegno agli agricoltori e alle associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità" e 4.1.02 "incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari" che sono parte integrante degli interventi sostenuti dalla 16.10.1.

L'impianto di valutazione complessiva, inoltre, non presenta elementi di correlazione diretta con il fabbisogno F11 "Attivazione di strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di aiuto a favore delle imprese per favorire l'accesso al credito e l'integrazione banche-imprese agricole ed agroindustriali", individuato come specifico per la SM 16.10. L'assegnazione di punteggi specifici in questo caso riguarda l'attuazione dell'Operazione 4.2.01 "trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli", collegata alla sottomisura 16.10, con la possibilità di beneficiare degli strumenti finanziari e l'accesso al credito.

In conclusione, sulla base delle risultanze dell'analisi condotta, l'impianto dei criteri di selezione comprende una struttura ben articolata, con declinazioni a livelli di lettura secondari ma oggettivi, in modo da permettere ai soggetti istruttori maggiore rapidità interpretativa di aspetti a carattere ampio e immateriale come l'innovazione, l'integrazione, ecc. La declinazione in sottocriteri permette di osservare aspetti peculiari relativi ai progetti proposti e dovrebbe consentire una selezione puntuale ed efficace delle proposte.

Criteria di selezione	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Inn.	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10	F11
<b>Macro criterio Qualità del Progetto</b>	<b>70</b>		<b>(20)</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>22</b>		<b>6</b>	
1. Cantierabilità del progetto	16			16							
1.1 Fattibilità tecnica degli interventi Valutazione del livello di congruità dei tempi di realizzazione e dei rischi e vincoli per la realizzazione degli interventi: presenza di permessi, pareri, autorizzazioni (1.1.a assenza di vincoli o autorizzazioni totalmente acquisite = 8; 1.1.b fino a 10 vincoli da superare = 6; 1.1.c oltre 10 vincoli da superare = 4)	8	Il criterio è coerente il fabbisogno <b>F01</b> , in particolare rispetto all'esigenza di presidiare la fattibilità tecnica di interventi che promuovano collaborazioni effettive e concrete tra settore agroindustriale e forestale, ricerca e innovazione.		8							
1.2 Fattibilità economica degli interventi Valutazione della copertura finanziaria rispetto al dimensionamento economico complessivo (dimostrazione delle fonti di autofinanziamento da bilancio e dei prestiti bancari) (1.2.a > 80% - 100% di copertura = 8; 1.2.b > 40% - 80% di copertura = 6; 1.2.c > 20% - 40% di copertura = 4; 1.2.d 0% - 20% di copertura = 0)	8	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F01</b> con riferimento alla condivisione di problematiche e soluzioni		8							
2. Produzioni di qualità e produzioni biologiche- Valorizzazione delle produzioni di qualità e dei prodotti biologici	10							10			
Valutazione dell'incidenza percentuale delle materie prime destinate a produzioni di qualità e biologiche coinvolte nel progetto. (2.a > 80% - 100% = 10; 2.b > 60% - 80% = 8; 2.c > 40% - 60% = 6; 2.d > 20% - 40% = 4; 2.e > 0% - 20% = 2; 2.f 0%)		Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> in riferimento all'incremento di redditività e valore aggiunto del settore agricolo						10			
3. Introduzione di soluzioni innovative - Elementi e livello di innovazione	10		(10)			10					
Introduzione concreta in una determinata azienda o contesto di una innovazione tecnologica e/o organizzativa, anche di carattere ambientale. Tali soluzioni innovative debbono essere introdotte in quella determinata azienda o contesto per la prima volta. 3.a 2 tipologie di innovazione = 8; 3.b = 1 tipologia di innovazione = 5; 3.c innovazione assente = 0; 3.d se l'innovazione è anche di carattere ambientale = + 1; 3.e se l'innovazione riguarda la fase di lavorazione/trasformazione e condizionamento del prodotto oppure se almeno il 50% dei produttori di base introduce l'innovazione = +1		Il criterio contribuisce all'obiettivo trasversale Innovazione ed è coerente con il fabbisogno <b>F04</b> , relativo alla diffusione dell'innovazione in tutti i campi di attività aziendale	(10)			10					
4. Tipologia degli interventi e loro integrazione	10		(4)				4			6	
4.1 Tipologia degli interventi. Valutazione della presenza di interventi di carattere strutturale da realizzare e della loro tipologia: <i>ristrutturazione, restauro, risanamento (R) o nuove costruzioni senza compensazioni urbanistiche (NC)</i> 4.1.a solo R e/o investimenti tecnologici = 4; 4.1.b NC e R = 2; 4.1.c solo NC = 0	4	Il criterio è coerente con l'obiettivo trasversale Innovazione e risponde al fabbisogno <b>F05</b> con riferimento all'esigenza prioritaria di introdurre nuove e innovative tecnologie o realizzare risanamenti, piuttosto che sostenere investimenti di natura edilizia	(4)				4				

Criteria di selezione	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Inn.	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10	F11
4.2 Integrazione. Valutazione dell'efficacia degli interventi sotto il profilo dell'integrazione di filiera; categorie di operatori (anelli della catena di filiera) che realizzano interventi. 4.2.a > 2 categorie = 6; 4.2.b 2 categorie = 4; 4.2.c 1 categoria = 0.	6	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F10</b> con riferimento all'esigenza di garantire livelli di integrazione e aggregazione a carattere verticale								6	
5. Risparmio energetico - Efficienza energetica	6		(6)				6				
Valutazione dell'incidenza economica degli interventi finalizzati ad aumentare l'efficienza energetica aziendale. 5.a > 30% della spesa ammissibile = 6; 5.b > 10% - 30% della spesa ammissibile = 4; 5.c > 0% - 10% della spesa ammissibile = 2; 5.d 0% della spesa ammissibile = 0		Il criterio risponde al fabbisogno <b>F05</b> con riferimento all'esigenza prioritaria di introdurre nuove e innovative tecnologie in particolare "tecnologie verdi" che diminuiscano gli impatti ambientali aumentando l'efficienza energetica. Il criterio è coerente con l'obiettivo trasversale Innovazione	(6)				6				
6. Dimensione territoriale del progetto - Comuni coinvolti nel progetto	6							6			
Valutazione del numero di comuni ove sono ubicati i centri aziendali delle imprese agricole aderenti al progetto. 6.a oltre 15 comuni = 6; 6.b da 10 a 15 comuni = 4; 6.c da 5 a 9 comuni = 2; 6.d meno di 5 comuni = 0		Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> in riferimento all'incremento di redditività e valore aggiunto del settore agricolo, sostenendo progetti con un'ampia scala di diffusione territoriale						6			
7. Dimensione economica dell'aggregazione - Benefici ricadenti sulle imprese agricole	6							6			
Valutazione delle ricadute in termini economici sui produttori di base del progetto integrato (costi/benefici). Il punteggio viene attribuito in presenza di analisi costi/benefici che prevedano una remunerazione della materia prima ai produttori di base superiore al prezzo di mercato. 7.a riconoscimento del prezzo del prodotto agricolo di un valore aggiuntivo superiore del 3% del prezzo di mercato = 6; 7.b riconoscimento del prezzo del prodotto agricolo di un valore aggiuntivo superiore a 2 % e fino a 3% in più del prezzo di mercato = 4; 7.c riconoscimento del prezzo del prodotto agricolo di un valore aggiuntivo compreso tra 1% e 2% in più del prezzo di mercato = 2; 7.d nessuna ricaduta = 0		Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> in riferimento all'incremento di redditività e valore aggiunto del settore agricolo						6			
8. Attività di formazione, informazione e consulenza	6				6						
Valutazione delle attività formative, informative e di consulenza delle imprese agricole prevista nel progetto integrato 8.a 3 tipologie di attività = 6; 8.b 2 tipologie di attività = 4; 8.c 1 tipologie di attività = 2; 8.d attività non prevista = 0.		Il criterio risponde al fabbisogno <b>F02</b> in riferimento alle esigenze di trasferimento delle conoscenze			6						

Criteria di selezione	Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Inn.	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10	F11
<b>Macro criterio Livello di aggregazione - Modello di partenariato</b>	<b>20</b>			<b>4</b>				<b>8</b>	<b>8</b>		
9. Composizione del partenariato	8								8		
Valutazione del peso della componente agricola rispetto al numero totale dei soggetti coinvolti. 9.a > 90% 8 9.b > 70% - 90% 6 9.c > 50% - 70% 4		Il criterio risponde al fabbisogno <b>F09</b> con riferimento all'esigenza di garantire livelli aggregazione a carattere orizzontale tra le imprese agricole							8		
10. "Valore" conseguibile con l'aggregazione	8							8			
Valutazione delle sinergie progettuali e dei risultati ottenibili solo attraverso la costituzione del partenariato (es. massa critica del prodotto, servizi e ricadute aggiuntivi per i soggetti beneficiari, benefici indotti dall'aggregazione anche sul territorio, attivazione di più filiere). 10.a V.A. alto = 8; 10.b V.A. medio = 6 10.c V.A. basso = 4; 10.d V.A. insufficiente = 0		Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> in riferimento all'incremento di redditività e valore aggiunto del settore agricolo						8			
11. Modello organizzativo del proponente	4			4							
Valutazione del livello di definizione del programma di gestione (es. identificazione dei ruoli e delle responsabilità, sviluppo di forme di collaborazione stabile tra i componenti del partenariato, monitoraggio interno e modalità di gestione di eventuali defezioni) 11.a definizione buona=4; 11.b definizione sufficiente= 2; 11.c definizione insufficiente = 0.		Il criterio risponde al fabbisogno <b>F01</b> con riferimento alla condivisione di problematiche e soluzioni		4							
<b>Macro criterio Comparto Produttivo – Rilevanza del settore produttivo d'intervento</b>	<b>10</b>							<b>10</b>			
12. Comparto produttivo	10							10			
Viene riconosciuto un solo punteggio con riferimento al settore produttivo prevalentemente interessato dal progetto integrato di filiera. 12.a zootecnia da latte =10; 12.b zootecnia da carne (bovini, suini e ovicapri) = 9,5; 12.c vitivinicolo = 9; 12.d cereali e riso = 8,5; 12.e ortofrutta =8; 12.g avicunicoli = 7; 12.h florovivaismo = 6,5; 12.i olio d'oliva =6; 12.l miele = 5,5; 12.m zootecnia da carne (equini) = 5; 12.n altri settori = 4.		Il criterio risponde al fabbisogno <b>F06</b> in riferimento all'incremento di redditività e valore aggiunto del settore agricolo						10			
<b>Totale</b>	<b>100</b>		(20)	<b>20</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>40</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>-</b>

## 2. Analisi quantitativa

### 2.1 Domande di sostegno presentate, ammissibili e finanziate

Il bando di attuazione dell'Operazione 16.10.1 e delle relative operazioni collegate (D.d.u.o 13 luglio 2016 - n. 6792 e ss.mm.ii) è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia il 20 luglio 2016.

La presentazione delle domande poteva avvenire tra il 18 luglio 2016 e il 17 ottobre 2016 (circa 90 giorni); entro 110 giorni dalla chiusura del bando era fissato il termine dell'istruttoria delle domande di finanziamento dei progetti integrati (compresi i riesami) ed, entro 120 giorni, la pubblicazione dell'atto di approvazione dei progetti. Quest'ultima, avvenuta dopo circa 150 giorni dalla chiusura del bando con D.d.s. 13 marzo 2017 - n. 2648 pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L) n. 11 del 15 marzo 2017<sup>55</sup>, ha riguardato 6 progetti di filiera. Si nota che poco prima dell'approvazione dei progetti sono state pubblicate le disposizioni attuative integrali per la presentazione delle domande di contributo delle operazioni attivabili con i progetti integrati di filiera (D.d.u.o. 7 marzo 2017 n. 2412). Successivamente con D.d.u.o. 14 luglio 2017 n. 8617 sono stati prorogati i termini per la conclusione delle istruttorie delle domande presentate ai sensi delle Operazioni collegate all'Operazione 16.10.01 (1.1.01, 1.2.01, 3.1.01, 16.2.01, 4.2.01, 4.1.02) modificando il termine di 90 giorni in 120 giorni e spostando di conseguenza al 12 settembre 2017 il termine per la conclusione delle istruttorie delle domande delle Operazioni connesse ai progetti di filiera approvati. Con D.d.s. 3 novembre 2017 - n. 13598 è stata confermata l'approvazione dei progetti integrati di filiera a seguito degli esiti istruttori delle domande presentate ai sensi delle operazioni collegate ai progetti integrati di filiera. Il 15 novembre 2017 sono state pubblicate sul bollettino ufficiale l'approvazione degli esiti istruttori e l'ammissione a finanziamento delle domande delle Operazioni collegate ai progetti di filiera. In totale dalla chiusura del bando all'approvazione delle domande delle Operazioni collegate sono trascorsi 394 giorni.

Complessivamente sono state presentate 16 domande di progetti di filiera di cui 2 sono state dichiarate non ammissibili all'istruttoria di merito. Delle restanti 14 domande 5 sono state ammesse a finanziamento, mentre 9 hanno avuto un'istruttoria con esito negativo. Le principali motivazioni di esclusione, come previsto dal paragrafo 9 del D.d.u.o 13 luglio 2016, n. 6792, sono state l'assenza o la mancata dimostrazione del "valore aggiunto" del progetto (6 domande) e l'attribuzione di punteggio 0 al criterio 7 "Dimensione economica dell'aggregazione - Benefici ricadenti sulle imprese agricole" che rendeva il progetto non finanziabile (2 domande). Successivamente 1 progetto delle 6 domande ammesse a finanziamento ha avuto esito negativo in quanto non ha mantenuto tutti i requisiti di ammissibilità (si tratta del PIF "Nutrient & free" con capofila La Sanfermese S.p.A.). In particolare, come dettagliato all'allegato C del decreto D.d.s. 3 novembre 2017 - n. 13598, al termine dell'iter istruttorio non risultava più rispettato il seguente requisito "Il partenariato deve rispettare almeno una delle seguenti condizioni: essere costituito da almeno 10 imprese agricole beneficiarie/destinatari delle operazioni del PSR che devono attivare almeno 2 operazioni diverse (non considerando l'operazione 16.10.01) delle quali l'operazione 4.1.02 deve costituire almeno il 30% dell'importo totale degli investimenti previsti nel progetto integrato", in quanto i partner aziende agricole attivavano la sola operazione 4.1.02 e l'importo degli interventi della stessa non costituiva il 30% dell'importo totale degli investimenti previsti dal progetto integrato.

La dotazione finanziaria prevista dal bando di 1.000.000 euro per le spese di cooperazione (Operazione 16.10.1) e 157.950.000 euro per gli interventi di cui alle Operazioni 1.1.01, 1.2.01, 3.1.01, 4.1.02, 4.2.01 è stata più che sufficiente per garantire il finanziamento delle 5 domande ammesse a finanziamento.

#### *Operazione 16.10.01 - Progettazione di filiera: importi ammessi a finanziamento e punteggi per progetto ammesso (1° bando)*

PIF	Importo complessivo degli interventi del progetto confermato da realizzare e rendicontare (€)	Importo complessivo del contributo del progetto confermato (€)
Fresh cut	7.264.484,94	2.611.205,14
Filbio	7.296.697,94	2.640.184,46

<sup>55</sup> Nel 2017 è stato pubblicato il 2° bando (D.d.u.o. 9 giugno 2017 - n. 6822) con scadenza per la presentazione delle domande a valere sull'operazione 16.10.01 fissata inizialmente al 15 novembre 2017 e successivamente prorogata al 15 gennaio 2018. Gli esiti istruttori riferiti al secondo bando non sono ancora stati pubblicati.

PIF	Importo complessivo degli interventi del progetto confermato da realizzare e rendicontare (€)	Importo complessivo del contributo del progetto confermato (€)
Progetto integrato della filiera di produzione, lavorazione e vendita dei prodotti orticoli ad alto contenuto di servizio	19.095.291,59	6.057.284,67
Dal benessere animale alla qualità del latte e dei prodotti caseari	6.768.107,84	2.366.629,74
Smart Farming	10.587.547,22	3.168.903,33
<b>Totale</b>	<b>51.012.129,53</b>	<b>16.844.207,34</b>

Fonte dati: Approvazione esiti istruttori (D.d.s. 13 marzo 2017 - n. 2648)

Come evidenziato nella tabella seguente l'investimento complessivo è stato di 51.012.129,53 euro (poco più di 10 milioni di euro per progetto) di cui 340.315,56 euro per spese di cooperazione (pari allo 0,7% del totale). Il rapporto tra domande presentate e ammesse a finanziamento è del 31%.

#### Operazione 16.10.01 - Progettazione di filiera: Esiti istruttori (1° bando)

Disposizioni attuative (D.d.u.o. 13 luglio 2016, n. 6792 modificato con D.d.u.o. 7 marzo 2017, n. 2412)	Domande presentate	di cui non ammissibili all'istruttoria	Domande con esito istruttoria negativo	Domande ammesse a finanziamento	Investimento ammesso a finanziamento (€)	di cui importo delle spese di cooperazione (€)	
	n.	n.	n.	n.	€	€	%
<b>Totale</b>	16	2	9	5 (31%)	51.012.129,53	340.315,56	0,7

Fonte dati: Approvazione esiti istruttori (D.d.s. 13 marzo 2017 - n. 2648)

Più della metà delle spese di cooperazione è rappresentata dalle spese di esercizio, mentre circa il 20% è destinato agli studi sulla filiera e di fattibilità; alle spese di animazione delle filiere, finalizzate a rendere fattibile i progetti integrati di filiera, è destinato il 14% del contributo. Mediamente per progetto di filiera l'importo per le spese di cooperazione è di circa 68 mila euro.

#### Operazione 16.10.01 - Dettaglio delle spese di cooperazione

Disposizioni attuative (D.d.u.o. 13 luglio 2016, n. 6792 modificato con D.d.u.o. 7 marzo 2017, n. 2412)	Domande ammesse a finanziamento	Importo totale	Contributo concesso		Distribuzione dell'importo totale
	n.	€	€	%	%
<i>Spese di esercizio della cooperazione</i>		206.332,42	206.332,42	100%	61%
<i>Spese di realizzazione della cartellonistica informativa</i>		900,00	0,00	0%	0%
<i>Spese di redazione del progetto e spese dirette di altre azioni finalizzate all'innovazione</i>		22.800,00	21.300,00	93%	6%
<i>Spese per gli studi sulla filiera interessata e studi di fattibilità</i>		66.435,32	65.435,32	98%	19%
<i>Spese per l'animazione della filiera interessata al fine di rendere fattibile il progetto integrato di filiera</i>		67.247,82	47.247,82	70%	14%
<b>Totale</b>	5	363.715,56	340.315,56	94%	100%

Fonte dati: Estrazione banca dati SISCO

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli interventi finanziati (tipo di operazione) a livello di singolo progetto. Per l'analisi dei relativi criteri di selezione si rimanda al tipo di operazione cui gli interventi fanno riferimento.

#### Operazione 16.10.01 - Operazioni per PIF ammesse a finanziamento

Titolo del PIF e nome del capofila	Operazioni finanziate						
	16.10.01	1.1.01	1.2.01	3.1.01	4.1.02	4.2.01	16.2.01
<b>Fresh cut</b> Capofila: Società Agricola Mioorto s.r.l. Organizzazione Produttori	1	3	1	5	6	1	1
<b>Filbio</b> Capofila: Comazoo S.C. a r.l.	1	4	1	-	6	1	2

Titolo del PIF e nome del capofila	Operazioni finanziate						
	16.10.01	1.1.01	1.2.01	3.1.01	4.1.02	4.2.01	16.2.01
<b>Progetto integrato della filiera di produzione, lavorazione e vendita dei prodotti orticoli ad alto contenuto di servizio</b> Capofila: AOP UNO Lombardia S.A.C.p.A.	1	-	-	-	5	2	1
<b>Dal benessere animale alla qualità del latte e dei prodotti caseari</b> Capofila: Granlatte S.C.A. a r.l.	1	-	1	-	5	1	-
<b>Smart Farming</b> Capofila: Consorzio Agrario di Cremona S.C. a r.l.	1	-	1	-	16	1	1
Totale domande	6	7	4	5	38	6	5

Fonte dati: Approvazione esiti istruttori (D.d.s. 13 marzo 2017 - n. 2648)

## 2.2 Efficacia dei criteri di selezione e dei punteggi

L'analisi d'efficacia dei criteri di selezione ha riguardato le 5 domande ammesse a finanziamento. Partendo dai dati relativi ai punteggi attribuiti a ogni domanda per ciascun criterio accertato, l'analisi è stata sviluppata a livello di macrocriterio/criterio di selezione evidenziando il numero di progetti per giudizio/punteggio assegnato e la relativa efficacia rispetto al punteggio massimo potenzialmente attribuibile sulla base della numerosità dei progetti ammessi a finanziamento. Successivamente è stata valutata l'efficacia dei criteri anche rispetto ai fabbisogni e agli obiettivi trasversali.

Il punteggio massimo assegnabile a un progetto era pari a 100 punti; il bando prevedeva anche una soglia minima di 60 punti per l'ammissione dei progetti a finanziamento. Il punteggio massimo ottenuto è stato di 86 punti, quello minimo di 66 punti; mediamente le domande hanno ottenuto un punteggio piuttosto elevato 70,8 punti.

Complessivamente sono stati assegnati 354 punti a fronte dei 500 disponibili calcolati sulla base dei progetti ammessi a finanziamento (5), con un'efficacia del 71%. Nella tabella seguente è riportata la distribuzione dei progetti per criterio e punteggio attribuito. Nell'ultima colonna è evidenziata l'efficacia del criterio rispetto al punteggio massimo assegnabile.

Il macrocriterio "Qualità del progetto" ha un'efficacia complessiva del 65%, minore rispetto agli due macrocriteri: "Livello di aggregazione - Modello di partenariato" (82%) e "Comparto Produttivo - Rilevanza del settore produttivo d'intervento" (86%).

Ai progetti sono stati assegnati sempre punteggi sopra la sufficienza ad eccezione dei criteri 2 "Produzioni di qualità e produzioni biologiche" e 4.1 "Tipologia degli interventi" per i quali 2 progetti non hanno ottenuto punteggio e dei criteri 1.2 "Fattibilità economica degli interventi", 5 "Risparmio energetico" e 8 "Attività di formazione, informazione e consulenza".

I criteri che hanno raggiunto la maggiore efficacia riguardano l'introduzione di soluzioni innovative – elementi e livello di innovazione (94%), la composizione del partenariato, in particolare rispetto all'incidenza della componente agricola (90%), la dimensione economica e quella territoriale dell'aggregazione (entrambi 87%).

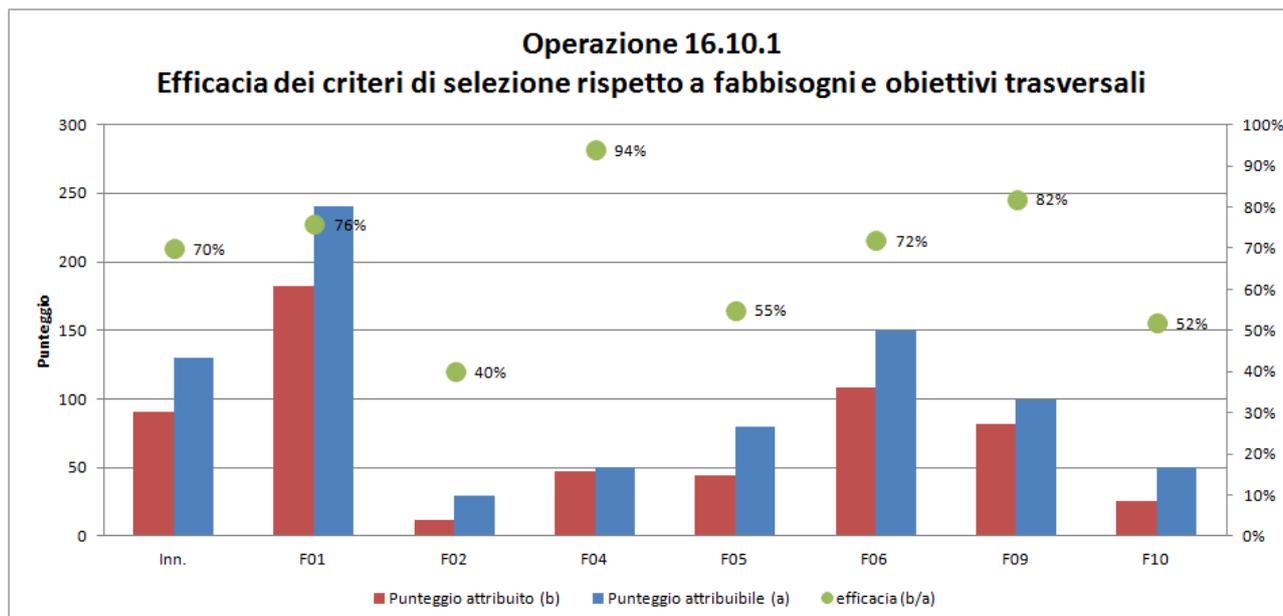
I criteri con i più bassi livelli di efficacia si riscontrano nella tipologia degli interventi di carattere strutturale (30%), nelle attività di formazione, informazione e consulenza e nelle produzioni di qualità e produzioni biologiche (entrambe al 40%).

**Operazione 16.10.01 - Progetti ammessi a finanziamento: punteggi disponibili, attribuiti ed efficacia per criterio di selezione**

Macro criteri e Criteri di selezione	Giudizi	Punteggi assegnabili per giudizio	Progetti ammessi a finanziamento per criterio e classe di punteggio	Punteggio complessivo (A)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (B)	Efficacia (A/B)
<b>Macro criterio - Qualità del Progetto</b>		<b>70</b>	<b>5</b>	<b>229</b>	<b>350</b>	<b>65%</b>
1. Cantierabilità del progetto		16	5	54	80	68%
1.1 Fattibilità tecnica degli interventi Valutazione del livello di congruità dei tempi di realizzazione e dei rischi e vincoli per la realizzazione degli interventi: presenza di permessi, pareri, autorizzazioni	1.1.a assenza di vincoli o autorizzazioni totalmente acquisite = 8 1.1.b fino a 10 vincoli da superare = 6 1.1.c oltre 10 vincoli da superare = 4	8 6 4	1 4 0	32	40	80%
1.2 Fattibilità economica degli interventi Valutazione della copertura finanziaria rispetto al dimensionamento economico complessivo (dimostrazione delle fonti di autofinanziamento da bilancio e dei prestiti bancari)	1.2.a > 80% - 100% di copertura = 8 1.2.b > 40% - 80% di copertura = 6 1.2.c > 20% - 40% di copertura = 4 1.2.d 0% - 20% di copertura = 0	8 6 4 0	1 1 2 1	22	40	55%
2. Produzioni di qualità e produzioni biologiche -Valorizzazione delle produzioni di qualità e dei prodotti biologici Valutazione dell'incidenza percentuale delle materie prime destinate a produzioni di qualità e biologiche coinvolte nel progetto.	(2.a > 80% - 100% = 10 2.b > 60% - 80% = 8 2.c > 40% - 60% = 6 2.d > 20% - 40% = 4 2.e > 0% - 20% = 2 2.f 0% = 0	10 8 6 4 2 0	1 1 0 0 1 2	20	50	40%
3. Introduzione di soluzioni innovative - Elementi e livello di innovazione Introduzione concreta in una determinata azienda o contesto di una innovazione tecnologica e/o organizzativa, anche di carattere ambientale. Tali soluzioni innovative debbono essere introdotte in quella determinata azienda o contesto per la prima volta.	3.a 2 tipologie di innovazione = 8 3.b = 1 tipologia di innovazione = 5 3.c innovazione assente = 0 3.d innovazione anche di carattere ambientale = + 1 3.e se l'innovazione riguarda la fase di lavorazione/trasformazione e condizionamento del prodotto oppure se almeno il 50% dei produttori di base introduce l'innovazione = +1	8 5 0 1 1	5 0 0 3 4	47	50	94%
4. Tipologia degli interventi e loro integrazione		10	5	26	50	52%
4.1 Tipologia degli interventi Valutazione della presenza di interventi di carattere strutturale da realizzare e della loro tipologia: ristrutturazione, restauro, risanamento (R) o nuove costruzioni senza compensazioni urbanistiche (NC)	4.1.a solo R e/o investimenti tecnologici = 4 4.1.b NC e R = 2 4.1.c solo NC = 0	4 2 0	0 3 2	6	20	30%
4.2 Integrazione Valutazione dell'efficacia degli interventi sotto il profilo dell'integrazione di filiera; categorie di operatori (anelli della catena di filiera) che realizzano interventi.	4.2.a > 2 categorie = 6 4.2.b 2 categorie = 4 4.2.c 1 categoria = 0	6 4 0	0 5 0	20	30	67%
5. Risparmio energetico - Efficienza energetica Valutazione dell'incidenza economica degli interventi finalizzati ad aumentare l'efficienza energetica aziendale.	5.a > 30% della spesa ammissibile = 6 5.b > 10% - 30% della spesa ammissibile = 4 5.c > 0% - 10% della spesa ammissibile = 2 5.d 0% della spesa ammissibile = 0	6 4 2 0	2 1 1 1	18	30	60%
6. Dimensione territoriale del progetto - Comuni coinvolti nel progetto Valutazione del numero di comuni ove sono ubicati i centri aziendali delle imprese agricole aderenti al progetto.	6.a oltre 15 comuni = 6 6.b da 10 a 15 comuni = 4 6.c da 5 a 9 comuni = 2 6.d meno di 5 comuni = 0	6 4 2 0	4 0 1 0	26	30	87%

Macro criteri e Criteri di selezione	Giudizi	Punteggi assegnabili per giudizio	Progetti ammessi a finanziamento per criterio e classe di punteggio	Punteggio complessivo (A)	Punteggio complessivo massimo attribuibile (B)	Efficacia (A/B)
7. Dimensione economica dell'aggregazione - Benefici ricadenti sulle imprese agricole Valutazione delle ricadute in termini economici sui produttori di base del progetto integrato (costi/benefici). Il punteggio viene attribuito in presenza di analisi costi/benefici che prevedano una remunerazione della materia prima ai produttori di base superiore al prezzo di mercato.	7.a riconoscimento del prezzo del prodotto agricolo di un valore aggiuntivo superiore del 3% del prezzo di mercato = 6	6	4	26	30	87%
	7.b riconoscimento del prezzo del prodotto agricolo di un valore aggiuntivo superiore a 2 % e fino a 3% in più del prezzo di mercato = 4	4	0			
	7.c riconoscimento del prezzo del prodotto agricolo di un valore aggiuntivo compreso tra 1% e 2% in più del prezzo di mercato = 2	2	1			
	7.d nessuna ricaduta= 0	0	0			
8. Attività di formazione, informazione e consulenza Valutazione delle attività formative, informative e di consulenza delle imprese agricole prevista nel progetto integrato	8.a 3 tipologie di attività = 6	6	0	12	30	40%
	8.b 2 tipologia di attività = 4	4	2			
	8.c 1 tipologie di attività = 2	2	2			
	8.d attività non prevista = 0	0	1			
<b>Macro criterio - Livello di aggregazione - Modello di partenariato</b>		<b>20</b>	<b>5</b>	<b>82</b>	<b>100</b>	<b>82%</b>
9. Composizione del partenariato Valutazione del peso della componente agricola rispetto al numero totale dei soggetti coinvolti.	9.a > 90% 8	8	3	36	40	90%
	9.b > 70% - 90% 6	6	2			
	9.c > 50% - 70% 4	4	0			
10. "Valore" conseguibile con l'aggregazione Valutazione delle sinergie progettuali e dei risultati ottenibili solo attraverso la costituzione del partenariato (es. massa critica del prodotto, servizi e ricadute aggiuntivi per i soggetti beneficiari, benefici indotti dall'aggregazione anche sul territorio, attivazione di più filiere).	10.a V.A. alto = 8	8	2	34	40	85%
	10.b V.A. medio = 6	6	3			
	10.c V.A. basso = 4	4	0			
	10.d V.A. insufficiente = 0	0	0			
11. Modello organizzativo del proponente Valutazione del livello di definizione del programma di gestione (es. identificazione dei ruoli e delle responsabilità, sviluppo di forme di collaborazione stabile tra i componenti del partenariato, monitoraggio interno e modalità di gestione di eventuali defezioni)	11.a definizione buona=4;	4	1	12	20	60%
	11.b definizione sufficiente= 2;	2	4			
	11.c definizione insufficiente = 0.	0	0			
<b>Macro criterio - Comparto Produttivo – Rilevanza del settore produttivo d'intervento</b>		<b>10</b>	<b>5</b>	<b>43</b>	<b>50</b>	<b>86%</b>
12. Comparto produttivo Viene riconosciuto un solo punteggio con riferimento al settore produttivo prevalentemente interessato dal progetto integrato di filiera.	12.a zootecnia da latte =10	10	1	43	50	86%
	12.b zootecnia da carne (bovini, suini e ovicapri) 9,5	9,5	0			
	12.c vitivinicolo = 9	9	0			
	12.d cereali e riso = 8,5	8,5	2			
	12.e ortofrutta =8	8	2			
	12.g avicunicoli = 7	7	0			
	12.h florovivaismo = 6,5	6,5	0			
	12.i olio d'oliva =6	6	0			
	12.l miele = 5,5	5,5	0			
	12.m zootecnia da carne (equini) = 5	5	0			
	12.n altri settori = 4	4	0			
<b>Totale</b>		<b>100</b>	<b>5</b>	<b>354</b>	<b>500</b>	<b>71%</b>

In termini di efficacia rispetto agli obiettivi trasversali e ai fabbisogni correlati all'operazione nel grafico seguente sono illustrati i punteggi attribuiti, quelli assegnabili e la relativa efficacia. Mediamente i progetti ammessi a finanziamento raggiungono dei livelli di efficacia (rapporto tra punteggio complessivo attribuito e punteggio complessivo disponibile) di circa il 70% escludendo il fabbisogno F11 "Attivazione di strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di aiuto a favore delle imprese per favorire l'accesso al credito e l'integrazione banche-imprese agricole ed agroindustriali" a cui non risulta collegato alcun criterio. Al fabbisogno F01 "Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione" si collega quasi la metà del punteggio totale assegnabile raggiungendo un'efficacia del 76%; il fabbisogno "F04 "Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle azienda" ottiene l'efficacia più elevata (94%).



Fonte dati: Estrazione banca dati SISCO

### 2.3 Caratteristiche delle domande di sostegno ammesse a finanziamento

Allo stato attuale, sulla base dei dati disponibili, non è stato possibile procedere ad una descrizione delle domande di sostegno ammesse a finanziamento nell'ambito dei progetti di filiera oltre quanto già riportato nel paragrafo precedente con riferimento ai criteri di selezione e ai punteggi attribuiti ai progetti finanziati.

## 3. Conclusioni e raccomandazioni

A seguito dell'iter procedurale sono stati selezionati 5 dei 16 progetti di filiera presentati (il rapporto tra domande presentate e ammesse a finanziamento è del 31%). Le principali motivazioni di esclusione delle domande presentate sono legate all'assenza di alcuni requisiti chiaramente specificati al paragrafo 9 del D.d.u.o 13 luglio 2016, n. 6792. Da una parte la dimostrazione di creazione di "valore aggiunto" all'interno del progetto, cioè di sinergie progettuali ottenibili solo attraverso la costituzione del partenariato, risultava mancante in 6 domande presentate. Dall'altra parte 2 domande progettuali non hanno soddisfatto il criterio 7 "Dimensione economica dell'aggregazione - Benefici ricadenti sulle imprese agricole" per assenza di benefici ricadenti sulle imprese agricole dell'aggregazione. Queste informazioni hanno evidenziato la presentazione di progetti da parte di partenariato con modelli organizzativi non adeguati alle richieste del bando.

In totale l'iter procedurale dalla chiusura del bando (17 ottobre 2016) all'approvazione delle domande delle Operazioni collegate (15 novembre 2017) è durato 394 giorni, con un lieve, ma non significativo scostamento rispetto alle tempistiche previste dal bando.

L'importo complessivo degli interventi è stato di 51.012.129 euro (poco più di 10 milioni di euro per progetto) di cui 340.315,56 euro per spese di cooperazione (pari allo 0,7% del totale), a fronte di una dotazione finanziaria di 157.950.000 euro per gli interventi relativi alle operazioni collegate e di 1.000.000 per le spese di cooperazione. In termini di spesa è stato, quindi, impegnato circa 1/3 dell'importo stanziato dal I bando.

Il sistema dei criteri definito per l'Operazione 16.10.1 si è dimostrato chiaro, coerente, ben strutturato ed efficace nella selezione degli interventi: a fronte dei 500 punti disponibili, ai 5 progetti ammessi a finanziamento sono stati assegnati complessivamente 354 punti con un'efficacia media del 71%. Superiore alla media è risultata l'efficacia relativa al macrocriterio "Livello di aggregazione - Modello di partenariato" (82%) che è risultato quello più selettivo portando all'esclusione della maggior parte dei progetti non ammessi. Anche l'efficacia del macrocriterio "Comparto Produttivo – Rilevanza del settore produttivo d'intervento" e di alcuni sottocriteri del macrocriterio "Qualità del progetto", in particolare il criterio 1.1 "Fattibilità tecnica degli interventi" e "Introduzione di soluzioni innovative", è stata elevata (rispettivamente 86%; 80% e 94%).

Rispetto ai fabbisogni e agli obiettivi trasversali il sistema dei punteggi ha promosso, in particolare, la creazione di reti tra imprese e mondo della ricerca (fabbisogno F01) e la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole (fabbisogno F04 e obiettivi trasversali Innovazione).

La seguente tabella fornisce un giudizio sintetico sui principali elementi emersi dalla valutazione qualitativa dei criteri di selezione.

#### Operazione 16.10.01 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	100%	Il giudizio è parzialmente positivo. I criteri di selezione rispondono ai fabbisogni e all'obiettivo trasversale (Innovazione). Da notare che l'obiettivo trasversale Innovazione non prevede l'assegnazione diretta di punteggi perché gli elementi prevalenti dell'architettura della selezione sono rappresentati dai fabbisogni. Inoltre il fabbisogno F11 non è ricollegabile a nessun criterio.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	10. "Valore" conseguibile con l'aggregazione 11. Modello organizzativo del proponente	Il giudizio è parzialmente positivo. Due criteri non sono correlati ai principi definiti nel PSR.
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o all'importanza del fabbisogno associato al criterio	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	F06: 40% F01:20% F04:10% F05:10% F09:8% F10:6% F02:6% Innovazione: (20%)	Il giudizio è positivo. La distribuzione dei criteri è equilibrata e promuove la competitività delle aziende, la creazione di reti e la collaborazione tra imprese e mondo della ricerca orientando anche le domande verso l'innovazione e le nuove tecnologie.
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	60%	La soglia minima sopra il 50% è adatta per selezionare progetti di qualità. Ciò è garantito anche dalla condizione per cui se a uno degli elementi di valutazione 7 "Benefici ricadenti sulle imprese agricole", 10 "Valore conseguibile con l'aggregazione" o 11 "Modello organizzativo del proponente" viene attribuito un punteggio pari a 0 (elemento considerato insufficiente), il progetto non è ammissibile a finanziamento.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	N. 14 sub-criteri	Il giudizio è positivo. L'articolazione dei criteri in sub-criteri è complessa, ma chiara e si adatta alle specificità e alla dimensione dell'Operazione.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	SI NO In parte	SI	Il giudizio è positivo. I criteri di selezione sono ben declinati e chiari per i beneficiari; inoltre permettono ai soggetti istruttori rapidità interpretativa di aspetti a carattere ampio e immateriale come l'innovazione, l'integrazione, ecc.

In conclusione le disposizioni attuative e il sistema dei criteri hanno consentito di selezionare progetti che dimostrassero un effettivo valore aggiunto premiando in modo particolare la loro fattibilità tecnica e

innovatività, nonché la loro capacità di creare sinergie tra i diversi soggetti della filiera. Al momento non ci sono particolari raccomandazioni; ulteriori elementi di analisi potranno essere raccolti e discussi una volta disponibili tutti i dati relativi alle singole operazioni attivate nei progetti integrati di filiera e agli esiti del secondo bando D.d.u.o. 9 giugno 2017 - n. 6822.

## **Operazione 16.10.02 - Progetti integrati d'area**

### **1. Analisi qualitativa**

#### *1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati all'Operazione 16.10.02*

L'Operazione 16.10.02 "incentiva la cooperazione tra diversi soggetti beneficiari delle misure del Programma al fine realizzare iniziative condivise a livello territoriale". Il progetto si attua attraverso specifici accordi sottoscritti tra le parti interessate operanti in un'area delimitata e può coniugare aspetti di carattere territoriale, economico, ambientale e paesaggistico. L'iniziativa progettuale viene "realizzata tramite l'utilizzo delle operazioni del Programma, il cui effetto congiunto e collegato concorre in modo complementare a perseguire gli obiettivi comuni". I soggetti sottoscrittori dell'accordo nel progetto esplicitano e fanno propri uno o più obiettivi del PSR.

L'operazione contribuisce quindi al raggiungimento degli obiettivi generali dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo, gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima, sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali) contribuendo inoltre agli obiettivi trasversali Ambiente e Innovazione. Con i progetti integrati ci si propone di favorire la crescita di partenariati a livello territoriale, stimolare lo sviluppo di reti tra gli attori locali e forme di progettazione integrata.

L'Operazione 16.10.02 contribuisce alla focus area 3A e risponde direttamente ai seguenti fabbisogni:

- F01: Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione (Importanza 3+);
- F02: Trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle imprese (Importanza 3+);
- F04: Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende (Importanza 4+);
- F05: Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia) (Importanza 2+);
- F06: Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo (Importanza 4+);
- F09: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole (Importanza 4+));
- F10: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiera) (Importanza 4+);
- F11: Attivazione di strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di aiuto a favore delle imprese per favorire l'accesso al credito e l'integrazione banche-imprese agricole ed agroindustriali (Importanza 3+).

#### *1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione*

L'analisi è stata condotta sui criteri di selezione e i punteggi definiti nelle disposizioni attuative (D.d.s. 29 giugno 2017 - n. 7865). Le domande potevano essere presentate fino al 31 ottobre 2017 (data in seguito prorogata al 15 gennaio 2018). Con D.d.s. n. 2014 del 15 febbraio 2018 sono stati pubblicati gli esiti delle verifiche di ricevibilità e di ammissibilità all'istruttoria dei progetti.

Nella tabella successiva è riportata l'analisi sintetica della correlazione dei criteri di selezione, in termini di punteggio, agli obiettivi e ai fabbisogni definiti nel programma per ciascun macrocriterio; a seguire la tabella completa che analizza nel dettaglio la stessa correlazione di tutti i criteri utilizzati per ciascun macrocriterio.

Il macro criterio "Qualità del progetto" prevede l'assegnazione di 68 punti di cui: 28 punti (41%) riferiti al fabbisogno F10, 20 (29%) all'obiettivo trasversale Innovazione, 4 (6%) all'obiettivo trasversale Ambiente; 16 punti (24%) non risultano correlabili ai criteri previsti dal bando. Per il macro criterio "Livello di aggregazione - Modello di partenariato" sono disponibili 22 punti che fanno riferimento ai fabbisogni F09 (10 punti) e F10

(12 punti). I 10 punti relativi al macro criterio "Localizzazione degli interventi" riguardano l'obiettivo trasversale Ambiente.

Il bando prevede l'ammissibilità dei soli progetti che ottengono un punteggio minimo di 45 punti nella somma tra i due macrocriteri "Qualità del progetto" e "Livello di aggregazione – Modello di partenariato". A parità di punteggio tra progetti è accordata priorità in base alle seguenti preferenze progressive: maggior punteggio per la dimensione territoriale del progetto (criterio 3); maggior punteggio per la dimensione economica dell'aggregazione (criterio 4); maggior punteggio per la localizzazione degli interventi (criterio 12).

*Operazione 16.10.02 - Correlazione dei punteggi (valori assoluti e percentuali) per macro criterio, obiettivi trasversali e fabbisogni*

Criteri di selezione	Punteggio massimo	Amb.	Inn.	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10	F11	NC
Macro criterio Qualità del Progetto	68	4	20							28		16
Macro criterio: Livello di aggregazione Modello di partenariato	22								10	12		
Macro criterio: Localizzazione degli interventi	10	10										
Totale	100	14	20						10	40		16

Fonte: elaborazione criteri di selezione e punteggi da D.d.u.o D.d.s. 29 giugno 2017 - n. 7865

All'operazione 16.10.02 sono correlati i medesimi fabbisogni dell'operazione 16.10.01 "progetti integrati di filiera". I fabbisogni F01 e F02 non trovano collegamento diretto con la presente operazione (cosa che avviene per i progetti integrati di filiera nei quali è prevista l'attivazione dell'operazione 16.2 dedicata alla ricerca). I fabbisogni F04, F05, F06 e F11 pur non trovando collegamento diretto con i criteri di selezione dell'operazione 16.10.02 sono riconducibili alle specificità delle altre linee di intervento (tipi di operazione) che saranno attivate nell'ambito dei diversi progetti<sup>56</sup>.

Gli obiettivi trasversali Ambiente e Innovazione raccolgono rispettivamente 14 e 20 punti, in coerenza con le finalità dell'operazione. All'Ambiente contribuiscono i criteri 2 "Tipologia degli interventi e loro integrazione" e 12 "Tipologie d'area coinvolta nel progetto" Nel caso dell'Innovazione il punteggio è attribuito esclusivamente attraverso il criterio 1 "Introduzione di soluzioni innovative" che fa parte del macrocriterio "Qualità del progetto".

<sup>56</sup> Di seguito si riporta l'elenco delle operazioni finanziabili nell'ambito dei PIA oltre all'operazione 16.10.02 (obbligatoria):

- 1.1.01: formazione ed acquisizione di competenze
- 1.2.01: progetti dimostrativi e ed azioni di informazione
- 3.1.01: sostegno agli agricoltori e alle associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità
- 4.1.02: incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari
- 4.2.01 trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli
- 4.3.01: infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale
- 4.3.02: salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi
- 4.4.01: investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità
- 4.4.02: investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche
- 6.4.01: sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche
- 6.4.02: sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia
- 7.2.01: incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali
- 7.4.01: incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale
- 7.5.01: incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali
- 7.6.01: incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale
- 8.1.01: supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboscamento
- 8.6.01: investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali
- 8.6.02: investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Criteri di selezione		Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Inn.	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10	F11	
<b>Macro criterio Qualità del Progetto</b>		<b>68</b>	16 punti non attribuibili direttamente	<b>4</b>	<b>20</b>							<b>28</b>		
<b>1. Introduzione di soluzioni innovative</b>		<b>20</b>			<b>20</b>									
<i>Elementi e livello di innovazione: Introduzione concreta in una determinata azienda o contesto di una innovazione tecnologica e/o organizzativa, anche di carattere ambientale. Tali soluzioni innovative debbono essere introdotte in quella determinata azienda o contesto per la prima volta.</i>	1.1 - 2 tipologie di innovazione	16	Il criterio è riconducibile all'obiettivo trasversale <b>"Innovazione"</b> promuovendo l'introduzione di innovazioni in senso stretto (introdotte nell'azienda o nel contesto per la prima volta)		16									
	1.2 - 1 tipologia di innovazione	8			8									
	1.3 innovazione assente	0			0									
	1.4 Vengono assegnati 4 punti aggiuntivi se l'innovazione è anche di carattere ambientale	4			4									
<b>2. Tipologia degli interventi e loro integrazione</b>		<b>12</b>		<b>4</b>								<b>8</b>		
<i>2.1 Tipologia degli interventi: Valutazione della presenza di interventi di carattere strutturale da realizzare e della loro tipologia: ristrutturazione, restauro, risanamento (R) o nuove costruzioni senza compensazioni urbanistiche (NC)</i>	2.1.a solo R e/o investimenti tecnologici	4	Il criterio è riconducibile all'obiettivo trasversale <b>"Ambiente"</b> con riferimento alla tutela del paesaggio.	4										
	2.1.b NC e R	2		2										
	2.1.c solo NC	0		1										
<i>2.2 Integrazione<sup>57</sup>: Valutazione della capacità di integrare gli interventi d'area attraverso la diversificazione delle tipologie di operazioni PSR utilizzate.</i>	2.2.a > 3 operazioni	8	Il criterio contribuisce al fabbisogno <b>F10</b> favorendo l'integrazione attraverso la diversificazione degli interventi									8		
	2.2.b 3 operazioni	6										6		
	2.2.c 2 operazioni	4										4		
	2.2.d 1 operazione	0										0		
<b>3. Dimensione territoriale del progetto - Comuni coinvolti nel progetto</b>		<b>10</b>										<b>10</b>		
<i>Valutazione del numero di comuni ove sono ubicati gli interventi previsti</i>	3.1 oltre 15 comuni	10	Il criterio contribuisce al fabbisogno <b>F10</b> favorendo l'integrazione premiando le dimensioni territoriali degli interventi (coinvolgendo quindi un numero di soggetti maggiore)									10		
	3.2 da 10 a 15 comuni	8										8		
	3.3 da 5 a 9 comuni	4										4		
	3.4 meno di 5 comuni	0										0		

<sup>57</sup> Gli interventi relativi alle Operazioni 16.10.02, 1.1.01 e 1.2.01 non concorrono all'attribuzione del punteggio relativo all'elemento di valutazione 2.2 "Integrazione".

Criteri di selezione		Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Inn.	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10	F11	
<b>4. Dimensione economica dell'aggregazione - Spesa ammissibile dell'investimento complessivo</b>		<b>10</b>										<b>10</b>		
<i>Spesa ammissibile dell'investimento complessivo</i>	4.1 Maggiore di 3.000.000 €	10	Il criterio contribuisce al fabbisogno <b>F10</b> favorendo l'integrazione di progetti con dimensioni economiche maggiori									10		
	4.2 da 1.000.000 € a 3.000.000 €	8											8	
	4.3 da 500.000 a meno di 1.000.000 €	6											6	
<b>5. Attività di formazione, informazione e consulenza</b>		<b>8</b>		NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	
<i>Valutazione delle attività formative, informative e di consulenza delle imprese agricole prevista nel progetto integrato</i>	5.1 - 3 tipologie di attività	8	Il criterio fa riferimento a tipologie di attività volte alla qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze (Fabbisogno <b>F03</b> ; non collegato alla presente operazione).											
	5.2 - 2 tipologie di attività	4												
	5.3 - 1 tipologia di attività	2												
	5.4 attività non prevista	0												
<b>6. Cantierabilità del progetto</b>		<b>8</b>		NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	
<i>Fattibilità tecnica degli interventi: Valutazione del livello di congruità dei tempi di realizzazione e dei rischi e vincoli per la realizzazione degli interventi: presenza di permessi, pareri, autorizzazioni.</i>	6.1 assenza di vincoli o autorizzazioni totalmente acquisite	8	Il criterio pur premiando la cantierabilità del progetto e quindi la sua fattibilità tecnica non può essere collegato a specifici fabbisogni o obiettivi trasversali e non trova corrispondenza con i principi di selezione riportati nel PSR											
	6.2 fino a 10 vincoli da superare	6												
	6.3 oltre 10 vincoli da superare	4												
<b>Macro criterio: Livello di aggregazione - Modello di partenariato</b>		<b>22</b>									<b>10</b>	<b>12</b>		
<b>7. Componente agricola e/o forestale</b>		<b>6</b>									<b>6</b>			
<i>N. aziende agricole e/o forestali partecipanti al progetto</i>	7.1 più di 20 aziende agricole e/o forestali	6	Il criterio soddisfa il fabbisogno <b>F09</b> sostenendo l'aggregazione orizzontale tra imprese agricole e/o forestali								6			
	7.2 da 11 a 20 aziende agricole e/o forestali	3									3			
	7.3 fino a 10 aziende agricole e/o forestali	0									0			

Criteri di selezione		Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Inn.	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10	F11	
<b>8. Enti pubblici</b>		<b>4</b>									<b>4</b>			
<i>Valutazione della partecipazione attiva degli Enti Pubblici partecipanti al progetto.</i>	8.1 – 2 o più Enti Pubblici	4	Il criterio è coerente con gli obiettivi e le finalità della progettazione integrata di favorire la cooperazione tra gli attori e soddisfa il fabbisogno <b>F09</b> sostenendo l'aggregazione orizzontale tra soggetti che si trovano allo stesso livello (in questo caso enti pubblici)								4			
	8.2 – 1 Ente Pubblico	2										2		
	8.3 – 0 Enti pubblici	0										0		
<b>9. Composizione del partenariato</b>		<b>4</b>										<b>4</b>		
<i>Valutazione della diversificazione e della complementarità delle categorie di soggetti attivamente coinvolti</i>	9.1 – 3 o più categorie	4	Il criterio è coerente con gli obiettivi e le finalità della progettazione integrata di favorire la cooperazione tra gli attori e soddisfa il fabbisogno <b>F10</b> sostenendo l'integrazione verticale									4		
	9.2 – 2 categorie	2										2		
	9.3 – 1 categoria	0										0		
<b>10. "Valore" conseguibile con l'aggregazione</b>		<b>4</b>										<b>4</b>		
<i>Valutazione delle sinergie progettuali e dei risultati ottenibili solo attraverso la costituzione del partenariato (es. servizi e ricadute aggiuntivi per i soggetti beneficiari, benefici indotti dall'aggregazione sul territorio, attivazione di filiere locali/territoriali).</i>	10.1 valore conseguibile buono	4	Il criterio soddisfa il fabbisogno <b>F10</b> sostenendo l'integrazione verticale tra soggetti									4		
	10.2 valore conseguibile sufficiente	2										2		
	10.3 valore conseguibile insufficiente	0										0		
<b>11. Modello organizzativo del proponente</b>		<b>4</b>										<b>4</b>		
<i>Valutazione del livello di definizione del programma di gestione (es. identificazione dei ruoli e delle responsabilità, sviluppo di forme di collaborazione stabile tra i componenti del partenariato, monitoraggio interno e modalità di gestione di eventuali defezioni).</i>	11.1 definizione buona	4	Il criterio soddisfa il fabbisogno <b>F10</b> sostenendo l'integrazione verticale tra soggetti									4		
	11.2 definizione sufficiente	2										2		
	11.3 Definizione insufficiente	0										0		

Criteri di selezione		Punti	Commento e richiamo ai fabbisogni/obiettivi	Amb.	Inn.	F01	F02	F04	F05	F06	F09	F10	F11
<b>Macro criterio: Localizzazione degli interventi</b>		<b>10</b>		<b>10</b>									
<b>12. Tipologie d'area coinvolta nel progetto</b>		<b>10</b>		<b>10</b>									
<i>Il punteggio viene riconosciuto se almeno il 50% della superficie agricola totale (SAT) delle aziende che effettuano interventi ricade nelle aree di seguito definite</i>	12.1 aree svantaggiate di montagna di cui all'Allegato B al PSR 2014 - 2020	10	Il criterio è riconducibile all'obiettivo trasversale " <b>Ambiente</b> " promuovendo interventi in aree svantaggiate di montagna e nelle aree protette	10									
	12.2 aree protette (Parco regionale e nazionale, Parco naturale, Riserva naturale, Monumento naturale) e aree Natura 2000	8		8									
	12.3 altre aree	6		6									
<b>Totale</b>		<b>100</b>	16 punti non sono attribuibili direttamente	<b>14</b>	<b>20</b>						<b>10</b>	<b>40</b>	

Come nella progettazione integrata di filiera, il fabbisogno F10 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiera)" assume un'importanza notevole all'interno del sistema dei criteri di selezione (40 punti) che puntano a favorire una composizione variegata del partenariato e un elevato livello di aggregazione dei partecipanti (imprese agricole, enti pubblici) da cui possono derivare importanti sinergie e ricadute sul territorio. Collegato a questo è presente anche il fabbisogno F09 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole)"

L'impianto di valutazione complessiva, come rilevato per l'operazione 16.10.1, non presenta elementi di correlazione diretta con il fabbisogno F11 "Attivazione di strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di aiuto a favore delle imprese per favorire l'accesso al credito e l'integrazione banche-imprese agricole ed agroindustriali", individuato come specifico per la SM 16.10. L'assegnazione di punteggi specifici in questo caso riguarda l'attuazione dell'Operazione 4.2.01 "trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli", collegata alla sottomisura 16.10, con la possibilità di beneficiare degli strumenti finanziari e l'accesso al credito.

Dall'analisi è emerso che 16 punti relativi ai criteri 5 e il 6 non sono correlati ad alcun fabbisogno/obiettivo. Il criterio 5 "Attività di formazione, informazione e consulenza" fa riferimento a tipologie di attività volte alla qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenza, aspetti legati maggiormente al Fabbisogno F03 che non risulta collegato alla presente operazione. Il criterio 6 "Cantierabilità del progetto - Fattibilità tecnica degli interventi", pur premiando la cantierabilità del progetto e quindi la sua fattibilità tecnica, non può essere collegato a specifici fabbisogni o obiettivi trasversali e non trova corrispondenza con i principi di selezione riportati nel PSR.

I criteri 10 "Valore conseguibile con l'aggregazione" e 11 "Modello organizzativo del proponente" valutano con un giudizio discrezionale (buono, sufficiente e insufficiente)<sup>58</sup> rispettivamente le sinergie progettuali e i risultati ottenibili attraverso la costituzione del partenariato (es. servizi e ricadute aggiuntivi per i soggetti beneficiari, benefici indotti dall'aggregazione sul territorio, attivazione di filiere locali/territoriali) e il livello di definizione del programma di gestione (es. identificazione dei ruoli e delle responsabilità, sviluppo di forme di collaborazione stabile tra i componenti del partenariato, monitoraggio interno e modalità di gestione di eventuali defezioni). Il sistema di attribuzione del punteggio per i criteri 10 e 11 potrebbe risentire della soggettività della commissione esaminatrice in quanto gli esempi riportati nella descrizione dei criteri non forniscono indicazioni circa gli elementi che guidano l'attribuzione del punteggio (tale limite può essere superato prevedendo nella descrizione degli esempi una scala di priorità).

Complessivamente i criteri di selezione adottati per l'operazione sono ben articolati in sottocriteri concentrandosi principalmente sulla "qualità del progetto" (68 punti su 100) e sul "livello di aggregazione" (22 punti su 100) e utilizzando elementi di valutazione oggettivi nella maggior parte dei casi.

## **2. Analisi quantitativa**

Allo stato attuale sulla base dei dati forniti dalla Regione Lombardia non è possibile condurre una puntuale analisi quantitativa in merito ai criteri di selezione; per completezza espositiva di seguito si riportano le informazioni desumibili dagli esiti delle verifiche di ricevibilità e di ammissibilità all'istruttoria dei progetti pubblicati con D.d.s n. 2014 del 15 febbraio 2018. La dotazione finanziaria del primo bando ammonta a 44.150.000 euro. Alla data di scadenza del bando (15 gennaio 2018) sono stati presentati n. 19 progetti integrati d'area (di cui uno pervenuto fuori il tempo massimo). A seguito della verifica di ricevibilità sono risultati ricevibili n. 18 progetti di cui n. 17 completi di tutta la documentazione richiesta e quindi ammessi all'istruttoria.

## **3. Conclusioni e raccomandazioni**

La seguente tabella fornisce un giudizio sintetico sui principali elementi emersi dalla valutazione qualitativa dei criteri di selezione. Il giudizio complessivo è sostanzialmente positivo; si raccomanda di definire più chiaramente la scala di priorità degli interventi nei criteri 10 "Valore conseguibile con l'aggregazione" e 11

<sup>58</sup> Se ad uno dei due suddetti criteri viene attribuito un punteggio pari a zero (elemento considerato insufficiente), il progetto non è ammissibile a finanziamento.

“Modello organizzativo del proponente” al fine di agevolare il lavoro della commissione valutatrice dei progetti.

### Operazione 16.10.02 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione

Elementi di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi e ai fabbisogni del tipo di Operazione	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi e ai fabbisogni rispetto al punteggio totale	84%	Il giudizio è parzialmente positivo. I criteri 5 “Attività di formazione, informazione e consulenza” e 6 “Cantierabilità del progetto” non si ricollegano direttamente a nessun fabbisogno od obiettivo trasversale.
I criteri di selezione e i punteggi sono coerenti con i principi fissati nel PSR per la definizione dei criteri di selezione	Criteri non correlati ai principi (descrizione)	6 “Cantierabilità del progetto”	Il giudizio è parzialmente positivo. Un criterio non è correlato ai principi definiti nel PSR.
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo e/o all'importanza del fabbisogno associato al criterio	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi e fabbisogni collegati ai criteri	F10:40% Innovazione: 20% Ambiente:14% F09: 10% NC:14%	Il giudizio è parzialmente positivo. La distribuzione dei criteri è orientata principalmente verso i fabbisogni F10 e F09, mentre gli altri fabbisogni non trovano collegamento con i criteri perché collegati alle altre operazioni attivabili nel progetto integrato. L'obiettivo Innovazione raccoglie 20 punti con un unico criterio dedicato. (1. Introduzione di soluzioni innovative”) e l'obiettivo Ambiente 14 punti soprattutto legati alla localizzazione dell'intervento.
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	45%	La soglia minima è del 45% rispetto al punteggio totale, ma visto che il bando prevede un punteggio minimo di 45 punti calcolato sulla somma (90 punti) dei punteggi ottenuti nei macrocriteri “Qualità del progetto” e “Livello di aggregazione – Modello di partenariato” la soglia effettiva è del 50%, sufficiente per selezionare progetti di qualità.
La complessità dei criteri di selezione è proporzionata alle dimensioni dell'operazione	N. criteri di selezione	N. 43 sub-criteri	Il giudizio è positivo. L'articolazione dei macrocriteri in criteri e in sub-criteri è complessa, ma chiara e si adatta alle specificità e alla dimensione dell'Operazione.
I criteri sono chiari e le disposizioni di attuazione forniscono informazioni ai potenziali beneficiari sulle modalità di applicazione dei criteri di selezione.	Si NO In parte	In parte	Il giudizio è parzialmente positivo. I criteri di selezione sono in genere ben declinati e descritti con chiarezza direttamente in tabella. Per i criteri 10 e 11 il sistema di attribuzione del punteggio potrebbe però risentire della soggettività della commissione esaminatrice non prevedendo per gli esempi riportati (non esaustivi) una scala di priorità.

## Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader

### 1. Analisi qualitativa

#### 1.1 Individuazione degli obiettivi e dei fabbisogni correlati alla Misura 19

La Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale Leader affronta tre fabbisogni (F22 Promozione dei servizi a sostegno dell'imprenditorialità e delle popolazioni locali, importanza +++); (F21 Sviluppo dei driver caratteristici dei territori rurali, importanza ++++); (F23 Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità dei soggetti locali, importanza +++).

Per fronteggiare i 3 fabbisogni la Misura 19 nel PSR si propone di favorire la costituzione e il rafforzamento di partenariati locali allo scopo di implementare piani e progetti integrati di sviluppo socio economico e territoriale. La strategia del PSR sottolinea quale elemento caratterizzante l'approccio Leader l'innovazione di metodi e contenuti valutati in relazione alla realtà specifica del territorio in cui si opera.

### 1.2 La coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi e i fabbisogni correlati all'operazione

Il Bando (DG Agricoltura, Dduo 31 luglio 2015, n. 6547) per la selezione delle SSL applica 4 macro criteri di selezione, articolati in 21 sub criteri, che assegnano complessivamente 100 punti alle SSL, di cui 52 alle caratteristiche del Piano e 20 alle caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL.

La modulazione interna del punteggio introduce diversi criteri di segmentazione del massimo ottenibile e attribuisce un punteggio anche alla generica o parziale manifestazione del criterio di selezione. Il bando prevede una soglia minima di 40 punti, di cui 25 totalizzati nelle caratteristiche del Piano.

	Punteggio massimo	Sub criteri
Caratteristiche dell'area	18	3
Caratteristiche del partenariato e organizzazione gal	20	4
Caratteristiche del Piano (strategia)	52	12
Risorse finanziarie	10	2
	100	21

L'analisi effettuata, che ha analizzato la coerenza dei criteri di selezione indicati nella scheda di Misura del PSR e quantificati nel Bando con gli obiettivi e i fabbisogni affrontati dalla Misura, ha verificato la complessiva soddisfazione dei tre criteri di valutazione, come sintetizza la seguente tabella.

	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F21	F22	F23	Ambiente	Innovazione	Cambiamenti climatici
<b>1) CARATTERISTICHE DELL'AREA</b>	<b>18</b>			<b>18</b>				
1.1 <i>Incidenza delle aree rurali intermedie o con problemi complessivi di sviluppo.</i>	Max 6	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F22</b> e promuove lo sviluppo nei territori in ritardo e con problemi demografici		6				
1.2 <i>Variazione demografica</i>	Max 6			6				
1.3 <i>Indice di vecchiaia</i>	Max 6			6				
<b>2) CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO E ORGANIZZAZIONE DEL GAL</b>	<b>20</b>				<b>20</b>			
2.1 <i>Tipologia del partenariato</i>	Max 6	Il criterio risponde al fabbisogno <b>F23</b> di valorizzare soggetti nel territorio in grado di promuovere processi di aggregazione a supporto di iniziative di sviluppo locale			6			
2.2 <i>Valenza del partenariato rispetto agli ambiti tematici proposti nel PSL</i>	Max 4				4			
2.3 <i>Organizzazione del GAL</i>	Max 5				5			
2.4 <i>Procedure gestionali del GAL</i>	Max 5				5			
<b>3) CARATTERISTICHE DEL PIANO (STRATEGIA)</b>	<b>52</b>		<b>40</b>			<b>8</b>	<b>4</b>	
3.1 <i>Coerenza della strategia rispetto alle analisi e ai fabbisogni valutati (SWOT)</i>	Max 4	I criteri relativi alla qualità della strategia sono coerenti con il <b>Fabbisogno 21</b> di promuovere nei territori progetti di qualità incentrati sui driver caratteristici dei territori rurali.  Accanto a questo fabbisogno i criteri sono coerenti con l'obiettivo	4					
3.2 <i>Coerenza della strategia con gli obiettivi del PSR</i>	Max 4		4					
3.3 <i>Coerenza della strategia con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto ambientale del PSR</i>	Max 4					4		
3.4 <i>Individuazione ambiti tematici</i>	Max 4		4					
3.5 <i>Innovatività della strategia</i>	Max 4 punt						4	
3.6 <i>Complementarietà con altre operazioni del PSR</i>	Max 2		2					

	Punti	Collegamento agli obiettivi e ai fabbisogni	F21	F22	F23	Ambiente	Innovazione	Cambiamenti climatici
3.7	Max 4	trasversale <b>ambiente</b> e l'obiettivo trasversale <b>innovazione</b>				4		
3.8	Max 3		3					
3.9	Max 3		3					
3.10	Max 5		5					
3.11	Max 5		5					
3.12	Max 10		10					
<b>(4) RISORSE FINANZIARIE</b>		<b>10</b>	<b>10</b>					
4.1	Max 5		5					
4.2	Max 5		5					
<b>Totale</b>			<b>50</b>	<b>18</b>	<b>20</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>0</b>

#### Misura 19 - Valutazione qualitativa dei criteri di selezione

Criteri di valutazione qualitativa	Indicatore	Valore	Giudizio sintetico
I criteri di selezione sono collegati agli obiettivi della Misura	% di punteggio associato ai criteri collegati agli obiettivi rispetto al punteggio totale	88%	Il giudizio è positivo. La maggioranza dei i Criteri del bando è collegata agli obiettivi/fabbisogni esposti nella Misura 19.
Il punteggio è proporzionato al valore dell'obiettivo	Distribuzione % del punteggio totale per obiettivi collegati ai criteri	caratteristiche dell'area (18%); caratteristiche del partenariato e organizzazione GAL (20%) caratteristiche del piano (strategia) (50%)	Il giudizio è parzialmente positivo. Il punteggio si distribuisce tra la capacità del GAL e la qualità della strategia e in misura minore sulle caratteristiche di ritardo del territorio. Tuttavia la modulazione interna del punteggio, che attribuisce ai criteri mediamente lo stesso punteggio (4 punti) e valuta positivamente anche la generica o parziale manifestazione del criterio stesso, non facilita la selezione delle proposte.
La selezione delle domande di sostegno prevede una soglia minima di punteggio	% soglia punteggio minimo rispetto al punteggio totale	40%	La soglia minima necessaria per il superamento della selezione (40 punti) prevede almeno 25 punti sulla qualità del Piano.

I criteri introdotti nel Bando (area partenariato strategia del Piano risorse finanziarie) sono tutti collegati agli obiettivi della Misura e al mandato delle SSL di sviluppare strategie di sviluppo socio economico a forte connotazione territoriale per affrontare i Fabbisogni 21 e 22 e soddisfare il Fabbisogno 23 valutando le caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL.

I punteggi attribuiti, con la prevalenza della qualità dei Piani che rappresenta il 52% del punteggio, prevedendo sub criteri quali la coerenza della strategia proposta rispetto all'analisi dei fabbisogni, l'integrazione degli ambiti tematici, la complementarietà con le operazioni del PSR, l'innovazione e il valore aggiunto delle SSL, sono coerenti e proporzionata agli obiettivi. Tuttavia la modulazione interna del punteggio non facilita la selezione delle proposte.

## 2. Analisi quantitativa

L'analisi quantitativa condotta di seguito analizza i risultati dell'istruttoria sulle SSL finanziate per verificare in che modo e in che misura le 12 strategie di sviluppo locale ammesse a finanziamento e le Società costituite in conformità alle disposizioni di cui al decreto n. 6547 del 31. luglio 2015, soddisfano i criteri fondanti la selezione.

L'analisi dei punteggi finali acquisiti dai 12 GAL e la composizione interna di tali punteggi evidenzia una distanza elevata dal punteggio obiettivo: mediamente i GAL totalizzano 63 punti rispetto all'obiettivo massimo 100. L'analisi della composizione interna mostra la maggiore incidenza sul punteggio finale del criterio territoriale e di quello del partenariato rispetto al valore attribuibile, mentre la qualità della strategia rappresenta il 44% del punteggio medio finale, inferiore all'obiettivo del 52%.

	Punteggio massimo	Media GAL	
Caratteristiche dell'Area	18	14	22%
Caratteristiche del Partenariato e Organizzazione Gal	20	14	22%
Caratteristiche del Piano (strategia)	52	28	44%
Risorse Finanziarie	10	7	11%
	100	63	100%

Approfondendo la valutazione nello specifico dei sub criteri e nella attribuzione dei punteggi ai singoli GAL è possibile verificare quanto segue.

Per quanto riguarda il primo criterio 1. CARATTERISTICHE DELL'AREA le SSL ammesse a finanziamento soddisfano le condizioni territoriali per quanto riguarda la classificazione dei territori interessati: ben 10 GAL hanno più del 90% del proprio territorio ricadente in aree C e D mentre l'analisi demografica mostra territori con indici di spopolamento superiori alla media e invecchiati nel 30% dei casi.

Per quanto riguarda il secondo criterio (2. PARTENARIATO E ORGANIZZAZIONE) la maggior parte dei GAL assicura caratteristiche soddisfacenti del partenariato per tipologia (sub criterio 2.1) e coerenza rispetto agli ambiti tematici (2.2) mentre meno soddisfacente è la descrizione dell'organizzazione del GAL (sub criterio 2.3) e delle procedure gestionali (sub criterio 2.4); i due criteri raggiungono il 70% del punteggio massimo attribuibile in quanto la maggior parte dei GAL non riesce a fornirne una descrizione esaustiva in particolare per quanto riguarda il sistema di monitoraggio, i criteri di selezione delle domande di aiuto, la valutazione/autovalutazione delle SSL.

Per quanto riguarda il terzo e più importante criterio (3. CARATTERISTICHE DEL PIANO STRATEGIA) è evidente che le SSL sono lontane dall'obiettivo regionale; mediamente i Piani totalizzano 28 punti, poco più della metà del valore obiettivo (52 punti). Aspetti di maggiore criticità da correggere riguardano (sub criterio 3.1) la coerenza della Strategia rispetto ai fabbisogni (SWOT) e con gli obiettivi del PSR (sub criterio 3.2): per 4 GAL su 12 la coerenza è stata valutata scarsa o assente.

Altro aspetto valutato in maniera ampiamente insoddisfacente è il livello di innovatività della strategia/ambiti tematici nuovi nel contesto locale (sub criterio 3.5): solo un GAL infatti riesce a conquistare il punteggio in palio. Tuttavia il criterio è di non facile valutazione e rischia di penalizzare compagini che ripropongono – pur ampliandone e qualificandone la portata – obiettivi di sviluppo già perseguiti nel territorio.

Bassa anche l'efficacia dei sub criteri 3.9 e 3.10 relativi alla definizione sia delle attività di informazione e animazione, sia del monitoraggio e valutazione: in entrambi i criteri il punteggio acquisito si colloca intorno al 30% del potenziale. Tutti i GAL forniscono infatti una definizione dei piani di comunicazione/monitoraggio giudicata al massimo sufficiente acquisendo lo stesso punteggio minimo. Il criterio quindi non seleziona ma evidenzia una lacuna da colmare, in coerenza con quanto evidenziato dalla valutazione del sub criterio 2.4.

In controtendenza il sub-criterio 3.11 relativo alla descrizione del valore aggiunto Leader con il massimo del punteggio acquisito da tutti i GAL e quindi ininfluenza ai fini della selezione. I GAL identificano gli elementi chiave del valore aggiunto delle proprie SSL nell'innovazione dei processi di *governance* e crescita delle relazioni tra soggetti locali. Va da sé che il concetto di valore aggiunto è difficilmente misurabile ex ante, senza un sistema di indicatori di monitoraggio e valutazione che dovrà essere progettato e arricchito anche

considerando le definizioni di valore aggiunto raccomandate dalla EERND, dalla Rete Rurale Nazionale e nel confronto con l'AdG.

Anche il quarto criterio (4) RISORSE FINANZIARIE non è soddisfatto, specie per quanto riguarda la coerenza del piano finanziario rispetto agli obiettivi (sub criterio 4.1).

Criterio	Elemento di valutazione	Punteggio assegnabile per giudizio	SSL ammesse a finanziamento per criterio e classe di punteggio	Punteggio complessivo	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia
<b>1)</b>	<b>CARATTERISTICHE DELL'AREA</b>	<b>18</b>	<b>12</b>	<b>176</b>	<b>216</b>	<b>81%</b>
1.1	Incidenza delle aree rurali intermedie o con problemi complessivi di sviluppo.	0= inferiore 50%	2	60	72	83%
		2= tra 50% e 70%	0			
		4= tra 70% e 90%	0			
		6= > 90%	10			
1.2	Variazione demografica	2= > alla media	3	60	72	83%
		6 = < alla media	9			
1.3	Indice di vecchiaia	2= > alla media	4	56	72	78%
		6 = < alla media	8			
<b>2)</b>	<b>CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO E ORGANIZZAZIONE DEL GAL</b>	<b>20</b>		<b>198,5</b>	<b>240</b>	<b>83%</b>
2.1	Tipologia del partenariato	Max 6: 0,25 punti per ogni partner. Max 1 punto per Tipologia	5,4	64,5	72	90%
2.2	Valenza del partenariato rispetto agli ambiti tematici proposti nel PSL	Max 4: 0,5 punti ad ogni partner	12	48	48	100%
2.3	Organizzazione del GAL	2= parziale descrizione	9	42	60	70%
		5= completa descrizione	3			
2.4	Procedure gestionali del GAL	2= definizione sufficiente	8	44	60	73%
		5= definizione buona	2			
<b>3)</b>	<b>CARATTERISTICHE DEL PIANO (STRATEGIA)</b>	<b>52</b>		<b>335</b>	<b>624</b>	<b>54%</b>
3.1	Coerenza della strategia rispetto alle analisi e ai fabbisogni valutati (SWOT)	0= assenza coerenza	1	27	36	75%
		1= parziale coerenza	3			
		3= piena coerenza	8			
3.2	Coerenza della strategia con gli obiettivi del PSR	0= assenza coerenza	0	40	48	83%
		2= parziale coerenza	4			
		4= piena coerenza	8			
3.3	Coerenza della strategia con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto ambientale del PSR	0= assenza coerenza	0	42	48	88%
		2= parziale coerenza	3			
		4= piena coerenza	9			
3.4	Individuazione ambiti tematici	4= 3 ambiti	12	48	48	100%
		2= 2ambiti	0			
		1= 1 ambito	0			
		1= generica integrazione	6	24	36	67%
		3 = piena integrazione	6			
3.5	Innovatività della strategia	4 punti: ambiti e/o interventi innovativi con peso finanziario pari almeno al 10%	11 1	4	48	8%
3.6	Complementarietà con altre operazioni del PSR	0= non complementare	6	12	24	50%
		2= complementare	6			
3.7	Integrazione della dimensione ambientale nel PSL in coerenza con le indicazioni del R.A. del PSR	1= generica integraz.	5	25	48	52%
		2= buona integraz.	4			
		4= piena integraz	3			
3.8	Descrizione delle operazioni	1= parziale chiarezza	3	30	36	83%
		3=buona chiarezza	9			
3.9	Piano di comunicazione: attività di informazione e animazione	1= definizione suff. articolata	11	11	36	31%
		3= definizione ben articolata	0			
3.10	Piano di monitoraggio e valutazione che tenga conto anche	1= definizione suff. articolata	12	12	36	33%

Criterio	Elemento di valutazione	Punteggio assegnabile per giudizio	SSL ammesse a finanziamento per criterio e classe di punteggio	Punteggio complessivo	Punteggio complessivo massimo attribuibile	Efficacia
	degli effetti ambientali del PSL	3= definizione ben articolata	0			
3.11	Valore aggiunto del metodo Leader	5= evidenza di elem. di valore aggiunto	12	60	60	100%
3.12	Partecipazione finanziaria dei partner privati	Da 1= % < all' 3% a 10= % > 15%	12	0	120	0%
<b>(4) RISORSE FINANZIARIE</b>		<b>10</b>		<b>67</b>	<b>120</b>	<b>56%</b>
4.1	Coerenza del piano finanziario rispetto agli obiettivi del PSL	0= bassa coerenza	7	25	60	42%
		3= media coerenza	0			
		5= piena coerenza	5			
4.2	Cronoprogramma finanziario	0= definizione parziale	0	42	60	70%
		3= definizione buona	9			
		5= definizione completa	3			

### 3. Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi effettuata sulla attribuzione dei punteggi di valutazione nella conclusa fase di selezione delle SSL, mostra in molte proposte diverse lacune. In particolare il criterio della qualità del piano risulta poco soddisfatto specie per quel che riguarda il livello di innovatività della strategia e la pianificazione delle funzioni di monitoraggio e valutazione.

Rispetto a ciò va di nuovo sottolineata l'attività di affiancamento svolta dalla Regione a seguito dell'approvazione del Documento tecnico procedurale per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale, che ha portato per tutti i GAL a una integrazione e ri-definizione del piano di azione descritto nei PSL con la redazione di un piano di attuazione delle misure/azioni dei PSL, comprensivo di criteri di selezione per singola operazione, indicatori di monitoraggio e loro valore target, cronoprogramma propedeutico all'emanazione dei bandi dei GAL, integrando in parte le lacune evidenziate nella fase di selezione delle SSL.

Tale azione va proseguita in particolare per quanto attiene il sistema degli indicatori di sorveglianza al fine di consentire la rendicontazione dei progressi delle strategie e del valore aggiunto da esse determinato, come raccomandato dalla Commissione UE.

#### 3.2 Analisi del Quadro di riferimento dei risultati

Nel presente Capitolo sono esposti i risultati di una specifica analisi finalizzata a valutare le potenzialità di raggiungimento, entro il 2018, degli obiettivi intermedi per le singole Priorità, espressi nei cd. Indicatori "di performance" relativi al "Quadro di riferimento dei risultati" (cap. 7 del PSR) o anche "Performance Framework (PF)". Ciò in applicazione dell'art.22 del Reg. (UE) n. 1303/2013, del conseguente Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014, recentemente modificato dal Reg.(CE) 276 del 2018 nella parte relativa ai criteri da seguire nel calcolo del valore raggiunto dagli indicatori<sup>59</sup>.

Inoltre, diversamente dagli altri fondi SIE, per il FEASR il Reg. (UE) n. 808/2014 (parte 5 dell'allegato IV) propone per ciascuna Priorità un indicatore finanziario e uno o più indicatori di realizzazione (di output) comuni a tutti i PSR, utilizzabili per il PF. Ad essi si aggiungono possibili Indicatori di output "alternativi", necessari quando quelli comuni non potrebbero esprimere compiutamente l'avanzamento intermedio delle

<sup>59</sup> La modifica determina la sostituzione del paragrafo 3 dell'articolo 5 con il seguente: «3. Il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferiscono ai valori conseguiti da operazioni, laddove tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi siano necessariamente stati effettuati, o ai valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso, o a entrambi.»

realizzazioni<sup>60</sup> oppure sono calcolabili con riferimento ad interventi che risultano finanziariamente meno rilevanti, non soddisfacendo quindi il requisito di cui all'art.5 del Reg.215/2014<sup>61</sup>. Condizioni entrambe presenti nel PSR Lombardia.

Tale quadro di riferimento normativo è ancora in parziale evoluzione in conseguenza delle citate modifiche apportate al Reg.215/2014 e dei necessari chiarimenti interpretativi delle stesse. Nonostante il perdurare di alcune incertezze, nella seguente Tabella, per gli Indicatori finanziari e di output relativi a ciascuna Priorità, si mettono a confronto:

- a) I valori obiettivo intermedi (al 2018) e finali (al 2023) definiti nel cap.7 PSR
- b) I valori finanziari e di realizzazione conseguiti al dicembre 2017, relativi sia agli interventi saldati (quindi conclusi), sia agli interventi che a tale data hanno ricevuto soltanto un anticipo (avviati nel caso misure non a superficie, ammissibili nel caso di misure a superficie)
- c) Esclusivamente per la Priorità 2, i valori di output relativi alle operazioni che hanno ricevuto un saldo e/o un SAL e/o un anticipo nel periodo gennaio-marzo 2018.

La somma dei dati finanziari e di realizzazione (output) di cui ai precedenti punti b) e c) e il loro rapporto con i rispettivi target intermedi (al 2018) consente di ricavare "indici di efficacia" in grado di evidenziare sinteticamente le potenzialità del Programma di raggiungere i requisiti previsti dalla normativa per lo "sblocco" della riserva di performance, afferente ad ogni priorità dei PSR.

Si segnala che i valori finanziari includono anche i pagamenti effettuati entro il dicembre 2017 per le operazioni in "trascinamento" dal precedente periodo di programmazione; tale integrazione include anche gli indicatori di out-put nelle Operazioni a sostegno di investimenti (non a superficie).

Si propone di seguito una prima lettura dei dati, articolata per Priorità, con specifico riferimento ai valori di realizzazione (Indicatori di out put) sulla quale sarà indispensabile un confronto con l'AdG volto a verificarne la completezza ed esaustiva interpretazione.

### **Priorità 2**

Il numero di aziende agricole che, entro il dicembre 2017, hanno concluso gli investimenti, ricevendo un pagamento a saldo, o che hanno soltanto ricevuto un anticipo risultano complessivamente (nelle SM 4.1 e 6.1) 466, il 55% del target intermedio al 2018; aggiungendo anche i 215 interventi per i quali è stato erogato un anticipo o un SAL o un saldo nel trimestre gennaio-marzo 2018 si ottiene un valore significativamente maggiore (681) corrispondente all'81% del target intermedio al 2018, che appare quindi raggiungibile entro tale anno.

Si segnala inoltre che nell'ambito delle modifiche al PSR proposte nel gennaio 2018 e attualmente all'esame dei Servizi della Commissione UE vi è la revisione, in diminuzione, dell'indicatore di output relativo al numero di aziende beneficiarie dell'Operazione 4.1.01 (che passerebbe da 2.100 a 1.105 = -47%) inizialmente definito in base ai risultati del precedente periodo di programmazione in termini di investimento medio per azienda (circa 245.000 euro/azienda). Tale parametro, nei progetti presentati e finanziati è significativamente cresciuto (550.560 euro, +125%), probabile conseguenza delle dinamiche strutturali ed economiche dell'agricoltura regionale. L'eventuale approvazione della modifica comporterebbe anche la riduzione del valore target intermedio al 2018 che passerebbe a 487 operazioni sovvenzionate, target agevolmente superabile alla luce del quadro attuativo prima delineato.

### **Priorità 3**

In questa priorità, gli elementi di criticità si determinano nell'Indicatore "alternativo" N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti" calcolato prendendo in considerazione il numero degli interventi

<sup>60</sup> Ciò si verifica ad esempio negli interventi infrastrutturali programmati nella Priorità 6 per i quali sono utilizzabili gli Indicatori (KIS) key implementation steps, in grado di esprimere il raggiungimento di una particolare fase procedurale (es. aggiudicazione dei lavori in appalto).

<sup>61</sup> Nell'art.5 del Reg.215/14 si prevede che "gli indicatori di output e le fasi di attuazione principali di cui al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione corrispondono ad oltre il 50 % della dotazione finanziaria della priorità".

che si prefissava di finanziare (1.115) a valere sulle Operazioni 4.1.02 e 4.2.01 ed introdotto nella versione iniziale del PSR al fine di soddisfare il requisito finanziario di cui all'art.5 del Reg.215/2014<sup>62</sup>. L'avanzamento nullo dell'Indicatore alternativo al dicembre 2017, segnala la sostanziale impossibilità di raggiungere i target finale e intermedio. Ciò in conseguenza di una loro iniziale sovrastima a sua volta determinata sia da valori medi di investimento effettivi molto superiori a quelli assunti a riferimento nella stima (del precedente periodo), sia dalla maggiore lunghezza e complessità delle procedure di attuazione dei progetti integrati entro i quali, gli interventi delle due Operazioni programmate nella P3 si collocano. Si aggiunge inoltre l'allungamento dei tempi di attivazione del bando e di istruttoria per gli investimenti dell'Operazione 4.2.01 determinato dall'impiego dello strumento finanziario previsto dal PSR.

Per tali ragioni, appare condivisibile la proposta avanzata dall'AdG di sostituire il suddetto Indicatore alternativo con due nuovi Indicatori (Numero di progetti integrati ammessi a finanziamento dell'ambito del Programma; Numero di operazioni relative agli investimenti 4.1. e 4.2 ammessi a finanziamento nell'ambito dei progetti integrati) che definiscono lo stato di avanzamento procedurale dei progetti, dall'approvazione fino all'ammissione a finanziamento dei progetti e dei singoli interventi ad essi associati.

#### **Priorità 4**

Nella Priorità 4, in base a questa prima elaborazione dei dati acquisiti, si raggiunge un indice di efficacia complessivo (rispetto al target 2018) per l'indicatore di output relativamente elevato (71%) se si considera che esso riguarda quasi esclusivamente l'annualità 2017. Si evidenzia in particolare il rilevante contributo derivante dalle superfici

#### **Priorità 5**

Relativamente al primo dei due Indicatori di output, relativo agli investimenti destinati al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, il valore ancora nullo è spiegabile all'avvio rallentato della corrispondente Operazione 6.4.02, il cui primo bando è stato emanato nel maggio 2017. Tra i fattori condizionanti (non completamente prevedibili in fase di programmazione iniziale), l'evoluzione delle politiche di incentivazione e della normativa, che nel complesso hanno reso non realistici i target inizialmente previsti. Da ciò la proposta della AdG (febbraio 2018) di ridimensionare finanziariamente l'Operazione e di sostituire, l'iniziale Indicatore con altro relativo (non agli interventi conclusi, bensì a quelli ammessi a finanziamento. ammesse a finanziamento. Sostanzialmente, come già visto nella P3, di sostituire un indicatore di tipo "fisico" ad uno di natura procedurale.

Per l'Indicatore di superficie si raggiunge invece un indice di efficacia rispetto al target 2018 simile a quello verificabile nella P4 (71%) quindi non lontano dal suo pieno conseguimento; ciò grazie, soprattutto al contributo dell'Operazione 10.1.04 (connessa alla FA.5E) che raggiunge un indice del 94%.

#### **Priorità 6**

I target intermedi al 2018 appaiono soddisfatti sia per l'Indicatore alternativo di tipo procedurale connesso alla FA.6C (essendo stata raggiunta la fase di aggiudicazione dei lavori per l'infrastruttura digitale) sia per l'indicatore relativo alla popolazione interessata dagli interventi dei PSL approvati (FA.6B) che raggiunge il 137% del target.

---

<sup>62</sup> Infatti, l'Indicatore comune "Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)" fa riferimento al numero di aziende che partecipano alle Misure 3, 9 e 16.4 le quali, nel PSR Lombardia non raggiungono la soglia di spesa programmata pari almeno al 50% di quella complessiva della Priorità 3.

Tab. 1 - Indicatori del Performace framework per Priorità: valori obiettivo e valori raggiunti/potenziati (dati al dicembre 2017 e gennaio-marzo 2018)

Priorità	Indicatori	Sottomisure/ Tipi di Operazione che contribuiscono all'Indicatore di output	Valori target 2023			Valori target 2018			operazioni con saldo - Valori realizzati al dic 2017	operazioni con solo anticipo Valori realizzati al dic 2017	Totale operazioni con saldo e con solo anticipo - valori realizzati al dic 2017	Indice di efficacia (%)	operazioni con anticipo o SAL o saldo - Valori realizzati Gen-marzo 2018	Totale valori realizzati al dic 2017 e gen-marzo 2018	Indice di efficacia (%)
			A	B	B/A	C	D	E = C + D (*)							
P2	<i>Spesa pubblica totale P2 (in EUR)</i>		<i>P2</i>	325.550.000	84.643.000	26%	17.138.600	9.977.596	27.116.196	32%	-	27.116.196	32%		
	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (FA 2 A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati (FA 2B)	4.1	2.100	525	25%	174	50	224	43%	70	294	56%			
		6.1	1.270	318	25%	-	242	242	76%	145	387	122%			
		Totale	3.370	843	25%	174	292	466	55%	215	681	81%			
P3	<i>Spesa pubblica totale P3 (in EUR)</i>		<i>P3</i>	194.050.000	48.512.500	25%	8.341.779	-	8.341.779	17%	-	8.341.779	17%		
	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (FA 3 A)	3.1	170	43	25%	67	-	67	158%	100	167	393%			
		16.4	200	50	25%	-	-	-	-	-	-	-			
		Totale	370	93	25%	67	-	67	72%	100	167	181%			
Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (FA 3B)	5.1	410	103	25%	-	-	-	-	-	-	-				
Indicatore alternativo: n. operazioni beneficiarie al sostegno agli investimenti (P3A)	4.1.2 e 4.2	1.115	279	25%	-	-	-	-	-	-	-				
P4	<i>Spesa pubblica totale P4 (in EUR)</i>		<i>P4</i>	363.200.000	116.224.000	32%	25.568.477	40.218.228	86.278.277	74%	nd	86.278.277	74%		
	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (FA 4 A) + miglioramento della gestione idrica (FA 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (FA 4C)	10.1 (*)	103.500	87.975	85%	32.430	19.021	51.451	58%	nd	51.451	58%			
		11.1	1.350	1.148	85%	4.185	7.310	11.495	1002%	nd	11.495	1002%			
		11.2	8.650	7.353	85%	4.868	892	5.760	78%	nd	5.760	78%			
		12.1	1.345	1.143	85%	-	171	171	15%	nd	171	15%			
Totale	114.845	97.618	85%	41.483	27.394	68.877	71%	nd	68.877	71%					
P5	<i>Spesa pubblica totale P5 (in EUR)</i>		<i>P5</i>	124.450.000	56.002.500	45%	5.874.041	1.785.049	38.002.078	68%	nd	38.002.078	68%		
	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (FA 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (FA 5C)	6.4.02	95	43	45%	-	-	-	0%	nd	-	0%			
		8.1 (5e)	11.000	4.950	45%	1.200	-	1.200	-	nd	1.200	24%			
	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (FA 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (FA 5 A).	10.1.04 (5e)	51.000	22.950	45%	7.476	14.087	21.563	94%	nd	21.563	94%			
		10.1.10 (5d)	6.000	2.700	45%	-	173	173	6%	nd	173	6%			
Totale	68.095	30.643	45%	8.676	14.260	22.936	75%	nd	22.936	75%					
P6	<i>Spesa pubblica totale P6 (in EUR)</i>		<i>P6</i>	125.500.000	5.020.000	4%	-	-	-	-	-	-	-		
	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (FA 6B e 6C)	7.3	1	1	100%	-	-	-	-	-	-	-			
	Stato della procedura di implementazione della P6C. Aggiudicazione dei lavori. ( <i>key implementation steps</i> )	7.3	1	1	100%	-	-	-	100%	-	-	100%			
Popolazione coperta dai GAL (FA 6B) (**)	19	1.000.000	1.000.000	100%	-	-	1.366.895	137%	-	1.366.895	137%				

(\*): Tipi di Operazione 10.1.1/2/3/8/9

(\*\*): l'Indice di efficacia è calcolato in base alla popolazione interessata dai PSL approvati (1.366.895 abitanti)

(\*\*\*): i totali finanziari includono anche i pagamenti effettuati entro il dicembre 2017 per le operazioni in "trascinamento" dal precedente periodo di programmazione

Fonte: elaborazioni dati da SISCO - forniti aprile 2018

### 3.3 L'attuazione della Misura 19 - Approccio Leader

Di seguito si presenta una prima e parziale analisi dei contenuti dei Piani di Sviluppo Locale selezionati nel settembre 2017 da Regione Lombardia in attuazione della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" a conclusione del procedimento istruttorio, iniziato nel 2015. Le osservazioni effettuate integrano le informazioni fornite nella Relazione di Valutazione intermedia, consegnata quando la graduatoria finale dei GAL non era nota.

L'analisi è stata condotta sulla base di informazioni reperite da fonti ufficiali regionali accessibili online (BURL; portale PSR regionale) e dalla documentazione fornita dai funzionari regionali, quale:

- Piani di Sviluppo Locale redatti dai Partenariati selezionati;
- Decreti e disposizioni attuative per l'attuazione della Misura/operazioni;
- schede di attuazione del PSL revisionate e integrate dai GAL congiuntamente alla Regione e validate da quest'ultima preliminarmente alla emanazione di bandi Leader. Si deve precisare che alla data finale indicata dal Valutatore (30 marzo 2018) per il ricevimento del materiale documentale sono pervenute le schede di Attuazione definitivamente revisionate da 10 GAL: un GAL non aveva ancora inviato le proprie schede di Attuazione alla Regione e di un GAL sono state fornite schede provvisorie.

Sono stati esaminati il grado di copertura del territorio lombardo da parte dell'Approccio Leader, l'attuazione dei PSL in termini di tipologia di operazioni previste, contenuto finanziario e complementarietà con il PSR ed è stata elaborata un'ipotesi preliminare sui contributi che Leader, programmato nella FA 6B, potrà apportare agli altri aspetti specifici del PSR (contributi secondari alle altre Focus area) e alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

#### 3.3.1 La selezione dei GAL e i territori interessati

La Misura 19 e la selezione dei GAL iniziata nel luglio 2015, si è conclusa nel settembre 2017, intercorrendo un tempo quasi doppio rispetto a quello che ha caratterizzato la Programmazione 2007-2013 - poco più di 1 anno dalla pubblicazione del bando (10 giugno 2008) alla approvazione delle graduatorie dei GAL (14 luglio 2009) e molto superiore - circa 7 mesi - ai tempi indicati dal PSR. Tale ritardo è imputabile alle vicende giudiziarie causate da ricorsi giurisdizionali avanzati da 3 Partenariati.

Per poter accogliere le 12 SSL che hanno superato la selezione le risorse destinate alla Misura 19 sono state incrementate di 7 milioni di euro utilizzando le risorse liberate dalla rimodulazione della Misura 2.

2015	L'attivazione della Misura 19 e la selezione dei GAL è iniziata nel 2015 con l'approvazione dello schema di disposizioni attuative relativo alla Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader (cld). (DGR 3951 del 31/07/2015) e l'Approvazione delle <b>disposizioni attuative</b> per la presentazione delle domande ( <b>D.d.u.o. 31 luglio 2015 - n. 6547</b> )
2016	Il 29 luglio 2016 l'approvazione della <b>graduatoria</b> dei piani di sviluppo locale (PSL) ammissibili, non ammissibili e ammessi a finanziamento ( <b>D.d.u.o. - n. 7509</b> ). Con D.d.s. 21 settembre 2016 - n. 9132 è stato approvato il documento tecnico-procedurale per la presentazione delle domande per l'Operazione 19.1.01 «Sostegno Per la preparazione dei PSL».
2017	Le vicende giudiziarie, con ricorsi giurisdizionali avanzati dalla CM Valsassina Valvarrone e Val d'Esino e dalle CM Trompia e Consorzio Comunale BIM Val Camonica hanno ritardato l'avvio delle attività. Successivamente alle sentenze del TAR Lombardia (pubblicate il 7 giugno 2017) e le ordinanze del Consiglio di Stato (8 settembre 2017) <b>in data 18 settembre 2017 con D.d.s. - n. 11188</b> sono stati pubblicati gli Esiti istruttori e la <b>graduatoria finale</b> dei 12 GAL ammessi a finanziamento Il D.d.s. 20 <b>dicembre 2017 - n. 16538</b> ha approvato il documento tecnico-procedurale per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Operazione <b>19.2.01</b> . Il D.d.s. 13 <b>luglio 2017 - n. 8550</b> ha approvato il documento di Indirizzi e procedure amministrative per la definizione dei progetti per l'Operazione <b>19.3.01</b> Il D.d.s. 4 <b>agosto 2017 - n. 9745</b> ha approvato il documento tecnico-procedurale per la presentazione delle domande. Operazione <b>19.4.01</b> : <ul style="list-style-type: none"> <li>• D.d.s. 4 dicembre 2017 - n. 15369 Op. 19.4.01 Approvazione domanda di aiuto GAL Valle Seriana e Laghi Bergamaschi</li> <li>• D.d.s. 21 febbraio 2018 - n. 2256 Op. 19.4.01 Approvazione domanda di aiuto GAL Gardavalsabbia2020</li> <li>• D.d.s. 24 gennaio 2018 - n. 782 Op. 19.4.01 Approvazione domanda di aiuto GAL Terre del PO</li> <li>• D.d.s. 18 gennaio 2018 - n. 533 Op. 19.4.01 Approvazione domanda di aiuto GAL Garda e Colli Mantovani</li> <li>• D.d.s. 16 gennaio 2018 - n. 386 Op. 19.4.01 Approvazione della domanda di aiuto GAL Valle Brembana 2020</li> </ul> Le risorse destinate alla Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER sono state incrementate di 7 milioni di euro (da 66.000.000 di euro a 73.000.000 euro +1%) utilizzando le risorse liberate dalla rimodulazione della Misura 2 al fine di

	assicurare il finanziamento delle SSL che hanno superato la selezione. L'incremento di risorse interessa le SM 19.2 e 19.4.			
		<b>PSR 2.0</b>	<b>PSR 3.0</b>	<b>Peso %</b>
	Spesa pubblica totale - Sostegno preparatorio (SM 19.1)	300.000	300.000	0,4%
	Spesa pubblica totale - Sostegno interventi nell'ambito della SSL (SM 19.2)	55.700.000	62.200.00	85,2%
	Spesa pubblica totale - preparazione e realizzazione cooperazione GAL (SM 19.3)	1.700.000	1.700.000	2,3%
	Spesa pubblica totale - Sostegno costi di esercizio e animazione (SM 19.4)	8.300.000	8.800.000	12,1%
	<b>Spesa pubblica totale</b>	<b>66.000.000</b>	<b>73.000.000</b>	<b>100%</b>
<i>Fonte: PSR versione 3.0</i>				

Come detto i **GAL ammessi a finanziamento sono 12** (D.d.s. n. 11188 del 18/09/2017) (Tab. 1 e Fig. 1), due in più rispetto al Target 10 programmato dal PSR 2014-2020, target che definiva una riduzione di circa il 40% rispetto ai 16 GAL selezionati nel 2007-2013.

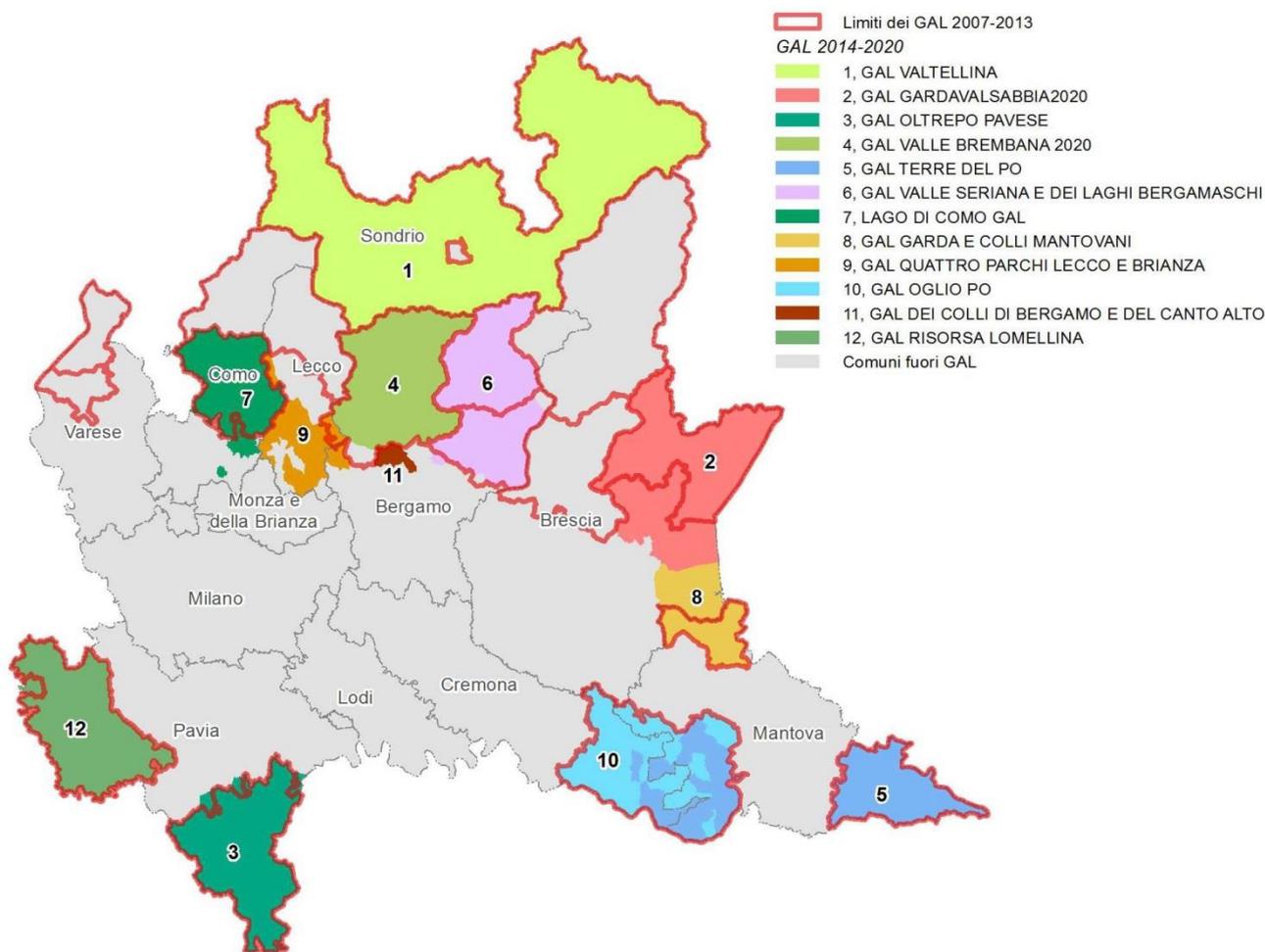
*Tab. 1 - GAL ammessi a finanziamento e relativi contributi totali e per sottomisure 19.2 e 19.4*

GAL	Contributo totale (€)	Contributo sm19.2 (€)	Contributo sm 19.4 (€)
Gal Valtellina:Valle dei Sapori 2014-2020 s.c.a.r.l.	6.875.314,90	6.102.500,00	772.814,90
Gal Gardavalsabbia 2020 s.c.a.r.l.	6.350.484,66	5.579.000,00	771.484,66
Gal Oltrepo' Pavese s.r.l.	6.364.465,49	5.534.000,00	830.465,49
Gal Valle Brembana s.c.a.r.l.	7.112.750,00	6.185.000,00	927.750,00
Gal Terre Del Po s.c.a.r.l.	6.037.500,00	5.250.000,00	787.500,00
Gal valle seriana e dei laghi bergamaschi soc. Coop. A r.l.	7.107.000,00	6.180.000,00	927.000,00
Lago Di Como Gal S.c.a.r.l.	6.089.971,93	5.350.500,00	739.471,93
Gal Garda E Colli Mantovani s.c.a.r.l.	6.943.312,88	6.020.000,00	923.312,88
Gal Quattro Parchi Lecco E Brianza s.c.a.r.l.	6.325.000,00	5.500.000,00	825.000,00
Gal Oglio Po s.c.a.r.l.	5.572.960,00	4.880.000,00	692.960,00
Gal Dei Colli Di Bergamo E Del Canto Alto s.c.a.r.l.	5.887.913,88	5.289.500,00	598.413,88
Gal Risorsa Lomellina s.c.a.r.l.	7.080.000,00	6.165.000,00	915.000,00
	<b>77.746.673,74</b>	<b>68.035.500,00</b>	<b>9.711.173,74</b>

*Fonte: D.d.s. n. 11188 del 18/09/2017*

I GAL selezionati interessano un'area di quasi 10.000 kmq, pari a più del 40% della regione, circa il 30% in meno del territorio "Leader" individuato nel PSR per la Misura 19 (oltre 14.000 kmq, pari al 49% del territorio regionale) e 2.000 kmq in meno del territorio GAL nella passata programmazione (51,78%).

Fig. 1 – Localizzazione dei GAL ammessi a finanziamento rispetto alle Province e ai limiti dei GAL 2007-13



Fonte: Elaborazione Agriconsulting su limiti amministrativi ISTAT e banca dati responsabile di Misura

Confrontando la copertura territoriale dei GAL attuali rispetto a quella dei GAL attivi nel 2007-2013 rappresentata in Fig. 1, si osserva come la maggioranza dei territori attualmente GAL fosse interessata da SSL anche nella passata programmazione:

- nei 5 GAL Valtellina, Lago di Como, Valle Brembana, Risorsa Lomellina, Oltrepò pavese il territorio interessato riflette la delimitazione di 5 GAL attivi in passato;
- il territorio del GAL Valle Seriana e dei Laghi bergamaschi in precedenza era interessato da due GAL
- il territorio dei GAL Oglio Po, Terre del Po, Garda Valsabbia 2020 e Garda e colli mantovani corrisponde in parte o totalmente al territorio di GAL attivi nella passata programmazione ma con ripartizione dei confini interni differente.

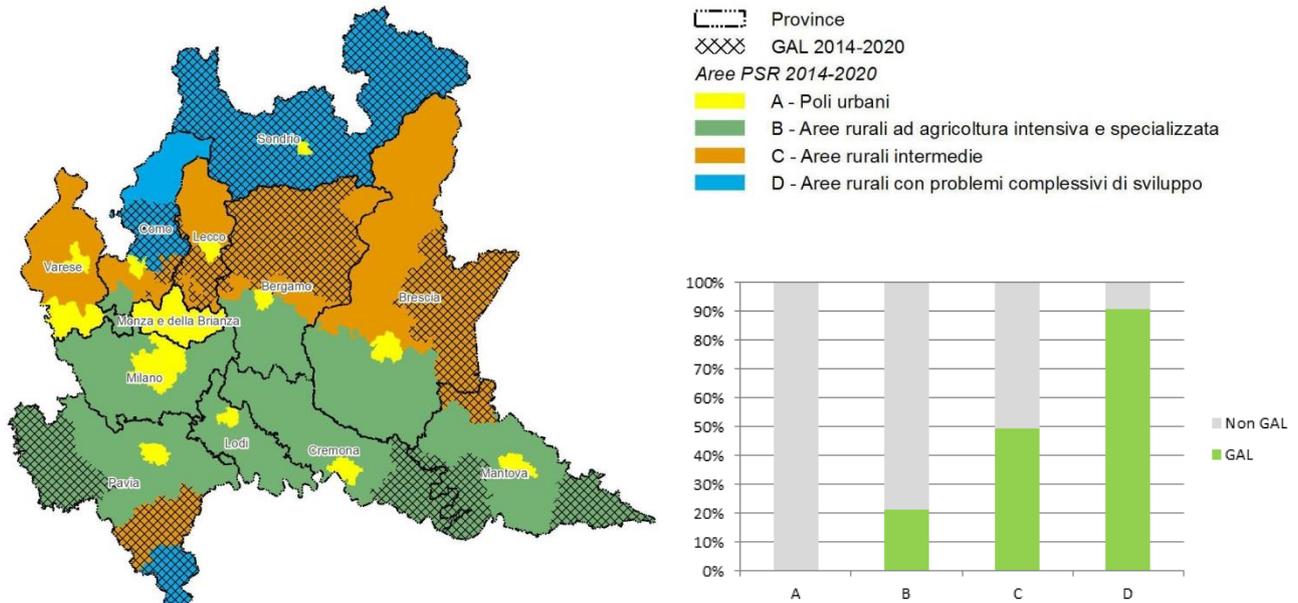
Territori attualmente interessati da SSL che in passato non lo erano sono rappresentati dalle aree comprese nei GAL Quattro parchi e Brianza e Colli di Bergamo e canto alto.

Da questa analisi si delinea quindi una generale permanenza spaziale di Leader con configurazioni territoriali di molti dei GAL analoghe alla precedente programmazione; la valutazione dovrà verificare in che modo e con quali caratteristiche le Strategie e i Partenariati introducono in questi territori elementi di novità che possano rappresentare un valore aggiunto rispetto al PSR.

Analizzando la localizzazione dei GAL rispetto alle aree PSR (Fig. 2) risulta che il territorio interessato da SSL ricada per quasi l'80% in zone C e D, equamente ripartito tra le due aree rurali (39% l'una) e come previsto dal PSR comprende una quota ricadente in area B, in continuità con la Programmazione 2007-2013.

Il territorio coperto dalle SSL rappresenta oltre il 90% delle aree D regionali, la metà delle C e poco più del 20% delle B (grafico in Fig. 2), in linea con i criteri territoriali di selezione del Bando.

Fig. 2 - Territorio GAL e aree PSR 2014-2020



Ripartizione percentuale delle aree PSR in territorio GAL e non.

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su limiti amministrativi ISTAT, PSR e banca dati responsabile di Misura

Tuttavia, la dislocazione dei GAL mette in luce una discontinuità di copertura delle aree C nelle province di Brescia, Lecco, Como e nella provincia di Varese, totalmente priva di GAL. Tale configurazione deriva dall’azione congiunta della selezione e dai ricorsi/procedure giuridiche che hanno fatto sì che venissero esclusi dei partenariati che, pur ammessi a finanziamento nella graduatoria di cui all’Allegato 3 “Domande ammesse a finanziamento” di cui al DDUO 7509 del 29/07/2016, sono stati poi sostituiti con partenariati ammissibili di cui Allegato 1 di cui allo stesso DDUO.

La **popolazione interessata** dai GAL è di 1.366.895 abitanti (2014, banca dati responsabile di misura), pari al 14% della popolazione totale della Lombardia (2014, ISTAT) e al il 21% della popolazione rurale regionale (2013, PSR), superando ampiamente il target della Focus Area 6B (T21 16,5%).

La popolazione interessata è anche superiore del 9% a quella interessata dalla passata programmazione, dove i 16 GAL evidentemente si sviluppavano in aree meno popolate; le SSL e di più la selezione che discende dai ricorsi orientano la geografia sottesa all’Approccio Leader

### 3.3.2 Gli ambiti tematici affrontati nelle Strategie di sviluppo locale

In coerenza con quanto previsto dal PSR e dal bando, i Piani di sviluppo locale si concentrano intorno a un massimo di 3 Ambiti Tematici selezionati tra quelli previsti dall’Accordo di Partenariato. L’analisi mostra che le SSL dei 12 GAL selezionati affrontano 7 dei 10 ambiti tematici (AT) proposti (Tab. 2). Non sono oggetto di SSL gli AT: Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio (AT6); Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali (AT 8); Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale (AT 9), questi ultimi ambiti più specifici e collegati all’Obiettivo inclusione sociale e povertà (OT 9 dell’AdP). Tutti i GAL attivano strategie che coinvolgono 3 ambiti.

Il 100% dei GAL lombardi prevede di attivare progetti finalizzati allo Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri) (AT1) coniugando nella maggior parte dei casi tale ambito con quello della valorizzazione del turismo sostenibile (AT3) e con la tutela del paesaggio (AT4) o la valorizzazione delle risorse ambientali e naturali (AT5).

In questo modo sono delineate le strategie di sviluppo locale di ben 7 GAL (Garda e colli mantovani, Lago di Como, Valle Brembana, Valle Seriana, Parco Colli di Bergamo, Quattro parchi Lecco Brianza e Oglio Po). Tre GAL (Lomellina, GardaValsabbia e Valtellina) agli ambiti delle filiere e del turismo affiancano quello della filiera dell’energia rinnovabile (AT2). Il GAL Oglio Po si concentra sulla Cura e tutela del paesaggio, dell’uso

del suolo e della biodiversità Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali mentre il GAL Terre del Po diversifica rispetto agli altri GAL e punta alla valorizzazione dei servizi essenziali e delle Reti e comunità intelligenti.

Tab. 2 – GAL e Ambiti tematici scelti dalle SSL

GAL	AMBITI TEMATICI						
	1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	2 Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile	3 Turismo sostenibile	4 Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità	5 Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	7 Accesso ai servizi pubblici essenziali	10 Reti e comunità intelligenti
Valtellina Valle dei sapori							
Gardavalsabbia 2020							
Oltrepò pavese							
Valle Brembana							
Terre del Po							
Valle Seriana e dei Laghi bergamaschi							
Lago di Como							
Garda e Colli mantovani							
Quattro Parchi Lecco e Brianza							
Oglio Po							
Colli di Bergamo e del Canto Alto							
Risorsa Lomellina							

Fonte: Strategie di Sviluppo locale

### 3.3.3 Misure e tipologie di operazioni (A, B, C) utilizzate nei PSL

All'interno degli Ambiti Tematici, i GAL hanno selezionato le azioni/misure da attivare per raggiungere gli obiettivi e in funzione dei risultati attesi dal Piano di azione. Come previsto dal PSR, e in continuità con la Programmazione 2007-2013, i GAL hanno a disposizione un ampio ventaglio di Misure potendo attivare tutte le M/SM/Operazioni del PSR tranne le Misure: M10 Pagamenti agro-climatico-ambientali, M11 Agricoltura biologica, M12 Indennità Natura 2000, M13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali, più Misure/operazioni non previste dal PSR.

Inoltre, come indicato dal PSR e nel successivo bando per la selezione dei PSL (Dduo n. 6547 del 31/7/2015), le azioni attivate a valere sulle diverse tipologie di Operazioni PSR, possono essere "adattate" alle Strategie di sviluppo locale prevedendo:

- operazioni previste nelle singole Misure di riferimento del PSR per le quali è possibile pesare diversamente i criteri di selezione stabiliti dalla Regione nelle singole operazioni di riferimento;
- operazioni previste nelle singole Misure di riferimento del PSR con applicazione di diverse condizioni per le quali è possibile introdurre elementi di valutazione aggiuntivi e stabilire diverse intensità di sostegno nei limiti massimi previsti nell'Allegato 2 del Reg. UE 1305/2013;
- operazioni non previste dal PSR per le quali è possibile definire beneficiari, criteri e intensità dell'aiuto in coerenza con gli obiettivi del PSR e del Reg. UE 1305/2013. Tale possibilità, in discontinuità rispetto al passato, accoglie una raccomandazione del valutatore.

L'analisi delle Schede di Attuazione elaborate dai GAL mostra che essi intendono attuare un totale di 220 azioni riferibili a 32 operazioni di cui 28 PSR e 4 extra PSR (Tab. 3).

Le 28 operazioni PSR sono state scelte tra le 35 attivabili nell'ambito della 19.2 e sono attuate in gran parte in modalità A.

Le ulteriori 4 Operazioni non previste dal PSR, sono state individuate avvalendosi della modalità "C" di attuazione. L'attivazione di Operazioni "extra PSR", scelta fatta da 5 GAL su 11, è orientata a incidere su due aspetti: l'avviamento, la creazione e lo sviluppo di imprese o attività extra agricole nelle aree rurali (Op. 6.2.01 e 6.4.03) e la redazione/aggiornamento di strumenti di pianificazione/gestione forestali o comunali (Op. 7.1.01 e 16.8.01). Le risorse pubbliche impegnate per queste misure costituiscono poco più del 4% (€ 2.604.000) del totale impegnato dai PSL.

Pur se rispetto alla Programmazione 2007/2013, i GAL si avvalgono maggiormente della facoltà di introdurre operazioni extra PSR, questa scelta resta confinata a pochi GAL e indirizzata a Operazioni come la 6.2.01 e 6.4.03 che rappresentano una continuità con Misure come la 312 attivate nel PSR 2007/2013.

L'Operazione 6.4.03 (Reg. UE n. 1305/2013 art. 19 par. 1 lettera b) "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali", cui sono destinati €2.200.000 di spesa pubblica, è attivata da quattro GAL (Oltre Po; Garda e Colli mantovani; Lago di Como; Oglio Po) con l'obiettivo di supportare complessivamente 74 imprese nei settori del turismo, del sociale e della trasformazione e commercializzazione. In particolare, tre GAL sostengono micro e piccole imprese, persone fisiche o agricoltori, per la realizzazione di attività ricettive nel settore del turismo rurale (ospitalità rurale diffusa, affittacamere, B&B, etc.), servizi turistici, guide, accompagnamento di visitatori, eventi. Nel caso del GAL Garda e Colli mantovani le attività sostenute riguardano la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli volti a diversificare l'offerta. Infine, il GAL Oltre Po pavese sostiene la realizzazione di servizi sociali o servizi di didattica alimentare o ambientale incentivando fattorie sociali (azienda agricola privata, a conduzione familiare o cooperativa agricola) del privato-sociale, di associazioni di volontariato o strutture socio-sanitarie che prevedono attività in ambito agro-rurale. In quasi tutti i casi viene premiata la presenza di accordi di filiera, la cooperazione, o adesione a una rete PIA, viene inoltre data attenzione anche all'innovazione e la sostenibilità ambientale dei servizi proposti.

L'Operazione 6.2.01 "Incentivi per l'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali" (Reg. UE n. 1305/2013 art. 19 par. 1 lettera a) punto ii) è prevista dal GAL Gardavalsabbia 2020. Prevede incentivi a giovani imprenditori per il rafforzamento delle filiere nelle zone svantaggiate e non mediante la costituzione di nuove aziende, programma 270.000 di spesa pubblica totale, ed ha l'obiettivo di attivare 10 nuove aziende. Nella scheda di attuazione il GAL dichiara l'intenzione di incentivare coloro che vorrebbero dare vita o migliorare un'attività di tipo imprenditoriale, produttivo artigianale o di servizio al visitatore, strettamente correlata ai valori del territorio, delle produzioni agroalimentari e della cultura locale, come per esempio servizi di promozione e informazione al visitatore, punti di degustazione e vendita dei prodotti locali, piccole botteghe.

Il menu di Operazioni attivato, evidenzia più la continuità con il PSR che la complementarietà con lo stesso. Tuttavia la scelta di attivare quasi l'80% delle operazioni previste dal PSR mostra come i GAL abbiano colto una buona parte delle diversità di azioni messe in campo dal PSR, rafforzandone il legame con le Strategie attraverso la declinazione dei criteri di selezione.

Tab. 3 – M, SM e Operazioni attivabili con la 19.2 ed extra PSR (\*), previste dai PSL e num. di GAL che le prevedono.

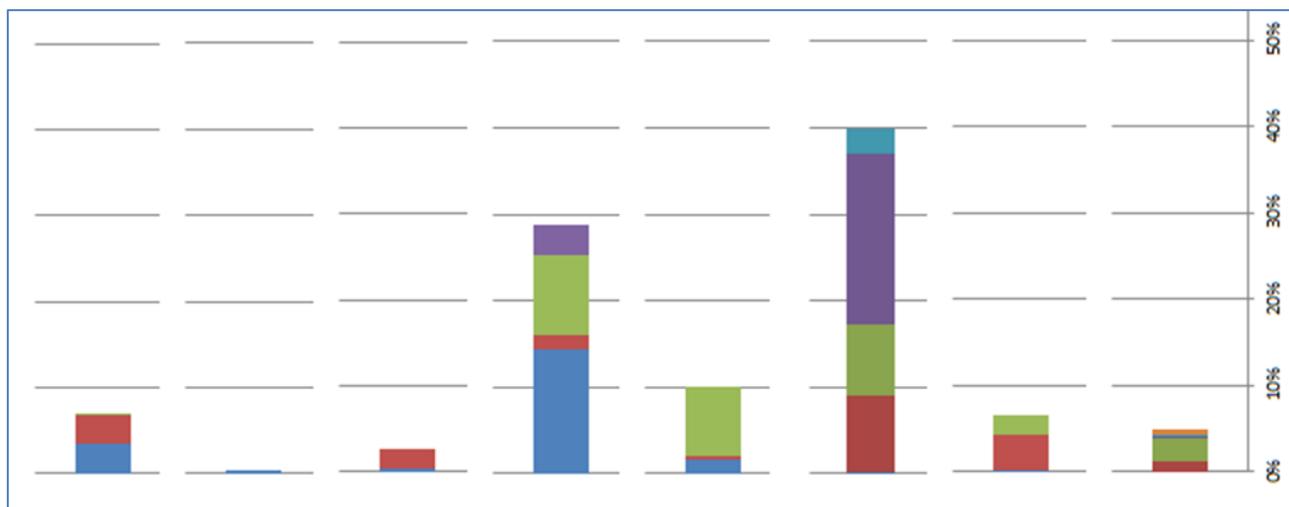
Misure	SM	Operazioni	GAL che prevedono l'op.
1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1	1.1.01 "Formazione e acquisizione di competenze"	8
	1.2	1.2.01 "Progetti dimostrativi e azioni d'informazione"	9
	1.3	1.3.01 "Scambi aziendali"	2
2. Servizi di consulenza e di assistenza delle aziende	2.1	2.1.01 "Incentivi per attività di consulenza aziendale"	1
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	3.1.01 "Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità"	1
	3.2	3.2.01 "Informazione e promozione dei prodotti di qualità"	8
4. Investimenti materiali per le aziende	4.1	4.1.01 "Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole"	10
	4.1	4.1.02 "Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari"	1
	4.2	4.2.01 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli"	4
	4.3	4.3.01 "Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale"	4

Misure	SM	Operazioni	GAL che prevedono l'op.
	4.3	4.3.02 "Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malgivi"	2
	4.4	4.4.02 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche"	6
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1	6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori"	3
	6.2	* 6.2.01 "Incentivi per l'avviamento di imprese per attività <b>extra-agricole</b> nelle zone rurali"	1
	6.4	6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche"	6
	6.4	6.4.02 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia"	1
	6.4	* 6.4.03 "Creazione e sviluppo di attività <b>extra-agricole</b> nelle aree rurali"	4
7. Servizi di base e rinnovamento delle zone rurali	7.1	* 7.1.01 "Stesura e aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico"	1
	7.2	7.2.01 "Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali" (energie rinnovabili)	7
	7.4	7.4.01 "Incentivi per lo sviluppo dei servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese"	8
	7.5	7.5.01 "Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali"	10
	7.6	7.6.01 "Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale"	5
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.1	8.1.01 "Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento"	1
	8.3	8.3.01 "Prevenzione dei danni alle foreste"	4
	8.6	8.6.01 "Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali"	5
	8.6	8.6.02 "Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"	4
16. Cooperazione	16.2	16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo di innovazione"	3
	16.4	16.4.01 "Filiera corte"	5
	16.5	16.5.01 "Cooperazione per la sostenibilità ambientale"	2
	16.8	* 16.8.01 "Stesura dei piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti"	1
	16.9	16.9.01 "Agricoltura sociale, educazione ambientale e alimentare"	4
	16.10	16.10.02 "Progetti integrati di area"	1

Fonte: schede Attuazione dei GAL al 30 marzo 2018 e PSR ver. 3.0.

Le risorse destinate alla 19.2, in termini di budget pubblico (valore dell'indicatore O1 presente nelle Schede di Attuazione di 11 GAL ), superano i **61 milioni di Euro** e sono destinate principalmente alle operazioni afferenti alla M7 (40% delle risorse), rappresentate prevalentemente dall'op. 7.5.01, e secondariamente alle operazioni della M4 (29% delle risorse), con una predominanza di risorse destinate alla 4.1.01. Le due Misure complessivamente rappresentano quasi il 70% del budget pubblico, seguono poi le operazioni della M6, cui viene destinato poco più del 10% delle risorse (Fig. 3).

Fig. 3 – Ripartizione % delle risorse destinate alle operazioni PSR ed extra PSR attuate nella M19.2



Fonte: schede Attuazione dei GAL alla data del 30 marzo 2018

### 3.3.4 Analisi dell'adattamento dei criteri di selezione operato dai GAL per alcune operazioni

Al fine di verificare come e in che direzione i GAL abbiano applicato le disposizioni attuative previste, avvalendosi della facoltà di pesare diversamente i criteri di selezione o introdurne di nuovi, sono stati analizzati i criteri di selezione applicati alle operazioni definite dai GAL nelle schede di Attuazione revisionate insieme alla struttura regionale propedeuticamente alla emanazione dei bandi.

Tale approfondimento è stato effettuato sui GAL (11) per i quali erano stati resi disponibili Piani e schede di Attuazione alla data del 30 marzo 2018<sup>63</sup> ed ha riguardato le Operazioni maggiormente rappresentate (in termini finanziari) nelle SSL.

I criteri introdotti o ridefiniti dai GAL e i loro pesi sono stati confrontati con quelli dei bandi ordinari del PSR per evidenziare gli scostamenti (criteri nuovi; criteri eliminati/sostituiti; punteggi aumentati/diminuiti) delle scelte locali dal *mainstream* regionale.

Anticipando le conclusioni, si può affermare che i GAL utilizzino la possibilità di personalizzare i criteri di selezione per rendere gli interventi più coerenti con gli obiettivi delle strategie di sviluppo locale. Le priorità aggiuntive indirizzano la selezione verso progetti attuati nell'ambito di filiere e con approccio territoriale integrato, in maniera coerente alle esigenze delineate dalla maggior parte delle strategie di sviluppo. I criteri di selezione regionali sono "adattati" rispetto a quanto previsto nel PSR, in maniera coerente alle scelte di settore produttivo, di tipologia di intervento, di tipologia di beneficiario adottata nei Piani di sviluppo locale (PSL). Il giudizio di tale analisi, qualitativa e limitata a 10 GAL, è parzialmente positivo; va infatti segnalato che l'esame ha evidenziato molte incongruenze nel calcolo dei punteggi raggiungibili e la non immediata comprensibilità di alcuni criteri.

Si raccomanda in particolare di verificare il calcolo dei punteggi massimi raggiungibili, considerando i casi di non cumulabilità; di chiarire nei Bandi il significato di tutti i criteri, specialmente quelli collegati alla tipologia dell'intervento e infine di verificare l'applicabilità della soglia minima prevista dal PSR.

L'effettiva applicazione ed efficacia delle priorità introdotte potrà essere verificata dai GAL una volta completate le procedure di selezione.

Di seguito si presentano per Misura gli elementi principali emersi dall'analisi dei criteri di selezione previsti nelle Schede di attuazione dei PSL di 10 GAL.

#### 3.3.4.1 Operazioni afferenti alla M4 Investimenti materiali per le aziende

Le operazioni afferenti alla M4 utilizzate dai GAL sono analoghe a quelle utilizzate nel PSR (tranne l'Operazione 4.4.01); tra le sei operazioni spicca la 4.1.01 che sostiene investimenti nelle aziende agricole e che rappresenta il 44% delle risorse programmate dai 10 GAL.

Operazione	Contributo pubblico programmato (€)	GAL che la prevedono (N)	% sulla dotazione di Misura
4.1.01 Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole	8.530.000	10	48
4.1.02 Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari	225.000	1	1
4.2.01 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	1.042.000	5	6
4.3.01 Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale	4.300.000	5	24
4.3.02 Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi	1.350.000	3	8
4.4.02 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche	2.161.250	7	12
	17.608.250		100

Fonte: schede di Attuazione dei GAL alla data del 30 marzo 2018

<sup>63</sup> Mancano le schede del Gal Valtellina-Valle dei sapori.

Per tale motivo l'operazione 4.1.01 è stata oggetto dell'approfondimento finalizzato a verificare se e verso quali principali elementi è avvenuta la personalizzazione dei criteri di selezione da parte dei GAL.

Come previsto dalle procedure per le operazioni già presenti nel PSR i GAL hanno preso a riferimento i criteri del Bando regionale (D.d.s. n. 6532 del 31/07/2015) che prevede di assegnare 150 punti in cui prevale quello relativo ai requisiti qualitativi degli interventi (100 punti) articolato al suo interno in 6 sub criteri.

Analogamente alle procedure regionali è applicato anche dai GAL un punteggio minimo di accesso all'operazione, pari a 30 punti, quantificato nell'ambito del criterio requisiti qualitativi degli interventi richiesti e ammessi a finanziamento e illustrati nella relazione tecnica.

L'analisi effettuata mostra che tutti i GAL che attuano l'operazione 4.1.01 adattano i criteri di priorità e/o introducono criteri aggiuntivi; le modalità con cui tale adattamento avviene sono difformi, privilegiando in alcuni casi gli aspetti determinati dalla tipologia di investimento, in alcuni casi il comparto produttivo, in alcuni casi le caratteristiche del richiedente. Tale diversità caratterizza le scelte operate e l'analisi "qualitativa" dei punteggi sembra essere congruente alla strategia di sviluppo.

Il primo elemento che è evidenziabile è la presenza in due dei GAL esaminati di criteri aggiuntivi (modalità B) che premiano investimenti che si sviluppano nell'ambito di progetti di filiera; la progettazione integrata è uno degli elementi ricorrenti nelle strategie di sviluppo locale e la presenza di criteri di tale genere è coerente con l'obiettivo.

La parte più rilevante degli adattamenti avviene sui comparti produttivi, nei quali i punteggi regionali, compresi tra 25 e 5 punti in una regolare scala decrescente, si orientano specificamente su alcune produzioni in quei PSL che hanno costruito intorno alla valorizzazione di produzioni di qualità/ambienti tipici la loro strategia, come i prodotti lattiero caseari della malga, l'olio di oliva, il riso, il miele, aumentando la distanza dagli altri comparti in maniera più decisa rispetto ai punteggi regionali.

Anche nell'ambito della qualità degli interventi i sub criteri sono declinati prevedendo discontinuità più ampie tra minimi e massimi: il maggior punteggio attribuito alla ristrutturazione/restauro conservativo di edifici rurali destinati anche alla vendita diretta dei prodotti aziendali sugli altri sub criteri avviene da parte di GAL che perseguono la strategia filiere turismo ambiente così come nei GAL che sviluppano strategie finalizzate alla produzione di energia rinnovabile sono più valorizzati gli interventi che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

I criteri della sostenibilità economica degli investimenti non sono sempre applicati e tendono a riprodurre la forchetta di punteggio del PSR (tra minimo e massimo c'è una differenza pari solo a 3 punti) per favorire investimenti proporzionati (e sostenibili) alle dimensioni economiche delle imprese, salvo nel caso del GAL Colli mantovani che allarga la forchetta a vantaggio di investimenti più piccoli da parte di imprese con minor produzione standard e verso investimenti più rilevanti da parte di imprese economicamente più solide.

Infine anche per quanto riguarda le caratteristiche del richiedente i GAL adattano i punteggi aumentando le priorità verso i giovani, le aziende ricadenti in area protetta o le aziende con produzione biologica rispetto a quanto previsto dal PSR.

In sintesi, questa preliminare e parziale analisi evidenzia lo sforzo compiuto dai GAL per semplificare gli adempimenti della selezione (eliminando ad esempio sub criteri relativi agli aspetti economici delle aziende), personalizzare i criteri regionali, aggiungendo priorità a sostegno della progettazione integrata, specificando i comparti produttivi dove prioritariamente concentrare le risorse, le tipologie di investimento e le caratteristiche dei richiedenti in maniera coerente alle diverse esigenze delle strategie di sviluppo. Tuttavia l'esercizio effettuato ha messo in evidenza numerose incertezze e ambiti da chiarire prima della emanazione dei Bandi in particolare per quanto riguarda la cumulabilità dei punteggi, la loro ripartizione per macro criterio, le sommatorie totali.

#### *3.3.4.2 Operazioni afferenti alla M6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*

Le operazioni afferenti alla M6 individuate nei PSL sono 5, di cui tre sono analoghe a quelle previste dal PSR e due non risultano programmate dal PSR. Queste ultime, come detto in precedenza, sono volte a incentivare l'avviamento o lo sviluppo di imprese per attività extra-agricole.

Operazione	Contributo pubblico programmato (€)	GAL che la prevedono (N)	% sulla dotazione di Misura
6.1.01 Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori	960.000	3	16
*6.2.01 Incentivi per l'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali	270.000	1	4
6.4.01 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche	1.688.500	6	48
6.4.02 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia	1.050.000	1	17
*6.4.03 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali	2.200.000	4	15
	6.168.500		100

Fonte: schede di Attuazione dei GAL alla data del 30 marzo 2018

\*Operazione extra PSR

Le tre operazioni sono riferite dai GAL a tutti gli ambiti tematici indicati dal PSR per le SSL, salvo quello della valorizzazione dei beni culturali. Oltre l'80% del budget pubblico della M6 è destinato alle operazioni 6.1.01, 6.4.01 e 6.4.02; l'operazione con maggiori risorse (48% del budget pubblico della M6) e scelta dal maggior numero di GAL (7) è la 6.4.01 ed è riferita principalmente all'ambito tematico "Turismo sostenibile", ma anche ad altri quattro ambiti tematici.

Anche per quanto riguarda la 6.4.01, i GAL, per la redazione dei propri bandi, hanno preso a riferimento i criteri previsti dal Bando regionale (D.d.u.o. n. 1806 del 14/3/2016) che prevede di assegnare 100 punti in cui prevalgono quelli inerenti i requisiti qualitativi degli interventi (70 punti). Analogamente alle procedure regionali è applicato un punteggio minimo di accesso all'operazione che è pari a 10 punti.

In linea generale, l'analisi dei criteri, riportata a seguire, mostra come i GAL intendano favorire l'integrazione e le azioni di sistema mediante l'attivazione dell'operazione nell'ambito di azioni di cooperazione (M16) o l'aggiunta di nuovi criteri finalizzati alla creazione di reti.

In un GAL, la 6.4.1 è attivata nell'ambito dell'operazione 16.9.01 che ha l'obiettivo di rafforzare le relazioni di cooperazione intersettoriali (agricoltura e sociale); valorizzare le competenze degli imprenditori agricoli locali presso la comunità locale; potenziare i servizi di base per la popolazione. In questo caso il GAL riconosce all'attività agrituristiche la funzione di luogo in cui creare occasioni di tutoraggio da parte degli imprenditori agricoli verso le persone con disagio sociale.

Un altro GAL che sostiene le attività agrituristiche con azioni di cooperazione lo fa invece in campo ambientale, l'operazione è infatti attivata nell'ambito della 16.5.01 volta a sostenere la realizzazione di interventi a carattere ambientale (ripristino o miglioramento di habitat) accompagnata da interventi, le attività agrituristiche, che consentano o migliorino la fruibilità delle aree interessate dai ripristini/miglioramenti ambientali realizzati. Questa scelta è inoltre coerente con l'ambito tematico "Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali" cui il PSL ha riferito l'operazione 6.4.01.

Nel caso di un altro GAL invece vengono aggiunti due criteri volti a favorire servizi gestiti in comune da più aziende agrituristiche, attribuendo loro fino a 18 punti, e, tra i criteri già previsti dal PSR, sono riconosciuti ulteriori 13 punti agli agriturismi che aderiscono a sistemi di rete d'impresa agricola per la condivisione dei servizi agrituristiche differenti. Lo stesso GAL, rispetto alla localizzazione dell'intervento, che nel bando valorizzava esclusivamente la presenza in aree svantaggiate o Aree Naturali Protette o siti N2000, prevede altri 3 subcriteri volti a selezionare anche aziende connesse con percorsi di fruizione del territorio oppure con elementi o corridoi della Rete Ecologica Regionale. Oltre che la capacità di creare rete, anche in questo caso viene rafforzata la volontà di migliorare la fruibilità a fini turistici di valori ambientali riconosciuti.

L'operazione 6.4.02, nonostante disponga di risorse pubbliche pari ad oltre il 15% del totale dedicato dai GAL alla M6, è prevista da un unico GAL. I criteri vengono rimodulati al fine di selezionare esclusivamente interventi volti alla generazione di energia elettrica o termica da biogas/biomasse da immettere in reti di teleriscaldamento rivolte ad utenze pubbliche, cui concentrano quasi la totalità dei punteggi. Parallelamente viene aggiunto un criterio che premia gli impianti che prevedono il recupero/riuso dei sottoprodotti della combustione. L'operazione risulta pertanto in linea con l'ambito tematico "Sviluppo della filiera dell'energia

rinnovabile (produzione e risparmio energia)” cui è riferita e con gli obiettivi strategici del PSL di riutilizzo dei sottoprodotti e loro valorizzazione energetica. Persegue inoltre finalità di utilità pubblica in un’ottica di economia circolare. Prima dell’emanazione dei bandi, si suggerisce di operare ulteriori approfondimenti al fine di accertare il rispetto della normativa in materia ambientale per quanto riguarda il riutilizzo dei prodotti della combustione (criterio 2.7) e il rispetto dei limiti di emissione di polveri da combustione (criterio 2.2) se attinenti alla tipologia di impianti previsti.

L’operazione 6.1.01, cui è destinato il 14% del budget pubblico della M6, viene scelta da tre GAL e riferita agli ambiti tematici “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)” e “Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)”. Anche in questo caso i criteri previsti dal bando regionale (D.d.s. n. 11437 del 16/12/2015) prevedono 100 punti con una prevalenza di quelli attribuiti ai requisiti qualitativi, articolati in 4 sottocriteri, poi al comparto produttivo e alle caratteristiche dell’impresa.

Il criterio maggiormente valorizzato è quello utile a premiare gli investimenti che favoriscono un aumento della redditività e la riduzione dei costi. In particolare sono premiati gli investimenti che mirano, più che alla ristrutturazione/costruzione di edifici, alla realizzazione e/o ammodernamento di impianti o all’acquisto di macchine e/o attrezzature, per i quali, nel caso di un GAL è riconosciuto un punteggio massimo di ben 30 punti, 22 in più rispetto a quelli previsti dal PSR.

Come verificato anche nel caso di altre operazioni, nell’attribuzione dei punteggi ai comparti produttivi, i GAL cercano di rispondere meglio alle specificità dei propri territori premiando diversamente i singoli comparti, e in un caso aggiungendo comparti non previsti dal PSR.

La sostenibilità economica degli interventi, che nel PSR costituisce il 20% del punteggio, è un criterio usato solo da un GAL che, in linea con il PSR, premia le aziende più piccole e al crescere della dimensione aziendale rende il rapporto tra investimento e produzione standard aziendale più stringente.

I progetti orientati a realizzare “investimenti e/o applicazione di pratiche agronomiche e gestionali innovative” non sono particolarmente valorizzati, tranne che nel caso di un GAL che assegna 15 punti (11 in più rispetto al PSR) ai progetti che migliorano i prodotti e/o i processi aziendali e riducono le emissioni in atmosfera e l’impiego di risorse naturali, in coerenza con l’ambito tematico Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile (produzione e risparmio energia) che è l’ambito in cui questo PSL programma l’operazione.

### 3.3.4.3 Operazioni afferenti alla M7 Servizi di base e rinnovamento delle zone rurali

Tra le 5 operazioni afferenti alla M7 previste dai GAL, di cui una extra PSR, l’operazione con maggiori risorse pubbliche dedicate (oltre 12 milioni di Euro) è la 7.5.01 “Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali” che rappresenta il 50% del budget pubblico.

Operazione	Contributo pubblico programmato (€)	GAL che la prevedono (N)	% sulla dotazione di Misura
*7.1.01 Stesura e aggiornamento di piani sviluppo comuni e villaggi nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché piani di tutela e di gestione dei siti N 2000 e altre zone a alto valore naturalistico	99.000	1	<0,5
7.2.01 Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali” (energie rinnovabili)	5.415.000	7	22
7.4.01 Incentivi per lo sviluppo dei servizi in favore di popolazione rurale e imprese	4.991.500	8	20
7.5.01 Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali	12.171.250	11	50
7.6.01 Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale	1.685.000	6	7
	24.361.750		100

Fonte: schede di Attuazione dei GAL alla data del 30 marzo 2018.

\*Operazione extra PSR

L’analisi dei criteri di selezione mette in luce che i GAL: prevedono l’aggiunta di criteri di selezione (tipologia B) che favoriscono la presenza di accordi di filiera intersettoriali che valorizzino le produzioni agricole

nell'offerta turistica locale coordinando i soggetti pubblici e privati coinvolti nel sistema o ritagliano i singoli bandi sulle specificità di progetti già identificati nel PSL favorendo comunque l'integrazione tra soggetti (beneficiari e promotori); personalizzano i punteggi dei criteri regionali cercando di orientare la selezione degli interventi con una ricaduta territoriale più ampia, premiando maggiormente il numero dei destinatari raggiunti e investimenti che coinvolgono strutture territoriali sovracomunali rispetto a quelle comunali.

Nel caso dell'Operazione 7.2.01 "Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali" (energie rinnovabili), attivata da 7 GAL, cui è destinato il 22% del budget pubblico (oltre 4,4 milioni di Euro) la modalità di tipo C viene scelta da 3 GAL, consentendo di inserire l'aliquota del 90% per gli enti pubblici, ma anche di orientare meglio i criteri finalizzandoli a favorire la valutazione di elementi quali: livello di progettazione dell'intervento; caratteristiche socio-demografiche del territorio comunale interessato; partenariato pubblico-privato; sottoscrizione di accordi di filiera; integrazione con progetti previsti nel PSL. Anche nel caso di operazioni di tipo A, il peso dei criteri viene quasi sempre modificato e adattato al territorio del GAL in termini di numero di cittadini potenzialmente interessati.

L'Operazione 7.4.01 "Incentivi per lo sviluppo dei servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese" viene attivata da 8 GAL; l'analisi mette in luce che per questa Operazione i GAL personalizzano i punteggi (modalità A) dando maggior peso ai criteri di selezione che adattano le tipologie di servizio alle categorie sociali deboli potenzialmente destinatarie (fino a 23 punti rispetto ai 4 previsti nel PSR); alle modalità innovative di erogazione del servizio, con specifico riferimento ai servizi attivati in forma integrata, presenza di enti che svolgono un ruolo specifico nel campo delle politiche e/o altri servizi attivati dal progetto; modalità di fruizione del bene/servizio, rispetto all'area nella quale viene realizzato; infine aumentando la forchetta relativa al numero di persone potenzialmente destinatarie del servizio a vantaggio di un bacino di utenza più ampio.

I criteri aggiuntivi riguardano l'integrazione con altre iniziative esistenti del territorio o la progettazione delle iniziative nell'ambito di progetti di sviluppo territoriale che guidano le strategie (esempio il Progetto Borgo ospitale rurale per il Gal del Lago di Como).

### **3.3.5 Il contributo finanziario della Sottomisura 19.2 alle FA del PSR**

La Misura 19 è programmata nella FA 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" per affrontare prioritariamente nei territori rurali tre fabbisogni che riguardano: la disponibilità di infrastrutture di piccola scala e di servizi di base per accrescere l'attrattività delle aree per la popolazione e gli operatori economici (F22 Promozione dei servizi a sostegno dell'imprenditorialità e delle popolazioni locali); la valorizzazione dei punti di forza di natura culturale, ambientale e produttiva per sostenere processi di diversificazione economica che offrano agli operatori opportunità d'impresa, reddito e crescita sociale (F21 Sviluppo dei driver caratteristici dei territori rurali), la crescita della collaborazione e della circolazione di informazioni nei territori, la creazione di network e di percorsi di crescita innovativi attraverso i GAL e i partenariati di cooperazione tra soggetti del territorio (F23 Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità dei soggetti locali). L'analisi delle azioni previste mostra che, coerentemente a tali fabbisogni, i GAL orientano le loro strategie alla valorizzazione dei propri territori, puntando alla riqualificazione dell'offerta culturale e ambientale avvalendosi di azioni di promozione integrate. Le produzioni locali vengono valorizzate nell'ottica della filiera corta, così come si manifesta la volontà di affermare un modello di emancipazione energetica a livello locale, puntando sulla filiera legno-bosco energia e sulle energie rinnovabili. I servizi essenziali rappresentano un altro fabbisogno di intervento nelle aree più marginali e su di essi i GAL concentrano risorse laddove è necessario accompagnare alla valorizzazione dei territori azioni necessarie a garantire un miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali.

La M19, attraverso l'attuazione delle azioni afferenti essenzialmente alla SM 19.2, può inoltre fornire contributi secondari ad altri obiettivi specifici del PSR quali la FA 2A, 2B, 3A, 4A, 4B, 4C, 5B, 5C, 5D, 5E, 6A.

Al fine di effettuare una prima analisi speditiva dei potenziali contributi secondari forniti dall'attuazione del Leader al PSR, il costo pubblico (O1) delle azioni dei PSL, collegate dai GAL stessi alle Operazioni PSR, è stato attribuito dal Valutatore alle Focus Area in cui tali Operazioni risultano nel PSR programmate prioritariamente e poi confrontato con il budget previsto dal PSR (Tab. 4). Dall'analisi sono state escluse

operazioni extra PSR, in quanto non attribuibili a FA, e le operazioni afferenti alle Misure 1 e 2 in quanto programmate in modo trasversale in tutte le FA. Le operazioni escluse assorbono oltre 6,7 milioni di Euro, pari all'11% della dotazione della SM 19.2.

**Tab. 4– FA e M programmate e spesa pubblica prevista nelle op. attivate con la 19.2 (valore assoluto e ripartizione percentuale), spesa prevista dal PSR e rapporto tra la spesa prevista da Leader e PSR.**

Focus Area	Misure	Leader (19.2)		PSR		Leader/PSR
		€	%	€	%	%
2A Migliorare le prestazioni economiche, ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole	4, 6, 8, 16	18.638.500	34,2	305.600.000	6,1	6,0
2B Favorire l'ingresso di agricoltori e ricambio generazionali	6	960.000	1,8	33.550.000	3	2,9
3A Migliorare la competitività dei produttori primari	3, 4, 16	4.623.000	8,5	187.450.000	16	2,5
4B Migliore gestione delle risorse idriche	4, 10, 16	2.161.250	4,0	100.800.000	8	2,1
4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione	8, 10, 16	2.562.500	4,7	73.600.000	6	3,5
P4 PSR Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi	4, 8, 16	130.000	0,2	363.200.000	31	0,0
5C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili	6, 16	1.050.000	1,9	16.850.000	1	6,2
5E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio	8, 10, 16	100.000	0,2	101.050.000	9	0,1
6A Favorire la diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	7	24.262.750	44,5	4.000.000	0	606,6
<b>Totale</b>		<b>54.488.000</b>	<b>100</b>	<b>1.186.100.000</b>	<b>100</b>	<b>4,6</b>

Fonte: schede di Attuazione dei GAL alla data del 30 marzo 2018

\* La tabella non attribuisce alle FA le operazioni extra PSR e le operazioni afferenti alle Misure 1 e 2

La breve analisi condotta, sulla base dei dati parziali contenuti nelle Schede di Attuazione ricevute dal Valutatore al 30 marzo 2018, mostra che il Leader, in termini finanziari, fornisce contributi secondari prevalentemente agli obiettivi delle Focus area 6A, 2A e 3A cui confluiscono rispettivamente il 45, il 34 e il 9% delle risorse della SM 19.2 in coerenza con gli Ambiti tematici 1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e 3 Turismo sostenibile che sono gli ambiti scelti dalla maggioranza dei GAL.

Nel caso della FA 2A le risorse previste dal Leader, circa 19 milioni di euro, rappresentano il 6% del budget pubblico destinato alla stessa FA dal PSR. Essenziale il ruolo del Leader nel contribuire agli obiettivi della FA 6A: le risorse destinate dai GAL alla diversificazione economica e ai servizi, oltre 24 milioni di euro, superano di oltre 6 volte il valore delle risorse previste dal PSR per la stessa FA (4 milioni di Euro destinati alla sola M7 attuata con PIA).